Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 80 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

PER IL «CASO ANDREATTA» CONCRETO RISCHIO DI ELEZIONI ANTICIPATE

Il governo è sull'orlo della crisi
Per i socialisti la «misura è colma»

Spadolini si consulta con Pertini che lo invita ad appianare le difficoltà - Nota distensiva della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «palazzo» ieri mattina si è svegliato con il fastidioso ronzio delle polemiche seguite alle dichiarazioni del ministro del tesoro Andreatta. È stata una giornata convulsa che invece di chiarire gli aspetti più sconcertanti della vicenda, se possibile, ha creato un'ennesima confusione.

Aria di crisi? Sì, certo, molto, moltissima aria di crisi. E il primo sentore si è avuto ieri mattina alle 10 quando da Spadolini si è presentato il capo della delegazione socialista al governo, Formica. La ragione della visita una sola: i ministri socialisti non avrebbero partecipato alla riunione del Consiglio dei ministri previsto per le 15.30 in segno di protesta dopo le dichiarazioni di Andreatta. Dello stesso ministro del tesoro Formica ha chiesto naturalmente le dimissioni.

A Spadolini nulla è rimasto se non di rinviare la riunione per le 9.30 di oggi. Questa volta i socialisti dovrebbero esserci perché l'assise ministeriale si limiterà a una sola decisione tecnica: approvare e varare la terza norma del bilancio 1982. Dieci minuti di riunione e via.

Dopo la comunicazione perentoria di Formica, Spadolini ha iniziato una mini consultazione telefonica con i segretari dei partiti della maggioranza. Ha sentito Craxi, prima di tutti, successivamente Piccoli e poi gli altri.

A rinforzare le dichiarazioni di Formica ci ha pensato il capogruppo socialista Labriola mentre da piazza del Gesù si pensava a gettare acqua sul fuoco. Piccoli, pur ribadendo di non condividere le dichiarazioni di Andreatta ha tenuto a precisare ancora una volta che il ministro del tesoro non verrà dimesso da palazzo Chigi, né alcuno potrà pensare di spingere in questo senso Spadolini. E il riferimento fatto al caso Scamarcio rientra in questa logica. Anche «Il Popolo», organo della Dc smussa gli angoli con una nota che sollecita a considerare superato l'incidente.

Tuttavia Spadolini non è tranquillo e ieri mattina non ha potuto far altro che andare a chiedere lumi a Pertini. L'incontro è stato più lungo del solito, segno che la vicenda Andreatta preoccupa e non poco anche il Capo dello Stato.

A Spadolini Pertini ha chiesto il massimo sforzo per cercare di appianare la vertenza fra il ministro e i socialisti, prima che la direzione del Psi prevista per domani possa, con le sue decisioni, provocare una crisi di governo.

Nel frattempo le agenzie battevano freneticamente altre dichiarazioni e altri interventi sulla vicenda. Durissimo è stato il ministro Nicolazzi che così si è espresso: «Se le dimissioni di Andreatta possono servire a evitare una crisi, il ministro ha il dovere di darle; non darle infatti sarebbe un atto estremamente grave».

A parte la comunicazione di Formica a Spadolini e la decisione del partito socialista di convocare la direzione per domani onde esaminare tutta la questione, la replica di via del Corso dopo le dichiarazioni infuocate di domenica è stata affidata al direttore dell'«Avanti!» Ugo Intini. In un articolo di fondo pubblicato oggi dal titolo «Intollerabile provocazione» Intini arriva alla conclusione riferendosi agli atteggiamenti provocatori nei confronti del Psi, che «la misura è colma e non l'abbiamo colmata noi».

Per ironia della sorte proprio oggi su due settimanali «Sorrisi e Canzoni Tv» e «Il Mondo», usciranno due interviste rispettivamente a Spadolini e a Craxi. Se Spadolini si limita a riproporre il tema dell'emergenza, Craxi va ben oltre affermando senza mezzi termini che questa «legislatura ormai ha ben poco da spendere». Il Psi, comunque, secondo Craxi, non ha mai perso né perderà mai il controllo dei nervi né il senso dell'equilibrio» e sembra un vero e proprio scherzo del destino, visto che l'intervista era stata ovviamente registrata prima dell'esplosione della questione Andreatta.

Insomma fino a ieri sera la Roma politica ribolliva in attesa di sapere quale sbocco prenderà questa polemica. Crisi, non crisi... E tutto ormai guardano alla direzione socialista di domani. Da via del Corso si aspetta ora la fumata.

T. G.

Una piccola miccia ha acceso grossi malumori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il caso Andreatta, che rischia di chiudere l'esperienza del primo governo laico dopo appena dieci mesi di lavoro, ha radici diverse, è espressione di un malessere profondo, ma non può certo rappresentare un motivo valido per determinare una crisi dell'esecutivo. In tempi normali, in un clima di reale collaborazione tra i partiti che guidano il Paese, il caso Andreatta non sarebbe mai esploso. Le sue affermazioni, poi in parte rettificate, non avrebbero fatto gridare allo scandalo.*

Se così è stato è perché la Dc si trova alla vigilia di un difficile congresso e gli sconfitti nell'assise regionale dell'Emilia-Romagna hanno telefonato ai giornali montando la questione.

L'operazione ha trovato terreno buono nella dura polemica che si trascina da tempo tra socialisti e democristiani, nella difficile situazione economica, nel complessivo fallimento dell'azione del governo nei confronti del costo del lavoro, della lotta all'inflazione, del contenimento della recessione. Tutti elementi che hanno fatto diventare esplosiva una miscela tutt'altro che micidiale.

Lo scenario politico diventa così terribilmente confuso. A chi può veramente interessare la crisi? E tra questi, quanti possono pensare di trarre giovamento da elezioni anticipate? Rispondere significa riuscire a sbrogliare una matassa intricata, «comprendere umori nascosti, leggere in chiave psicologica, prima ancora che politica, i rapporto tra i partiti e tra questi e la società.

A provarci vien fuori un gioco di paradossi. Il primo: l'unico ad avere bisogno delle elezioni anticipate è proprio il presidente del Consiglio. Per Spadolini, dopo i mesi del successo presso l'opinione pubblica, sono infatti in arrivo giorni difficili. C'è il referendum sulle liquidazioni, c'è la Confindustria che ha già annunciato la decisione di denunciare l'accordo sulla scala mobile. È, insomma, il fallimento del governo dell'economia.

Votare a giugno farebbe più comodo a Spadolini rispetto ad una consultazione nel prossimo autunno. Ma è altrettanto evidente che non può essere il presidente del Consiglio a «tramare contro il suo governo».

Anche i socialisti, è vero, contano di aumentare i voti in una tornata elettorale, ma il fenomeno del Psi è meno contingente rispetto a quello repubblicano, ha tempi più lunghi e per Craxi votare in estate o in autunno non cambia molto.

Secondo paradosso: l'ago della bilancia per quanto riguarda possibili elezioni sono i comunisti. All'interno della maggioranza non c'è, infatti, un partito che possa bloccare lo scioglimento delle Camere: o è una volontà comune, oppure si mette in moto un meccanismo inarrestabile.

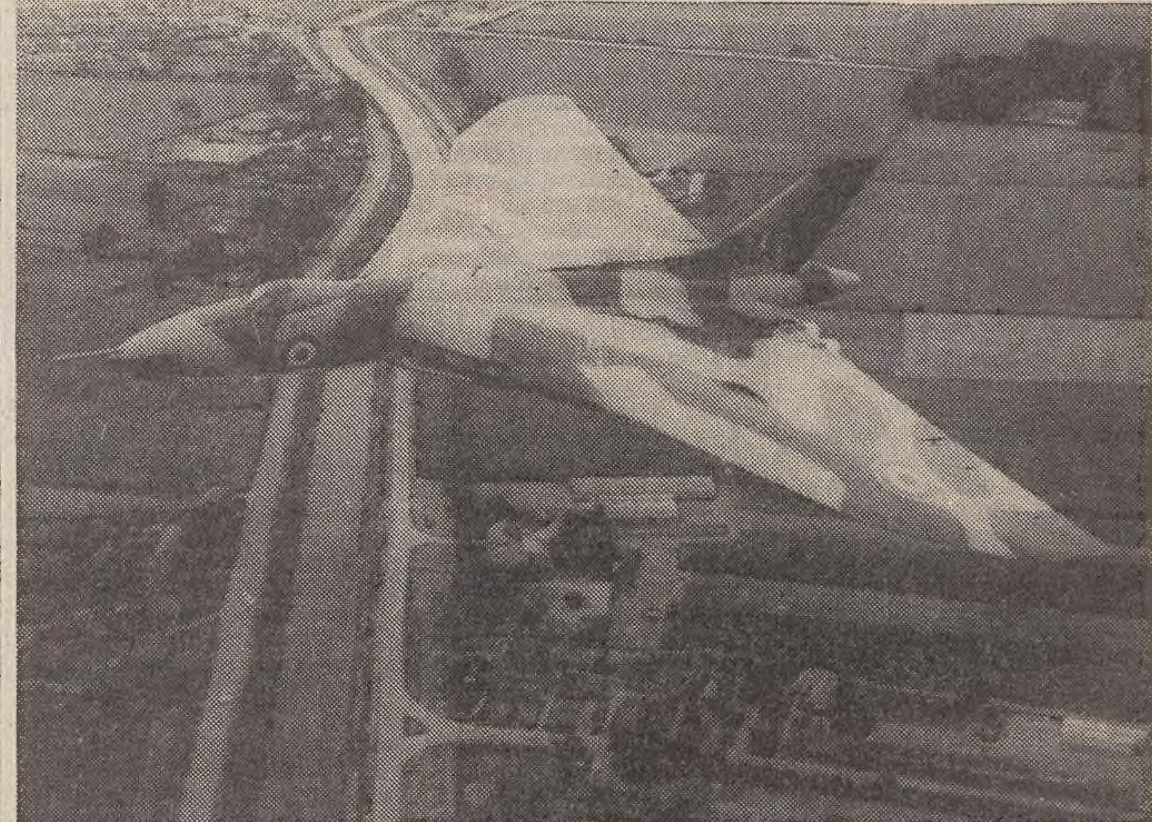
Il Pci potrebbe però evitare il voto a giugno prolungando i tempi della crisi. Berlinguer, nell'ultimo comitato centrale, non ha escluso l'attenzione del suo partito nei confronti di un governo diverso dall'attuale. Se il Pci si dichiarasse disponibile a discutere sul programma del nuovo esecutivo i tempi diventerebbero inevitabilmente lunghi, troppo per poter votare entro la fine di giugno e tutto sarebbe rimandato al prossimo autunno.

Terzo paradosso: la Dc, che certamente non avrebbe nessun vantaggio da una consultazione elettorale rischia di diventare, per le polemiche precongressuali, il fattore scatenante, l'elemento decisivo per le «ragioni» del partito della crisi.

Tutta la matassa è nelle mani di Pertini, auguri Presidente.

Tommado Genisio

I «Vulcan» in allarme



Londra — Ecco uno dei bombardieri «Vulcan» che vengono adattati all'intervento strategico su lunga distanza. Anche la preparazione di questi velivoli della Raf rientra nei piani inglesi di pressione sull'Argentina dopo l'invasione delle Falkland

A UNA SVOLTA DECISIVA LE TRATTATIVE PER LE ISOLE CONTESTATE

Per le Falkland forse una via d'uscita: ora l'Argentina fa concessioni ad Haig

Buenos Aires accetterebbe l'instaurazione di un'amministrazione mista fino a dicembre - Attesa la risposta di Londra

BUENOS AIRES — Forse si è aperto un nuovo spiraglio per una soluzione pacifica della questione delle Falkland. Ieri, dopo più di trenta ore di conversazione con le autorità argentine, il segretario di Stato americano Alexander Haig è ripartito probabilmente alla volta di Londra. Secondo indiscrezioni attendibili sarebbe latore di una serie di proposte argentine, che pur discostandosi dal piano presentato da Haig stesso, offrono comunque un nuovo spazio di manovra alla diplomazia.

«L'Argentina accetterebbe — è stato precisato da una fonte militare — l'instaurazione nelle Malvine di un'amministrazione argentino-britannica fino alla fine di dicembre, termine di un periodo transitorio di negoziati bilaterali di cui Washington si farebbe garante.

Fino al termine di questo periodo di transizione e di negoziati, le due bandiere, quella Argentina e l'Union Jack sventolerebbero insieme ma «soltanto sulla sede dell'amministrazione congiunta».

La proposta argentina, che fa riferimento alla risoluzione 502 dell'Onu, implica — è stato ancora precisato — «la cessazione dell'azione di aggressione britannica e il ritorno della Royal Navy alle sue basi».

Buenos Aires, che di conseguenza «ritirerebbe progressivamente le sue truppe», accetterebbe anche che la popolazione delle Malvine «sia rappresentata nel consiglio delle isole», ma porrebbe come condizione suprema per l'avvio dei negoziati la presenza della sola bandiera argentina, a partire dal primo gennaio 1983, come simbolo della sua sovranità «indiscutibile» sugli arcipelaghi (Malvine-Sandwich e Georgia del Sud).

La proposta argentina, spuntata quasi al termine di quello che era apparso come un lungo inconcludente negoziato, prevede che gli Stati Uniti intervengano nell'ipotetico accordo, come «garante». Secondo alcune fonti, il piano argentino, elaborato dopo ore di tensione e di sfibranti riunioni permetterebbe di superare il punto morto dei negoziati, la cui alternativa non può essere altro che uno scontro armato fra i due paesi in conflitto.

La proposta, si rileva, permetterebbe di assicurare la presenza argentina nell'arcipelago, mettendo al riparo Galtieri da ogni recriminazione. Nello stesso tempo, la spinosa questione legata al riconoscimento giuridico della sovranità verrebbe dibattuta nell'ambito delle Nazioni Unite, evitando così sotterfugi o dilazioni.

Nel frattempo si aprirebbe una fase di transizione nell'amministrazione delle isole che verrebbe gestita da un consiglio composto di rappresentanti dei due paesi, mentre l'Argentina continuerebbe ad assicurare tutti i servizi logistici.

Va rilevato che l'eventuale accordo sarebbe un successo della linea diplomatica del ministro degli esteri, Nicanor Costa Mendez, «occidentalista», convinto assertore di una politica di allineamento a Washington, e preoccupato pertanto della ipoteca sovietica rappresentata da un eventuale appoggio militare dell'Urss, in caso di conflitto armato.

A questo punto la palla torna nell'arena inglese. Quale sarà l'atteggiamento che prenderà il primo ministro signora Tatcher di fronte alle controproposte argentine? Verranno giudicate come una mossa propagandistica o si tenterà di allargare il varco aperto nell'irremovibilità argentina?

Difficile dirlo dato che l'esatto contenuto del documento elaborato da Haig con gli argentini resta, per ora, ignoto. Certo è che, ieri, parlando ai Comuni, il ministro degli esteri britannico, Francis Pym ha detto che le maggiori speranze di una soluzione pacifica del conflitto poggiano sulla missione del segretario di Stato americano.

La dichiarazione di Pym è una conferma degli stretti rapporti avuti da Washington e Londra fin dall'inizio della crisi. Rapporti ribaditi ulteriormente dalla conversazione telefonica svoltasi sabato sera tra il presidente Reagan e la signora Tatcher.

A Londra sono giunte in serata notizie da Buenos Aires, secondo cui il segretario di stato Usa e il ministro degli esteri argentino starebbero redigendo un documento per la soluzione della crisi da presentare a Washington e Londra.

Negli ambienti politici londinesi si è detto che se tale documento dovesse contenere la proposta per una amministrazione ad interim delle Nazioni Unite, il primo ministro britannico e il suo gabinetto — convocato per una riunione speciale per domani mattina — troveranno difficoltà ad accettarlo.

Il ministro degli esteri del governo ombra britannico, il laburista Denis Healey, ha ancora una volta presentato ai Comuni l'idea di una presenza dell'Onu.

ALTRE NAVI E UOMINI IN PARTENZA

Ma Londra fa sul serio ed imbarca nuove truppe

LONDRA — *Prima che da Buenos Aires giungessero segnali positivi, altri contingenti di paracadutisti si erano imbarcati ieri nei porti inglesi per rafforzare la capacità di sbarco della «task force», in navigazione verso le Falkland. Poco meno di un migliaio di uomini del secondo battaglione paracadutisti hanno cominciato le operazioni di imbarco sulle navi «Norland», nel porto di Hull, ed «Europic», nel porto di Southampton. L'imbarco sulla «Norland» è terminato ieri, mentre quello sulla «Europic» sarà completato domani. Il secondo battaglione paracadutisti comprende artiglieri, genio ed unità d'assalto.*

Il ministero della difesa ha anche annunciato la partenza, da Gibilterra, del transatlantico «Uganda», requisito dal governo la settimana scorsa, e destinato a funzionare come nave ospedale nelle Falkland. L'«Uganda» si trovava nel Mediterraneo al momento della requisizione, ha sbarcato un migliaio di studenti inglesi che portava in crociera, e si è diretto subito verso l'Atlantico, facendo tappa a Gibilterra per rifornirsi.

Anche tre navi idrografiche si uniranno alla «task force», e saranno usate per trasportare gli eventuali feriti dalla zona delle operazioni alle navi-ospedale, che si troveranno al largo. La marina militare ha requisito ieri, oltre alla «Europic» (per il trasporto dei marines) anche un'altra petroliera, la «Anco Charer», di 16 mila tonnellate.

Mentre le autorità di Buenos Aires hanno rilasciato ieri due giornalisti canadesi e uno statunitense, rimangono ancora in carcere tre «inviati speciali» britannici accusati di spionaggio e arrestati venerdì scorso nei pressi di una base militare argentina del Rio Grande.

I tre giornalisti britannici (Simon Winchester del «Sunday Times», Ian Mather e Tony Prime dell'«Observer») sono detenuti a Ushuaia, nella Terra del Fuoco. Del loro caso si sta occupando l'ambasciata svizzera, che cura gli interessi della Gran Bretagna dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra il governo di Londra e quello di Buenos Aires.

Sulle prospettive a più lunga distanza della crisi a Londra si paventa che l'Unione Sovietica potrebbe pretendere di utilizzare le isole Falkland-Malvine come basi navali nel caso di una vittoria dell'Argentina nella controversia con la Gran Bretagna per il controllo delle isole stesse. Lo ha dichiarato a Washington l'ambasciatore britannico all'Onu sir Nicholas Henderson.

IL CONGRESSO

Appello di Brandt all'unità della Spd

MONACO — La Spd continuerà a governare la Germania secondo le linee fondamentali del suo programma: rafforzamento della pace attraverso la distensione, politica per i lavoratori, politica di riforme sulla base della giustizia sociale. Perché ciò avvenga, e per riconquistare gli elettori che l'hanno abbandonata, essa dovrà prendere decisioni chiare, uscire da un atteggiamento difensivo, combattere la tendenza allo sconforto che si è instaurata nel partito e nella società tedesca.

Con un discorso duro battagliero, il presidente socialdemocratico tedesco, Willy Brandt, ha aperto ieri a Monaco il congresso del suo partito. Un congresso che avviene in un momento di crisi, anche se questa — ha detto — non è così grave come qualcuno vuole fare apparire. Il rilancio potrà avvenire solo se la Spd darà chiare risposte e queste

Nelle parole di Brandt, la Spd dovrà, con questo congresso porre limiti precisi della sua identità di fronte alle forze concorrenti a destra, al centro e a sinistra, senza rinunciare alla riconquista di elettori «che ugualmente lottano per positivi cambiamenti sociali nella democrazia».

«Noi facciamo una politica di attivo rafforzamento della pace e desideriamo che la follia della corsa agli armamenti finalmente cessi», ha detto Brandt. La Spd ribadisce la sua adesione all'Alleanza atlantica, ma questa «sarebbe distrutta dalle sue interne contraddizioni, se non si resta ancorati alla convinzione che deterrente e trattative, cioè sicurezza militare e distensione, sono connesse l'una alle altre».

Nella Nato — ha aggiunto — vi sono «divergenze condizionate da interessi diversi». Il governo tedesco e la Spd non sono antiamericani solo perché «essi non possiedono una mentalità da crociata»: «È forse McNamara un antiamericano? O Kennan, Fulbrigth, George Ball?», si è chiesto il presidente della Spd, citando affermazioni di esponenti americani che si oppongono alla politica di Reagan.

Brandt ha difeso i punti principali della politica del governo condotta fino ad oggi. In primo luogo la «moderazione» riguardo gli avvenimenti di Polonia. «Io dubito molto che la distensione sopravviva negli anni Ottanta, se non c'è alcun passo concreto nel disarmo», ha affermato Brandt nel punto principale del suo discorso sulla politica di sicurezza. Per questo egli ha invitato i congressisti «a evitare ciò che possa mettere in pericolo i negoziati di Ginevra».

È questo l'obiettivo della proposta di rinviare la discussione sui missili americani in Europa, secondo la «Doppia decisione» della Nato, al 1983, quando sarà possibile una valutazione sui risultati dei negoziati. «Dobbiamo fare tutto il possibile, dobbiamo gettare tutto il peso della nostra Repubblica federale in modo che americani e russi raggiungano un accordo». Sulla base di questo obiettivo anche decisioni unilaterali prese dai sovietici «non dovrebbero essere semplicemente respinte, ma salutate e valutate in ciò che esse possono produrre, altrimenti potrebbe insorgere il sospetto che si vuole in ogni modo i nuovi missili americani sul territorio europeo».

PER IL DISARMO E CONTRO LO STERMINIO PER FAME

Fermati ventitré radicali che manifestavano all'Est

Striscioni a Mosca, Praga, Budapest, Bucarest, Sofia e Berlino
Nessuna notizia per ora su 4 triestini nella capitale bulgara

ROMA — Gruppi di giovani radicali dell'Europa occidentale (italiani, spagnoli, francesi, belgi e tedeschi) hanno inscenato contemporaneamente una serie di manifestazioni per la pace e il disarmo e contro la fame nel mondo nelle capitali dell'Europa dell'Est.

Nel corso delle manifestazioni, che si sono svolte tutte nella mattinata di ieri a Mosca, Praga, Bucarest, Budapest, Sofia e Berlino Est, ventitré persone sono state fermate. Alcune di loro sono state successivamente rilasciate, di altre (come dei quattro radicali triestini Marino Busdachin, Nicoletta Figelli, Antonio Zappi e Paolo Ghersina, fermati nella capitale bulgara) non si hanno notizie.

Entrati nei paesi dell'Est con visti turistici, i giovani radicali hanno distribuito volantini, tenuto brevi comizi e aperto striscioni con la scritta «Pane, vita, disarmo». A cinquanta giorni dalla scadenza indicata dai 73 firmatari del manifesto dei premi Nobel per la salvezza di almeno 5 milioni di persone minacciate da sterminio per fame — rende noto un comunicato della segreteria radicale — i giovani radicali distribuivano volantini con la richiesta ai governi dell'Est di assicurare la sopravvivenza alle vittime della fame, ed il rispetto dei diritti della persona e dei popoli contro ogni aggressione ed oppressione in Afghanistan come in Turchia, in Polonia o nel Salvador.

Nessuna azione di questi manifestanti — affermano i radicali, che dalla loro radio romana hanno seguito l'«operazione» con un programma non-stop — ha giustificato l'intervento della polizia, in quanto il loro operato è previsto dalle costituzioni dei paesi dove si sono recati e dagli accordi di Helsinki.

A Mosca i sette giovani radicali (due francesi, due spagnoli, un belga e i due italiani Ivan Novelli e Gianfelice Crosini) sono stati fermati all'una del pomeriggio (locale) sulla piazza Rossa appena dispiegato lo striscione con la scritta in russo «Pane, vita e disarmo». Poche ore dopo tutti sono stati rilasciati. I due italiani, per i quali si è interessata la Farnesina, lasceranno l'Urss oggi, assieme al gruppo turistico con cui sono giunti nel paese.

A Bucarest l'italiano Gaetano Dentamaro e due francesi, che avevano iniziato la manifestazione, sono stati accompagnati presso le autorità locali, che dopo un controllo dei loro documenti hanno loro concesso un permesso di soggiorno di alcune settimane, facendoli anche incontrare con alcuni esponenti dell'istituzione governativa che raccoglie tutti i rumeni non comunisti. Ai manifestanti è stata prospettata dalle autorità l'ipotesi di una trasmissione televisiva sui temi del disarmo e della fame nel mondo. A questo proposito il segretario nazionale del Pr Pannella ha inviato un telegramma al leader rumeno Ceausescu.

Da Praga, Budapest, Sofia e Berlino Est ai radicali sono giunte notizie delle avvenute manifestazioni e dei fermi rispettivamente dell'italiano Stefano Anderson con un francese e uno spagnolo; dei due italiani Bruno Petricciore e Nicola Cantisani con un francese; dei quattro triestini e di tre spagnoli. Interpellate dalla Farnesina, le autorità dei quattro paesi negano che nel loro territorio si sia svolta alcuna manifestazione. A Sofia il ministero degli esteri ha convocato funzionari dell'ambasciata italiana per «comunicazioni» questa mattina.

IN XIX PAGINA

Ultime fasi del ritiro israeliano dal Sinai

SPIETATO BLITZ A SALERNO: LA CAMPANIA ASSOMIGLIA SEMPRE PIÙ ALLA TERRIBILE CHICAGO DEGLI ANNI '30

Ucciso in ospedale il «padrino» di Cutolo mentre il «boss» è trasferito all'Asinara

SALERNO — Alfonso Rosanova, 57 anni, l'uomo che a suo tempo ha introdotto Raffaele Cutolo nella camorra, è stato assassinato nell'ospedale civile di Salerno. Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia il «commando» che ha compiuto l'agguato, che è avvenuto poco dopo le quattro della scorsa notte, era costituito da non meno di dieci persone. Gli sconosciuti — armati di pistole calibro 7,65 e 357 Magnum, nonché di due fucili a canne mozzate — sono entrati nell'ospedale da una porta secondaria alla quale sono giunti dopo aver attraversato, a piedi, un viale laterale all'edificio.

Dopo essere saliti al quarto piano, i malviventi, che avevano il volto coperto da passamontagna, hanno forzato una porta a vetri e sono entrati in un corridoio, in fondo al quale vi è la stanza che ospitava il detenuto, sorvegliato da un agente di pubblica sicurezza. Un collega di questi, che si trovava nell'infermeria, insieme con alcuni paramedici, ha invano tentato di opporsi ai banditi. Uno di essi lo ha disarmato, spingendolo quindi all'interno dell'infermeria e tenendolo poi a bada insieme con gli altri infermieri, con un fucile a canne mozzate.

I complici hanno raggiunto la stanza nella quale era Rosanova il quale, a sua volta, uditi i rumori e convinto, a quanto sembra, che si trattasse di un «commando» venuto a liberarlo, è sceso dal letto, forse per correre incontro a quelli che riteneva essere suoi amici, ma è stato bloccato dall'agente. I sicari, entrati nella stanza, hanno dapprima minacciato l'agente, costringendolo a stendersi a terra, senza però disarmarlo, e hanno poi sparato otto colpi di pistola contro Rosanova.

Il pregiudicato, raggiunto in varie parti del corpo, è morto all'istante. I malviventi sono quindi fuggiti ripercorrendo, in parte, la strada fatta all'andata e, scavalcato il muro, si sono allontanati a bordo di automobili che erano in strada. Nella fuga i banditi hanno abbandonato i due fucili a canne mozzate.

Secondo gli investigatori Rosanova sarebbe colui che ha «educato» ai principi della camorra Cutolo. Rosanova era solito investire in attività lecite i guadagni derivanti dalle attività illecite della «Nuova camorra organizzata». Era infatti amministratore delegato di società immobiliari e titolare di negozi per la vendita di immobili.

IN II PAGINA

Altra retata di terroristi: dieci arresti (tre friulani)

Supervigilato a «Fornelli»

PORTO TORRES — Raffaele Cutolo, il presunto «boss» della «Nuova camorra» si trova da ieri mattina in una cella della diramazione «Fornelli» dell'Asinara.

Cutolo è stato imbarcato domenica sera a Genova sul traghetto «Flaminia» della Tirrenia. Ieri mattina, poco dopo le 8 la nave è stata bloccata a cinque miglia da Porto Torres. Cutolo è stato trasferito su un motoscafo dei carabinieri e subito accompagnato a «Fornelli». Sul motoscafo con Cutolo hanno preso posto dieci militari e un alto ufficiale dei carabinieri con «mansioni speciali».

In poco più di mezz'ora il motoscafo, scortato da un elicottero dei carabinieri, è attraccato al molo di «Fornelli» e il presunto camorrista è stato subito rinchiuso in quella sezione di «massima sicurezza» quando l'Asinara era un «supercarcere» e ospitava i più pericolosi esponenti del terrorismo nazionale.

Sulle banchine di Porto Torres era stato predisposto un servizio d'ordine, che alcuni testimoni hanno definito «eccezionale».

Intanto, cinque persone appartenenti alla banda di Cutolo sono state arrestate per associazione per delinquere; numerose armi e munizioni, nonché trenta chilogrammi di hascisc sono stato sequestrati, mentre altre due persone sono state arrestate per detenzione e porto abusivo di armi.

L'operazione è stata eseguita dai carabinieri nelle zone di Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano.

ELETTI GLI OTTOCENTO DELEGATI PER IL CONGRESSO DEL 2 MAGGIO

Andreotti ago della bilancia per i nuovi equilibri nella Dc

Difficile fare un computo delle preferenze per le correnti - Due punti in più per l'area Zac

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Les jeux sont faits, rien ne va plus», per dirla alla maniera dei croupiers. L'esercito degli 800 delegati al congresso democristiano è una realtà. Ora si tratta di «intrupparlo» secondo i plotoni correntizi. Cosa non facile, perché c'è stata un'eccezionale proliferazione di liste, nate per sfruttare i vantaggi offerti dal sistema dei resti, e perché a livello locale, si sono realizzate alleanze che non trovano riscontro sul piano nazionale.

Così, la decodificazione dei dati affluiti dalla periferia si presenta complessa e può esser fatta soltanto con un certo margine di approssimazione. E' alla luce di tutto ciò che appaiono esagerate e, almeno per ora, ingiustificate certe esultanze alle quali alcuni gruppi si sono abbandonati, inneggiando a vittorie che debbono essere verificate. Il momento della verità, comunque, sarà la mattina del 2 maggio.

Nei quartieri generali delle correnti non ci si preoccupa più di tanto per questa incertezza. Si ostenta ovunque soddisfazione. E' la solita storia che si ripete a ogni vigilia di congresso: tutti hanno vinto, non c'è alcun perdente. In tutti c'è però una consapevolezza: le cifre non sono tutto, c'è ancora spazio per formare alleanze che potrebbero cambiare il volto del congresso. Quello del partito, secondo le cifre e le percentuali dei congressi regionali, non ha però una fisionomia così precisa da giustificare un azzardo sul nome del nuovo segretario.

Si può tuttavia tratteggiare un identikit per sommi capi delle forze in campo, dal quale emerge un dato: se si dovessero riprodurre gli schieramenti usciti dall'ultimo congresso, si finirebbe sul filo di lana, una manciata di voti potrebbe ribaltare di 180 gradi lo scenario. Ma l'ipotesi è poco probabile.

Il gruppo che fa capo ad Andreotti, uscito trionfatore da più di un congresso regionale (Sicilia e Lazio, dove ha funzionato l'alleanza con Petrucci), in diverse occasioni ha stretto patti d'azione con l'area Zac. Ma, ha significativamente precisato il braccio destro dell'ex presidente del Consiglio, Evangelisti, ciò non significa che gli andreottiani sono pronti a sostenere un'eventuale candidatura di De Mita alla leadership del partito. Con il suo 15 per cento, Andreotti sa di essere l'ago della bilancia, e non intende rinunciare a questo ruolo. Per ora sta alla finestra e chissà, tra tanti litiganti, dalla kermesse potrebbe venir fuori proprio il suo nome.

Nel complesso buona l'affermazione dell'area Zac che avrebbe guadagnato un po' meno di due punti in percentuale rispetto al passato congresso. Lì, però, la sinistra si presentò più unita di quanto non sia oggi, alla vigilia dell'appuntamento congressuale. In leggera flessione i fanfaniani.

Se per i fanfaniani la questione era squisitamente tattica, il discorso era diverso per il «gruppone» doroteo che si è presentato diviso. Piccoli e Bisaglia, ognuno per proprio conto, hanno raccolto un numero di consensi un po' al di sotto del tetto raggiunto nella **precedente occasione. Resta da vedere chi tra i due ha vinto o ha perduto. «Forze nuove» e «amici di Colombo» tengono in sostanza le proprie posizioni.**

Se si tira a questo punto la linea del totale, i conti non tornano. Restano fuori, infatti, piccoli gruppi che a livello locale magari hanno un certo seguito che si polverizza però in frazioni sul piano nazionale.

Infine, il punto interrogativo più grande di tutti (e sono tanti) gli altri: gli esterni.

F. S.

Attentato contro un agente a Roma

ROMA — Colpi di pistola sono stati sparati in via Boccea contro un agente di polizia da due persone — sembra un uomo e una donna (terroristi?) — che sono riusciti a fuggire.

Nessuno dei colpi ha raggiunto il poliziotto il quale ha risposto al fuoco ed è convinto di avere colpito almeno uno dei suoi aggressori.

La sparatoria è avvenuta poco dopo l'una. L'agente, a bordo della sua automobile, stava dirigendosi verso casa quando è stato affiancato da una «Ritmo» azzurra, i cui occupanti hanno sparato alcuni colpi di pistola.

L'agente — il cui nome non è stato reso noto — è in servizio presso il commissariato Primavalle, il cui dirigente, Sebastiano Vinci, venne assassinato dalle Brigate rosse lo scorso anno.

DA PARTE TUNISINA

Peschereccio sequestrato in acque internazionali

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio di Mazara del Vallo «Amalia Mascaretti» di 107 tonnellate di stazza lorda e con otto uomini di equipaggio, è stato sequestrato l'altra notte dall'equipaggio di una motovedetta della Tunisia.

Dalle informazioni date a Mazara del Vallo attraverso le radio di bordo dai comandanti di altri motopescherecci siciliani in navigazione o in battuta di pesca nella zona, sembrerebbe che il sequestro sia avvenuto in acque internazionali. Queste comunicazioni infatti lasciano intendere che il natante sia stato bloccato a 27 miglia Sud-Ovest dall'isola di Pantelleria, e dunque al di fuori delle acque territoriali della Tunisia. La contestazione mossa dai tunisini al capitano Gancitano è invece di avere pescato illegalmente nelle acque della Tunisia.

Con l'«Amalia Mascaretti» sono tredici i motopescherecci della flotta di Mazara del Vallo (la più importante d'Italia) attualmente confiscati dalle autorità marittime della Tunisia per pesca abusiva nelle acque della Repubblica araba.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI TRA FRIULI, LOMBARDIA E VERONA

Nuovo colpo (dieci arresti) alla colonna veneta delle Br

Altri tre friulani catturati - Scoperto un covo a Mantova con documenti «importanti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Con gli ultimi dieci arresti tra il Friuli, il Veneto e la Lombardia, e la scoperta di un «covo» a Mantova, i carabinieri ritengono di aver inferto un colpo decisivo alla colonna veneta «Anna Maria Ludman» delle Br. Il bilancio dell'operazione è stato reso noto ieri a Padova nel reparto operativo dei carabinieri. Alle indagini hanno preso parte i reparti di Milano, Verona, Mantova, Venezia, Udine e Pordenone.

Gli arresti sono stati eseguiti tutti tra giovedì e domenica scorsi, in esecuzione di mandati di cattura del giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni. Tre di questi sono stati operati in Friuli, a dimostrazione ancora una volta che la colonna veneta aveva importanti ramificazioni nella nostra regione. Si tratta di Isabella Sartogo, 32 anni, nata a Tolmezzo e residente a Udine; Alberta Vidal, 26 anni, di Udine e Francesco De Rosa, 32 anni, nato a Motta di Livenza ma residente a Pordenone.

Isabella Sartogo, già sospettata di aver procurato alle Br l'appartamento-covo di via Sabbadini a Udine dove fu arrestata Emanuela Bugitti, è ora accusata anche di aver detenuto armi e materiale delle Br per incarico di Gianni Francescutti, ritenuto il capo dell'ala «movimentista» della colonna veneta, ossia della «brigata 2 agosto» che si scisse dalla colonna «Ludman». La stessa accusa, anche se per un periodo precedente, viene mossa ad Alberta Vidal, che a Francescutti era stata legata.

Quanto a Francesco De Rosa, operatore a Pordenone nei centri di assistenza agli handicappati e da tempo iscritto alla Cgil, l'accusa parla genericamente di «organizzazione dell'attività eversiva nel Pordenonese».

Nel Veronese sono cinque i nuovi arrestati: tutti furono già inquisiti nel '76, quando finirono in carcere fra gli altri Galati, Fasoli e Brunelli. L'accusa è di aver costituito una brigata con compiti principalmente logistici, nonché falsificazione di documenti anche a favore di altre colonne. I loro nomi: Nunzia La Gatta, 36 anni, di Negrar (moglie di Ivo De Rossi, arrestato nel febbraio scorso); Giovanni Ghidini, 32 anni, di Mozzecane; Nicola Nicolis Preto, 33 anni, di Sona; Aldo Piccoli, 30 anni, di Verona (a suo tempo fu socio di De Rossi in una cooperativa artigiana); Donata Santalucia, 33 anni, nata in provincia di Ascoli Piceno, ma residente a Verona (anche suo marito, Franco Brunelli, ha scontato una condanna a 5 anni per banda armata).

Gli ultimi due arresti riguardano i «gestori» del covo scoperto a Mantova (l'indirizzo è ignoto), dove i carabinieri avrebbero sequestrato documenti inediti delle Br considerati «della massima importanza» per conoscere i futuri programmi dell'organizzazione. Il covo sarebbe stato creato dai dirigenti della colonna veneta, ma utilizzato anche dai «leader» br a livello nazionale come Mario Moretti.

P. A.

Il pordenonese De Rosa sindacalista impegnato

PORDENONE — L'arresto di Francesco De Rosa, avvenuto alle 17 di sabato scorso nella sua abitazione di Cordenons a opera di due carabinieri in borghese del reparto operativo di Padova, ha scosso per la seconda volta l'ambiente sindacale pordenonese. La prima volta era stata il 3 marzo, con il fermo di Renzo Isoppon, delegato della Zanussi elettromeccanica, iscritto alla Fiom e componente il coordinamento nazionale del gruppo.

De Rosa, 32 anni, originario di Motta di Livenza verrebbe ritenuto «da tempo sospettato di aver organizzato l'attività eversiva nel Pordenonese, specialmente in relazione alla Zanussi». Così almeno si riferisce nei primi dispacci d'agenzia. Certo è che da almeno un paio d'anni egli era tenuto sotto osservazione dalla Vigos pordenonese.

Figlio di uno stimatissimo funzionario della Regione Friuli-Venezia Giulia (il padre Arnaldo, ora a riposo, è stato infatti funzionario della Prefettura di Treviso e quindi per molti anni dirigente l'Ufficio provinciale degli enti locali) Francesco De Rosa viene descritto come un elemento di elevata intelligenza.

Ottenuta la maturità classica (52 sessantesimi) a Pordenone al termine dell'anno scolastico 1968-69, egli si iscrisse all'Università di Trieste nella Facoltà di lettere, per il corso di laurea in filosofia con indirizzo psico-pedagogico. Risulta che, per concludere gli studi, gli mancherebbe ancora la discussione della tesi di laurea.

Nel '75 De Rosa è entrato come insegnante educatore al Centro provinciale di assistenza specializzata (Cpas), in forza all'équipe di Pordenone Nord, dislocata prima nella sede di via Roggiuzzole e quindi trasferito a Villa Carinzia, struttura destinata agli handicappati. Notoriamente le sue simpatie politiche erano andate all'area dell'Autonomia operaia.

Eletto nel consiglio dei delegati dell'istituzione (che conta 110 dipendenti), De Rosa vi si è qualificato come indiscusso leader, figurando quale controparte principale della direzione nelle vertenze sindacali. Inoltre De Rosa, da tempo iscritto alla Cgil, operava nel coordinamento della funzione pubblica della stessa struttura sindacale.

I suoi colleghi di lavoro lo descrivono come una persona impegnata, rispettosa dell'orario di lavoro.

Bruno Cesca

SPADOLINI ACCUSATO DI DIFFONDERE UN ARTIFICIOSO ALLARMISMO

Liquidazioni: Democrazia proletaria presenterà un libro bianco sui costi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante le polemiche all'interno della maggioranza, continua la corsa contro il tempo, per evitare il referendum sulle liquidazioni. Ieri, la commissione lavoro del Senato, ha continuato l'esame degli articoli della legge; se non ci saranno intralci il provvedimento potrebbe essere presentato in aula al Senato giovedì prossimo.

Per evitare il referendum i giorni a disposizione non sono molti: le Camere dovrebbero approvare il disegno di legge entro la metà di maggio. Spadolini i conti però deve farli oltre che con l'opposizione comunista, anche con l'ostruzionismo annunciato da radicali e missini.

Ieri, comunque, sono stati approvati in commissione lavoro nuovi articoli. In particolare, è stata introdotta una nuova norma che istituisce il fondo di garanzia che dovrebbe consentire ai lavoratori delle aziende in crisi di poter godere della liquidazione. Questo fondo sarà pagato direttamente dalle imprese.

Altra importante norma approvata è quella che consente ai lavoratori, con almeno otto anni di anzianità aziendale, di poter richiedere un anticipo non superiore al 60 per cento della liquidazione maturata, per l'acquisto della prima casa o per cure mediche.

Intanto, i promotori del referendum continuano a contestare Spadolini, accusandolo di diffondere cifre sul costo dell'eventuale affermazione del referendum sulle liquidazioni, assolutamente lontane dalla realtà. A questo proposito, Democrazia proletaria presenterà venerdì prossimo un libro bianco, in cui saranno spiegati i conti reali del recupero della contingenza nell'indennità di liquidazione.

Le forze della maggioranza continuano a sperare che si riesca ad evitare il referendum; anche l'opposizione comunista ritiene che la via da percorrere sia propria quella di una nuova legge. In caso però si arrivi al referendum, il Pci darà indicazione di votare «sì». I comunisti anche se non ricorreranno all'ostruzionismo sono intenzionati a partecipare attivamente alla stesura della nuova normativa, presentando numerosi emendamenti.

Il ministro del lavoro Di Giesi, ieri in una intervista, si è detto certo che per evitare il ricorso alle urne, sarà necessario ricercare un accordo anche con il Pci. Ma i comunisti con il capogruppo al Senato Perna, hanno ribadito le condizioni per giungere ad un accordo: sia le pensioni sia le liquidazioni debbono essere completamente difese dall'inflazione.

R. R.

Fratelli muoiono per salvare il padre

AVELLINO — Due fratelli, Antonio ed Ersilia Vecchia, rispettivamente di 16 e 18 anni, sono morti in un pozzo nero per salvare il padre Gaetano di 55 anni. Quest'ultimo, calatosi nel pozzo per spurgarlo, era precipitato accidentalmente sul fondo.

Un altro figlio di Gaetano Vecchia, Vito di 22 anni, studente, si trova ricoverato in gravi condizioni, insieme con il padre, nell'ospedale civile di Avellino. Il giovane si era anch'egli calato nel pozzo per soccorrere il padre e i fratelli. Il fatto è accaduto in provincia di Avellino.

PER LIBERARE I TERRORISTI DI VIA FANI

Assalto a Rebibbia nei piani brigatisti

ROMA — Le Brigate rosse volevano assalire il carcere di Rebibbia per liberare gli imputati che vengono giudicati al processo Moro. Inoltre avevano progettato di uccidere ben otto magistrati romani che negli ultimi tempi si sono occupati di terrorismo. Le rivelazioni sui piani eversivi le ha fatte anche stavolta Antonio Savasta, in un recente colloquio con i giudici della capitale.

Il progettato assalto del carcere romano era stato studiato alcuni mesi fa; i brigatisti contavano sull'appoggio interno di alcuni agenti di custodia, uno dei quali sarebbe stato identificato e verrebbe ricercato dagli inquirenti, essendo sparito dalla circolazione. L'assalto a Rebibbia avrebbe dovuto portare alla liberazione dei brigatisti coinvolti nel processo Moro.

Quanto agli attentati contro i magistrati, essi dovevano avvenire in concomitanza con l'inizio del dibattimento per la strage di via Fani, per l'assassinio di Aldo Moro e per l'altra lunga sequenza dei delitti commessi a Roma dalle Br.

Nel mirino dei terroristi erano il consigliere istruttore del tribunale Ernesto Cudillo, il procuratore della Repubblica Achille Gallucci, e i magistrati Ferdinando Imposimato, Domenico Sica, Francesco Amato, Nicolò Amato, pubblico ministero d'udienza al processo Moro, Rosario Priore e Luciano Infelisi.

CALVI INDOTTO A DICHIARARE IL FALSO SUI FONDI AL PSI?

Tassan Din e l'avv. Pecorella incriminati per violenza privata

ROMA — La notizia pubblicata ieri dal «Giornale Nuovo» a proposito della richiesta del procuratore della Repubblica Achille Gallucci per l'incriminazione dell'avv. Pecorella e del dott. Tassan Din per violenza privata aggravata è stata confermata. Sarà ora il consigliere istruttore Ernesto Cudillo a prendere una decisione. Il magistrato dirige l'inchiesta su tutti i risvolti della vicenda giudiziaria legata alla Loggia P2, compresi i fatti accaduti a Milano.

La notizia è apparsa in prima pagina sul «Giornale Nuovo» sotto il titolo «Il giallo Calvi-Corsera si complica: Tassan Din avrebbe indotto il banchiere a mentire sugli aiuti al Psi». Nell'articolo si dice tra l'altro che, per una serie di pressioni che il legale di Tassan Din avrebbe esercitato sulla figlia di Roberto Calvi, il procuratore della Repubblica di Roma Achille Gallucci avrebbe chiesto al consigliere istruttore Ernesto Cudillo la contestazione del reato di violenza privata aggravata sia per il dott. Bruno Tassan Din, sia per il difensore di quest'ultimo, Gaetano Pecorella.

Durante la detenzione di Calvi per l'accusa di violazioni valutarie — prosegue l'articolo — i due avrebbero indotto il banchiere a dichiarare il falso ai giudici che lo interrogarono nel carcere di Lodi (Milano) circa alcuni finanziamenti che il Banco Ambrosiano avrebbe fatto al Psi. Dopo queste dichiarazioni il dott. Calvi tentò il suicidio, ingerendo barbiturici. Fu prontamente soccorso e guarì in pochi giorni.

In merito alla vicenda il dott. Bruno Tassan Din ha dichiarato tra l'altro: «Ho appreso soltanto dalla lettura del "Giornale Nuovo" di una presunta richiesta di incriminazione nei miei confronti e i fatti che mi vengono attribuiti e che sono completamente falsi. Qualora risultasse vera la presunta richiesta di incriminazione della Procura di Roma, non posso non deplorare il fatto che un cittadino venga a conoscenza di accuse nei suoi confronti non attraverso le vie previste della legge, ma da organi di stampa, non avendo io ricevuto, a tutt'oggi, alcuna comunicazione».

«Per quanto attiene i fatti riportati dal "Giornale Nuovo", — ha detto ancora — essi sono falsi ed escludo nella maniera più assoluta di aver mai influito direttamente o indirettamente sulle dichiarazioni rese all'autorità giudiziaria dal signor Calvi. Dichiaro, senza tema di smentite, che, se all'autorità giudiziaria romana qualcuno ha affermato il contrario, ha dichiarato il falso e dovrà sopportare le conseguenze delle sue affermazioni calunniose».

«Se ciò è avvenuto, — ha aggiunto — il fatto deve essere considerato ancora una volta manifestazione di una macchinazione, perpetrata ai danni della mia persona, che ora addirittura cerca di utilizzare lo strumento giudiziario per il raggiungimento di ben identificabili scopi».

L'avv. Gaetano Pecorella, legale di Bruno Tassan Din da parte sua ha smentito di aver convinto, attraverso pressioni sulla figlia del banchiere, il presidente del «Banco Ambrosiano» Roberto Calvi ad ammettere di aver aiutato con finanziamenti il Psi. «La notizia del presunto incontro con Francesco Pazienza — ha aggiunto Pecorella — fu già smentita non soltanto da me ma anche dall'avvocato Giandomenico Pisapia, condifensore insieme all'avvocato Valerio Mazzola di Calvi nel processo svoltosi l'anno scorso davanti al tribunale penale di Milano».

«Io non escludo — ha aggiunto — che sia vera la mia incriminazione; posso però definire falsi gli elementi che, secondo "Il Giornale Nuovo", l'avrebbero determinata».

«Ripeto — ha proseguito Pecorella — che non ci fu alcun incontro della famiglia Calvi con Pazienza, né è immaginabile che io potessi contrattare con il tribunale la pena da infliggere a Calvi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà

NUVOLOSITA' VARIABILE

NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO

Situazione: mentre le regioni meridionali saranno influenzate dal passaggio di perturbazioni provenienti da Ovest, le altre regioni sono raggiunte da aria instabile dal Nord Europa.

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile in accentuazione nelle ore centrali della giornata con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca sulle zone interne. Sulle altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: deboli o moderati intorno ad Est.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 18; Bolzano 5, 20; Verona 10, 17; Venezia 6, 13; Milano 9, 16; Torino 9, 14; Cuneo 5, 9; Genova 11, 19; Bologna 10, 16; Firenze 8, 19; Pisa 9, 20; Ancona Falconara 9, 15; Perugia 8, 14; Pescara 5, 16; L'Aquila 9, 16; Roma Urbe 6, 20; Roma Fiumicino 4, 19; Campobasso 7, 11; Bari 10, 15; Napoli 7, 19; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 12, 15; Messina 12, 16; Palermo 14, 16; Catania 12, 19; Alghero 7, 20; Cagliari 10, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 11, 17; Atene s. 15, 23; Belgrado n. 2, 10; Berlino n. 2, 10; Bruxelles s. 3, 15; Buenos Aires n. 15, 20; Cairo n. 15, 29; Copenaghen s. 4, 11; Dublino s. 4, 13; Francoforte s. 3, 14; Ginevra s. 2, 17; Hongkong n. 19, 23; Honolulu n. 24, 29; Gerusalemme n. 10, 21; Johannesburg s. 3, 12; Lima s. 18, 23; Lisbona p. 9, 17; Londra s. 4, 15; Los Angeles s. 11, 24; Madrid n. 9, 10; Città del Messico s. 14, 29; Montevideo s. 12, 24; Montreal n. 3, 4; Mosca s. 1, 7; Nuova Delhi s. 19, 30; New York s. 11, 19; Oslo n. 5, 13; Parigi s. 6, 16; Rio de Janerio s. 17, 28; San Francisco s. 11, 20; Santiago s. 5, 26; Stoccolma n. 4, 9; Sydney s. 16, 22; Tel Aviv n. 14, 23; Tokio s. 9, 18; Toronto n. 0, 8; Vienna p. 3, 11.

Tintarella: richiesto un aumento del 15 p.c.

ROMA — Tintarella più cara per quel 70 per cento di «popolazione turistica» che predilige il mare per le proprie vacanze.

Se le richieste di ritocchi tariffari avanzate dal sindacato nazionale esercenti e stabilimenti balneari venissero accolte «in toto» dalle capitanerie di porto si avrebbe, rispetto all'estate 1981, un aumento medio del 15 per cento; aumento inferiore al tetto per l'inflazione fissato dal governo, ma pur sempre in linea con quanto richiesto già lo scorso anno.

In alcune località balneari l'aumento si aggirerà fra il 10 e il 12 per cento; in altre — a quanto risulta — sarà maggiore. Se ne saprà di più allorché le capitanerie di porto emetteranno le ordinanze relative ai prezzi per cabine, ombrelloni e altri servizi di spiaggia; circolare che non potrà tardare, anche sotto la pressione di un tempo favorevole che ha indotto non pochi coraggiosi al «primo bagno», sin da questi giorni.

Anche per quest'anno è da prevedere l'applicazione da parte della maggioranza degli 8500 stabilimenti interessati di un listino prezzi differenziato fra alta stagione e un tariffario in quattro lingue da esporre all'ingresso.

PROCESSO IN APPELLO PER LA TENNISTA MONICA GIORGI

L'ex azzurra alla sbarra

FIRENZE — In un'aula gremita di pubblico è cominciato ieri in Corte d'assise d'appello il processo all'ex tennista «azzurra» Monica Giorgi e ad altri 13 presunti appartenenti al gruppo terroristico di matrice anarchico-comunista «Azione rivoluzionaria».

«Tieniti in forma, fai ginnastica, mi raccomando — ha detto l'avvocato all'imputata nel momento di congedarsi dopo l'udienza — perché se sarai scarcerata, come credo, forse avremo ancora bisogno di te».

La Giorgi ha detto che nel marzo scorso, nel carcere di Reggio Emilia, ha sostenuto un altro esame della facoltà di giurisprudenza, quello di «economia politica», ed ha preso 28.

«Non ho niente da aggiungere agli interrogatori precedenti — ha spiegato ai giornalisti — perché ormai la verità sulla mia innocenza è negli atti processuali.

Mandati di cattura per quattro «br» sardi

CAGLIARI — Il giudice istruttore del tribunale di Roma, dott. Francesco Amato, ha emesso un mandato di cattura nei confronti di quattro giovani nuoresi ritenuti appartamenti alle «Brigate rosse» e presunti responsabili del progettato attacco al «supercarcere di Bade e Carros».

Destinatari del provvedimento del magistrato romano, che è stato loro notificato in carcere, sono Mario Francesco Mattu, nato a Bolotana (Nuoro) di 30 anni; Pietro Coccone 28 anni di Orune (Nuoro); Antonio Contena, di Ozieri (Sassari) 29 anni, e Mauro Mereu, 30 anni, di Orgosolo (Nuoro).

Secondo gli indizi e gli elementi raccolti a carico dei quattro giovani, anche in relazione alle dichiarazioni rese da Emilia Libera e Antonio Savasta, brigatisti «pentiti», Mattu, Coccone, Contena e Mereu aderirono negli anni '70 alle «Brigate rosse».

IL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA PARLA DI IRREGOLARI PRIVILEGI A GENOVA

Se il «pentito» va al bar della questura

Il capo brigatista Enrico Fenzi godrebbe di una certa libertà e di un trattamento di riguardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Per un po' è stato motivo di discussione tra avvocati e giornalisti nei corridoi del Palazzo di giustizia di Genova finché un comunicato del sindacato autonomo di polizia, Sap, appeso nella bacheca della questura del capoluogo ligure, non l'ha definitivamente reso noto.

Al centro di tanta attenzione il trattamento di favore riservato al brigatista «dissociato» Enrico Fenzi che, tra un interrogatorio e l'atro, sarebbe stato accompagnato al bar-spaccio della questura a prendere il caffè

«Da qualche tempo — era scritto nel comunicato affisso per poco tempo in bacheca — è stata notata la presenza negli uffici della questura del noto terrorista genovese Enrico Fenzi, il quale, accompagnato da personale della locale Digos, si reca sovente al bar-spaccio dove ha modo di incontrare e conoscere numerosi appartenenti alla polizia di Stato, nonché, durante il tragitto, di rendersi conto della esatta ubicazione dei vari uffici della questura».

Ma non è tutto. Continuava infatti il comunicato: «Risulta anche che da quasi un anno anche un certo Cristiani Gianluigi circoli liberamente per l'edificio senza essere sottoposto a quelle misure di vigilanza che il caso richiederebbe».

Il Sap giustifica il comunicato con la preoccupazione per l'incolumità del personale di polizia.

I vertici della questura genovese sono subito intervenuti. Prima hanno tolto il documento dalla bacheca, poi hanno aperto un'indagine amministrativa interna per la fuga di queste notizie coperte dal segreto istruttorio. Ma i responsabili smentiscono in maniera netta.

«È tutto falso, nel modo più assoluto», ribatte infatti il vicequestore Arrigo Molinari. «Fenzi era in questura per esigenze istruttorie. Ammesso e non concesso che sia stato accompagnato al bar per prendere il caffè, il fatto, di per se, non costituisce illecito. È stato solo un pretesto stupido e irresponsabile che ha reso noto notizie che devono restare segrete. Da noi — conclude Molinari — non ci sono affatto trattamenti di favore o di riguardo. Chi ha diffuso quelle notizie risponderà alla magistratura».

L'inchiesta dovrà ora appurare l'operato dei dirigenti sindacali che hanno deciso di affiggere il documento, ma anche la presenza in questura, in uno stato di "semilibertà", dei terroristi, pentiti o dissociati.

In ogni caso anche la segreteria nazionale del Sap vuole vederci chiaro e ieri ha mandato ai giornali fotocopia di un articolo che riportava il fatto e annuncia di aver disposto l'invio sul posto di un proprio rappresentante nazionale per fare «piena luce su quanto accaduto».

L. S.

Non funzionerà prima di un anno l'ufficio del garante per la stampa

ROMA — La presidenza del Consiglio ha messo a disposizione del garante dell'editoria i mezzi finanziari per l'organizzazione del suo ufficio. Ciò non è potuto avvenire prima perché la Corte dei conti ha voluto alcuni chiarimenti. Comunque il ritardo non è imputabile al governo il quale, un mese dopo la nomina del garante — il prof. Sinopoli — aveva provveduto ad esaminare il provvedimento contenente le norme per l'organizzazione e il funzionamento di quell'ufficio.

La registrazione del decreto è avvenuta il 13 marzo scorso. Queste notizie sono state fornite ieri alla Camera dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Compagna il quale ha però anche precisato che, per il funzionamento del servizio dell'editoria, occorre aumentare l'organico di 61 unità. E poiché la legge prevede che le assunzioni del personale debbono avvenire per pubblico concorso, si prevedono tempi lunghi: un minimo di un anno.

Compagna ha risposto poi ad una serie di quesiti che erano stati posti dai vari parlamentari con interpellanze e interrogazioni: ha detto innanzitutto che il garante ha dato assicurazione che non mancherà di vigilare sull'assetto futuro del quotidiano «Il Lavoro» di Genova al fine di garantirne la vita; ha reso noto anche che in seguito ad accordi aziendali il numero dei poligrafici del Gruppo Rizzoli da mettere in cassa integrazione è stato ridotto.

Compagna ha comunque assicurato che sia i poligrafici sia i giornalisti potranno usufruire delle provvidenze previste dalla legge per l'editoria.

In materia di contributi, Compagna ha citato alcuni dati per il periodo luglio 1979 — dicembre 1980, al Gruppo Rizzoli sono stati concessi oltre 19 miliardi e nel complesso, a 69 quotidiani italiani, quasi 88 miliardi. La delibera è stata adottata a grande maggioranza, ma con l'astensione del sottosegretario Compagna, di tre membri della commissione e il voto contrario di altri tre.

Per quanto riguarda l'esposizione debitoria del Gruppo Rizzoli-Corsera nei confronti delle banche, questa risultava ammontare a 171 miliardi e 437 milioni alla fine del mese di novembre dell'anno scorso. E' quanto ha precisato alla Camera il sottosegretario al Tesoro Pisanu.

RIFLESSIONI SU UNA PROPOSTA DI LEGGE

Dei «pentiti» e delle pene

La parola «pentimento» è una di quelle che si possono denominare parole/paravento: parole cioè che servono a nascondere le difficoltà e ad eludere la precisione dei concetti. Quando si parla di pentimento ci si riferisce a qualcosa di cui si fa vedere la superficie, sensa lasciar capire quello che c'è sotto. Ciò dipende dal fatto che la parola pentimento, come tante in campo etico, ha un significato descrittivo vago e un notevole significato emotivo.

Il significato emotivo e conseguentemente persuasivo deriva dal fatto che col termine pentimento si intende comunemente qualcosa di desiderabile e di lodabile, in cui sono sottintesi la disapprovazione e il tentativo di coercizione nei riguardi di coloro che non uniscano il loro consenso a quello che è il significato vigente in un dato gruppo sociale (Stevenson, Ethics and Language). Così, in filosofia il pentimento diventa, di volta in volta, vana macerazione interiore o consapevolezza del peccato e itinerario di salvezza.

Spinoza ha scritto nella sua Etica: «Il pentimento non è una virtù, ossia non deriva dalla ragione; e colui che si pente di un suo fatto, è doppiamente misero e impotente» (Libro 4, Prop. 54.).

Per il cristiano, pentirsi non significa rinnegare le proprie azioni ma anzi identificarsi in esse, assumerne la responsabilità piena e, insieme, affermare la propria libertà di giudizio nei confronti del passato. Montaigne aveva osservato che il pentimento non deve trasformarsi nel desiderio «di essere un altro» in tal modo affermando che esso deve avere un valore attivo e propulsivo e non statico e interiore.

Come si vede, in campo morale la parola pentimento manifesta un mutamento che avviene nella mente. «Paenitentia» corrisponde, infatti, al greco «metànoia», che significa appunto mutar di mente. Si sente che alle spalle di questo cambiamento vi è un travaglio interiore, un tormento della propria coscienza, una consapevolezza del male e una promessa.



Riferita ai problemi attuali dell'eversione politica violenta, la parola pentimento è molto ambigua e assume coloriture spesso molto lontane dai significati etici sopra citati. Essa viene applicata indistintamente a realtà fra loro profondamente diverse, che vanno dalla sincera resipiscenza — invero rara — al freddo calcolo di convenienza sul come uscire con il minimo danno da una situazione difficile, e anzi disperata.

Che dire, dunque, del progetto governativo sui pentiti? Se da un lato si ha l'impressione di un certo realismo, dall'altro sembra che non si siano scorti sino in fondo i pericoli di certe soluzioni sconcertanti.

Realistica appare l'intenzione di dividere i pentiti in varie categorie: quelli che si ritirano dalla banda; quelli che si presentano spontaneamente all'autorità; quelli che rendono piena confessione; quelli che forniscono prove decisive; quelli che danno un contributo eccezionale; quelli che si pentono dopo la condanna.

Per ciascuna di queste categorie il progetto di legge offre una diversa soluzione, commisurata al concreto contributo offerto dal pentito e alla sua pericolosità. Ciò che lascia sconcertati è il tipo di soluzione adottata per le singole categorie, che passa attraverso la previsione per i pentiti eccezionali di sottrarsi al processo con una sentenza di sospensione del rinvio a giudizio, in tal modo falsando la verifica pubblica del materiale probatorio, e per i pentiti che hanno fornito prove decisive sino al punto di cancellare (ordinando che la pena non sia eseguita) i delitti, spesso molto gravi, commessi al tempo della militanza in questa o quella banda.

Ci sembra di sentire, a questo punto, elevarsi le fiere e aspre parole di Cesare Beccaria sui pentiti: «Alcuni tribunali offrono l'impunità a quel complice di grave delitto, che paleserà i suoi compagni. Un tale espediente ha i suoi inconvenienti, e i suoi vantaggi. Gl'inconvenienti sono, che la Nazione autorizza il tradimento, detestabile ancora fra gli scellerati, perché sono meno fatali ad una Nazione i delitti di coraggio, che quegli di viltà, Perché il primo non è frequente, perché non aspetta che una forza benefica, e direttrice, che lo faccia cospirare al bene pubblico, e la seconda è più comune, e contagiosa, e sempre più si concentra in se stessa. Di più il Tribunale fa vedere la propria incertezza, la debolezza della Legge, che implora l'aiuto di chi l'offende..... Ma invano tormento me stesso per distruggere il rimorso, che sento autorizzando le sacrosante Leggi, il monumento della pubblica confidenza, la base della morale umana, al tradimento, ed alla dissimulazione» (Beccaria, Dei delitti e delle pene, Londra 1774, p. 38).

Ed ecco quanto dice, quasi a far eco al Beccaria, uno dei personaggi di quella meravigliosa stagione che fu l'Illuminismo napoletano della fine del '700: «Niuna fede merita quel reo che dall'impunità allettato, altri per suoi compagni additi; perciocché l'impunità comprandosi a prezzo della denunzia de' delitti e de' complici, sovente il reo cerca la sua salvezza, fingendo delitti ed immaginando complici: non altrimenti che quegli che dee procacciarsi il vivere, spenda la falsa se non ha la vera moneta» (Francesco Mario Pagano, Logica de' probabili applicata a' giudizi criminali, Lugano, 1837, p. 132).

Questi insegnamenti dei padri del moderno diritto penale ci dovrebbero indurre a un atteggiamento particolarmente cauto e prudente. Se è giusto offrire una concreta prospettiva di recupero a chi si dissocia dalla lotta armata, è anche necessario assicurare un corretto e regolare svolgimento del processo, così da garantire la pienezza del contraddittorio fra le diverse parti e il controllo della pubblica opinione sul dibattimento. Vi è inoltre il rischio, come è stato osservato, del falso pentito che potrebbe usare la legge per essere «riciclato», o per colpire le istituzioni attraverso false rivelazioni e calunnie. Il progetto di legge premia poi, in modo eccessivo, chi ha commesso gravi reati che hanno turbato il paese e portato il lutto in numerose famiglie. Non bisogna dimenticare che, vicino a ogni imputato di un grave reato, vi è una parte offesa che piange e che chiede giustizia.

In conclusione, tutte queste esigenze vanno considerate e contemperate tra loro, al fine di ottenere una buona legge sui pentiti. Inoltre, una legge di questo tipo dovrebbe rimanere in vigore per un breve tempo: il tempo previsto di tre anni appare troppo lungo e potrebbe risolversi in un incitamento a commettere azioni delittuose.

Una buona legge sui pentiti può anche essere un atto di intelligenza politica, e in definitiva di forza, purché si riescano a contemperare queste esigenze senza demagogia e senza isterismi, senza abdicare ai principi fondamentali del diritto penale, senza la presunzione di aver risolto il problema del terrorismo, ma anzi con la consapevolezza che la strada diretta ad estirpare le radici stesse della violenza eversiva sarà ancora lunga e difficile.

Claudio Coassin
magistrato di Corte d'appello

Nella foto, il «superpentito» Patrizio Peci.

LAVORI IN CORSO: COSA PREPARANO I NARRATORI DELLA REGIONE | 5

Rincorrersi, di calle in calle

«Amoroso figlio» di Gino Pugnetti: la lunga ricerca della madre perduta



«... e poi ad un certo punto ho deciso di ritirarmi dalla bolgia. Mi è nata una certa malinconia fatta di ricordi, mi son nate delle storie da raccontare, e io l'ho fatto». Gino Pugnetti, nato a Moggio Udinese ma poi vissuto in tanti posti che non sono il Friuli (vent'anni a Padova, poi a Torino giornalista alla «Stampa», ed ora non lontano da Como), è alle prese con il suo quarto romanzo, dopo «Vendetta all'italiana», «Graffio di tigre», «Dei miei bollenti spiriti». Di quest'ultimo è stato trasmesso lo scorso anno uno sceneggiato in tv, firmato da Sandro Bolchi.

La sua personale «bolgia», comunque, è una lunga carriera giornalistica: quando uscì dalla «Stampa», approdò da Mondadori come direttore di «Storia illustrata», «Arianna», «Epoca». Intanto, scriveva per la radio e il teatro (cosa che gli fruttò dei premi), oltre che una serie di sporadici racconti. Per questa strada è arrivato ad «Amoroso figlio», che esce a settembre dall'Editoriale Nuova.

È la storia di un ragazzo abbandonato dalla madre al momento della nascita. «Ma non sarà, se mai può sembrarlo — Pugnetti avverte — una storia alla De Amicis. L'idea mi è venuta ricordando un fatto accaduto. Ventitré anni fa, quando nacque mio figlio, nello stesso ospedale arrivò una donna con la figlia che stava per partorire. Poi lasciarono il bambino, e la cosa mi impressionò».

Il libro è ambientato in Veneto e in Friuli, e spia la storia del ragazzo «orfano» in tutte le sue (in parte prevedibili) vicende: dal collegio all'affannosa ricerca di una madre, fino al fortunoso (immancabile?), ritrovamento finale.

«Sì, è una storia che finisce bene — conclude Pugnetti — ma non posso anticipare altri dettagli. Anche se a un certo punto si sfiora un po' l'incesto, è comunque una trama poetica e delicata».

(Pubblichiamo alcune pagine da «Amoroso figlio»).

(...) Da un piccolo bar veniva odore di caffe macinato. Mi ha fatto cenno con la mano, se volevamo entrare. Io ho fatto un altro cenno, di no. Era così inebriante andare per la Venezia di case pericolanti, di odori, di grigi, di brani di cielo, di gatti parlanti.

Abbiamo sostato in un campiello. Era improvvisamente sceso il silenzio, come in un cimitero di pietre e di erbe. Ho voluto guardare nel centro di un pozzo. Non conteneva acqua, ma terriccio e ciuffi di verdure senza luce.

Quando ho rialzato il capo, lei non c'era più. Scomparsa in qualche quinta di quel teatro. O volata via. Oppure non era mai esistita. Avevo sognato. Stavo per svegliarmi nella camerata del collegio. Per un attimo, senza di lei, mi sono sentito perduto. Ero stato per tanti anni da solo, senza una mano da stringere, ed ora mi mancava la cosa più bella incontrata al mondo.

Ma subito il suo viso scherzoso è comparso dall'angolo di una casa, con la movenza di una maschera veneziana che prima di riapparire in scena già vuol far ridere chi la osserva.

«Credevi che fossi scappata? Giura che l'hai pensato».

«Sì, l'ho pensato».

«Povero bambino, e ti veniva da piangere».

Non ho risposto più. Forse mi prendeva in giro, o ero io a non capire la sua ambigua tensione, la sua enigmatica gioia, la sua voglia nervosa di essere diversa per un'ora. Poi, fermi al parapetto di un ponte di legno, abbiamo guardato una gondola senza passeggeri, che tornava riverniciata dallo squero.

«Mi piacerebbe, sì, un giorno, andarmene via volando...», ha detto. Ma poi ha corretto il tono della sua malinconia. «Volare e vedere dentro i muri delle case, osservare la gente, quello che nel cuore ha la gente, ma senza essere né vista né udita».

«Mi nasconderei nel profondo di una cantina, per non essere scoperto da voi», ho detto.

Mi ha guardato, il suo sorriso era appena accennato, ma strano e un poco dolente, gli occhi azzurri di malinconie lontane.

«Davvero non saprei dire niente di te. Chi sei. Da dove vieni. Che cosa pensi. Se sei un angelo o un diavolo. E nemmeno vorrei saperlo».

«E voi che cosa siete?»

Mi ha schiacciato il dito indice sul naso, un gesto da ragazza che reagisce alle timidezze. Ed è corsa via, giù per i gradini del ponte, rapida verso un'altra calle.

«Io, io, io, chi sono», ha detto. «Se mi prendi te lo dico!».

Le sono andato dietro. Il cuore martellava per una nuova emozione. Era come una bambina un poco matta che gioca a nascondino, ora, e mi attraeva. Eccola, ha voltato di là. Ho corso. In una stretta calle l'ho finalmente raggiunta.

Rideva, ridevano i suoi nervi, per quella bambinata inspiegabile. Una vera signora nobile che scappa, che si fa inseguire, come facevamo noi in collegio su e giù per le scale della camerata.

Ci siamo guardati, gli occhi spiritati io credo. Eravamo vicini, lei si è sentita braccata. Ha smesso di ridere e le sue narici si sono agitate. Allora una strana forza ci ha attratto in un lampo. Ci siamo toccati con le mani la stoffa nuova dell'impermeabile, e ci siamo abbracciati. Forte forte. Un momento di follia. Il vento, il mare, il vino, la magia di quel mondo. Lei non ha cercato di staccarsi, nemmeno quando le nostre guance si sono unite. Il tepore del suo viso mi ha tolto il fiato, e l'ho cercato in respiri più profondi. Ma, sentito il mio ansare innaturale, lei si è di colpo staccata. Mancata la corrente, il suo viso è diventato serio, addolorato, si mordeva un labbro, ma io ho avuto il coraggio di recitare subito, per non perderla: «Vi ho presa», ho detto, «ma che corsa».

«E' stato come un balletto», ha risposto, ma anche il suo respiro era alterato, per la corsa, e per l'emozione dell'abbraccio.

Abbiamo camminato. Mi dolevano i muscoli delle gambe, non abituato a tanta strada.

Ci siamo seduti su una panca di marmo. Era fredda sulle natiche, attraversava la stoffa dell'impermeabile nuovo. Il canale era sporco di scatole galleggianti e d'altro, veniva odore di mare casalingo e di freschino. C'erano dei manifesti di teatro sul muro.

«Sei mai stato a un concerto?» mi ha chiesto. «Da ragazza ci andavo, quando dirigeva mio papà».

«Che tipo di ragazza eravate?».

«Che ti importa? Adesso sono una donna matura?»

«Se mi prendi te lo dico, avevate promesso».

Guardava verso il canale marcito, da una chiesa uscivano dei turisti con la macchina fotografica e un prete.

«Ero guidata da mia madre», ha detto. «Tutto quello che ho fatto, di bene, o di male, mi è stato ordinato da lei».

«Anche il matrimonio?»

«E' ora che andiamo», ha detto.

Abbiamo ripreso la camminata sulle pietre di Venezia, ora non le importava più di mettere i piedi entro certe righe del selciato. Una barca ci ha traghettato, piazzale Roma non era lontano.

«Guida tu, stavolta», ha detto.

Erano le tre. Il sole andava e veniva. Il vento increspava la laguna incisa dai pali e faceva tremolare i fili del telegrafo. Qualcosa volevo dire, prima di mettere in moto l'auto. Qualsiasi cosa, ma che fosse gentile, magari che mi compromettesse.

«E' bello essere qua con voi», allora ho detto con grande sforzo, ma ancora l'emozione ha corrotto le parole timide e banali.

«Perché?», lei ha chiesto, senza guardarmi. Non sembrava sorpresa, né offesa.

«Non lo so», ho risposto dopo un silenzio.

«Non siamo abituati a bere tanto vino», lei ha detto ancora, come per addossare a qualcosa di bassamente estraneo il momento di abbandono.

Poi non abbiamo parlato più fino a casa. Adua e Zar ci sono corsi incontro allungando le zampe di terra sugli impermeabili nuovi. Ed erano le quattro.

Lui stava seduto, cupo, accanto alla radio aperta.

«I tedeschi invadono il Belgio e l'Olanda», ha detto.

«Vuol dire che la guerra finirà presto», ha risposto Adri turbata (...).

Gino Pugnetti

Quel toscanaccio a Tergeste

Papa Piccolomini al centro di una delle due novità di Alojz Rebula

Se la poesia dice «Sette paia di scarpe ho consumato...» lo scrittore triestino Alojz Rebula potrebbe a questo punto recitare: «Sette anni di scrittura ho impiegato...».

Sette anni di scrittura ha impiegato infatti per completare un ponderoso romanzo di seicento pagine ch uscirà in settembre da Bompiani con il titolo: «Nel vento della Sibilla». Ma non ne possiamo leggere nemmeno una riga, la casa editrice ha posto il veto: si vedrà in autunno.

Alojz Rebula, nato ad Aurisina, laureato in filologia classica a Lubiana, poi in lettere a Roma, è insegnante di materie classiche a Trieste. Ha già scritto — in sloveno — romanzi, saggi e novelle; ha pubblicato traduzioni di Plauto e Vittorini («sono stato il primo a tradurre Gramsci»), si sta misurando con San Paolo e l'Apocalisse.

«Questo romanzo è la mia storia. Dopo anni di tormenti sono approdato al cristianesimo, e non me ne vergogno. La vicenda è ambientata nel secondo secolo dopo Cristo, ai tempi di Adriano e Traiano, ma tratta in realtà del secolo nostro. È l'autobiografia di un giovane barbaro preso come ostaggio dai romani ed educato nella famiglia di un senatore, dove riceve una formazione pari a quella di un giovane di una casata romana».

È solo una griglia, in realtà, spiega Rebula, per svolgere un groviglio di temi che mettono a confronto grecità e cristianesimo. Non è certo un romanzo storico-archeologico, è la narrazione di un conflitto interiore, di una scelta di campo ideologico: il passaggio dal paganesimo al cristianesimo.

«È in quattro parti, tutte materiate di vita vissuta, anche se sono rispettati i dati di fatto della storia: io insegno greco e latino, e nel mondo classico mi sento come a casa, come a girare per le vie di Trieste».

Se dunque «Nel vento della Sibilla» rimane solo una promessa di lettura, c'è un altro lavoro che sta prendendo forma italiana, tradotto — come il precedente — dalla triestina Diomira Bajc, ed è «Il verde esilio», la storia dei quattro anni di soggiorno triestino di Enea Silvio Piccolomini, il futuro papa Pio II.

«È una ricerca a livello storico, fantastico e personale» riassume Rebula —. Quest'uomo mi ha attratto per la sua ricchezza poliedrica, per il carattere e per la grande cultura. Era un grande erudito, uno storico, un cultore del mondo slavo e tedesco, ha scritto di tutte quelle terre che facevano parte della diocesi di Trieste. Trecento pagine, insomma, di una storia triestina finora rimasta vagamente oscura». Ed è da qui che noi stralciamo qualche pagina di lettura.

(...) Laggiù, in fondo al golfo, lo aspettava Tergeste, chiusa nel tracciato poligonale delle sue mura. Lo aspettava a ridosso della porta Riborgo, in un nugolo variopinto di livree e di cappelli a cono, in un fulgore, al quale il sole primaverile conferiva alcunché di solennemente mortale.

Dopo il suo primo soggiorno in questa città, essa gli si era ridotta nella memoria a un'immagine bizzarra. Là nei pressi della Portizza [illegible] notato i resti di una [illegible] romana, che immergeva il capitello di foglie d'acanto nella vegetazione della palude, mentre su quel nobile rudere stava accampata una banda di vecchi gatti. Da allora, ogniqualvolta gli veniva di pensare a Tergeste, gli si parava innanzi quella colonna semisommersa con equipaggio felino.

Ora, era come se i rettori cittadini cercassero di coprire quel ricordo di rovine con l'immagine opposta: con ciuffi purpurei e con foderi d'argento, con lucciche di speroni e con squilli di trombe.

Ma l'insieme sortì l'effetto voluto?

«Se fosse successo dieci anni fa, avrebbe significato per me un certo spasso», sospirò più che dire Enea Silvio, scendendo con torpida stanchezza dal cocchio dinanzi all'arco della porta, a Gaetano, atteggiato a ossequiosa premurosità.

Dieci anni prima — allora sì che venir accolto con solennità, essere il destinatario di complimenti e di allocuzioni, rinfrangere nella propria persona il sole della gloria, allora sì che tutto ciò avrebbe significato qualcosa, per lui. Allora avrebbe significato moltissimo, avrebbe significato quasi tutto... Ma ora?

A Enea Silvio gli occhi presero a vagare tra le lettere di piombo della scritta sovrastante la porta, allorché un cappello a cono esplose, beato, in uno squillante e quasi femmineo: «Celsitudo!». A lui, gli veniva piuttosto di pensare al piombo, al potente ruolo del piombo nella gerarchia degli elementi, mentre stava ad ascoltare il discorso di benvenuto della città di San Giusto. E poi, non si sarebbe lasciato scuotere neppure dalle accoglienze di qualche sede vescovile meno modesta, con maggior presunzione municipale e con più marcata puzza di concia.

Non che la cerimonia lo facesse soffrire. Un determinato sole non era ancora del tutto tramontato, per lui. Un determinato fiore nero in lui continuava a succhiarne la stremata luminosità. Ma quanto godimento c'era ancora, in questo?

Tra il risuonare del discorso di benvenuto sopra la porta Riborgo una certa colonna continuava ad immergere il suo capitello nella palude e i gatti continuavano a sedervi, in nauseante eleganza.

Forse di tutto quanto stava succedendo in suo onore in quel sole ormai calante gli sarebbe rimasto impresso nella memoria un ridicolo dettaglio: un errato accento latino, che il giudice-rettore Antonio de Leo si era lasciato sfuggire, dicendo, nel discorso augurale, fortùito invece di fortuito.

L'atteggiamento antiveneziano e antiaustriaco che, più che dalle sue parole, trapelava dai suoi accenti, non lo meravigliò. Ormai esso, per quel poco che egli aveva conosciuto Tergeste, apparteneva alle costanti di questa città inappagata.

Ma Enea Silvio non ci teneva a stuzzicare in quel momento la sua esacerbata anima artigianale. Oltretutto, gli appariva almeno altrettanto interessante l'accoglienza che gli sfoggiava il sole carsico col suo scendere verso Aquileia, verso quella sepolta gloria paleocristiana. Fu così che rispose al rettore de Leo con una brevità che voleva essere cordiale, ma che fu invece considerata sprezzante. Gli strinse la mano con un gesto sommario, quasi che la stretta valesse pure per gli altri dignitari presenti. Poi sulla folla abbozzò, più che segnare, il segno della croce. Si volse con la mano ancor sollevata, appoggiò la scarpa con la lunetta sul predellino del cocchio e salì. I presenti diedero in un applauso e i cavalli tirarono.

«Se Tergeste ha recitato l'entusiasmo, allora la recita le è riuscita discretamente», disse a Gaetano, quando la carrozza passò con fragore sul selciato sconquassato di via Gallinaria.

«A me l'accoglienza è sembrata ammodo, per non dire cordiale, celsitudo», disse il cancelliere.

«Toscanaccio ero per questo emporietto, e Toscanaccio probabilmente resterò», disse Enea Silvio, gettandosi oltre le ginocchia prima una falda del mantello estivo, poi l'altra.

Come in un'esplosione di passato, passò loro accanto la rovina del teatro romano, il pomeriggio si oscurò improvvisamente, e lo stemma argenteo con croce azzurra si avventurò nel bigio budellame delle viuzze intorno a San Silvestro.

Il consiglio del comune aveva fatto ripulire i vicoli ove sarebbe passato il nuovo vescovo. Ma nonostante ciò quel rione cittadino era rimasto ciò che era: un labirinto di budella murate nuotanti in un lago di puzza di sego. Gli ESP d'argento sui paraocchi dei cavalli lampeggiavano ora tra le pelli dei calzolai tese ad asciugare e tra i mucchi di letame sotto i balconi penduli, tra angiporti costellati da gatte gonfie e resti di vinaccia sotto le pance di abituri verdi di lichene, tra cavernosi ingressi in minuscoli laboratori artigianali e qualche annesso con la tettoia di paglia.

Enea Silvio si sorbiva con fredda voracità quella umile materialità, in cui formicolava un'umanità sconosciuta, che tra nascita e morte si affannava per un pezzo di amore e di pane, in quel lago di sego.

Il cocchio stava oltrepassando la torre Pusterla, quando si rivolse a Gaetano. «Ma bisognerà proprio che mi decida a credere sul serio nel peccato originale?».

«Nel peccato originale io ci crederò, celsitudo», replicò il cancelliere, stavolta per niente confuso, «dopo che avrò preso a dubitare di tutto il resto».

Enea Silvio riprese a guardare fuori dalla carrozza: più che la faccia di Tergeste gli era rimasta nella memoria la sua puzza. Senonché quella non era esclusivamente la puzza di Tergeste, tutt'altro. Era la puzza di tutte le città portuali d'Europa, se non proprio la puzza dell'Europa e del mondo, in quel ventiduesimo secolo dopo la nascita di Roma beh, nel quindicesimo secolo dopo un'altra nascita, corresse il suo calcolo, mentre la carrozza si stava fermando dinanzi all'episcopio (...).

Alojz Rebula
(Versione di Diomira Fabjan Bajc)

UN CASO TEATRALE IN FRANCIA

La cruda storia di Süss l'ebreo

PARIGI — Al teatro di Bobigny è di scena l'ebreo Süss: lo stesso personaggio che, nel film di propaganda nazista realizzato da Veit Harlan nel 1940, abusando dell'ingenua credulità del duca di Württemberg, incoraggiato da un satanico rabbino, diventa ministro onnipotente del ducato, perseguita gli ariani, fa regnare gli ebrei, violenta una giovanetta e finisce con l'essere bruciato per punizione dei suoi delitti. Questa pellicola tristemente famosa, popolarissima negli anni bui della guerra (più di una volta la resistenza europea fece saltare le sale cinematografiche che la programmavano), era definita da Goebbels «altamente raccomandabile per il suo valore artistico e per servire la politica dello Stato, consigliata alla gioventù».

Oggi, nella piece che il Théâtre populaire de la Lorraine si accinge a portare in giro per la Francia e nelle principali città europee («La vera storia di Joseph Süss Oppenheimer detto Süss l'ebreo»), il protagonista è molto cambiato e rivela nuovi aspetti a tutti quelli che erano abituati a considerarlo il prototipo dell'ebreo da barzelletta: lo spauracchio della propaganda antisemita.

Qualcuno parla già di un Dreyfus mai riabilitato e la stampa, mentre la fila si allunga davanti ai botteghini, sta facendo dello spettacolo dello Stabile loreno uno dei casi culturali di questa stagione: Colette Godard, il più influente critico teatrale francese, ha dato il segnale su «Le Monde» («Non si tratta tanto di una questione di giustizia, ma di un corpo ingombrante da nascondere...»), e i colleghi, da «Révolution» a «Témoignage Chrétien», passando per «L'Express», «Le Quotidien de Paris» e «L'Humanité», le hanno subito dato ragione. Su tutti i titoli e in tutte le recensioni si parla di uno spettacolo «assolutamente riuscito», «coraggiosamente lucido», «ampio, rigoroso, ricco di contraddizioni e di vita», «da vedere immediatamente».

Jaques Kraemer, che ha curato la regia e la sceneggiatura (ispirandosi al libro che su Süss scrisse Lion Feutchwanger nel 1925), naturalmente è soddisfatto; ma, ancor più della soddisfazione, è uno strano sollievo che si legge in questi giorni sul suo volto. In un certo senso lo si può capire: è stato ossessionato dall'ebreo Süss per tre anni, studiando i vecchi testi, traducendone le opere storiche tedesche, leggendo gli scritti antisemiti e finalmente è riuscito a ricomporre un ritratto realistico di questo ebreo di corte realmente esistito (ma pochi lo sanno) e impiccato a Stoccarda il 4 febbrio 1738.

E' un personaggio che richiama al tempo stesso la storia e la leggenda, quello già evocato dai mass media all'epoca del terzo Reich e oggi risuscitato dalla commedia di Kraemer in tutta la sua complessità. Un personaggio che non brillò né per modestia, né per discrezione, tanto da farci pervenire numerose testimonianze sulla sua straordinaria carriera. Gli archivi di stato di Stoccarda, Ludwigsburg, Düsseldorf, Münster e l'archivio municipale di Francoforte straripano di documenti (mai sufficientemente analizzati) su questo ebreo dalle origini controverse che divenne l'uomo più potente del ducato di Württemberg, e senza dubbio di tutta la Germania, in un'epoca in cui gli ebrei tedeschi invano cercavano di ottenere un sia pur parziale godimento dei diritti civili.

Joseph Süss apparteneva all'illustre famiglia degli Oppenheimer, originaria di una prospera borgata del Palatinato. La sua ascesa folgorante si spiega, in larga parte, con la presenza a Vienna del grande Emanuel Oppenheimer, ebreo di corte e commesso reale. Süss nacque da Michale Chazan, giovane donna di straordinaria bellezza, e, si dice, da un affascinante militare, il maresciallo luogotenente barone von Heidersdorf, piuttosto che dal padre che gli diede il nome.

Non conobbe formazione o istruzione ebraica. Ma la composizione della sua biblioteca, catalogata dopo la sua morte, rivela in lui uno degli spiriti più curiosi e più coltivati del secolo dei Lumi. Dotato com'era di un'intelligenza di rara penetrazione, e capace di applicarla con lo stesso genio alla finanza e alla politica, già da giovanissimo si lanciò nell'avventura sulle strade di Germania e di Boemia. A vent'anni faceva i più strani mestieri (parrucchiere a Praga, piccolo mercante a Bonn), finché il caso non lo fece incontrare con Carlo Alessandro, principe di Württemberg, e con sua moglie, la principessa di Thurn und Taxis.

La figura degli ebrei di corte era piuttosto comune durante il secolo, anche per il privilegio di cui godevano: poter praticare non solo i commerci più svariati, ma anche l'usura, proibita ai suoi fedeli dalla Chiesa Cattolica. Quando poi, il 31 ottobre 1733, la morte improvvisa del duca Eberhard fece di Carlo Alessandro il duca regnante del piccolo stato, Joseph Süss Oppenheimer si rivelò il più dotato dei suoi collaboratori sul piano finanziario e su quello politico.

Nominatolo agente plenipotenziario e «corrispondente» a Francoforte, città imperiale, Carlo Alessandro intervenne sempre duramente presso i magistrati del luogo perché non venissero attuate discriminazioni nei suoi confronti. Süss, che conduceva già importanti affari, si comportava come un gran signore cristiano e si permetteva libertà e insolenze che nessun ebreo avrebbe mai approvato. Trasferita la sua residenza dall'odiato ghetto al grande albergo del Cigno d'oro, forniva mercanzie rare e preziose, tessuti e farina, servizi da thé e da caffé, vino, cioccolato, grano e farina all'alta artistocrazia tedesca.

Fra i suoi clienti figuravano i conti di Witgestheim, i principi di Metternich e Thurn und Taxis, questi ultimi parenti stretti della duchessa del Württemberg. La sua richezza sconfinata e un livello di vita principesco gli permisero di trattare da pari a pari i più grandi personaggi del Reich, ma gli valsero anche l'odio dell'opinione pubblica. Carlo Alessandro, permeato dalle idee dell'assolutismo, molto attivo e ambizioso, non era amato dalla popolazione, e ancor meno il suo ministro ebreo. Il 12 marzo 1737, la morte improvvisa del duca ricondusse Süss alla dura realtà del suo ambiente.

Arrestato per ordine del consiglio di reggenza, fu condannato a morte per « furto, usurpazione, truffa e violazione delle leggi». Il 4 febbraio 1738 il boia lo impiccava fra gli applausi della folla. All'ultimo momento, quasi a rinnegare il suo passato, il rifiuto disperato delle sue origini e della sua religione, aveva, in un sussulto di dignità, rigettato il battesimo che poteva salvargli la vita.

La propaganda antisemita tedesca ha fatto di Süss un simbolo e un mito: quello dell'ebreo straniero venuto a sfruttare e rubare le ricchezze della patria tedesca. Ma la realtà storica è differente e il suo destino non raffigura per nulla la vita delle masse ebraiche nella Germania di quegli anni. Piccoli artigiani, bottegai e contadini, gli ebrei non avevano nulla in comune con gli avventurieri dell'alta finanza.

«Ma il suo itinerario — osserva Jacques Kraemer — annuncia i duecento anni di storia che seguiranno. Tutti i dibattiti di fondo sull'ebraismo: l'integrazione, l'assimilazione, il sionismo, il rapporto degli ebrei col potere... Tutto ciò si è cristallizzato in un avvenimento cerniera in cui l'antigiudaismo diviene antisemitismo e l'opposizione alla base religiosa fa luogo al razzismo».

Intanto, già due teatri tedeschi, a Sarrebrück e a Münster, hanno chiesto di poter vedere, durante la prossima stagione, quale fu «la vera storia dell'ebreo Süss».

Guido Vitale

La rassegna dei libri

Realizzata con la marmellata

Ilaria Rattazzi, donna realizzata, che svolge un lavoro intellettuale e gratificante; con famiglia, due dolci figlie e benessere assicurato, viaggi a Long Island e in altri stupendi luoghi marini, ha pensato di raccogliere le confidenze estive, interminabili, intime, affettuose, che gli amici di vecchia data usano scambiarsi la sera davanti a un grappino, al vin santo speciale, chiacchierando tranquillamente fino alle tre, tanto è vacanza e domani si può dormire.

Le voci del coro sono quasi tutte femminili. Ne è nato un libro: «Soffiando sulla cicoria matta» (ed. La Tartaruga, pagg. 180, lire 8500), carino carino, elegante, specchio di un certo tipo di donna (colta, interessante, ma anche sempre e fieramente «regina della casa»), guarnito con i disegni romantici del pittore Ettore Maiotti.

Dentro, c'è di tutto: dalle ricette della nonna al modo di pulire le scarpe impeccabilmente, ai ventisei modi di usare lo yogurt, alle maschere di bellezza, ai consigli pratici su piccoli lavori casalinghi, gli inviti a cena, le marmellate, la fondue bourguignonne con tutte quelle salse: gialla, bianca, rosa, rossa, verde; come profumare l'aria, imburrare senza sbriciolare, la tecnica elementare per dipingere, erbe utili contro le punture d'insetti, come sistemare e concimare le piante, e... ma basta, c'è il rischio di stordire.

Sistemato in ordine alfabetico e diviso in dodici sezioni, tante quante sono i mesi dell'anno, si può trovare nel libro un piccolo tesoro d'informazioni, quanto le donne vogliono raccontare del mondo che più amano: la casa, i figli, la famiglia.

Tutto qui è leggero, rosa, confortante. Viva il dolce a base di pane vecchio e il «tirami su» fatto in casa. La malinconia però occhieggia a tratti e fa sentire la sua presenza. In prima pagina si legge questa dedica: «Alle mie dolci figlie che sanno quando smettere di giocare per fare una carezza a chi, in preda ad un momento di tristezza, si sente solo e abbandonato».

Ecco, ecco spuntare la perfida depressione! Ma c'è una ricetta per eliminarla, una carezza filiale: è avvolta con grazia, anch'essa è servita su un piatto d'argento.

G. Atz.

CRONACHE DEL NORD - EST

Commissione trasporti: confermati gli impegni per Trieste

TRIESTE — Il presidente della commissione trasporti e marina mercantile della Camera dei deputati, on. Guido Bernardi, ha riconfermato al presidente della giunta regionale, Comelli, l'impegno dell'organismo parlamentare per lo sviluppo e il completamento dei progetti infrastrutturali del Friuli-Venezia Giulia. L'assicurazione dell'on. Bernardi è pervenuta al governo regionale al termine del recente sopralluogo della commissione alle opere in corso di realizzazione nel Friuli-Venezia Giulia sia in campo ferroviario sia autostradale e portuale e dopo gli approfonditi colloqui con la giunta regionale.

Dopo un'analisi dei risultati della missione nella nostra regione l'on. Bernardi nel messaggio al presidente Comelli ha ribadito, anche a nome dei parlamentari della commissione, come «più ancora che per il passato ci siamo resi conto della complessa problematica che interessa la regione e Trieste, e soprattutto ne è uscita rafforzata l'immagine di una città passaggio obbligato dei traffici tra Occidente ed Oriente, tra Nord e Sud».

«Pur nelle difficoltà che l'economia italiana sta attraversando — sottolinea l'on. Bernardi — credo di interpretare la opinione comune, assicurando il nostro massimo impegno affinché le infrastrutture portuali, ferroviarie e stradali che interessano questo nodo, abbiano il loro migliore sviluppo».

Ricostruzione: Comelli risponde oggi in aula

TRIESTE — Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi stamane con la risposta del presidente della giunta, Comelli, alla serie di interrogazioni e interpellanze presentate da quasi tutte le forze politiche sullo stralcio della legge finanziaria dell'articolo riguardante l'autorizzazione della spesa per il completamento della ricostruzione nelle zone terremotate del Friuli; alcune interrogazioni fanno riferimento anche alla questione delle nuove facoltà udinesi, la cui richiesta si inserisce nello stesso decreto per il terremoto.

Il Consiglio sarà poi chiamato a riesaminare il disegno di legge, rinviato dal governo, che prevede nuove norme per le indennità di carica e presenza negli organi ad elezione diretta. L'assemblea — che si riunirà anche domani — provvederà inoltre ad ampliare la giunta come previsto dall'apposita legge, entrata in vigore nei giorni scorsi, per l'aumento del numero degli assessorati conseguente all'ingresso in giunta dei rappresentanti del Psdi e del Pli.

Ripartita la «Sextum»

TRIESTE — La portacontenitori «Ercole Lauro» ribattezzata «Sextum» è salpata domenica per Barcellona, come preannunciato, dopo tre mesi e mezzo di permanenza nel porto di Trieste, dov'era stata bloccata dalla magistratura per le difficoltà finanziarie della «Lauro».

■ TEATRO — L'assessore alle finanze Zanfagnini ha firmato il decreto con sui si approva l'intervento fidejussorio della Regione per le anticipazioni che l'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia di Udine.

DISEGNI DI LEGGE REGIONALI PER IL SETTORE SANITARIO

Donatori di sangue: una giornata retribuita ai lavoratori autonomi

L'assetto dei presidi zonali per la tutela dell'igiene ambientale

TRIESTE — Tre disegni di legge in materia sanitaria sono stati approvati dalla giunta regionale nella sua ultima riunione. Il primo di essi stabilisce finanziamenti alle Unità sanitarie locali per interventi a favore dei donatori di sangue lavoratori autonomi — e viene a colmare una lacuna dell'attuale legislazione, costituendo un ulteriore incentivo alle donazioni volontarie e gratuite del sangue.

Mentre è operante una normativa che assicura ai lavoratori dipendenti una giornata di riposo in coincidenza con il giorno del prelievo e garantisce loro la relativa corresponsione della retribuzione, altrettanto non si verifica per i lavoratori autonomi. Con il nuovo provvedimento, le Unità sanitarie locali dotate di centri di raccolta del sangue o di centri trasfusionali, otterranno dalla Regione i finanziamenti necessari per concedere contributi a titolo di rimborso spese anche ai donatori di sangue che siano lavoratori autonomi.

Il secondo disegno di legge tratta della composizione e del funzionamento della commissione di disciplina della Unità sanitaria locale e prevede l'istituzione presso ogni U.S.L. di un organismo con il compito di occuparsi appunto dei provvedimenti disciplinari.

L'ultimo provvedimento licenziato dalla giunta regionale riguarda i presidi multizonali di prevenzione, la cui individuazione spetta, secondo la legge di riforma sanitaria, alla Regione. Si tratta di servizi la cui opera, per le specifiche caratteristiche tecniche e specialistiche nel controllo e nella tutela dell'igiene ambientale e nella prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, viene richiesta ad integrazione e supporto dei settori e servizi di base dell'Unità sanitaria locale.

Spetta al piano sanitario regionale fissare l'ubicazione e la sfera territoriale di competenza, coinvolgente più Unità sanitarie locali, dei presidi multinazionali e articolati in servizi, tenuto conto delle caratteristiche industriali e dei processi produttivi operanti nel territorio considerato.

In particolare, tali servizi indirizzano la propria attività nei settori chimico-ambientale, se svolgono specifici compiti di prevenzione e del suolo, dell'igiene industriale, dell'igiene alimenti e delle bevande, dei farmaci e dei cosmetici; in quello fisico-chimico se intervengono nella prevenzione e nel controllo dell'inquinamento acustico, delle vibrazioni, del microclima, delle radiazioni e dell'inquinamento atmosferico; nel campo biotossicologico se sono attrezzati per attività di prevenzione e di controllo relative all'igiene e alla tossicologia industriale, all'analisi microbiologica, all'igiene ambientale ed infine nel campo impiantistico-antinfortunistico se esplicano compiti di verifica delle condizioni igienico-sanitarie ed infortunistiche.

Tale disegno di legge stabilisce che in assenza del piano sanitario regionale, le attività e i compiti citati, propri dei presidi multizonali di prevenzione, vengono svolti dai laboratori provinciali di igiene e profilassi, dall'Ente nazionale protezione infortuni (Enpi), dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (Ancc), dalle sezioni mediche, chimiche e antinfortunistiche degli Ispettorati regionale e provinciali del lavoro, i cui beni, personale e funzioni vengono trasferiti alle Unità sanitarie locali.

Contatti del Psi con i socialisti austriaci

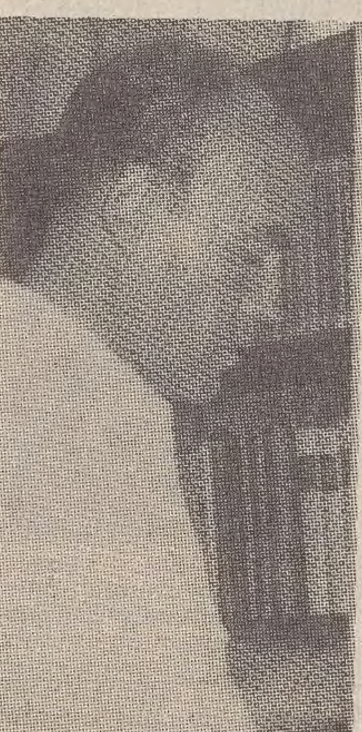
TRIESTE — Il Psi regionale ha avviato stretti contatti con i socialisti austriaci della Spö, rinsaldando i buoni rapporti con il partito di Kreisky. Principali punti di riferimento di tali rapporti, i problemi delle grandi infrastrutture di collegamento e dei traffici facenti capo al porto triestino.

Tali contatti daranno luogo a un'iniziativa comune il 15 maggio a Trieste con una prima riunione dei centri studi dei due partiti. Secondo l'annuncio, dato dal segretario regionale Bravo, l'incontro avrà per tema l'austromarxismo e i problemi della democrazia socialista. Le due delegazioni saranno guidate dal vicesegretario nazionale del Psi, Martelli, e dal vicesegretario austriaco Blecha.

UN LUTTO PER LA NOSTRA CULTURA

Dolorosa scomparsa di Honoré Bianchi

Giornalista e scrittore di raffinata sensibilità



TRIESTE — *Si è spento nei giorni scorsi, dopo alterne vicende di una lunga malattia, lo scrittore e giornalista triestino Oliviero Honoré Bianchi. Aveva settantaquattro anni. A quel «triestino», anche se nato ad Abbazia, Honoré Bianchi ci teneva moltissimo, perché visse sempre a Trieste; e il padre era triestino mentre la madre era francese. Come ci teneva moltissimo alla qualifica di giornalista, avendo da sempre operato nei giornali: prima, durante e dopo essere stato per vent'anni segretario del Circolo della cultura e delle arti, prezioso sia per la sua competenza e l'amore instancabile per le lettere, sia per il tratto umano squisitamente gentile e generoso.*

Del resto l'ultimo segno di questo suo grande amore per il giornalismo egli lo dedicò proprio al «Piccolo» appena un paio di anni fa con una serie di lucidi e commossi elzeviri di ricordi tesi al ricupero di certi valori della cultura triestina (Stuparich, Benco, Giotti) e di alcuni luoghi emblematici (la diletta collina di Scorcola).

Ma allo sconcerto per la notizia della dolorosa scomparsa, il nome di Oliviero Honoré Bianchi rimbalza anche subito alla sua più significativa opera di narratore, quella «Notte del diavolo» incoraggiata da Cesare Pavese, romanzo breve uscito da Mondadori nel 1957 con prefazione di Guido Piovene, che gli valse il Premio Bagutta-Fracchia dopo essere stato in finale allo Strega e al Viareggio, e che nel '61 apparve in edizione inglese («Devil's Night», ed. Eyre & Spottisnoode), accolto da una lusinghiera ed entusiastica critica del «Times».

Ultima sua fatica fu poi nel 1972 il volumetto «Friuli della mia estate», silloge di elzeviri ispirati da ricordi friulani, terra dove visse il tempo della Resistenza e alcuni anni dopo, esercitando sempre il giornalismo a livello di critica letteraria, teatrale e cinematografica.

Presente con saggi o racconti nelle principali riviste dal 1928, egli propose e portò a termine le antologie «Scrittori giuliani» (1935), «Poeti e narratori triestini» (1958) e «Scrittori triestini del Novecento» (1968), editi questi due ultimi dal Circolo della cultura e delle arti, mentre per il Comune di Trieste curò con l'apporto di Bruno Maier il volume «Scritti di critica letteraria e figurativa di Silvio Benco» (1977).

Così in breve il percorso terreno di Oliviero Honoré Bianchi, che altri doverosamente scandaglieranno nelle dimensioni più ampie. Noi qui, da «collega» come amava definirsi, vogliamo ancora una volta ricordare la sua apertura umana, la sua affabilità, il suo prodigarsi. Era sì un operatore culturale, ma d'altri tempi, e proprio il fatto di dedicare il suo talento alle opere degli altri ci ha privati di altre cose sue. Una parsimonia di produzione che egli — non senza simpatica civetteria — attribuiva alla propria innata pigrizia. Una grande qualità, se pensiamo agli autori che disinvoltamente sfornano uno-due romanzi in dodici mesi.

Impegno del Pri per la riforma della formazione professionale

UDINE — La segreteria regionale del Pri ritiene indispensabile, come afferma in una sua nota, un rapido iter legislativo del testo del disegno di legge regionale predisposto dall'assessore all'istruzione Barnaba sull'ordinamento della formazione professionale onde fare in modo che questa riforma possa essere approvata in via definitiva prima delle ferie estive per evitare di compromettere un regolare avvio dell'attività nell'anno scolastico 1982-83.

Il Pri, per quanto riguarda il testo di questa riforma, sottolinea che in esso risulta rafforzato e ampliato il principio del pluralismo istituzionale e sociale e ritiene che proprio i nuovi meccanismi di elaborazione del piano annuale della formazione professionale permetteranno alla Regione di tradurre in termini concreti l'esigenza di nuova professionalità, sia che si tratti di avvio al lavoro dei giovani sia che si debbano affrontare problemi legati a episodi di riconversione industriale

Banconote false: tre arresti a Gorizia

GORIZIA — Banconote false da 50 e 100 mila lire, per un ammontare complessivo di quasi due milioni e mezzo, sono state trovate da agenti della squadra mobile di Gorizia nella camera d'albergo di tre lombardi, Raffaele Gramendola, 44 anni di Pavia, Giuseppe Negri, 31 anni di Milano, e un minorenne, anch'egli di Milano.

I tre, che da tempo erano sorvegliati perché sospettati di spaccio di banconote false, sono stati fermati in un esercizio pubblico di via Aquileia, nel capoluogo isontino. Gramendola è stato quindi accompagnato da tre agenti nella stanza d'albergo che aveva prenotato in mattinata con i compagni.

Dopo il ritrovamento sotto un mobile e tra i bagagli del denaro falso, Gramendola e Negri sono stati accompagnati alle carceri di Gorizia in stato di arresto, mentre il minorenne è stato trasferito in una cella del carcere minorile di Trieste.

IN VALCELLINA PER IL CEDIMENTO DI UN PARACARRO

Morte due donne con l'auto in retromarcia nel burrone

PORDENONE — Assurda tragedia in Valcellina: due donne sono morte e una terza è rimasta ferita dopo un volo di una trentina di metri compiuto dall'auto sulla quale viaggiavano, precipitata sul greto del fiume dopo aver sfondato un paracarro facendo retromarcia.

Vittime dell'incredibile incidente Nadia Fassetta in Rossignoli, di 29 anni e Carmela Berolo, di 61, entrambe residenti a Barcis come l'unica superstite del pauroso volo, Giuliana Sacchet Pitau, di 23 anni, conducente dell'auto (una «A 112») e nipote della Berolo.

La giovane, che aveva conseguito la patente di guida pochi mesi fa, ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese ed è attualmente ricoverata all'ospedale civile del capoluogo.

Il fatto si è verificato alle 9.30 di ieri sulla statale 251 della Valcellina, in territorio di Montereale, circa a metà strada tra questo centro e Barcis. La tragedia che presenta dei risvolti sconcertanti, si è svolta sotto gli occhi atterriti del marito della Fassetta, Roberto Rossignoli, di 30 anni, che seguiva la vettura delle tre donne con la propria Renault, a bordo della quale era salita un'amica della moglie, Maria Guglielmi, assieme al proprio figlio. Tutti e sei erano diretti a Maniago per delle commissioni.

In questo periodo l'angusta strada che si snoda tra le gole della Valcellina presenta in più tratti, il senso unico alternato, dovuta a lavori di sistemazione della carreggiata. Appena imboccato uno di questi, la «A 112» con le tre donne si è trovata la via sbarrata da un camion che saliva dalla direzione opposta. La conducente ha allora arrestato la marcia e ha iniziato la manovra di retromarcia, compiendo però l'errore che è risultato fatale: ha infatti sterzato verso la parte sinistra della sede stradale andando a urtare con la parte posteriore lo spigolo di un paracarro in cemento, che si è lentamente piegato sotto il peso della vettura fino a cedere del tutto. Secondo quanto dichiarato dagli inquirenti (sul posto sono intervenuti i carabinieri di Montereale, mentre le operazioni di recupero sono state condotte dai vigili del fuoco del capoluogo), il paracarro sarebbe stato piantato solo da pochi mesi. Nonostante ciò ha ceduto di schianto al primo lieve impatto.

T. Z.

DA TRIESTE PER MANIFESTARE CONTRO LA FAME NEL MONDO

Distribuivano volantini ai passanti i quattro radicali arrestati a Sofia

TRIESTE — I quattro esponenti triestini del Partito radicale che sono stati arrestati ieri mattina a Sofia — l'ex consigliere comunale Marino Busdachin, Nicoletta Figelli, Paolo Ghersina e Antonio Zappi — avevano raggiunto la capitale bulgara assieme al pordenonese Mario Puiatti nel quadro delle manifestazioni organizzate nelle varie capitali dell'Est europeo dai radicali italiani e movimenti pacifisti europei.

L'appello che stava alla base della manifestazione era rivolto ai capi di governo e ai segretari dei partiti comunisti del Patto di Varsavia perché ogni nazione dell'Est destini lo 0,7 per cento del proprio prodotto nazionale lordo alla «lotta contro lo sterminio per fame nel mondo».

I radicali chiedevano inoltre un investimento straordinario corrispondente a 5 miliardi di dollari per salvare immediatamente almeno 5 milioni di persone in pericolo di vita.

Durante la manifestazione i radicali hanno esposto a Sofia uno striscione in lingua bulgara che recava lo slogan «Pane, vita, disarmo»; e prima di venire bloccati dalla polizia hanno distribuito ai passanti dei volantini sul disarmo e contro i regimi oppressivi.

Aiuti all'agricoltura danneggiata

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato una delibera che concede provvidenze straordinarie a favore delle aziende agricole danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel 1981. L'autorizzazione alla spesa è per un miliardo. Le provvidenze creditizie andranno a beneficiare tutte le aziende agricole e le cooperative che allevano bestiame, comprese le società per azioni; in tale contesto si possono considerare aziende anche le cooperative che curano la coltivazione dei terreni.

A PORDENONE PER MANCATI SOCCORSI

Foresta in fiamme: prefetto denunciato

PORDENONE — Il prefetto Farina di Pordenone, come due mesi fa il ministro della difesa Lagorio, è stato denunciato alla procura della Repubblica di Pordenone a causa di un incendio sviluppatosi nell'alta Val Derzino. La denuncia del prefetto è firmata da Danilo Poci, presidente del comitato popolare contro le servitù militari di Pinzano, lo stesso che aveva denunciato Lagorio per incendio colposo.

Nella denuncia si accusa il prefetto di «non aver giustamente adempiuto i propri doveri riguardo una necessità di ordine pubblico, di protezione civile, di salvaguardia dei beni dello Stato e della pubblica incolumità».

In sostanza il dott. Farina, secondo Poci, non si sarebbe impegnato a sufficienza sabato scorso per inviare un elicottero adatto al trasporto di viveri, materiali e persone sulle montagne della Val Derzino dove squadre di uomini della forestale, bersaglieri e volonterosi erano impegnati nell'opera di spegnimento di una serie di incendi dolosi scoppiati nelle foreste del versante Est del canale Derzino e distanti più di quattro ore di marcia dal paese più vicino.

Gli elicotteri non sarebbero intervenuti, perché essendo la giornata prefestiva erano garantiti i servizi di stretta emergenza. In effetti un elicottero è intervenuto nella zona delle operazioni, ma di un tipo inadatto a portare materiale e persone e quindi inutile allo scopo.

L'incendio intanto è stato domato nella tarda serata dell'altro ieri. Sono andati a fuoco complessivamente settanta ettari di foresta costituita per lo più da pini e da essenze pregiate, opera del grande rimboschimento effettuato dopo la seconda guerra mondiale. Secondo una prima e sommaria stima i danni ammontano a circa mezzo miliardo di lire.

U. S.

IL PROF. SCHMIED AL CENTRO DI MIRAMARE

Sincrotrone europeo: in visita il segretario della Fondazione

TRIESTE — Nuova ispezione all'area di Banne (proposta dall'Italia a sito del sincrotrone europeo) da parte di una personalità scientifica internazionale dopo quella di martedì scorso del prof. Paul Levaux, presidente della commissione intergovernativa per la scelta della sede della macchina di luce. Ieri pomeriggio l'area è stata visitata dal prof. Helvig Schmied, segretario generale della Fondazione europea delle scienze di Strasburgo. La fondazione è l'animatrice del progetto europeo di sfruttamento della luce di sincrotrone, dopo che impianti analoghi sono già in funzione negli Stati Uniti (più d'uno), nell'Unione Sovietica (a Novosibirsk), in Giappone e nella Germania Federale (a Berlino).

Il prof. Schmied si tratterà fino a domani a Trieste, dove è giunto su invito del prof. Luciano Fonda, direttore del Consorzio per gli istituti di fisica dell'Ateneo triestino. E' stato lo stesso prof. Fonda a fare da guida all'autorevole esponente del consesso scientifico europeo durante il sopralluogo ai terreni dell'Area di ricerca sul Carso triestino, dove potrebbe sorgere il sincrotrone.

Al momento della decisione finale sulle candidature proposte in seno alla Cee (decisione che comunque dipenderà anche dal sostegno finanziario di ciascuno Stato al progetto), la voce del prof. Schmied avrà un peso particolare.

Il segretario della Fondazione europea delle scienze sarà ricevuto oggi dal commissario del governo nella regione, prefetto Marrosu, e compirà una visita anche ai complessi della GmT e dell'Italcantieri per rendersi conto del livello tecnologico delle nostre industrie.

B. U.

Tombesi sui risultati del congresso dc

TRIESTE — «Non è corretto dare un significato politico ai risultati regionali delle elezioni per i delegati al congresso nazionale della Dc, perché essi sono frutto non di un confronto bensì di liste unitarie». Lo ha affermato l'on. Tombesi aggiungendo che questi risultati «sono stati praticamente predeterminati in accordi ai vertici provinciali del partito».

Chiesta Odontoiatria anche a Trieste

TRIESTE — Sul problema dello sviluppo degli studi universitari nella nostra regione alla luce delle recenti richieste dell'Ateneo udinese, il presidente dell'Unità sanitaria triestina, Pangher, ha dichiarato che la creazione a Trieste di un corso di laurea in odontoiatria, era già stata da tempo prevista nell'ambito del "progetto Cattinara" e la sua collocazione era già stata indicata all'interno dell'Ospedale maggiore, opportunamente riqualificato».

A questo punto — ha sottolineato Pangher — visto che esiste ormai in città unanimità di consensi sull'opportunità e l'esigenza di dar vita al nuovo corso di laurea, bisogna passare al momento operativo, rendendo concretamente disponibili in tempi brevi i finanziamenti — che pur esistono a livello regionale e locale — per avviare la ristrutturazione dell'Ospedale maggiore. Se ciò non verrà fatto — ha concluso — l'impegno a difendere il ruolo dell'Università triestina resterà sulla carta».

L'INSEGNA AL VALOR MILITARE

Medaglia d'argento al comune di Cividale

UDINE — Domenica verrà consegnata al Comune di Cividale del Friuli la medaglia d'argento al valor militare, conferita dal Presidente della Repubblica per l'alto contributo di sangue che i cividalesi e le popolazioni dei comuni di Attimis, Faedis, Lusevera, Nimis, Taipana, Torreano e di alcune frazioni di Povoletto e di Tarcento diedero per la costituzione della Zona libera orientale del Friuli nell'ambito della lotta per la Liberazione.

Alla solenne cerimonia, che avverrà nell'ambito delle celebrazioni della Liberazione a carattere provinciale, presenzierà la presidentessa della Camera dei deputati on. Nilde Jotti.

Il gonfalone della Città ducale, sul quale verrà appuntata l'alta decorazione, è già insignito della Croce di guerra al valor militare per fatti avvenuti durante la prima guerra mondiale. Il raduno dei partecipanti alla cerimonia è previsto per le 9.30 nella Piazza della Resistenza.

■ PIANCAVALLO — Gli impianti sciistici di Piancavallo sono stati definitivamente chiusi per fine stagione.

Concorso fotografico per sordomuti

TRIESTE — Il Circolo ricreativo fra sordomuti «San Giusto» ha organizzato un concorso triveneto di fotografia, cui hanno partecipato numerosi concorrenti. Numerosi i premi messi a disposizione da enti e società.

Questi i vincitori. Per la fotografia a colori: 1) Giuseppe Costantini di Maniago; 2) Mario Dubrini di Padova; 3) Serena Corazza di Trieste; 4) Giancarlo Pasquotto di Trieste; 5) Franco Cantarut di Brazzano di Cormons. Per il bianco e nero: 1) Mario Dubrini di Padova; 2) Giuseppe Costantini di Maniago; 3) Franco Virili di Trieste; 4) Bruno Rebbi di Trieste; 5) Cantarut di Brazzano di Cormons.

GIORNALE DI TRIESTE

AL CDS

Tavola rotonda sulla crisi dell'attività edilizia

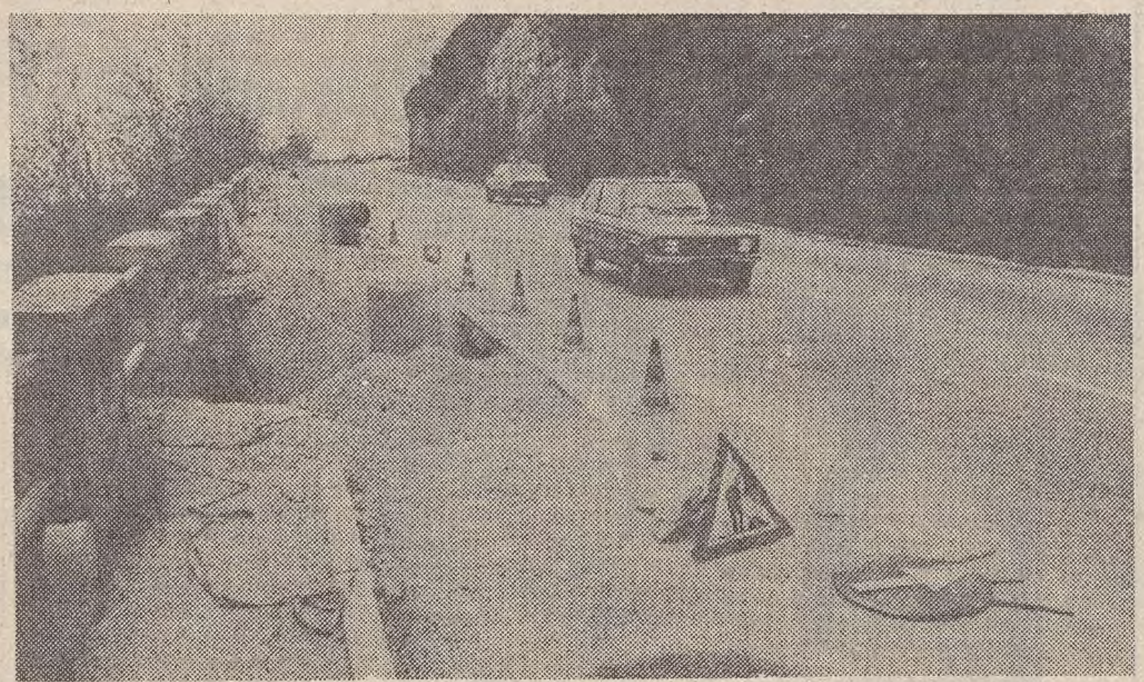
Attorno ad un tavolo si ritroveranno stamane alle 10.30 al Circolo della Stampa, gli esponenti degli ordini e dei collegi professionali dei progettisti, del Collegio dei costruttori edili e di tutti i gruppi politici, per affrontare la situazione dell'edilizia in città.

L'iniziativa promossa dagli imprenditori si propone di esaminare la crisi delle costruzioni e di ricercre dei rimedi per rianimare i cantieri. La partecipazione delle forze politiche testimonia peraltro l'importanza che il dibattito assume sul piano economico e su quello sociale, costituendo il problema della casa un autentico assillo, che nella nostra città si pone anche in termini di occupazione.

In rappresentanza delle forze politiche sono annunciati i seguenti interventi: geom. Antonio De Luca (ex assessore) per la Dc; prof. Roberto Costa per il Pci; arch. Gianfranco Foti per il Psi; ing. Deo Rossi (ex assessore) per la LpT; ing. Umberto Battara per il Psdi; avv. Sergio Giacomelli per il Msi; ing. Giovanni Cervesi per il Pri; arch. Giulio Varini per il Pli; prof. Alessio Lokar per l'Us.

Parteciperanno inoltre al dibattito l'avv. Lucio Chersi dell'Ordine degli avvocati, l'ing. Pier Antonio Taccheo dell'Istituto autonomo case popolari; l'arch. Dario Clecovich per l'ordine degli architetti; l'ing. Cesare Gialdini per l'Ordine degli ingegneri; il geom. Italo Vento per il Collegio dei geometri e il perito Marcello Magliaretta per il collegio dei periti industriali. Per il Collegio dei costruttori edili interverrà il presidente Ennio Riccesi. Moderatore della tavola-rotonda sarà Chino Alessi.

Costiera martoriata



Costiera martoriata. La statale 14 è già stata in due successive riprese interessata dai lavori di consolidamento della parete sovrastante, da cui «piovvero» una notte grossi massi sull'asfalto. Per un tratto di un centinaio di metri, dopo la galleria naturale e in direzione di Sistiana, la carreggiata è rimasta per diverse settimane ristretta, per consentire a operai e mezzi meccanici di porre rinforzi e paramassi in metallo contro altre frane.

Nel frattempo l'Anas ha aperto però un altro «cantiere», quasi in prossimità del raccordo fra la Costiera e l'autostrada, là dove la statale 14 lascia il mare. Vengono interrate a fianco del marciapiede, lato mare, delle grosse tubazioni, per alcune centinaia di metri, proprio sopra la costa dei Barbari.

I tecnici dell'Anas spiegano che l'intervento è diretto a convogliare in modo più ordinato l'acqua piovana. I rivoli minacciavano la stabilità del terreno a valle. Sono ricomparsi i cartelli di lavori in corso e il limite di velocità.

STATO CIVILE

NATI: Della Santa Alessandro, Timperi Paola, Stor Claudio, Lizzul Tommaso, Lafont Sharon, Rodela Federica, Leuzzi Valentina.

MORTI: Fontanot ved. Lauri Laura, 70; Bradac Erminio, 55; Viezzoli Espero, 62; Prasel Stanislao, 75; Basezzi Albino, 78; Prosełli Bruno, 78; Milcovich Albino 49; Costanzo Eva ved. Launoy, 70.

CAUSA UNA SIGARETTA

Vestaglia in fiamme: gravissima un'anziana in una casa di riposo

Un'ottuagenaria inferma e mezza cieca si è trasformata in torcia umana a causa della vestaglia di nylon e della sigaretta che si era appena accesa. La sventurata signora, Anna Desenich, di 83 anni, ricoverata nella casa di riposo per inabili «don Marzari» di Borgo San Nazario, è stata sottratta alla morte grazie all'intervento dell'ausiliario Livio Ostrouska (38 anni, via Biasoletto 22), il quale le ha strappato di dosso la vestaglia in fiamme ustionandosi entrambe le mani.

Con l'infermiere, erano accorsi alle urla disperate dell'anziana signora il capo reparto Giuseppe La Rosa e l'ausiliaria Rossana Vattovani, che ha subito buttato addosso all'infermiera una coperta.

La pensionata, soccorsa poco dopo dai sanitari della Cri, è stata ricoverata nella divisione dermatologica con la riserva di prognosi per ustioni di secondo e terzo grado al volto, alle braccia e alle gambe. Livio Ostrouska è stato invece medicato e dimesso con la prognosi di due settimane.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Adalgisa. — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 19.57; la luna si leva alle 4.58 e cala alle 15.53.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

OPERAZIONE DELLA MOBILE

Scoperti gli autori dei furti nei locali

Con tre arresti e quattro persone denunciate a piede libero, gli agenti della Mobile hanno «chiuso» le indagini su una serie di furti compiuti recentemente in città ai danni di esercizi pubblici e rivendite di tabacchi. Il maresciallo Scozzai, che ha condotto le indagini con il brigadiere Pusante e le guardie Maio e Del Monaco, ha recuperato anche parte della refurtiva tra cui dieci prosciutti, varie stecche di sigarette e una macchina per bar.

I tre arrestati, che hanno parzialmente confessato, sono Stiepan Metesi, Umberto Bubnich e Renato Gava. Tutti e tre dovranno rispondere di furti aggravati e continuati. Per ricettazione o incauto acquisto dovranno invece rispondere Antonino Giannoccaro, Gino Pettaro, Alfonso Fattoruzzo e Gino Rossi.

■ ARRESTATA — Espulsa dalla Jugoslavia, la cittadina austriaca Waltraud Tomastik Skop, di 39 anni, è stata arrestata dagli agenti della Mobile per ricettazione, guida di veicolo con targhe false, concorso in falsità materiale e uso di atto falso.

DRASTICO TAGLIO DELLE SPESE

Più cari e meno efficienti i servizi a Duino-Aurisina

Da quest'anno, i servizi pubblici del Comune di Duino-Aurisina costeranno di più (è recente l'aumento di tutte le tariffe) ma non per questo miglioreranno: anzi, sicuramente nettezza urbana, scuole materne e uffici comunali non saranno in grado di garantire un servizio efficiente come nel passato.

Pagare di più, dunque, per essere serviti peggio: ciò accadrà — hanno spiegato ieri il sindaco Skerk e l'assessore alle finanze Depangher (entrambi del Pci) — a causa dei drastici tagli disposti dalla legge 26 febbraio '82.

Ma' come si ripercuoterà l'austerity sul piccolo Comune di Duino-Aurisina e sui suoi ottomila abitanti? Il Comune non ha mai goduto di bilanci molto cospicui, e ora, per effetto della nuova legge, la spesa corrente potrà essere aumentata solo del 16 per cento rispetto al 1981. «Troppo poco per garantire tutti i servizi comunali in piena efficienza, perché — è stato detto ieri — dopo aver fatto i conti abbiamo visto che in realtà dovevamo attuare un "taglio" reale di 170 milioni rispetto all'anno scorso.

E quindi, se per l'82 stipendi e contributi del personale comunale saranno garantiti, non si potranno fare sostituzioni né assumere giovani, per tre mesi, da impiegare in servizi speciali, come la pulizia delle spiagge, che quest'anno dovrà essere affidata alla buona volontà dei cittadini. Basterà quindi — a esempio — che si ammali qualche maestra, per mettere in crisi il sistema degli asili comunali (dieci sezioni nel territorio comunale). E questo mentre le tasse di iscrizione sono state appena aumentate.

Ma non è solo sul bilancio per la spesa corrente (cioè sui soldi necessari al funzionamento del Comune) che la scure dell'austerità si è abbattuta. Ne risentiranno anche le spese d'investimento, quelle cioè programmate per nuove opere.

C'è però uno spiraglio di speranza. Il Comune sta per varare un ampio piano di ristrutturazione di alcuni servizi fondamentali. Se tale operazione (finanziamenti permettendo) andrà presto in porto, la crisi del personale potrà essere in parte evitata. Infatti, sta per partire la meccanizzazione degli uffici (anagrafe, contabilità, ecc.): con i terminali elettronici occorrerà meno personale e quello eccedente potrà essere impiegato in altre mansioni. Analoga situazione per la nettezza urbana, che dovrebbe venir potenziata con nuovi mezzi e con una rete di cassonetti e bottini. Infine, le scuole materne, che oggi creano problemi perché ogni sezione ha una propria cucina: quando entrerà in funzione la cucina centralizzata di Sistiana, anche in questo settore si potranno fare economie (non licenziamenti però) nel personale.

«SÌ» ALL'INTESA CON LA FISPAO

Porfirio: operai riassunti

L'assemblea degli ex dipendenti della «Porfirio Spa» ha approvato ieri pomeriggio l'ipotesi di accordo concluso sabato tra la federazione unitaria di categoria e la società torinese Fispao, riguardante il salvataggio extragiudiziale della società fallita. In base a quanto concordato, i lavoratori licenziati il 21 dicembre scorso verrebbero riassunti con continuità del rapporto di lavoro e liquidati degli stipendi. In cambio, i lavoratori si sono detti disposti a ritirare le proprie insinuazioni di credito presentate in Tribunale. Ora, perché l'accordo complessivo si realizzi, dovranno venire i «sì» delle banche, dei fornitori e degli artigiani.

IL MARESCIALLO DELLA FINANZA

Fulco resta in carcere

Anche la sezione istruttoria della corte d'appello ha negato la libertà provvisoria ad Antonio Fulco, il maresciallo della Guardia di finanza in carcere dal 15 gennaio scorso per gli strascichi del caso «Polojaz». Il sottufficiale è tra l'altro accusato di «tentata concussione»

Non si conosce ancora l'esatta formulazione dell'ordinanza con cui i giudici hanno respinto l'istanza degli avvocati Beniamino Antonini e Giuseppe Nardi, ma, a quanto sembra, i difensori dovrebbero ricorrere per Cassazione.

Tutti gli altri protagonisti di questo «affare» sono da tempo in libertà provvisoria.

DISPERATO GESTO DI UNA RAGAZZA

Si uccide in largo Riborgo lanciandosi dal nono piano



Per morire, lanciandosi dal nono piano del grattacielo di largo Riborgo, una giovane donna, la studentessa Nadia Vattolo, nata ad Udine il 21 dicembre di 27 anni or sono e abitante in via Antoni 2, si è spacciata per fotografa di un giornale dicendo di avere l'incarico di scattare una panoramica.

Ha bussato a tre porte, prima di poter mettere in atto il suo disperato proposito, scaturito da uno stato di grave depressione psichica: assistita dal centro di igiene mentale di San Giovanni, aveva nella borsetta una scatola di tranquillanti completamente vuota.

Nadia Vattolo è entrata, poco dopo le nove del mattino, nello stabile di via Donota eludendo la vigilanza del portiere, Giorgio Fermo. Al nono piano ha suonato alla porta della famiglia Sare. Ha aperto la padrona di casa, alla quale la giovane donna si è presentata dicendo di essere una giornalista-fotografa e di avere bisogno di scattare alcune foto dall'alto.

La signora l'ha fatta entrare e l'ha accompagnata sul terrazzo; la giovane ha guardato giù ed ha chiesto poi di aprire una finestra del vicino soggiorno. A questo punto, la padrona di casa ha notato che la giovane non aveva la macchina fotografica e le ha chiesto come avrebbe potuto fotografare. «Vado a prendere subito la macchina», ha risposto, uscendo dall'appartamento. A Nadia, forse, il nono piano è sembrato troppo basso. Infatti, uscita dall'appartamento, si è recata al piano di sopra, dove ha suonato alla porta della famiglia Belrosso.

Alla signora Annamaria Zorzini Belrosso, con la quale ha parlato attraverso il videocitofono, la studentessa ha ripetuto la stessa richiesta fatta poco prima alla signora Sare. Ma la signora Belrosso non ha aperto: «Non ho bisogno di fotografie», ha risposto. Poi ha visto la giovane ridiscendere le scale.

Nadia ha allora suonato di nuovo alla porta della signora Sare. Come la porta si è aperta, così la giovane è entrata. Ha buttato per terra, nel corridoio, il mozzicone di sigaretta ancora acceso e si è diretta verso il soggiorno. La signora, sbalordita, ha raccolto la sigaretta accesa e l'ha spenta in cucina, in un portacenere. Quando è tornata sui propri passi ha visto la giovane seduta sul davanzale della finestra. Non ha fatto in tempo a dire «ma cosa fa...» che la giovane si è lasciata cadere nel vuoto. E' piombata sul marciapiede davanti al numero 2 di largo Riborgo, all'angolo con la via Donota. Dalla testa le è uscito un rivolo di sangue, fin sulla strada. E' accorsa molta gente, sono arrivate la Croce Rossa e la Volante. Un lenzuolo ha coperto il corpo della sventurata giovane, deceduta all'istante per frattura della volta cranica.

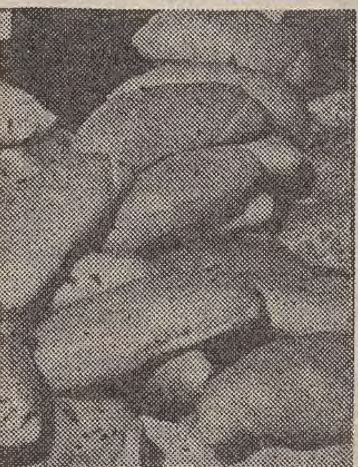
In poche righe

Bus fermi stamane e venerdì

Gli autobus rimarranno fermi questa mattina dalle 9.45 alle 14 a causa di uno sciopero proclamato dalla federazione provinciale degli autoferrotranvieri Cgil-Cisl-Uil. L'azienda consorziale trasporti ha peraltro fatto sapere che, anche dopo le 14, potranno aversi disguidi e ritardi sulle varie linee. Un altro sciopero è intanto preannunciato per venerdì pomeriggio, dalle 15 alle 19. Una settimana difficile, dunque, per il servizio di trasporto pubblico, con notevoli disagi per gli utenti e soprattutto per i pensionati.



Aumentati i prezzi del pane



Pane più caro, in media di 100 lire al chilo, da ieri mattina, per i due tipi a prezzo amministrato. Il pane «comune» tipo «00», in forme da 250 grammi, costa 1.170 lire (90 in più rispetto a prima), e quello di tipo «00» speciale allo strutto, in forme da 60 a 100 grammi, costa 1.540 lire (110 in più). L'ultimo aumento era stato applicato lo scorso novembre. Come sempre avviene, con l'aumento legale dei due tipi a prezzo amministrato scattano anche i rincari per tutti gli altri tipi di pane a prezzo libero.

Più cari i voli da Ronchi

Sono entrate in vigore ieri le nuove tariffe aeree decise dal ministero dei trasporti. Da Trieste a Roma, fino all'altro giorno, si pagavano 79.500 lire e da ieri se ne pagano 88.500. Per Milano si pagano adesso 71.000 lire, mentre prima il volo costava 64.000 lire. Un ulteriore aumento è peraltro previsto, per tutti i voli nazionali e quindi anche per quelli in partenza da Ronchi, entro il prossimo ottobre. Il nuovo aumento delle tariffe si aggirerà mediamente attorno al sedici per cento rispetto a quelle precedenti.



GIORNALE DI TRIESTE

DECISIONE A SORPRESA NELLA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO

Cassa dell'Istria: si ritirano gli avvocati di parte civile

Questa mattina si riprende alle 9 con l'audizione in aula degli imputati

Alla seconda udienza, ieri, del processo per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria davanti al tribunale presieduto da Alessandro Brenci, giudici Nicotra e Gulotta, pubblico ministero Claudio Coassin, si è avuta, a sorpresa, la revoca della costituzione di parte civile.

All'apertura del processo, giovedì scorso, gli avvocati Cuccagna e Borgna si erano fatti avanti nell'interesse della Cassa di risparmio di Trieste (che aveva coperto il «crack» della Cassa di risparmio dell'Istria) e della disciolta Cassa dell'Istria, lamentando un danno di 14 miliardi. Ieri, prima dell'apertura del dibattimento, gli avvocati Cuccagna e Borgna hanno dichiarato la revoca dell'avvenuta costituzione di parte civile, riservandosi però di proporre successiva causa civile nei confronti di alcuni degli imputati principali, e precisamente verso l'Alberti, il Toiano, lo Zavan, il Palmieri e lo Scambia.

La stessa riserva non è stata fatta invece per l'avvocato Iaut, già commissario straordinario della Cassa dell'Istria all'epoca dei fatti, e per Paolo Montena, indicato come il direttore dell'istituto. Con quest'ultimi due sarebbe cioè intervenuta in questi giorni una transazione che fa venir meno ogni pretesa dei due istituti di credito nei loro confronti; ma non è dato di sapere in che modo sono state soddisfatte le ragioni delle parti civili. Lo si saprà nel corso del processo. Così resta da vedere come l'«uscita» dalla causa delle parti civili influirà sulle posizioni degli imputati.

L'udienza di ieri mattina — scarso il pubblico presente — è durata meno di un'ora, ed era iniziata poco dopo mezzogiorno al termine di un serie di processi per direttissima. Per prima cosa il tribunale ha deciso di procedere in contumacia anche nei confronti di Antonio Palmieri, appresi i risultati della visita fiscale disposta giovedì, dopo che l'imputato aveva comunicato di trovarsi infermo vicino a Roma e di non poter essere perciò presente al procedimento. In base al controllo fiscale è stato escluso che il Palmieri fosse affetto dalla malattia indicata nel certificato medico; il presidente Brenci ha preannunciato la trasmissione degli atti alla Procura, contro il medico che rilasciò il certificato.

Al termine della lunga lettura dei capi di imputazione è stato quindi aperto il dibattimento. Il presidente Brenci ha svolto una succinta relazione della vicenda. Dopo aver ricordato la situazione di provvisorietà in cui la Cassa dell'Istria ha operato nel dopoguerra, dopo il suo trasferimento da Pola, priva degli organi statutari, con una gestione affidata a commissari straordinari, con pochi funzionari («quasi a conduzione familiare»), Brenci ha fatto risalire le origini del dissesto dell'istituto al 1977, quando — ha detto — venne concesso un prestito troppo elevato «a un finanziere caduto dal cielo», l'Alberti. Ha tracciato le successive, spregiudicate, operazioni compiute dalle società dell'Alberti in danno della Cassa, che non furono impedite dal Montena («direttore di fatto, per l'accusa — ha precisato il dott. Brenci — solo funzionario di grado elevato, per la difesa»), di cui l'avv. Iaut si sarebbe fidato.

Quando agli altri imputati principali (Toiani, Zavan, ecc.), Brenci li ha definiti «tutte persone di contorno». E' stato quindi sentito Giovanni Zavan (difeso dall'avvocato Ivo Caraccioli, di Torino), l'assicuratore vicentino che, secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, avrebbe indebitamente impegnato la propria compagnia in coperture assicurative fasulle di contratti di «leasing» stipulati dalla società friulana «Friul Fin» dell'Alberti. Lo Zavan si è detto estraneo ai fatti, affermando che la sua firma sulle lettere di impegno fu pure falsificata.

Il processo riprende stamane alle 9, con le audizioni degli altri imputati principali.

Insegnanti non di ruolo: le norme per le nomine

All'albo dell'Ufficio scolastico provinciale di via Duca d'Aosta 4 sono state fisse alcune copie dell'ordinanza ministeriale sulle nomine degli insegnanti non di ruolo nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica per gli anni scolastici 1982-83 e 1983-84. Il termine di presentazione delle domande scade il 15 maggio e alcuni moduli sono disponibili presso i commessi del provveditorato.

L'ordinanza potrà essere consultata lunedì, martedì e mercoledì dalle 11.30 alle 13.30.

■ POSTEGGI — Sei nuovi posteggi riservati a veicoli di minorati fisici sono stati istituiti in via Rossetti all'altezza del civico 25, in via Ghirlandaio 45, via Marconi 32, viale Sanzio 5/4, via Lippi e via Carducci 6/E. I veicoli presenti in sosta abusiva entro i posti di parcheggio saranno rimossi.

■ TRIBUNALE — Il Comune ha aggiudicato ad una ditta locale l'esecuzione di lavori di manutenzione al Palazzo di Giustizia per un importo di venti milioni di lire.

Elargizioni

Le elargizioni sono pubblicate oggi a pagina 18.



L'APPOSITO «TRIBUNALE» DALLA CONSULTA DI COLOGNA-SCORCOLA

Il giro promozionale dei diritti del malato

«Una persona, quando si ammala e viene ricoverata in ospedale, diventa un numero, un oggetto senza importanza. Non ha nessuno spazio e quindi nessun rapporto umano, eccetto la visita dei parenti. Non viene informata sulla sua malattia, sul periodo di degenza, né sulla terapia. E questo sistema di spersonalizzazione dell'individuo non migliora certo la situazione sanitaria».

Così afferma Federica Doro, del Tribunale del malato nella sala della consulta rionale di Cologna-Scorcola. Ad ascoltarla una ventina di consiglieri. In effetti è la prima volta, nei suoi nove mesi di attività, che il Tribunale si confronta con un organo politico.

«Non ci interessa che un medico, o un infermiere venga denunciato e punito per i suoi errori» — dice ancora Federica Doro. «Noi ci battiamo perché cambino radicalmente le strutture ospedaliere e venga applicata la riforma nella maniera migliore. Non solo a favore di certi medici privati, che cercano di trarre vantaggio dai ritardi dello Stato e dall'ignoranza degli utenti».

Il Tribunale per i diritti del malato, che opera a Trieste da giugno (a Roma è nato alla fine del '79), ha raccolto finora cento denunce spontanee».

«E' accaduto spesso — racconta anche Laura Facca — che una persona venga sottoposta più volte alle stesse analisi, perché i medici ospedalieri non si fidano di quelle fatte privatamente. Oppure che un anziano venga ricoverato in una clinica universitaria e considerato quasi alla stregua di una cavia, soltanto perché non ha parenti in grado di seguirlo e di intervenire».

I venti rappresentanti volontari del Tribunale hanno iniziato da poco ad entrare negli ospedali, nelle corsie. Parlano con gli ammalati, raccolgono eventuali lamentele, fanno capire che c'è qualcuno che si interessa al loro caso. «Vogliamo farci portavoce delle esigenze di tutti i cittadini che si trovano in difficoltà. Siamo convinti che è indispensabile un cambiamento di mentalità da parte dei medici e del personale ausiliario, ma anche una rieducazione di tutte le componenti sociali».

Troppo spesso le famiglie tendono quasi a sbarazzarsi degli anziani o degli ammalati in genere, e sono disposte a pagare qualunque cifra pur di non averli in casa. «A volte il paziente non denuncia gli abusi del personale sanitario perché sa che, se viene dimesso dall'ospedale, si troverà in balia si sé stesso, dato che i medici della Saub non sempre sono disponibili per visite a domicilio. Le nostre denunce vogliono cambiare questa assurda realtà, facendo pressione sulle istituzioni».

Per fare ciò il Tribunale, dopo aver raccolto un migliaio di segnalazioni sulla situazione sanitaria a Trieste, intende convocare un «collegio» giudicante che denunci e condanni simbolicamente le disfunzioni del sistema ospedaliero in presenza della cittadinanza, e stili la carta dei diritti del malato.

«Non costerebbe niente — conclude Federica Doro — trattare il paziente come un essere umano. Ma siccome questo non avviene, per ottenerlo bisogna che tutti lo vogliano e lo dicano ad alta voce».

La requisitoria è finita; segue un vivace dibattito tra i rappresentanti della consulta. E tutti auspicano un maggiore impegno delle forze politiche triestine al fianco del Tribunale per i diritti del malato.

A. M. I.

CONDANNATI SENZA I BENEFICI DI LEGGE

Rapinatori ma pentiti rimangono in galera

Con una calzamaglia in testa due giovani pensarono bene di affacciarsi nel mondo delle rapine: hanno colpito con due pugni la signora Maria Sovdat in Civiello e le hanno preso due sacchetti di plastica contenenti una borsa, una camicetta e altri oggetti per un valore di 179.000 lire. Presi da sensi di colpa hanno però poi restituito il maltolto; ciò non impedisce comunque che il tribunale presieduto da Alessandro Brenci, a latere Nicotra e Gullotta, p.m. Coassin, cancelliere Elda Cassola, li giudichi col rito direttissimo: i capi d'imputazione parlano di rapina e lesioni, anche se di nessun conto.

Claudio Stanich, 21 anni, assieme all'amico minorenne Roberto G., 17 anni, compaiono ammanettati davanti al collegio, e, mentre la pubblica accusa chiede che vengano condannati a due anni e quattro mesi di detenzione, la difesa si affida alla clemenza della corte: il reato di rapina è soltanto una ingenua, anche se pericolosa, bravata di due ragazzi momentaneamente annebbiati nella psiche da vicende personali e familiari. Hanno confessato tutto e subito, evidenziano i difensori, la corte li tratti con serenità e comprensione perché la vita in carcere potrebbe danneggiarli seriamente per gli anni a venire. Chiedono, gli avvocati, il minimo della pena, i benefici di legge o quantomeno la libertà provvisoria. Il p.m. Coassin si oppone alla libertà provvisoria.

Dopo 20 minuti di camera di consiglio il tribunale sentenzia la colpevolezza dei due; condanna Stanich a 2 anni e 2 mesi di reclusione e Roberto G. a 1 anno e 6 mesi; e non concede ai giovani né i benefici di legge né la libertà provvisoria.

Conferenze

Nell'ambito di un incontro con gli studenti della Scuola superiore per interpreti e traduttori, il prof. Derrik Plant dell'università di Roma ha parlato del rapporto lingua-letteratura durante una prima conferenza. Esempi della lingua di scrittori come Lewis Carrol, Hopkins e particolarmente James Joyce sono stati analizzati nel loro contesto letterario.

In una seconda conferenza il prof. Plant ha presentato alcune varianti nell'uso dell'inglese nel mondo. L'inglese in Scozia, Inghilterra, Irlanda, America, Australia, Nigeria è stato oggetto di analisi storico-linguistica.

Nel corso dell'incontro la prof. Eva Guarino, dell'università di Roma, e la prof. Susan Senior Nello, dell'università di Siena, hanno presentato un loro nuovo corso di inglese per interpreti nel campo del linguaggio specialistico, frutto dello studio di metodologie sperimentali dell'insegnamento linguistico.

~~~

(G.P.) *Il nuovo libro di Nera Gnoli Fuzzi dal titolo «Il giorno della cavalla», è stato presentato nell'ambito dei lunedì letterari organizzati dalla Società artistico letteraria.*

Dopo la presentazione che Marcello Fraulini ha fatto dell'autrice — ricordandone le molteplici pubblicazioni sia di carattere poetico, sia narrativo e saggistico, nonché alcuni testi per il teatro, e sottolineando come il suo esordio risalga al '52 e ad esso abbia fatto subito seguito un vivace periodo di feconda attività — è stata Renata Cargnelli ad addentrarsi con acuto esame critico nei cinque racconti compresi in «Il giorno della cavalla» (prefazione di Giorgio Voghera).

La Cargnelli ha chiarito la personalità della Fuzzi, le sue personalissime tematiche e lo stile agile, asciutto, scattante, tipico della sua narrativa. Una narrativa che scava in profondità, e nella quale il verismo, la cronaca di costume, il cinismo e l'ironia, ma anche la pietà e la compassione, vivono in situazioni mai aperte a uno sbocco definitivo né tantomeno alla speranza.

~~~

(F.Cos.) *Si è inaugurata al Circolo della Stampa, presente don Graziano Trevisan in rappresentanza del vescovo, la mostra personale di pittura del salesiano don Emilio Bonomi. Sedicesimo figlio di una modestissima famiglia di Bergamo, don Bonomi è un «self made man», dalla poliedrica attività artistica che gli permette ora in musica, ora in pittura, ora in letteratura di esprimere se stesso e di comunicare col suo prossimo.*

Specializzato in pedagogia ha pubblicato 40 volumi (racconti, novelle, saggi, romanzi) diretti ai giovani. Ha al suo attivo oltre un migliaio di conferenze svolte in tutta Europa ed ha firmato moltissimi elzeviri, 70 dei quali costituiscono il corpus della sua ultima fatica letteraria «Qualcuno, non tutti». Don Bonomi è inoltre autore di teatro e di musica.

Come pittore esordisce a 14 anni e con l'attuale mostra si presenta alla ribalta artistica locale con una serie di dipinti ad olio, paesaggi alpini, oasi sahariane e di ispirazione religiosa.

~~~

(F.Cos.) *È stato presentato al Circolo della Stampa «Lettere a Maria», una raccolta di testimonianze giovanili di Scipio Slataper che Cesare Pagnini, uno dei più illustri storiografi di casa nostra (ha al suo attivo varie opere sul Settecento italiano e molti volumi di storia antica e moderna della nostra città e dirige attualmente l'«Archeografo triestino» ed i «Quaderni della Minerva»), ha pubblicato in un felice volume edito a Roma da Volpe.*

Dell'opera, che completa la bibliografia slataperiana, ha parlato Stelio Crise. L'oratore ha messo in evidenza il carattere di schietto monologo che le lettere rappresentano ed ha tentato di dar vita ad un autoritratto di Slataper leggendo alcuni brani di questi scritti giovanili in cui vive già la raggiunta maturità.

Dello scrittore triestino, autentica coscienza civile e morale della nostra città, Cesare Pagnini, che di questo libro è stato l'attento ed intelligente realizzatore, ha concluso le parole di Crise integrandone l'intervento con alcune puntualizzazioni sulla realtà letteraria e morale di Scipio Slataper.

~~~

(F.Cos.) *L'opera prima letteraria «Quadri d'una esposizione» di Giuseppe Campailla è stata presentata al Circolo della Stampa da Rinaldo Derossi. Il critico ha innanzitutto esaminato le motivazioni del volume che, come ha confermato lo stesso autore nel corso di un animato dialogo con il pubblico, «discendono per li rami», cioè dall'amore per le lettere ereditato dal padre, docente universitario in questa disciplina ed allievo prediletto del Pascoli.*

Nata da un'esperienza di tipo scientifico, (Campailla è uno psichiatra di chiara fama), l'opera — ha affermato Derossi — si traduce in una pagina non pesante, non dogmatica bensì piacevole e scorrevolissima che avvince il lettore. Attraverso i racconti di cui il libro si compone, alcuni brevi apologhi, altri di maggior sviluppo narrativo, Campailla — ha detto Derossi — rivela una sorprendente capacità espositiva, si dimostra un osservatore acuto e profondo della problematica esistenziale e umana che egli sa penetrare nell'intimo.

Come chiave di lettura del libro, Derossi si è richiamato al primo racconto «Un pomeriggio al caffé Miramare» di cui ha letto alcuni passi che costituiscono la «spia» per comprendere l'essenza dello stesso.

Nettezza urbana I nuovi orari

È stato esteso l'orario di apertura al pubblico dei depositi comunali della Nettezza urbana, ove potrà venir consegnato gratuitamente ogni genere di scarto purché non putrescibile, non proveniente da lavori edili o da altre attività commerciali, artigianali e industriali.

Il nuovo orario è fissato dalle 7 alle 20 (anziché fino alle attuali 12.30) nei seguenti settori: via Tigor 4, tel. 750404; via Cologna 28, tel. 569116; via dei Leo 5, tel. 750117; via D'Alviano 18, tel. 741305; via dei Macelli 14, tel. 820778; via di Prosecco 12, tel. 212368.

Ciò consentirà ai cittadini di depositare gratuitamente, con maggior comodità tutti gli oggetti e i materiali di cui vorranno sbarazzarsi.

Intensificato sarà anche il servizio di asporto a pagamento da domicilio di elettrodomestici fuori uso, materassi, suppellettili e mobili, richiedibile servendosi dei numeri telefonici 820007, e 827504, dalle 8 alle 14.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	706	(—)	824	(—)
CAVOLI VERZE	—	(—)	—	(—)
CICORIA	250	(—)	2100	(—)
RADICCHIO VERDE	1250	(1500)	4375	(4500)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FINOCCHI	412	(—)	706	(—)
LATTUGHE	875	(2000)	2500	(4000)
PATATE	220	(—)	888	(—)
PEPERONI	1764	(—)	3292	(—)
POMODORI	353	(—)	1647	(—)
SPINACI IN FOGLIA	625	(500)	875	(800)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1443	(—)
BANANE	1610	(—)	1720	(—)
MELE	471	(—)	1887	(—)
PERE	412	(—)	1998	(—)
UVA	3500	(—)	4500	(—)
ARANCE	353	(—)	1294	(—)
MANDARINI	530	(—)	1647	(—)
POMPELMI	722	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(28000)	23000	(28000)
CEFALI	3000	(3500)	5000	(8800)
GUATI GIALLI	1000	(3000)	7500	(12800)
MOLI	—	(16800)	—	(16800)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	21000	(28000)	25000	(28000)
PASSERE	—	(4800)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(12800)	7000	(12800)
RIBONI	10000	(16800)	20000	(22800)
ROSPO (CODE DI)	9500	(—)	11000	(—)
SARDELLE	—	(2800)	—	(3980)
SARDONI	2000	(2800)	2570	(3600)
SGOMBRI	3300	(3980)	4000	(4000)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(36000)	—	(36000)
CALAMARI	—	(14800)	—	(14800)
CANOCE	6000	(8800)	8500	(9800)
CAPELUNGHE	—	(4000)	—	(4000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	4000	(5600)	5000	(6400)

(*) Listino prezzi del 17.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.4.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

La facoltà di medicina e l'ospedale di domani

Spazio alla didattica e alla ricerca nel complesso di Cattinara per poter offrire alla città un'assistenza al passo con i tempi

In un recente dibattito, il cui resoconto è comparso nel «Piccolo», si è parlato di idee controverse e di enigmi sull'assetto del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara.

Per molti quella della gestione può apparire una questione secondaria di fronte all'esigenza di aprire un ospedale provvisto di ambienti confortevoli, dando per certo che i medici offrano quanto è possibile di meglio per l'attività sanitaria.

Nell'articolo citato si è ricordato quanto è stato fatto presente dal rettore e dal preside sulle esigenze della didattica che Cattinara dovrebbe assolvere anche con gli opportuni completamenti, per l'intera facoltà di medicina e per quella di farmacia. Ma di fronte alle incerte e contrastanti notizie su chi andrà a Cattinara, ci pare opportuno far conoscere alcuni importanti elementi di giudizio.

Nel 1965, Trieste ottenne che la facoltà di medicina venisse istituita nella propria Università e vinse una battaglia politica, ma non venne mai presa in seria considerazione una adatta collocazione. In mezzo a inenarrabili difficoltà di ogni genere, gli Istituti scientifici trovarono precaria sistemazione nel comprensorio di monte Valerio, mentre quelli clinici si sono adattati negli angusti spazi dell'Ospedale Maggiore, già insufficiente per la popolazione triestina.

Inutile sottolineare quello che è sotto gli occhi di tutti e cioè lo sforzo di poter fara didattica e ricerca oltre all'assistenza in un ambiente che non ha bisogno di essere descritto.

Queste condizioni operative hanno impedito che la facoltà potesse esprimere appieno tutta la sua capacità scientifica e assistenziale ad alto livello, quale ci si sarebbe potuti aspettare.

Questo stato di cose ha indotto molti validi docenti ad allontanarsi da Trieste con evidente danno, non solo per la facoltà, ma per la città intera. È per questo che la facoltà di medicina si è espressa ufficialmente e all'unanimità per una sua completa collocazione a Cattinara, con questo senza escludere quelle componenti ospedaliere che pure possono trovare un loro spazio.

Questa legittima e razionale aspirazione della facoltà non solo adempie ad un preciso compito di unitarietà didattica e scientifica nei confronti degli studenti, ma è in grado finalmente di dare a Trieste quello che molti cittadini sono ora costretti ad andare a cercare altrove: un'assistenza moderna e tecnologicamente al passo con i tempi.

Quello che la facoltà chiede, è di potersi finalmente mettere a disposizione della città, che finora non ha avuto modo di rendersi conto di quanto sia importante questo servizio unitario, coordinato, organizzativamente adatto alle esigenze di una medicina e chirurgia alla pari con quella degli Istituti più prestigiosi.

Buon senso e razionalità indicano dunque che l'inserimento dell'intera facoltà a Cattinara, tranne ovviamente il polo dislocato al Burlo, gioverà sia agli studenti, che non saranno più penalizzati in logoranti maratone fra una lezione e l'altra, sia ai medici stessi, per l'ovvia facilità di contatti che portano a una maggiore coordinazione nei sistemi di assistenza: ma gioverà soprattutto ai malati, non perché essi non possano trovare cure adeguate anche in ambienti e strutture diverse, ma solo perché è evidente che la concentrazione di istituti e dipartimenti omogenei e a specializzazione avanzata, come quelli universitari, finisce col rappresentare la garanzia maggiore per il ripristino della salute di molti pazienti.

Ciò del resto è quello che avviene in tutto il mondo e tanto più sembra logico, se solo si pensi anche al fatto che, proprio a Cattinara, in terreno adiacente alle torri di degenza è prevista la costruzione degli istituti biologici di medicina della facoltà di farmacia e di strutture abitative e sportive per gli studenti, a configurare quella che sarà una vera cittadella universitaria al servizio della comunità.

Solo la volontà concorde di tutti e l'attività concreta toglieranno molte frecce ad altri archi pronti a essere usati.

prof. Francesco S. Feruglio
prof. Piero Pietri

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Il console di Jugoslavia nella nostra città, Cigoj, ospite stasera del Rotary club Trieste nord, terrà una conversazione sul tema «Le relazioni italo-jugoslave nel momento attuale». La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30.

Lions Club

Stasera, con inizio alle 20, riunione conviviale dei soci del Lions Club. Il dott. Camillo Giordano terrà una conferenza su «Alcuni aspetti della legge di riforma del diritto di famiglia».

Pro natura carsica

Stasera per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di Storia naturale con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il dott. Adriano Sancin parlerà sul tema: «I graffiti del Tassili degli Azger (Sahara meridionale): figure rupestri ed incisioni». Saranno proiettate diapositive.

Nuoto pinnato

Oggi e domani con inizio alle 8.30 sono in programma nella piscina «Bruno Bianchi» le prove della fase provinciale maschile e femminile di nuoto pinnato dei Giochi della gioventù.

Per le signore al CdS

«Fumo eguale a cancro: equazione senza incognite» è il titolo della conversazione (con diapositive) che il prof. Ercole Sega Monti, direttore della rivista «To» terrà nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. L'oratore sarà presentato dal presidente della sezione di Trieste della Lega italiana contro i tumori, dott. Lorenzo Fogher. L'incontro, che è all'insegna dei pomeriggi per le signore promossi dal CdS a cura di Fulvia Costantinides, avrà inizio alle 16.30 di domani.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste!.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come la seta, in colori attuali è diventata un tema ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tailleurs, pantaloni, gonne.

Circolo ufficiali

Stasera con inizio alle 18.15 nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, la pubblicista Paola Borio Busoni terrà una conferenza su «Il genio italiano di Ferruccio Busoni». Ingresso libero.

Volontari ospedalieri

I volontari ospedalieri effettivi iscritti all'Associazione di Trieste sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà stasera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sede di Corso Italia 37.

Reduci della Bergamo

È in programma per domenica 9 maggio a Verona il ventiseiesimo raduno dei reduci della divisione «Bergamo». I partecipanti saranno attesi dalle 9 alle 13 nella sede di Lungadige Attiraglio 65 del Centro giovanile. Per informazioni più particolareggiate gli interessati si possono rivolgere dalle 18 alle 19 alla stanza 13 della sede Ancr di via XXIV Maggio 4 (Casa del Combattente).

Diplomi di licenza

La presidenza della scuola media statale di Borgo San Sergio informa che sono pronti i diplomi di licenza relativi agli anni '77/'78, '78/'79 e '79/'80. Gli interessati possono ritirarli in segreteria, presentando un documento di riconoscimento, dalle 10.30 alle 11.30 del lunedì, mercoledì e venerdì.

Filo diretto

Il Tribunale per i diritti del malato si collega in «filo diretto» con i radioascoltatori il martedì alle 11 e il giovedì alle 18, sulla modulazione di frequenza 93 e 94.5 Mhz. Per chiedere informazioni e fornire notizie telefonare al 630193.

Casa dello studente

Nel salone dell'edificio «A» della Casa dello studente (via Fabio Severo 158) è annunciata per oggi la proiezione del film documentario di Sergio Nodus «Papua tracking in Nuova Guinea». Seguirà un dibattito con l'autore. L'incontro è promosso dall'Arccs/Arci (tel. 569428).

Capelli ristrutturati

Con i trattamenti personalizzati a protezione keratinica. Per un consiglio o un test epicutaneo telefonare al 771289. «Giorgio» cure estetiche capelli e cute, acconciature per signora, via della Ginnastica 9.

Formaggio L. 398 etto

Il formaggio da tavola a L. 398 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

Premi del decennale alla Sofianopulo

La mostra di figura e nudo nella sala Sofianopulo, prima delle manifestazioni promosse per il decennale dell'Associazione artistica regionale, si è conclusa con il conferimento dei premi secondo il verdetto della giuria formata da Sergio Brossi, Sergio Micalesco, Lido Dambrosi e Aurelio Petelin.

Per la pittura e grafica il primo dei riconoscimenti in palio è andato a Silvano Kaucich, il secondo a Francesco Leone, il terzo al monfalconese Armando Pizzignach; per la scultura primi «ex aequo» Renato Manuelli e Bruno Cecone di Udine.

Vengono inoltre segnalati i lavori di Edmondo Dose, Salvatore Busico, Lucilla Cordi, Fernando Mostarda, del goriziano Mostarda, Mino Inchingolo, Sidney Pirona, Luigi Pitacco, Stellio Razza, Gabiella Di Pietro.

Galleria Cartesius

FRED PITTINO

SEGNALAZIONI

L'inquinamento da polveri

Nella nota sul porto carboni della sezione di Trieste del Wwf, fondo mondiale per la natura pubblicato dal «Piccolo» il 15 aprile si osserva giustamente che «preliminarmente a qualsiasi studio è indispensabile una rilevazione dell'attuale situazione di inquinamento e polverosità nella zona circostante il sito indicato per il terminale» e che «questo lavoro di rilevazione dovrebbe vedere impegnate le autorità sanitarie locali».

A questo riguardo va rilevato che il laboratorio d'igiene e profilassi ha già da tempo provveduto a raccogliere i dati relativi a polveri sospese e sedimentabili.

Il laboratorio, che da alcuni mesi è diventato un servizio dell'Unità sanitaria locale, sta procedendo all'elaborazione di questi dati, che coprono un arco di tempo di quasi dieci anni. Quindi nelle prossime settimane saranno disponibili dati attendibili sull'attuale stato di inquinamento da polveri sospese e sedimentabili della zona circostante l'area del progettato Porto carboni.

Di conseguenza dovrebbe essere possibile accertare:

1) se l'attuale inquinamento da polveri è dovuto principalmente all'inceneritore o invece, com'è probabile, all'Italsider il cui stabilimento, ovviamente, non può essere spostato dalla zona;

2) qual è la misura di inquinamento da polveri sospese che manca perché siano superati i limiti di legge; per le polveri sedimentabili la normativa non fissa un limite e pertanto sarebbe opportuno che il Cria, Comitato regionale inquinamento atmosferico si esprimesse in proposito.

A questo punto, per determinare se la realizzazione del porto carboni comporta il superamento dei limiti stabiliti dalla legge e dal Cria, è necessario che venga commissionato a un organismo autorevole uno studio di impatto ambientale.

A questo scopo sarebbe opportuno che il progetto elaborato dalla Technital Snamprogetti, anche se provvisorio, venga inviato ufficialmente agli Enti pubblici interessati di modo che, unitamente ai dati sull'attuale situazione di inquinamento da polveri, possa costituire il punto di partenza per uno studio attendibile e insospettabile sui risvolti ambientali della realizzazione del porto carboni. Paolo Coslovich, del comitato di gestione dell'Usl.

I due Lloyd

Sono un pensionato che ha trascorso quasi quarant'anni nel secolare palazzo di «piazza Grande» e ogni titolo del nostro «Piccolo» in cui compare la parola «Lloyd» attira subito la mia attenzione.

Qualche volta, però, rimango male, quando vedo che nell'articolo non si parla del Lloyd Triestino, bensì del Lloyd Adriatico.

Poiché la vecchia compagnia di navigazione nata nel 1863 vive tuttora ed è l'unica attiva delle quattro Società di pin, non si potrebbe precisare già nel titolo se si tratta dell'uno o dell'altro Lloyd? Questo perché voglio sempre bene alla Società che per tanti anni ha dato da mangiare a me ed ai miei. S.T.

L'acqua di Muggia

Il vicesindaco di Muggia, Jacopo Rossini, con riferimento alla segnalazione comparsa sotto il titolo «Acqua non gianduiotti», prega cortesemente di rendere noto che dalla lettera da lui inviataci è stato pubblicato un riassunto, nel quale egli ha ritrovato «solo in piccola parte» quanto aveva scritto.

Riconoscenza

Dopo essere stato ricoverato all'ospedale della Maddalena nel reparto diretto dal prof. Roscioli, vorrei ringraziare pubblicamente il primario, la sua équipe, e tutto il personale del reparto per l'alta professionalità e sensibilità di cui hanno dato prova.

Sono risconoscente altresì al capo portiere Fiorello Emiliani che si è prodigato per consentirmi di mantenere il collegamento sia con il mio posto di lavoro sia con mia moglie degente all'ospedale Maggiore, nonché alla dottoressa Wanda Buciol, la quale si è interessata al mio caso, piuttosto grave, con profondo senso di rispetto e grande professionalità medica. Marino Babici.

Per gli anziani non autosufficienti

Dove devono andare a Trieste, i vecchi non autosufficienti le cui possibilità finanziarie sono modeste?

In questi giorni una signora di 74 anni, alla quale sono state amputate tutt'e due le gambe, dopo 50 giorni di degenza all'Ospedale maggiore, è stata trasferita in una pensione privata di via Giulia, dove la retta mensile è molto alta e certamente insostenibile per i famigliari dell'invalida.

E il caso, mi sembra, di esortare i sindacati a inserire, con carattere di priorità, tra le rivendicazioni dei lavoratori dipendenti, su scala nazionale, anche la costruzione o la ristrutturazione di edifici esistenti (esempio ex Psichiatrico) di ospedali-ricovero per lungodegenti, anche se ciò deve comportare una nuova ritenuta mensile sullo stipendio. Le famiglie interessate al ricovero di qualche loro congiunto sono tantissime e non sempre in condizioni di pagare mensilità esose a privati. Guido Poropat.

Indennità irrisoria

Mi permetto di far presente all'opinione pubblica che i tranvieri in pensione da più di vent'anni ricevono un'indennità di caro pane di 520 lire al mese, corrispondente al prezzo di un quarto di chilo di pane. Marcello Belloni.

Incontri culturali

D'Annunzio

Domani, con inizio alle 18.30 nella sala maggiore della sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», la prof. Grazia Novaro presenterà il recente volume di Ciro Manganaro «D'Annunzio adriatico». Ingresso libero.

Omaggio a Fano

Per giovedì alle 18 è annunciato nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa un omaggio a Giorgio Fano.

Della figura e dell'opera del compianto filosofo concittadino parleranno il figlio, prof. Guido Fano, il prof. Arduino Agnelli, il prof. Silvano Lantier e lo scrittore Giorgio Voghera.

Fioretti di San Francesco

(Foto Rice)

Fioretti di San Francesco in bella mostra alla Stazione marittima, dove, nel salone del Cral-Ente porto, si è conclusa con la premiazione la rassegna d'arte infantile allestita a cura del Comitato per le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita del Poverello d'Assisi, sotto gli auspici del provveditorato agli Studi di Trieste.

Alla presenza d'un folto numero di bambini che hanno partecipato all'esposizione «San Francesco vivo nelle scuole elementari di Trieste» e di genitori, dopo il saluto e i ringraziamenti rivolti dal presidente del comitato prof. Mezzena, il critico Sergio Molesi ha letto le decisioni della giuria (composta dai professori Bressan, e Ambrosi, dalla signora Cargnelli, dal pittore Sormani e da Molesi stesso): il primo premio (un viaggio ad Assisi di quattro giorni, dal 2 al 5 ottobre, e una coppa) è andato al tabellone presentato dalla scuola elementare Grego.

Quattro targhe d'argento sono state assegnate, nell'ordine, alle scuole Zupancic, Damiano Chiesa, De Amicis e Carniel.

La giuria, visto il garbo e l'originalità dei loro disegni, ha stabilito di premiare anche Monica Bandel, della Damiano Chiesa, e la scuola Finzgar, che si aggiungeranno alla comitiva di ragazzi in viaggio-premio ad Assisi. Altri 34 disegni sono stati segnalati al comitato promotore della mostra di pittura su soggetto francescano, e verranno esposti, assieme al cartellone vincente, al Castello di San Giusto da ottobre a dicembre.

Alla rassegna hanno preso parte 25 scuole elementari della nostra città con 375 tra disegni e componimenti.

Consigli rionali

Tavola rotonda sugli anziani

Il Consiglio rionale di Città nuova/Barriera nuova ricorda di aver aggiornato alle 17.30 di oggi la tavola rotonda sul tema «Quali servizi per gli anziani in centro città?» che si terrà nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (interno galleria). Tutti gli interessati all'argomento sono invitati a partecipare.

Barriera Vecchia — Riunione stasera alle 19 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno comunicazioni della presidente.

Chiadino-Rozzol — Riunione stasera alle 20 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il piano di attività Ipab per anziani e inabili; problemi scolastici; Centri estivi; funzionamento dei Consigli rionali fino alle prossime elezioni amministrative.

Cologna-Scorcola — Riunione stasera alle 18.30 nella sede di via Cologna 30. All'ordine del giorno comunicazioni del presidente e un incontro con i responsabili dell'Acega per un'analisi sui servizi acqua luce e gas metano nel rione.

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA ACLI SUL «RISVEGLIO RELIGIOSO»

Slanci e limiti della fede giovanile

(M.V.) «Oggi credono così»: due volumi zeppi di dati, di tabelle statistiche, di proiezioni, contengono i risultati e le conclusioni dell'inchiesta promossa da Gioventù aclista sulla religiosità giovanile. A presentare il tema è stato — su iniziativa delle Acli triestine — il prof. Giancarlo Milanesi, docente del pontificio Ateneo salesiano, che ha diretto l'indagine e il vice segretario nazionale di Gioventù aclista Gianni Mantovani.

L'idea di una inchiesta sulla domanda religiosa dei giovani è emersa alcuni anni fa, in tempi caratterizzati dal «riflusso» cioè dalla caduta di impegno nel sociale ma anche dalla nascita di una nuova domanda di senso e da una «rinascita del sacro».

«Ebbene — ha detto don Milanesi — l'inchiesta dimostra che il cosiddetto «risveglio religioso», oltre a venire ridimensionato dal punto di vista quantitativo, ha anche un fardello di ambiguità. Si è risolto in parte in una «emotività misticheggiante», che deriva dalla crisi, ma è altresì funzionale ad essa perché porta a una fuga dai problemi della realtà; oppure a una forte ripresa d'identità, in una riproposizione di sicurezze in risposta ad alcuni dei più forti bisogni della psicologia giovanile. Di fronte a un fenomeno così complesso parte del mondo cattolico ha salutato con un certo trionfalismo la fine della crisi della religiosità; il mondo laico lo ha invece liquidato, spesso ritenendolo soltanto un fenomeno di integralismo cattolico.

Questi due atteggiamenti, trionfalistico e riduttivo, l'inchiesta ha voluto evitare, ponendosi — ha spiegato don Milanesi — obiettivi semplici sul piano dei risultati e privilegiando l'analisi di tipo sociologico.

Esiste una domanda religiosa fra i giovani del post-Sessantotto, secondo la definizione che essi stessi danno di religiosità? E' un fatto centrale o periferico rispetto al loro quadro dei valori? Resta una domanda o è in grado di trasferirsi nel vissuto quotidiano?

Questi sono gli interrogativi di fondo che gli studiosi si sono posti. I risultati: i giovani portatori di una domanda religiosa rimangono una minoranza, seppur consistente essendo in minoranza anche coloro che si dichiarono atei, risulta che la maggior parte dei giovani vive forme disorganiche di religione che non si configurano in domanda; emerge una tendenza privatistica nella percezione e nella soddisfazione dei bisogni.

Anche la fede è vissuta in termini privatistici e consumistici: si crede perché così si riesce a soddisfare i bisogni esistenziali. Altri giovani, maturati in gruppi formativi o d'impegno («una minoranza nella minoranza») vedono la fede in chiave personalistica, comunitaria, come impegno nella realtà e ad essere protagonisti nella vicenda religiosa e alla fine nelle strutture ecclesiali.

A chi, durante il dibattito vedeva con allarme tale situazione, don Milanesi ha rilevato che essa non è peggiore dei tempi passati e si è detto convinto che «una minoranza dotata di un progetto e si è detto convinto non sarà mai ghiacciata da una maggioranza senza progetto».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL TEATRO «GIUSEPPE VERDI»

Un mese di bellissimi concerti coronato dalla Nona di Beethoven

Nei programmi Britten, Ravel, Mozart, Stravinski, Mahler, Respighi, Schubert e Liszt

(C. G.) Per la Trieste musicale il tempo di primavera è sinonimo di concerti sinfonici. Lo staff che regge le sorti del Teatro Verdi ha presentato ieri il cartellone del ciclo

Il ciclo primaverile '82 comprende sette concerti articolati tra il venerdì e il sabato.

Il via verrà dato il 7 maggio con due affreschi sinfonico-corali diretti dal maestro Andrea Giorgi. Del primo è autore il noto musicista triestino Giulio Viozzi; si tratta della Messa eseguita per la prima volta in un solenne pontificale a San Giusto il 3 novembre del 1980 e dedicata a Santa Eufemia. Alla Messa di Viozzi farà seguito la «Sinfonia del mare» di Ralph Vaughan Williams, un'attesa prima esecuzione. Scomparso nel '58 all'età di ottantasei anni, Vaughan Williams fu compositore di elevata ispirazione, e la «Sea Symphony», su poemi di Whitney dedicata alla gente del mare, sta a dimostrarlo. Nelle parti solistiche canteranno Sylvia Rhys-Thomas, soprano gallese ammirata in «Fidelio», e il baritono Raimund Herincx.

Se in questo concerto il coro sarà severamente impegnato (in latino nella Messa, in inglese poi), faranno seguito due concerti prettamente strumentali. Donato Renzetti, premio Cantelli '80, dirigerà il primo (14 e 15 maggio), con una suite da Rossini scritta da Benjamin Britten, le «Variazioni concertanti» per pianoforte e orchestra di Mario Zafred (solista la moglie del compositore triestino, Liliana), «Ma mère l'oye» di Ravel e la suite dal balletto Pétrouchka di Stravinski.

Tutto beethoveniano il concerto successivo, affidato alla bacchetta di Pinchas Steinberg e con uno fra i massimi rappresentanti del pianismo, Michele Campanella: in programma il Terzo Concerto e la Settima Sinfonia.

Baldo Podic, protagonista al Festival di Spoleto l'anno scorso, dirigerà il concerto successivo (28 e 29 maggio); anche qui il Coro e un fitto stuolo di cantanti, Marion Vernette Moore, Petra Malakova, Antonio Savastano, Giuseppe Botta, John van Zelst, Carlo De Bortoli saranno protagonisti della ballata da Goethe «La prima notte di Valpurga» di Mendelssohn e del Requiem in re minore, testamento spirituale di Mozart.

Ancora Pinchas Steinberg sul podio per i struggenti «Canti di un viandante» di Mahler (solista l'osannato baritono della «Vedova allegra» di Spoleto, Mikael Melbye) e per la fantasmagorica suite stravinskiana «L'uccello di fuoco».

La biondina tedesca, detentrice dell'ultimo Premio Busoni, Margarita Höhenrieder sosterrà i recitals previsti per l'11 e 12 giugno, mentre Daniel Oren, prossimo direttore stabile dell'Orchestra, preparerà l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven che chiuderà in bellezza la stagione.



Ottavia Piccolo in una scena de «La biondina»

DOMANI INIZIA LO SCENEGGIATO SULLA RETE 2

«La biondina» di Marco Praga una femminista ante litteram

Ottavia Piccolo ritorna in televisione con il personaggio di Adelina

ROMA — È il momento delle «rentrees» televisive: Ilaria Occhini è appena riapparsa sulla Rete 1 nell'«Andreana» e Ottavia Piccolo sarà, a cominciare da domani sera, la «Biondina» sulla Rete 2. Sia «L'Andreana» sia «La biondina» sono due sceneggiati tratti da altrettanti romanzi italiani, il primo di Marino Moretti (nato alla fine del secolo scorso), l'altro di Marco Praga, figlio del grande poeta «scapigliato» Emilio, che vide a sua volta la luce nella seconda metà dell'Ottocento.

A Praga la Tv rende senza dubbio un omaggio, considerato l'amore del romanziere per il teatro, dove molte sue opere ebbero come interpreti Eleonora Duse ed Ermete Novelli. In Tv «La biondina» (tre puntate) approda mentre, contemporaneamente, in un nuovo spazio scenico romano, il «Ghione» (ricavato da un vecchio cinematografo a un tiro di schioppo da piazza San Pietro), viene rappresentata «La moglie ideale», protagonista Ileana Ghione (che ha dato il nome al teatro), regista Edmo Fenoglio.

Della «Biondina» l'interprete principale è Ottavia Piccolo, l'ex bambina prodigio tenuta a battesimo dalla Proclemer, a soli 11 anni, in «Anna dei miracoli». Da allora la Piccolo ha alternato teatro con cinema e televisione. E se il Cinema la ha dato la popolarità («Metello» di Bolognini dal libro di Pratolini), in Tv Ottavia si è cimentata in lavori di notevole impegno, come «Il mulino del Po» di Bacchelli e «La vita di Leonardo da Vinci».

Diretta da Andrea e Antonio Frazzi, «La biondina» narra la storia di una giovane donna, Adelina, prigioniera di un ambiente borghese, la quale, tuttavia, percorrendo i tempi, cede all'esigenza autentica di liberarsi prima dalle imposizioni, della famiglia d'origine, poi da un matrimonio sbagliato.

Un personaggio dunque non positivo per i lettori contemporanei di Marco Praga ma, al contrario, con tutti gli elementi per essere messo sul banco degli imputati da facili moralisti. Per il nostro secolo invece, Adelina, detta la «Biondina», è una creatura giustificata dal bisogno di realizzarsi senza tradirsi.

Se si tiene conto della data di pubblicazione del libro, 1893, non ci si deve stupire della conclusione drammatica: Adelina viene uccisa dal marito che non può e non vuole capire le sue scelte. Uno scotto elevatissimo pagato dalla donna: il solo, purtroppo, attraverso il quale circa un secolo fa una giovane potesse affrancarsi dall'ipocrisia e dalle convenzioni.

Da una ipocrisia, in particolare che non le apparteneva rendendola diversa da gli altri personaggi del libro trasformato in sceneggiato, fatta eccezione per la sua amica-antagonista (Fiorenza Marchegiani), di professione prostituta.

È lei, la prostituta, non ancorata ad alcun mondo solido, che indica ad Adelina il proprio mestiere come un mezzo di liberazione. Numerosi i «flash-back» cui ricorrono i gemelli Frazzi, soddisfatti sia dell'interpretazione della Piccolo sia di quella della Marchegiani.

■ PREMIO PASINETTI — La rivista «Cinema nuovo», in collaborazione con l'Istituto di storia del cinema e dello spettacolo dell'università di Torino, ha bandito per il 1982-83 la ventesima edizione del premio Pasinetti - «Cinema nuovo».

ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Un delizioso show della Mazzucato

Con la vispa comunicativa che caratterizza la sua vocalità ed il suo temperamento, Daniela Mazzucato ha offerto l'altra sera all'Auditorium di Gorizia un vero e proprio «show» di versatilità, di finezza stilistica, di freschezza espressiva.

Come sigla d'apertura, una canzone («Se te toco») di Geni Sadero: un gioco dialogico delicatissimo di sottintesi sorrisi musicali. C'è nel canto della Mazzucato la sensibilità squisita che traduce la musica in immagini della fantasia; il senso infallibile dello «spettacolo», pur sul filo rigoroso dello stile. Così negli altri bozzetti veneziani di Geni Sadero; così nella dimensione operistica più congeniale di Mozart, Cimarosa, Donizetti. Ma come aveva dimostrato nei risvolti drammatici del «Matrimonio Segreto» al «Verdi» di Trieste, la voce di Daniela Mazzucato tocca anche corde più intensamente liriche. Così l'altra sera a Gorizia le ha fatte vibrare con commossa tenerezza sentimentale nel nitido e musicalissimo francese di tre «bergerettes» di J. B. Weckerlin.

È poi tornata al graffiante belcantismo della Norina donizettiana; ha ripercorso gli ombrosi giardini notturni di Susanna («Deh, vieni, non tardar»); ha infine rinnovato le malizie e ingenuità di Carolina, suscitando la crescente simpatia del pubblico. Collaboratore incisivo e garbato le è stato il bravissimo Ennio Silvestri.

Il congedo, Daniela Mazzucato l'ha affidato ad una frizzante pagina della «Périchole» di Offenbach: un piccolo capolavoro di arguzia, che ha divertito ed entusiasmato l'uditorio goriziano.

G. Go

A PORDENONE L'ORCHESTRA DI CASTELFRANCO

Beethoven e Mendelssohn diretti dal triestino Pirona

PORDENONE — Con Il Triplo concerto di Beethoven e con la Sinfonia «La Riforma» di Mendelssohn (uno di quei lavori che la pigrizia di molte istituzioni musicali condanna a lunghe eclissi) l'orchestra del Teatro Accademico di Castelfranco e il giovane direttore triestino Fabio Pirona hanno ottenuto al Teatro Verdi un successo di notevole intensità.

Composta per il terzo centenario della confessione di Augusta, la Sinfonia «La Riforma» svela il musicista allevato nel culto della più rigorosa classicità e l'artefice del «ritorno a Bach», ma nel magico stormire in punta d'arco del Trio si riaffaccia il sottile evocatore degli spiriti notturni e l'orchestratore di prodigiosa fantasia, disposto a lanciare messaggi da uno spazio che appartiene soltanto al suo sogno.

Il maestro Fabio Pirona, fondatore di un'orchestra di giovanile slancio, si è attenuto nella concertazione a criteri di strenuo rigore stilistico, di finissimo equilibrio sonoro, e mi piace credere che gli accenti di limpida grazia del primo Mendelssohn siano quelli che trovano maggior rispondenza nella sua sensibilità. Bisogna ricordare come sia arduo in questa Sinfonia trascorrere dalla severa effusione dei temi luterani alla leggerezza sgorgante sempre in Mendelssohn dalla coordinazione delle linee più sinuose e dal riflesso di una luce nordica che si definisce come arabesco.

Bella anche l'esecuzione del Triplo concerto beethoveniano, arroccato fino a oggi sul piedistallo delle grandi esecuzioni offerte dal Trio di Trieste e dal Trio Beaux Arts. Questo lavoro di tormentata stesura sembra muoversi nella stessa luce idealistica del «Fidelio» e della «Waldstein»; l'anelante «Allegro» iniziale, fra le pagine supreme del cosiddetto «secondo stile», esalta ogni possibilità di scrittura all'interno del gruppo solistico e nell'incessante rapporto con la massa orchestrale, un rapporto che progressivamente si dilata e si illumina. Tre giovani solisti già apprezzati a Trieste in varie sedi — la violinista Sonig Tchakerian, il violoncellista Mario Brunello e il pianista Massimo Somenzi — vi si sono impegnati con ammirevole risultato (anche se il pianista Somenzi tende un po' ad allargare i tempi) e hanno raggiunto nella breve parentesi lirica del «Largo» un accento di sommessa poesia, vibrante come nella memoria più segreta.

Molto felice l'articolazione dei piani realizzata dal direttore Pirona e di generoso, equilibrio fervore la prova di un'orchestra che, fondata agli inizi dell'anno scorso, si pone già fra le più confortanti realtà della vita musicale nell'area veneto-giuliana. Altrettanto piacevoli la presenza di molti giovani e il loro entusiastico calore di applausi. Il concerto era stato promosso dal Centro iniziative culturali e dagli «Amici della musica» di Pordenone.

Edoardo Guglielmi

Bergman: non sto per morire

LONDRA — L'attrice svedese Ingrid Bergman ha smentito, in una dichiarazione pubblicata ieri dal «Daily Mail», di essere affetta da cancro e di essere prossima alla morte.

«Non sono più giovane come un tempo ma sono in buona salute. Non sto per morire» ha dichiarato la Bergman, 67 anni, al quotidiano britannico. Il giornale pubblica anche una fotografia dell'attrice, scattata venerdì sul Lungotamigi di fronte al suo appartamento di Cheyne Gardens, nell'elegante quartiere di Chelsea.

Ingrid Bergman vi appare con un'espressione sorridente, nonostante il volto affaticato.

Il «Daily Mirror» aveva scritto giovedì che l'attrice svedese versava in condizioni disperate, aggiungendo che aveva dovuto rinunciare a recarsi a New York per ricevere un premio per la sua interpretazione del personaggio di Golda Meir, l'ex primo ministro israeliano.

TOURNÉE A TOLMEZZO TARVISIO E CODROIPO

Cantautori in caserma per militari e civili

Partita sabato scorso da L'Aquila, inizia nella nostra regione una tournée particolare per almeno due ordini di motivi. Il primo è consistente nel fatto che ne sono protagonisti ben sette cantautori. Lo spettacolo è infatti diviso in due parti, e la prima — intitolata «Effetto musica» — comprende l'esibizione di Corrado Castellari (un autore recentemente approdato al primo disco solista), Alberto Beltrami, Toni Cicco e Gaio Chiocchio.

La seconda parte è invece un «Q Concert» di Mario Castelnuovo (rivelazione dell'ultimo Sanremo), Goran Kuzminac (già protagonista di un'esperienza di questo tipo, due estati fa, con Ron e Ivan Graziani), e Marco Ferradini (presente nelle classifiche di vendita con il suo «Schiavo senza catene»). Mentre i primi quattro artisti proporranno al pubblico uno spettacolo con la parte musicale preregistrata, e che si avvale dell'uso di diapositive e filmati, Castelnuovo, Kuzminac e Ferradini si esibiranno dal vivo, accompagnati da quattro musicisti.

L'altra particolarità consiste nel fatto che questa tournée si svolge, in questa prima parte, nelle caserme. Dopo le esperienze dell'estate scorsa, il Ministero della Difesa ha infatti voluto continuare l'operazione denominata «Caserme aperte» anche nella stagione 1982. Dopo L'Aquila, Bassano del Grappa e Belluno, il tendone mobile (denominato «Tenda verde 82») che ospita i sette cantautori verrà montato domani sera nel cortile della caserma «Lamarmora» di Tarvisio, giovedì sera in quello della caserma «Cantore» di Tolmezzo, e venerdì sera in quello della caserma «23 ottobre» di Codroipo. Agli spettacoli, che iniziano alle ore 21, potranno accedere gratuitamente sia civili sia militari.

Ca. M.

CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'EAST WEST FILM INSTITUTE

A Gorizia proposte concrete per la Cineteca Regionale

Dopo tanti anni di discussioni fra addetti ai lavori e appassionati «cinefili», il progetto per la Cineteca regionale sembra aver imboccato in questi giorni a Gorizia la strada dell'attuazione pratica.

Il convegno di studio organizzato dall'East West Film Institute su «Strutture e servizi per la Cineteca regionale» ha costituito, infatti, la prima occasione di coinvolgimento nel problema di politici e amministratori, sollecitati ad intervenire dalla nuova legge regionale n. 68 sulle attività culturali che prevede all'art. 14 l'istituzione di un servizio di questo genere.

Cinema come bene culturale, dunque, sembra essere la formula più attuale e possibile per dare forma a un servizio che attendeva da lungo tempo di essere preso in considerazione a livello di intervento pubblico.

L'importanza della nuova proposta è dimostrata dal fatto che il convegno ha raccolto adesioni anche in altri settori della cultura — teatro, ricerca storica, arte figurativa — naturalmente interessati in egual misura al discorso sulla conservazione dei beni culturali, soprattutto sul piano metodologico, ma attratti anche dal porsi dell'istituenda cineteca regionale come una struttura di servizio, aperta e disponibile per le più diverse esigenze e svincolata da condizionamenti particolaristici.

Ciò non esclude che tra gli obiettivi dell'istituzione molti vedano ragionevolmente la specializzazione, anche se a questo proposito è difficile trovare unità di intenti tra i promotori di essa: c'è chi dà precedenza alla posizione geografica della regione e vede come più logico indirizzo specialistico l'apertura alla cinematografia dell'Est (è la posizione dell'East West Film Institute di Gorizia che l'anno scorso ha organizzato con successo la rassegna del film sloveno), c'è chi vorrebbe raccogliere il cinema di ricerca sociale (proposta dell'Università di Trieste), c'è chi vede nella Cineteca regionale il miglior beneficiario del patrimonio filmico che passa attraverso il festival triestino della fantascienza, c'è ancora chi propone una specializzazione scientifica, con particolare riguardo al settore della chirurgia.

A prescindere dalle scelte tematiche, comunque, ci sono dei problemi di metodo che il convegno di Gorizia ha esaminato in profondità e risolto con la formulazione di un'ipotesi per certi aspetti nuova rispetto ai progetti del passato: un sistema cinetecario misto in cui coesistano strutture già esistenti sul territorio con un organismo pubblico di coordinamento, un Ufficio Cinema regionale che serva da punto di riferimento per chi opera nel settore e per chi dal di fuori vuole fruire del servizio, organizzi la diffusione del materiale e costituisca inoltre il terminale di collegamento con la Cineteca nazionale e con altre cineteche regionali, poiché — come ha sottolineato Sandro Zambetti, direttore di Cineforum, nel suo intervento — è impensabile che ogni regione arrivi ad avere un sistema cinetecario completamente autonomo.

Maria Masau

I film italiani piacciono meno ai francesi

PARIGI — Nel 1981 i film italiani hanno attirato in Francia 8.5 milioni di spettatori. Questa cifra, che corrisponde al 4.5 per cento del totale delle entrate, rappresenta tuttavia un calo del 3,5 per cento sul 1980, e questo nonostante la netta ripresa (+7,6%) dell'affluenza del pubblico nelle sale cinematografiche francesi dopo anni di disaffezione.

Il «Centre national de la cinematographie», che comunica questi dati, precisa che i film che hanno attirato maggiormente il pubblico sono stati francesi (49,5% delle entrate), seguiti da quelli americani (30,8%) che registrano però un declino del 6 per cento. Inversamente, le pellicole inglesi e tedesche hanno attirato rispettivamente il 6,3 e il 2,8% degli spettatori, registrando così un balzo del 70 per cento.

Gli appuntamenti

«Cara Trieste» da TeleCapodistria

Va in onda oggi alle 22.10 per TeleCapodistria la prima parte della trasmissione «Cara Trieste: la città attraverso un mosaico di opinioni» realizzata dall'Agenzia Alpe-Adria. Si tratta di un collage di opinioni, raccolte tra esponenti della vita culturale triestina: nella prima puntata, di carattere storico, si va dalla fine '800 al ritorno di Trieste all'amministrazione italiana nel 1954, ci sono contributi dello storico Boris Gombač, dello scrittore Carolus Cergoly, dello storico Elio Apih, del giornalista Stanislav Renko, e ancora degli storici Jože Pirjevec e Giovanni Miccoli. Caratteristica di questa puntata sono i filmati storici, dai funerali attraverso le vie di Trieste del principe Ferdinando dopo l'attentato di Sarajevo all'ingresso delle truppe italiane nel 1918, alla visita di Mussolini, agli ultimi combattimenti del 1.o maggio 1945 (un inedito per il piccola schermo) al rientro dell'amministrazione italiana nel 1954.

La seconda puntata, che andrà in onda venerdì alla stessa ora, tratta invece dei problemi attuali della città con contributi del giornalista Sergio Milich, delle economiste Saveria Capellari e Clara Busana, dello scrittore Fulvio Tomizza, del pittore Klavdij Palčič, del sociologo Darko Bratina, del giornalista Riciotti Lazzero e dell'ex rettore Gianpaolo De Ferra.

Al termine di entrambe le trasmissioni il pubblico potrà telefonare in diretta allo studio di Telecapodistria per osservazioni, domande o contestazioni chiamando il numero 003866-25991.

Quartetto inglese alla Gioventù musicale

Giovedì 22 aprile a Trieste e venerdì 23 aprile a Gorizia per la Gioventù musicale suonerà un prestigioso quartetto inglese, il Could String Quartet, per la terza volta in tournée in Italia.

L'eccellente complesso eseguirà di Haydn il Quartetto in do magg., di Kodaly il Quartetto op. 10 e di Schubert il Quartetto in re min.: «La morte e la fanciulla».

Il concerto avrà luogo nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo, 2) con inizio alle ore 20.30. Un limitato numero d'ingressi al prezzo di lire 3000 sarà disponibile per i non soci.

«El Topo» al Cinema d'Essai

Il Cinema d'Essai triestino dell'Aiace presenta oggi all'Alcione di film di A. Jodorowsky «El Topo»; si tratta di un western surreale girato sotto una proiezione del tutto inconsueta.

David Bowie alla Cappella

Oggi e domani, alle ore 18, 20, 22 verrà presentato alla Cappella Underground il film «A London Show», diretto da D.A. Pennebaker, un'occasione per i fan di David Bowie di seguire l'artista durante il concerto del 1973 all'Hammersmith di Londra.

«L'alunno Gerber» all'Italo-austriaco

Per iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, domani 21 corrente verrà proiettato al cinema Ariston in via R. Gessi, il film a colori «L'alunno Gerber», tratto dal primo romanzo di Friedrich Torberg. La proiezione avrà inizio alle ore 18 precise.

Werner Herzog al d'essai Fac

Il Fac presenta oggi al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Werner Herzog «Fata morgana».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Antonio da Padova.
13.00 Cronache italiane, a cura di Franco Cetta.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Il treno per Istanbul. 8.a ed ultima puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Emil. 12.a puntata: Ubriacatura di ciliege.
15.00 Oltre i Pianeti. Destinazione Saturno.
15.30 Tutti per uno. Anna dai capelli rossi. 37.o episodio: Quindici anni.
16.00 Happy circus. Happy days: Un tuffo nel passato.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Marco 51.o episodio.
17.30 I sentieri dell'avventura. Il meraviglioso circo del mare.
18.10 Tutti per uno.
18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.50 L'appuntamento con Superpoliziotto: Kojak.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Cinquant'anni d'amore. Di Georges Feydeau. 3.a puntata.
21.50 Mister Fantasy. Musica de vedere.
22.30 Grandi Mostre.
23.05 Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.
23.30 Il padre dell'uomo. 8.a ed ultima puntata.

TV RETE 2

10.15 Programma cinematografico.
12.30 Meridiana. Ieri giovani.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Maschi e femmine. Comportamenti, contraddizioni, pregiudizi. Quarta puntata.
14.00 Il pomeriggio. Frate indovino.
14.30 Addio tabarin. Divagazioni sulla canzone italiana dal 1890 al 1983.
15.25 Scene da I gpromoessi Sposi. 7.a puntata: Le campane della conversione.
16.00 L'uovo mondo nello spazio. 22.o episodio: Malattie infettive.
16.55 Fiera – curiosità.
17.45 Tg2 – Flash.
17.50 Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.
18.05 Controluce. Quindicinale di teatro e musica.
18.50 Sandokan. 2.o episodio (replica).
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.40 Tribuna politica.
21.45 Chinatown. Film, regia di Roman Polanski.
23.55 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
16.40 Minnie la candida, di Massimo Bontempelli.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3 regioni.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Il tono della convivenza. 7.a puntata.
20.40 Il jazz. Musica bianca e nera. 1.a parte.
21.35 La riproduzione umana in un mondo che cambia. 4.a puntata.
22.30 Tg3.

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 Il mondo ride: comiche.
17.30 «Asso pigliatutto». Film.
19.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
20.00 Il mondo ride: comiche.
20.30 «Racconto d'amore». Film.
22.00 «Lo spirito, la carne, il cuore». Film.

Tele 4

13: Supercar Gattiger, cartoni animati (replica); 13.30: «Sulle strade della California», telefilm; 14.20: «Le avventure di Tom Sawyer», film (replica); 18: Toriton, cartoni animati, 1.o episodio; 18.30: La banda dei ranocchi, cartoni animati; 18.55: «George», telefilm; 19.20: «Operazione sottoveste», telefilm; 19.45: Special musica più; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «Hazell», telefilm giallo; 21.30: Gran bazar, replica - Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino - Almanacco - Oroscopo - Cartoni animati - Rubrica di ginnastica - Rubrica - Rubrica medica - Rubriche varie; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Questo è Hollywood; 10.55: Rubrica; 11: Telefilm della serie: Una famiglia americana «L'eredità»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Laura, cartoni animati; 13: Laura, cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: Per il ciclo: Pomeriggio con sentimento: «L'animale femmina», film con Hedy Lamarr e Jane Powell, regia di Harry Keller; 16.30: Telefilm della serie: Alice; 17: Pinocchio, cartoni animati; 17.30: Laura: «Il viaggio», cartoni animati; 18: Tansor 5, cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheloni; 19: Telefilm della serie: Hazzard; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: Telefilm della serie Dallas: «Una nuova vita»; 21.30: Film per il ciclo di Marilyn Monroe: «Facciamo l'amore» con Marilyn Monroe e Yves Montand, regia di George Cukor; 23.30: Boxe; 24: «La notte ha mille occhi», film con Edward Robinson e Gail Russel, regia di John Farrow - Telefilm della serie Hawai squadra cinque zero: «Processo a McGarret».

Mike Bongiorno

Rtr

12.50: Rocket Robin Hood; 13.15: «La fabbrica di Topolino», cartoni animati; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: Film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi, disegni animati: Yogi - Rocket Robin Hood - La fabbrica di Topolino - Yogi - X-Bomber; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr: Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: Veneto sette; 20.30: Film; 22: «Missione impossibile», telefilm; 22.55: Telefilm - Informazioni Rtr: Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

Telemarca

11: «Claudine», documentario; 12: «La casa nei boschi», sceneggiato; 12.25: Telefilm della serie: I dodici legionari; 13: «Cow boy in Africa», telefilm; 13.55: «Uomo bianco tu vivrai», film; 15.30: Cartoni animati: Il fantastico mondo di Paul - Le nuove avventure di Pinocchio - I bon bon magici di Lilli - L'invincibile Robot Trider G 7 - S.p.q.r. - Kimba il leone bianco - Voltus; 18.45: «La casa nei boschi», sceneggiato; 19.10: Telefilm della serie: I dodici legionari; 19.35: «Cow boy in Africa», telefilm; 20.30: Telefilm della serie: Peyton Place; 21.30: «Fantasmi a Roma», film; 23.10: Telefilm della serie: Petrocelli.

Rdf

16.48: I programmi del giorno; 16.50: Tg flash; 17: «La piccola Margie», 16.mo episodio; 17.25: «Tom Horn», I episodio, telefilm; 18.20: «Bob il baro», film con Stefania Saltinelli e George Eastwood; 20.10: Spunky e Tadpole, cart. anim.; 20.15: Rdf Giornale, l'opinione di Nico Grilloni; 20.30: Telecronaca dell'incontro di calcio Como-Udinese; 22.05: Tg flash; 22.10: «A tutte le auto della polizia», film con Enrico Maria Salerno e Luciana Paluzzi; 23.50: Andiamo al cinema; 0.10: Rdf giornale; 0.20: I programmi del giorno; 0.22: Il notturno dalla Rdf.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto (r); 18: Tg notizie; 18.05: Cinenotes; 18.40: Ciao ragazzi; 19.05: La scuola; 19.30: Quegli anni, quei giorni; 20.15: Tg punto d'incontro — due minuti; 20.30: Colpo da 500 milioni alla National Bank; 22: Tg tuttoggi; 22.10: Il cadavere in cantina, film — Tg tuttoggi.

Radiouno

6: Gr 1; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.08: Onda verde; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.58: Onda verde; 7: Gr 1; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 7.40: La combinazione musicale; 7.58: Onda verde; 8: Gr 1; 8.45: La combinazione musicale; 9: Gr 1; 9.02: Radio anch'io '82; 9.58: Onda verde; 10: Gr 1 flash; 10.03: Radio anch'io '82; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Tuttifrutti; 11.34: La Partita Infernale; 11.58: Onda verde; 12: Gr 1 flash; 12.03: Via Asiago Tenda; 12.58: Onda verde; 13: Gr 1; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dal loro punto di vista; 14.58: Onda verde; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Master Under 18; 18: Onda verde; 18.05: Musiche di Franz Joseph Haydn; 18.38: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Il problema finale; 20.45: Incontro con...; 20.58: Onda verde; 21: Musica dal folklore; 21.25: Le quattro parti della mela; 21.52: Vita da... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura programmi.

Radiodue

6, 6.06: I giorni; 6.30: Gr 2 notizie; 6.35: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: I giorni; 7.20: Un minuto per te; 7.30: Gr 2 Radiomattino; 8: I giorni; 8.30: Gr 2 Radiomattino; 8.45: Radiodue presenta; 9: Madre Cabrini; 9.30: Gr 2 notizie; 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 Sport; 10.13: Radiodue 3131; 11.30: Gr 2 notizie; 11.32: A come alfabeto; 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr 2 Radiogiorno; 12.48: Ho iniziato così; 13.30: Gr 2 Radiogiorno; 13.41: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 Economia; 15.42: Radiodue 3131; 16.30: Gr 2 notizie; 16.32: Sessantaminuti; 17.30: Gr 2 notizie; 17.32: Le confessioni di un italiano - Al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del Sole; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Mass-music; 22: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr 2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Città notte; 23.29: Chiusura programmi.

Radiotre

6: Preludio; 6.45: Giornale radio; 6.55: Concerto del mattino; 7.25: Giornale radio; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Giornale radio; 10: Noi, voi, loro donna; 11: Concerto del mattino; 11.45: Giornale radio; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Giornale radio; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le mura di Lucca; 17.30: Spazio Tre; 18.45: Giornale radio; 19: Spazio Tre; 20.45: Giornale radio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Dall'Auditorium S. Fedele di Milano; 22.20: La Pasqua a Pieve di Soligo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Giornale radio.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Lettera dal Kenja (3.a puntata); 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Istria nobilissima; 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Folk-studio (replica); 16.15: Lettera dal Kenja (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti del recente passato; 8.45: Schizzi musicali - Nell'intervallo (9.30): Leggiamo insieme; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; 12: Corrispondenza culturale - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Le favole più belle per i più piccini»; 14.30: Motivi senza parole; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Ricordi di un giornalista partigiano; 16.35: Evergreen; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: letteratura, estetica e critica sull'argomento; 18: Biografie dei nostri uomini illustri: Rihard Jakopič; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tele Friuli

10.50: Sherlock Holmes, telefilm; 11.20: Dan August, telefilm; 12.15: Rubrica d'informazione medica: Magenetoterapia Ronefor; 12.45: Telegiornale; 13: Laverne and Shirley, telefilm; 13.25: La grande vallata, telefilm; 14.25: Hondo, telefilm; 15.20: La luce dei giusti, sceneggiato; 15.45: Ciuff ciuff, è arrivato un trenino con tanti personaggi...: L'ape Magà, Sally la maga, Hanna e Barbera show, L'invicibile Ninja Kamuj, X Bomber, Angie Girl; 18.25: La luce dei giusti, sceneggiato; 18.55: Sherlock Holmes, telefilm; 19.20: Oroscopo — Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.55: Friuli sport; 20.10: Il carissimo Billy, telefilm; 20.40: Assassinio premeditato, film con Joseph Cotten, J. Peters, regia di Andrew L. Stone; 22.30: Superasta, a cura di Studio Tema; 24: Dan August, telefilm.

Antenna 3

9.30: Cannon, telefilm; 10.30: Avventure e amori a Port Charles, sceneggiato a puntate (General Hospital); 11.30: La gang degli orsi, telefilm; 12: Lalabel, cart. anim.; 12.30: Marine boy, cart. anim.; 13: Lady Oscar, cart. anim.; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: Avventure e amori a Port Charles, sceneggiato a puntate (General Hospital); 15.30: «Judith», film di Daniel Mann, con Sophia Loren, Peter Finch; 17: Bim bum bam: cart. anim. Jenny la tennista, Marine boy, Scooby doo, Lalabel; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: La gang degli orsi, telefilm; 20: Lady Oscar, cart. anim.; 20.30: «Il sogno americano» sceneggiato (settima puntata); 21.30: Il giallo del martedì, a cura di Leo Pasqua: «Lo strano amore di Marta Ivres», di Lewis Milestone, con Barbara Stanwyck, Kirk Douglas; 23: «Dan August», telefilm.

Tv Svizzera

14: Telescuola; 15: Telescuola (r); 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.10: Per i ragazzi, la banda di Graham, telefilm; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il cavallo, dis. anim.; 19.20: Il carrozzone; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Tanta pietà per me di A. Muschg; 22.20: Orsa Maggiore; 23.05: Telegiornale.

Oggi sul piccolo schermo

Nicholson a Chinatown



Faye Dunaway

Chinatown (Rete 2, ore 21.45) film del ciclo «Gente comune superstar». Regia di Roman Polanski con Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston, Perry Lopez e Roman Polanski. Gittes, investigatore privato, viene incaricato da una donna di pedinare il marito sospettato di infedeltà. Ma l'inchiesta si complica quando il detective si accorge di essere incappato in un losco affare di speculazioni edilizie, organizzate da un anziano e potente uomo d'affari.

* * *

Happy days (Rete 1, ore 16.30) telefilm «Un tuffo nel passato» con Tom Bosley e Henry Winkler. Lori Beth deve preparare una tesi sulla famiglia borghese «tipo» negli Usa. Va a intervistare i Cunningham; poi decide di consultare anche Fonzie, Potsie e Ralph. Ne ottiene risposte divertenti ma contrastanti.

* * *

Cinquant'anni d'amore (Rete 1, ore 20.40), varietà con Christian De Sica e Ombretta Colli. Musiche originali di Manuel De Sica. Regia di Vito Molinari. Terza puntata. Edoardo (Christian De Sica) e Giulia (Ombretta Colli) rievocano il ricordo dolcissimo dell'attesa del primo figlio e anche la folle reazione che ebbe Edoardo quando scoprì che si trattava di una gravidanza isterica: caccio in testa a tutti i presenti... vasi da notte. Partecipano anche Lia Zoppelli e Franco Scandurra.

* * *

Mister Fantasy (Rete 1, ore 21.50), programma musicale. Al grande chitarrista Jimi Hendrix (morto nel '70 a Londra) ripreso durante il suo celebre concerto a Berkeley, è dedicata la nuova sigla di chiusura. Tra gli ospiti in studio ancora il Gruppo italiano e il cantautore rock Ivan Graziani.

Sandokan (Rete 2, ore 18.50), replica dello sceneggiato tratto dai romanzi di Emilio Salgari con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana, Adolfo Celi. Regia di Sergio Sollima. Seconda puntata. Tutti credono che Sandokan sia morto. In realtà è stato raccolto gravemente ferito sulla torrida spiaggia di Labuan. Portato nella casa di lord Guillonk si spaccia per il fratello del sultano di Shaya. Lo assiste la bella Marianna.

* * *

Minnie la candida (Rete 3, ore 16.40), prosa di Massimo Bontempelli. Con Giulia Lazzarini, Luciano Virgilio, Enrico Osterman per la regia di Carlo Battistoni.

Concerti in Giappone di Riz Ortolani

TOKYO — Il compositore e direttore d'orchestra Riz Ortolani è a Tokyo per un giro di concerti dedicati alla divulgazione dei classici europei, attraverso moderni arrangiamenti.

Il tema dell'attualità della musica classica era stato trattato da Ortolani in una serie di conferenze durante una prima visita in Giappone nel novembre scorso.

Egli è stato ora nuovamente invitato, assieme alla «Vienna pop orchestra».

JANNACCI IN TOURNÉE DA PALERMO A NAPOLI

Enzo conquista il profondo Sud

PALERMO — «Ci vuole orecchio» canta Enzo Jannacci, e sembra che il pubblico abbia davvero fatto l'orecchio alle canzoni ironiche e provocatorie sui tipi strampalati, dal Mario a Vincenzina, di questo cantautore milanese, almeno a stare alle migliaia di persone che sono intervenute a Palermo al primo dei concerti della sua nuova tournée.

È la prima volta che uno spettacolo di questo livello sceglie come punto di partenza una città meridionale, normalmente tagliata fuori dal giro dei grandi personaggi della musica leggera, ciò è stato possibile grazie all'Agidi, l'organizzazione che ha aggirato la difficoltà di trovare locali adatti per questo tipo di concerti, utilizzando un tea-tro-tenda smontabile da cinquemila posti.

Il repertorio di Jannacci, pur rinnovato per certi versi rispetto a quello degli inizi, più tipicamente milanese, è fatto di testi malinconici legati ai sentimenti quotidiani di chi vive in una società di massa, con una musica orecchiabile, ma non sempre facile con i suoi ritmi spezzati.

Ma il tempo e la costanza hanno premiato questo personaggio anticonformista che, nonostante il successo, continua ad esercitare regolarmente la sua professione di medico. Palermo è agli antipodi di Milano, ma il pubblico è stato ugualmente caloroso e partecipe. La tournée è dunque partita col piede giusto, dopo la Sicilia, sarà a Reggio Calabria, Bari, Napoli, Firenze, Milano e, il primo maggio, Bologna.

In rassegna film inediti dei fratelli Marx

MILANO — Per la prima volta in Italia, una rassegna completa dei film dei fratelli Marx verrà presentata a Milano e quindi in altre città italiane.

Il «Festival dei fratelli Marx», che dal 21 aprile al 13 maggio si terrà al «Ciak» e all'«Obraz» di Milano, è promosso dall'assessorato alla cultura della Provincia di Milano e dall'«Obraz cinestudio», comprenderà i cinque film dei fratelli Marx mai distribuiti in Italia: «The Cocoanuts» (1929), «Animal cracker» (1930), «Monkey business» (1931), «Horse feathers» (1932) e «Room service» (1938).

REBUS (Frase: 8, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
BI Enna; Leda RT è = biennale d'arte.

Mafalda

PARLANO DI PIANTE IN QUEL PROGRAMMA?
SÍ!
MA DI PIANTE DI EDIFICI INDUSTRIALI
CHI PUÒ PROVARE SIMPATIA PER PIANTE CHE SI IRRIGANO COL DENARO?

Andy Capp

QUALCHE CAMBIAMENTO DELLE VOSTRE CONDIZIONI SOCIALI?
NO!
BUGIARDO! SO TUTTO DELLA PROMOZIONE CHE HA AVUTO SUA MOGLIE AL LAVORO: SCOMMETTO CHE VIVETE NEL LUSSO!
NO! SAPETE, IL LUSSO E' USCITO STAMATTINA E CI HA LASCIATO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-'82. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione di «Halka» di S. Moniuszko (turni E/F). Direttore Antoni Wit, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Venerdì alle 20 prima del balletto «Sylvia» (turni A/C).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato e domenica Giorgio Gaber in «Anni affollati». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci, via Franca 17, tel. 764327) ore 18, 20, 22: «A London Show» (G.B. 1973) di D. A. Pennebaker con David Bowie.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «La signora della porta accanto» di Francois Truffaut, con Gérard Depardieu e Fanny Ardant. Un amore travolgente e impossibile nel capolavoro del regista de «L'ultimo metrò». Premio César 1982 del cinema francese. Prima visione. Colore. Non vietato. Ultimi giorni.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Il comico più comico di tutti, Enrico Montesano in «Più bello di così si muore», di Pasquale Festa Campanile. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15 ult. 22: «Le morbose labbra di Jan». Il soggetto originale è l'alta classe dell'hard-core fanno di questo film un capolavoro! V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.
MIGNON. 15 ult. 22: «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15. «Incontri molto particolari». Un fuoriclasse del porno. V.m. 18
RITZ. 18 ult. 21.40 precise. «Reds», l'atteso film premiato con tre Oscar per regia, fotografia, attrice non protagonista. Technicolor con Warren Beatty, Diane Keaton, Maureen Stapleton. Sospese le tessere.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta «Il tempo delle mele» («Reality»). Technicolor. Al 50.o, 100.o e 150.o spettatore un disco di «Reality» in omaggio offerto dalla Discoteca Fenice. 2.a settimana.
CAPITOL. 17 Ultime repliche dello straordinario successo comico di Mel Brooks «La pazza storia del mondo». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. 2.a settimana di strepitoso successo con Diego Abatantuono in «Eccezzziunale... veramente» con S. Sandrelli e Teo Teocoli.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto), **16, 18, 20 ult. 22:** «Il tempo delle mele». Frizzante, dolce, ballabile, romantico, divertentissimo. È uno sballo! È una festa! È una cannonata. Ultimo giorno. Domani «Taboo».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Palma d'oro al Festival di Cannes 1981. Technicolor. «La tragedia di un uomo ridicolo». Tognazzi, Anouk Aimée, Victor Cavallo, V. Caprioli, R. Salvatori. Regia Bernardo Bertolucci.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici del Cinema d'Essai - tel. 796162). Ore 16, 18, 20, 22. «El Topo» di A. Jodorowsky. Colore. V.m. 18 anni. Domani «Schiava d'amore».
LUMIERE. D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Di Werner Herzog un film unico «Fata Morgana».
RADIO. 14.30 ult. 21: Un film americano di sicuro effetto: «I pornoamori nel Sexprison». Vivrete un'esperienza mai vista prima d'ora con la proiezione in tre dimensioni. Alla cassa del cinema vi verranno forniti gli appositi occhiali senza maggiorazione di prezzo. Vietato sev. min. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «La donna del tenente francese» con M. Streep, J. Irons. Colori.
CORSO. 18, 22: «Più bello di così si muore» con E. Montesano, M. Guerritore. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani 17.30, 22: «L'immorale». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Eccezzziunale... veramente». Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli.
PRINCIPE. 18: «La formula» con Marlon Brando e George Scott.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

■ MUNDIALITO — Il famoso scrittore peruviano Mario Vargas Llosa sarà commentatore della televisione del suo paese durante i prossimi campionati mondiali di calcio. Lo comunica l'ultimo numero del settimanale «Cambio 16». La squadra del Perù giocherà nel gruppo dell'Italia, della Polonia e del Camerun. I commentatori sportivi spagnoli cominciano a considerare con rispetto la squadra sudamericana, dopo le sue vittorie in Italia e dopo le recenti sconfitte della nazionale azzurra.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ★ 20-4
La giornata offre discrete possibilità a quanti sono disposti e decisi ad approfittarne, dovete solo vincere una certa tendenza alla pigrizia e al disinteresse nel lavoro. Moderate l'aggressività, otterrete di più con la pazienza e un po' di diplomazia.

TORO 21-4 ★ 20-5
Sfruttate le vostre idee o i suggerimenti di una persona amica per realizzare un progetto ma non disperdetevi in troppe direzioni e non abusate delle vostre energie (fisiche e mentali). Promettenti e piacevoli le relazioni d'amicizia per la seconda decade.

GEMELLI 21-5 ★ 20-6
Controllate l'emotività e cercate di mettere un po' d'ordine dentro e intorno a voi; anche se qualche contrarietà mette alla prova la vostra pazienza non dovete perdere di vista le buone occasioni, sottovalutare una possibilità di miglioramento. Non siate precipitosi.

CANCRO 21-6 ★ 21-7
Vi sentirete irrequieti, euforici, curiosi, attratti da esperienze, rapporti e progetti nuovi; vivete questa giornata come meglio credete e realizzatevi nel settore che più vi interessa ma non trascurate la famiglia, non perdete la calma tra le pareti domestiche.

LEONE 22-7 ★ 22-8
Un po' inquieti, irritabili, insoddisfatti rischiate di complicarvi da soli le cose con distrazioni, imprudenze, strane fantasie. Concentratevi di più sulle cose pratiche e dedicate il tempo libero alle amicizie, allo sport, ad un'attività che stimoli la fantasia.

VERGINE 23-8 ★ 22-9
Se saprete affrontare nel modo giusto i problemi familiari e affettivi-emotivi potrete avere una giornata decisamente positiva dal punto di vista pratico. Alcuni raggiungeranno la meta agognata, altri si avvicineranno di qualche passo: impegnatevi a fondo.

BILANCIA 23-9 ★ 22-10
Intuizioni, ispirazioni, buone idee, forza di decisione e sicurezza in voi stessi vi aiuteranno nelle attività creative e nei rapporti con il prossimo. Soprattutto se avete pianeti nella prima decade sarete pronti ad afferrare occasioni insperate e modificare la vita.

SCORPIONE 23-10 ★ 21-11
Agite con calma e ragionevolezza, senza cedere alla fretta o all'ansia, e curate con attenzione i particolari di quanto fate, la superficialità di oggi può esser fonte di una seccatura per il domani. Vita affettiva ed emotiva in primo piano per la seconda decade.

SAGITTARIO 22-11 ★ 21-12
Molte delle faccende di cui vi occupate andranno a buon fine e una vostra attività, forse un hobby, potrà procurarvi delle soddisfazioni. Complicazioni familiari o sentimentali per qualcuno della seconda decade... gli astri vi rendono più capricciosi che razionali.

CAPRICORNO 22-12 ★ 20-1
Periodo favorevole al chiarimento delle incomprensioni, alla risoluzione di questioni incerte e confuse, alla realizzazione di un'aspirazione. Lasciatevi guidare dal buonsenso e non vi sarà difficile volgere a vostro vantaggio le situazioni che vi contrariano.

ACQUARIO 21-1 ★ 20-2
Frenate l'impulsività e le reazioni, la tendenza alla polemica se non volete trovarvi in situazioni imbarazzanti e dedicatevi con maggior impegno al lavoro e alle vostre responsabilità, curate l'organizzazione per ridurre errori, dimenticanze. Attenti alle spese.

PESCI 21-2 ★ 20-3
Vi sentite quasi tutti piuttosto in forma, disponibili alle novità e per molti la giornata sarà più che soddisfacente, ricca di avvenimenti favorevoli all'attività, al futuro, alla vita privata. Incontratevi con persone simpatiche o «utili», curate le amicizie.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1Tessuto in rilievo - 5 Avveduti, prudenti - 10 Storica località etiopica - 11 Fu tradito da Dalila - 13 Domenico scrittore - 14 Uccello predatore - 15 Sigla di Cuneo - 16 Il nome della Pobbe - 18 Il Peter di Barrie - 19 Tutt'altro che presto - 20 Recipienti per fiori - 21 L'isola con Famagosta - 22 Tela finissima da ricamo - 23 La classe sacerdotale - 24 Quello di Atene è il Pireo - 25 L'Irlanda senza l'Ulster - 26 Il titolo di Cavour - 28 Le adorabili donne dell'Olimpo - 29 Lo arreca il rompiscatole - 31 Iniziali di Nureyev - 32 Il nome della Garbo - 33 La negazione bifronte - 34 Carattere tipografico - 36 Edificio in genere - 37 Fiume delle Marche - 38 Gioco di carte.

VERTICALI: 1 La città di Toscanini - Se è brillante va sfruttata - 3 Rione cittadino - 4 Iniziali della Andress - 5 Viuzze veneziane - 6 E' soggetta a lussazioni - 7 Chi ne fa adopera - 8 Sigla di Torino - 9 Riscossione - 11 Solido, incrollabile - 12 Il nome di Morricone - 14 Ha per simbolo Fe - 17 Ruminanti con il pizzetto - 18 Boris scrittore - 20 E' opposta al vizio - 21 Quello fedele acquista spesso nello stesso negozio - 22 E' opposta alla cattiveria - 23 Sono simili ai limoni - 24 Lo cerca il disoccupato - 26 Privo della vista - 27 Radar sottomarino - 29 Suono di campanello elettrico - 30 Miguel della canzone - 32 Articolo plurale - 35 Iniziali di Sordi - 36 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 ami; 5 Padana; 11 delega; 14 silos; 15 Elicona; 17 vini; 18 ape; 19 raffica; 21 Tana; 22 crasi; 24 OSO; 25 Goito; 26 re; 27 ro; 28 polka; 29 fan; 30 mutua; 31 lupi; 32 Ianital; 34 cat; 35 sani; 36 onirico; 38 azoto; 40 Sailer; 41 Monica; 42 mai.

VERTICALI: 1 Ideatore; 2 Alieno; 3 MEC; 4 Igor; 6 As; 7 diviso; 8 alici; 9 nona; 10 Asi; 12 El Paso; 13 anacoluto; 16 afrikaans; 20 fata; 23 genitori; 25 Goti; 26 rapace; 28 puniti; 29 fucili; 30 Manon; 32 lazo; 33 Liam; 35 Sam; 37 ria; 39 oc.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL FUTURIBILE PROTAGONISTA DEL SALONE NUMERO 59

Torino sussurra ottimismo pensando all'auto anni '80

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Ragionevole ottimismo, come si usa dire oggi. Ovvero rifiuto, motivato, delle sensazioni negative avvertite nei mesi passati, e attenta accettazione delle indicazioni positive giunte in questi ultimi tempi. Questa in sintesi l'atmosfera che si respira alla vigilia dell'apertura ufficiale del 59.o Salone dell'automobile di Torino.

In effetti proprio nei primi tre mesi del 1982 (e le cifre di produzione e di vendita possono essere facile controprova) il mondo delle quattro ruote ha conosciuto momenti di recupero forse impensati. La rassegna torinese vuole, appunto, verificare la consistenza di questa tendenza e tastare il polso al mercato e alle sue prospettive.

È questo un discorso che non vale soltanto per il «caso» italiano, già negli ultimi anni singolarmente distinto nell'ambito europeo, ma che interessa tutti i produttori mondiali (forse esclusi gli americani fermati da problemi assai più vasti). In pratica si ripete ciò che da anni sta accadendo: si rinnova il rifiuto di una depressione nel mondo dell'automobile sempre temuta e mai verificatasi. L'automobile resta un mezzo utile, quasi indispensabile, se usata razionalmente, nella società odierna.

Queste motivazioni di fondo hanno spinto le «case» alla partecipazione più nutrita. Non che si sia voluto riservare al Salone il lancio di clamorose novità (è una prassi ormai quasi abbandonata anche dalla stessa Fiat), piuttosto si può parlare di ulteriori perfezionamenti della produzione attuale. Modelli già affermati vengono offerti con ulteriori ritocchi, con più accattivanti aggiunte. Oppure si presentano vetture di recente lancio sul mercato come la Rover turbo diesel e l'Alfasud Junior, che proprio al Salone intendono avere la consacrazione definitiva.

Tutti questi modelli portano con loro quelli che sono gli indirizzi attuali e le proiezioni future dell'industria automobilistica. È logico che i problemi che oggi angustiano il mondo industriale nel suo intero, cioè inflazione, problemi energetici (sempre presenti anche se attenuati), alternanza congiunturale e anche capriccio del consumatore, tocchino e minaccino anche la prosperità dell'automobile.

Quindi, al di là di una concorrenza sempre presente fra i vari produttori, è impegno comune quello di progettare e realizzare vetture che offrano economicità e comfort al tempo stesso, che siano riguardose della cresciuta oculatezza economica dell'automobilista odierno.

Investimenti di grossa portata, reperimento dei fondi necessari per continuare la ricerca, sperimentazione e realizzazioni sono i temi centrali che sono e debbono essere dibattuti. Al di là di quella che potrà essere la facciata, sempre brillante e luminosa, di un'esposizione di questa importanza, è il problema dell'auto del futuro che domina.

A Torino i sintomi avvertiti nelle stagioni passate, concretizzatisi in modo tuttavia non ancora compiuto nei mesi scorsi, stanno subendo una verifica e una concretizzazione materiale. I nuovi diesel, veloci e silenziosi, la sovralimentazione, attuata attraverso le più diverse soluzioni, dominano o, per lo meno, sono gli indirizzi più seguiti.

Tuttavia accanto a quelli che sono gli argomenti squisitamente tecnici non possono essere dimenticati i problemi relativi a un'industria che, eccellente negli anni passati, sta combattendo per mantenere una posizione economica ottimale nel mondo produttivo. Basterebbe ricordare i drammi degli anni passati, con il crescere degli stock invenduti, il dilagare della cassa integrazione, la montante guerra commerciale tra produzione europea e giapponese.

Oggi tutti questi produttori sembrano in fase di positivo superamento. Tutti i produttori hanno imparato, a pena di sofferti sacrifici, che la razionalizzazione della produzione, la collaborazione fra gruppi, anche a livello intercontinentale, la curatezza del prodotto sono altrettanti viatici per una soddisfacente vita futura.

Gli indirizzi apparsi già al salone di Ginevra, che cioè il 1982 rappresenti e stia presentandosi per l'industria dell'auto come un anno di passaggio ma soprattutto di rilancio, sembra essere pienamente confermato. A partire dall'autunno prossimo, e più compiutamente nel prossimo anno, si scoprirà con molta probabilità quella che sarà l'auto, il tipo, la forma, il carattere della vera auto anni Ottanta. Il Salone di Torino vuole, tra l'altro (o forse come reale motivazione di fondo) dare questa indicazione, questo suggerimento.

Nè, infine, si può dimenticare l'impatto di una ritrovata, seppur relativa, floridezza di questo settore produttivo, su altri campi dell'industria italiana, europea e mondiale. È evidente che lo stesso settore siderurgico, già così gravato di problemi, non potrà che subire benefici da un duraturo rilancio dell'automobile.

Lo stesso discorso può essere ripetuto per l'importante scomparto della cosiddetta componentistica, che vive di luce riflessa (la piccola e media industria tanto fondamentale per l'economia italiana). La vigilia del Salone ha detto tutto questo: dalle parole dei maggiori protagonisti (Agnelli Massacesi ed altri) si potrà avere una conferma.

Alessandro Cappellini

OGGI SI APRE IL CONGRESSO

Casse di risparmio Parte da Taormina una nuova gestione

ROMA — Il congresso che si apre oggi a Taormina è destinato a segnare per le Casse di risparmio il definitivo avvio di una nuova politica finanziaria e di gestione. I problemi affrontati nelle relazioni introduttive del presidente dell'Acri, Camillo Ferrari, e del direttore della Cassa di risparmio delle provincie siciliane, Giovanni Ferraro, tracciano quelle che saranno le linee di dibattito.

I presidenti delle 90 Casse di risparmio italiane metteranno dunque in primo piano la necessità di un adeguamento dei mezzi finanziari delle Casse di risparmio alle mutate esigenze del mercato del credito, che ha accentuato in questi ultimi anni l'esigenza di fornire strumenti migliori alle piccole e medie imprese che operano nelle realtà locali.

La tendenza emersa da più parti, e condivisa anche dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azelio Ciampi, è quella di provvedere al miglioramento della capitalizzazione di questi istituti bancari, che finora si autofinanziano solo con gli utili di esercizio, con l'emissione di azioni privilegiate e di risparmio acquistabili dai privati.

Ma se sulla parziale «privatizzazione» del capitale delle casse l'accordo è pressoché totale, dissensi permangono tuttora sul ruolo che dovrebbero svolgere i nuovi azionisti all'interno delle strutture istituzionali delle Casse di risparmio.

L'acquisto delle azioni dovrebbe portare, infatti, secondo alcuni presidenti, all'accesso dei nuovi azionisti, pur se in posizioni di minoranza, nell'assemblea dei soci, con l'eventuale possibilità di eleggere consiglieri di minoranza.

Per un'altra ampia fascia di banchieri, invece, quest'accesso alle strutture societarie non dovrebbe esser posto in considerazione. Strettamente connesso con il problema della funzionalità degli organi assembleari, c'è poi quello dell'unificazione del sistema delle Casse di risparmio che attualmente risultano divise circa al 50 per cento tra casse nate come associazioni tra privati, e istituti che invece hanno lo status di fondazioni da parte di enti morali.

Bloccati lunedì i mercati generali

ROMA — Lunedì 26 aprile blocco dei mercati generali di tutt'Italia per uno sciopero di 24 ore dei facchini iscritti ai sindacati di categoria della Cgil-Cisl e Uil. L'azione di lotta è stata indetta per protestare contro le linee di azione governativa.

Lo sciopero di oggi

Traffico urbano paralizzato per 4 ore

ROMA — Traffico urbano paralizzato oggi, dalle 8 alle 12, per uno sciopero di 4 ore degli autoferrotranvieri. L'azione di lotta del sindacato unitario dei trasporti a sostegno delle trattative per il rinnovo contrattuale è stata confermata. Le parti dovrebbero incontrarsi nuovamente il 21 aprile: per quella data i sindacati attendono delle risposte conclusive delle controparti.

Alla base del nuovo contratto, che interessa circa 146.400 lavoratori, i rappresentanti dei lavoratori pongono una politica di rilancio del trasporto pubblico collettivo attraverso la rimozione degli ostacoli legislativi che frenano il potenziamento e l'integrazione dei servizi. I sindacati chiedono anche che si proceda ad una selezione finalizzata degli investimenti, evitando tagli indiscriminati della spesa pubblica.

La piattaforma che è stata presentata alle controparti, prevede un aumento retributivo di 50.000 lire mensili, scaglionate nel triennio di vigenza contrattuale (82-84) al 10.o livello.

In linea con le richieste del movimento sindacale unitario, i sindacati del trasporto rivendicano la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali, anche questa da effettuarsi in modo scaglionato nell'arco del triennio. Questo obiettivo viene collegato alla riduzione dello straordinario e all'ampliamento degli organici, che dovrebbe permettere la creazione di circa 15.000 nuovi posti di lavoro.

RIUNIONE A TRIESTE DEL COMITATO MISTO PARITETICO

Confronto Enel-Regione sui problemi dell'energia

TRIESTE — Con la prima riunione del comitato misto paritetico Enel-Regione Friuli-Venezia Giulia, avvenuta ieri a Trieste, ha preso concreto avvio la collaborazione tra i due enti sul piano tecnico e scientifico nel settore della produzione di energia, le cui basi erano state stabilite alla fine del febbraio scorso con la firma di un'apposita convenzione da parte dei presidenti dell'Enel, Corbellini, e della Regione, Comelli.

L'attualità dei problemi energetici e l'ampio dibattito, che lo stesso consiglio regionale aveva svolto sull'argomento, hanno fatto ritenere infatti indispensabile e insostituibile un nuovo tipo di collaborazione, articolata in una reciproca informazione ed in costanti contatti per l'esame delle proposte riguardanti la localizzazione e la gestione di nuovi impianti di produzione di energia, nonché per la gestione di quelli già esistenti. In questo senso, la convenzione ha previsto l'istituzione del comitato che ha iniziato i suoi lavori sulla base di un ordine del giorno di notevole impegno.

Dopo la preliminare approvazione di quello che sarà il programma di lavoro futuro del comitato, sono stati innanzitutto puntualizzati, anche attraverso lo scambio di chiarimenti ed approfondimenti tecnici, i temi concernenti i progettati «terminal» carbonifero a Trieste e metanifero a Monfalcone. In questo senso, sono stati illustrati agli esponenti dell'Enel i problemi attualmente sul tappeto, soprattutto dal punto di vista dell'impatto ambientale.

Un altro tema trattato in profondità è stato, quindi, quello delle fonti di energia idroelettrica, con particolare riferimento agli impianti programmati o in corso di costruzione, a quelli allo studio ed al ripristino di centraline idroelettriche inattive.

Per quanto attiene gli investimenti per il 1982 nel Friuli-Venezia Giulia, da parte degli esponenti dell'Enel è stato assicurato che non appena saranno definiti gli strumenti finanziari dello Stato i lavori a Monfalcone per le attuali centrali riprenderanno a pieno ritmo.

MAGGIORI SCAMBI CON L'ALBANIA

Traghetti regolari Durazzo-Trieste?

TIRANA — Il ministro per il commercio con l'estero Nicola Capria è stato calorosamente ricevuto a Tirana dal primo ministro della Repubblica popolare socialista d'Albania, Adil Carcani.

«Con l'Italia abbiamo una particolare volontà di incrementare gli scambi commericali — ha affermato il primo ministro, nel corso dei colloqui — la vicinanza geografica e la possibilità di integrazione economica ci aprono una strada che vorremmo percorrere insieme».

Tra l'altro, l'Italia è interessata a fornire le attrezzature e gli impianti previsti dal settimo piano quinquennale albanese (1981-1985) e ad utilizzare le disponibilità di materie prime ed altri prodotti albanesi con ricorso a specifici strumenti commerciali.

Per un più efficace collegamento tra i due paesi, il ministro Capria ha proposto di approfondire tecnicamente e finanziariamente la possibilità di istituire un regolare servizio di traghetti tra Durazzo e Trieste, auspicato anche da parte albanese. E' stato poi messo a punto un documento sulle possibilità di cooperazione economica tra i due paesi nel 1982 che è stato firmato dai due ministri.

Disoccupati: punto centrale per i sindacati europei

L'AIA — Di fronte a 13 milioni di disoccupati «ufficiali» che rischiano di diventare 20 entro il 1983, ad una crisi economica oltre i livelli di guardia ed a pericoli crescenti per la pace e la democrazia, non sono soltanto i governi nazionali a doversi dare una nuova strategia, ma anche i sindacati europei.

La centralità di questo obiettivo è stata sottolineata dal presidente della Ces, il Belga Wim Kok, aprendo i lavori del quarto congresso della confederazione europea dei sindacati. Di fronte ai delegati di 34 organizzazioni sindacali di 19 paesi (in rappresentanza di 43 milioni di lavoratori) riuniti nella sala dedicata a Wilhelm Alexander (erede al trono della Regina Beatrice d'Olanda) il dirigente sindacale ha definito «inderogabile ed imperativo» un cambio delle politiche economiche e sociali dei paesi europei. La delegazione italiana al congresso è guidata dai segretari generali della Cgil Lama, della Cisl Carniti e della Uil Benvenuto.

La seduta inaugurale del congresso è stata preceduta da una riunione del comitato esecutivo incentrata su un problema procedurale: se procedere o meno alla elezione di un segretario generale aggiunto.

La proposta avanzata dallo stesso Kok di abolire la carica e di sostituirla con un organismo collegiale di 5 membri ha visto dividersi il comitato centrale e la stessa delegazione italiana. Quindici componenti, tra cui i rappresentanti della Cgil e della Cisl, hanno votato a favore e 20, tra cui quello della Uil, contro.

Vista l'impossibilità di trovare l'unanimità dei consensi su una sola candidatura, si è deciso di far decidere al congresso con una votazione plenaria sulle candidature esistenti. L'episodio, di per sé non decisivo, ha comunque messo in evidenza le difficoltà esistenti all'interno della delegazione italiana, che potrebbero aggravarsi quando il congresso si troverà ad affrontare un altro nodo «spinoso» costituito dalla decisione sui criteri di scelta per le affiliazioni.

Prezzi agricoli: riprende oggi la «maratona»

ROMA — Riprendono oggi a Lussemburgo le trattative sui prezzi agricoli. I presidenti del Copa (Organizzazioni professionali), del Cogeca (cooperative) e del Ceja (giovani agricoltori) hanno lanciato un appello al Consiglio dei ministri della Comunità europea affinché, alla ripresa della sessione, possa tener conto del mancato guadagno subito dagli agricoltori a causa del ritardo nella fissazione dei nuovi prezzi dei prodotti agricoli per l'annata '82-'83.

La vita nel porto

L'Austria «transitante» più importante

Il «Deutsche Verkehr Zeitung» — D.V.Z. — di Amburgo ha pubblicato nell'edizione del 30 marzo un interessante ragguaglio sulle funzioni transitarie dell'Austria nei riguardi dei traffici fra il Nord e l'Adriatico secondo il punto di vista del dott. Ruediger Wassibauer, presidente del comitato centrale degli spedizionieri austriaci. Per Wassibauer, l'Austria è oggi la nazione «transitaria» più importante in campo europeo, perché è geograficamente intermediaria fra le nazioni del Nord con quelle meridionali, e ha evidenziato la funzione che viene oggi assolta dal nuovo scalo container di Salisburgo, creato da una ditta privata con la collaborazione delle ferrovie statali austriache. Il terminal salisburghese viene definito come uno dei più importanti terminals interni in campo europeo, per la posizione geografica di Salisburgo. E' dal 1972 — ha dichiarato Wassibauer — che da Salisburgo partono treni blocco settimanali verso Trieste, Venezia, Porto Nogaro, Capodistria, Ravenna, per il trasporto di contenitori. Attualmente almeno 2-3 treni blocco settimanali lasciano «Salisburgo-terminal» per l'Adriatico o per la Grecia-Turchia via Jugoslavia. Per agevolare i transiti verso i porti adriatici occorre — a detta del presidente degli spedizionieri austriaci — completare il tronco della ferrovia dei Tauri e della Pontebbana, due tratti che costituiscono la base per un'espansione verso i porti del Sud. Con il completamento dei due tronchi i traffici verranno a raddoppiarsi o a triplicarsi.

La situazione tariffaria delle ferrovie con i porti adriatici è attualmente soddisfacente — secondo Wassibauer. Ma non altrettanto può dirsi dei noli marittimi perché nel Sud i noli stessi seguono il corso del dollaro, mentre nel Mare del Nord (tratta tedesca) i noli vengono computati sulla base del cambio D. Mark-Dollaro e quindi più convenienti. Talché oggi è più economico, a esempio, un traffico fra Israele e la Media Germania attraverso i porti del Nord, distanti circa 2300 miglia (4000 km) rispetto agli scali adriatici.

In sostanza, l'associazione austriaca degli spedizionieri intende valorizzare al massimo il terminale per contenitori di Salisburgo con l'eliminazione dei «disturbi» che ancora sussistono (noli marittimi; completamento della Pontebbana).

Nuovi capannoni per l'Urss ad Amburgo

La Hhla (azienda speciale dei magazzini generali, azienda di diritto pubblico della città libera di Amburgo) e altri concessionari privati operanti nel porto anseatico, hanno destinato alcuni capannoni agli armamenti sovietici del Baltico, per le loro relazioni con il Canada, i Caraibi, India, Pakistan, Australia. Della gestione se ne occupa la Transnautic, che è agente generale delle società statali russe di navigazione.

Trieste: traffico di 314.000 tonn

Il traffico marittimo del porto commerciale di Trieste è stato in marzo di 314 mila tonnellate, con un aumento di oltre 100 mila tonnellate sullo stesso mese dell'anno scorso. Secondo i dati resi noti dall'Ente porto, nei primi tre mesi il traffico commerciale è stato di 891 mila tonnellate, con un aumento di 282 mila tonnellate sul primo trimestre 1981, pari al 46,3%. L'incremento maggiore è stato registrato allo sbarco.

Per quanto riguarda il carbone, tra carico e scarico nel trimestre sono state manipolate 281 mila tonnellate. L'aumento delle correnti di traffico è evidenziato anche dal movimento dei contenitori che con 23.600 nel primo trimestre, è risultato un incremento di quasi 3 mila unità rispetto all'anno scorso. Nel periodo, le merci trasportate nei containers hanno raggiunto le 192 mila tonnellate, 20 mila in più.

Nuova proposta di assicurazione

ROMA — «Chiara nella formulazione, idonea nella copertura dei rischi della categoria ed equa nel prezzo» è il giudizio espresso dalla Confcommercio dopo aver esaminato la polizza «Commercio» lanciata recentemente dalla Sai.

La nuova proposta di assicurazione è destinata agli oltre 1.200.000 esercizi commerciali di tutta Italia ed è stata studiata per rispondere alle più specifiche esigenze della categoria: è composta da oltre 40 garanzie, tra le quali spiccano, oltre a quelle tradizionali (incendio, furto, rapina, responsabilità civile e infortuni) l'azione del vento, gli scioperi, i tumulti e le sommosse, il sabotaggio, il terrorismo e gli atti vandalici. In caso d'incendio, inoltre, sono previsti rimborsi per le eventuali spese di demolizione e sgombero.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Jelsa (band. Jugosl.) ag. Mediterranea imbarco varie prov. Gibuti orm. Riva 63; Kaptan Sait Osege (ban turca) ag. Ellerman & Wilson sbarco e imbarco carrelli prov. Marsina orm. Riva 71; Hreljinn (band. Jugosl.) ag. Agemar sbarco imbarco contenitori prov. New York orm. Molo VII; Korabi (band. Albanese) ag. Amat imbarco varie prov. Durres orm. riva 17; Sovietskaya Rodina (band. russa) ag. Martinoli sbarco ferraccio prov. Nicolaev orm molo II.

Navi in partenza: Branik (band jugosl.) ag. Mediterranea dest. Africa; Ostebank (band germ.) ag. Adriatic Shipping dest. Israele; Adriac (band ital.) ag. Lloyd Triestino dest. Pireo; Lotus (band israel.) ag. Adriatic Shipping dest. Israele; Socarquatto (band ital.) ag. Penso dest Monfalcone; Hakan Kalkavan (band turca) Pilamar dest. Novorossisk; Jelsa (band jugosl.) ag. Mediterranea dest. Jedak.

Navi all'ormeggio: Palatino (band ital.) ag. Lloyd Triestino attesa ordini orm. riva 12; Arianne Laura (band panamense) ag. Agemar Bunker orm. Riva V; Krymsk (Band russa) ag. Martinoli sbarco ferraccio orm. molo V; Gazzella (band ital.) ag. Zangrando attesa ordini orm. testa molo V; Branick (band jugosl.) ag. Mediterranea sbarco imbarco varie orm. riva 51; Calandrini (band. brasil.) ag. Penso sbarco imbarco varie prm. riva 53; Goncalo (band. brasil.) sbarco imbarco varie orm. testa molo VI; Villarperosa (band. ital.) ag. Adriatic Shipping sbarco imbarco varie orm. riva 61; Ostebank (band. germ.) ag. Adriatic Shipping sbarco agrumi orm riva 69; Adriac (band. ital) ag. Lloyd Triestino sbarco carrelli orm. riva 71; Lotus (band. israel.) ag. Adriatic shipping sbarco imbarco carrelli orm. molo VII; Socartre (band. ital.) ag. Penso attesa imbarco carbone orm. molo VII; Peppino D'Amato (band. ital.) ag. Penso imbarco carbone da Peppino D'Amato orm. molo VII; Quirinale (band. ital.) ag. Lloyd Triestino attesa ordini orm. Gaslini; Hakan Kalkavan (band. turca) ag. Pilamar sbarco legname orm. scalo legnami.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Pacifc Rose» (liberiana), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi, da Venezia; «Finnsnes» (liberiana), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa, da Barletta; «Balsa VIII» (panamense), ag. Cattaruzza, sbarco caolino, da Savannah; «Erato» (greca), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Salonicco; «Socar 4» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Soton» (spagnola), per Trieste; «Socar 3» (italiana), per Trieste; «Tucuman» (argentina), carta, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «William Shakespeare» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Angel Luch» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Severnaya Zemlja» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; «Vasya Alekseev» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Boe Sound» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Makedonia» (jugoslava), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

ECONOMIA E FINANZA

SONO IN VIGORE LE DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DEL COMMERCIO ESTERO

Riserve valutarie a secco: le misure per reintegrarle

ROMA — La bilancia valutaria dei pagamenti italiana — come abbiamo già riferito ieri — si è chiusa pesantemente in rosso nel marzo scorso: il deficit — secondo dati provvisori della Banca d'Italia — è ammontato a 2038 miliardi di lire, contro 1.302 miliardi in febbraio e 1.166 miliardi nel marzo 1981. Il deficit del primo trimestre dell'anno corrente risulta pertanto di 3.433 miliardi di lire (cifra preliminare), contro 3.408 miliardi nel corrispondente periodo del 1981.

I dati di marzo mostrano però un andamento ancora più preoccupante per quello che riguarda la posizione verso l'estero delle autorità monetarie: si è registrato infatti un peggioramento di ben 3493 miliardi, dovuto in parte all'estinzione anticipata di debiti in valuta.

Di fronte a questa situazione il governo è corso subito ai ripari varando una serie di misure tecniche volte a frenare il deflusso di valuta e a rafforzare le difese della lira. Le misure, che erano già in parte attese dagli ambienti economici, sono state varate domenica dal ministro del commercio estero.

Le misure decise dal ministro del commercio estero, entrate in vigore ieri, prevedono in particolare la riduzione da 15 a 7 giorni del periodo nel quale gli operatori possono utilizzare le valute estere depositate nei conti valutari e del termine entro il quale la valuta estera deve essere ceduta.

Sulla stessa linea (accelerare l'afflusso della valuta estera nelle riserve delle autorità monetarie) si muovono altre misure prese: viene infatti ridotto da 30 a 15 giorni il periodo per l'utilizzo delle disponibilità nei conti di attesa aperti nelle banche e viene abassato da 120 a 60 giorni il termine per le esportazioni di merci e servizi con regolamento posticipato realizzabile senza autorizzazione.

Contestualmente è stato vietato il regolamento anticipato rispetto alle scadenze previste dai contratti per il pagamento all'estero a fronte di importazioni. L'ufficio italiano dei cambi ha inoltre vietato l'estinzione anticipata, rispetto ai termini contrattuali, dei finanziamenti in valuta facoltativa accordati dalle banche agenti agli operatori residenti in Italia.

Tutte queste misure sono naturalmente volte — come si è detto — a reintegrare le riserve valutarie utilizzate dagli operatori per la riduzione dell'indebitamento a breve termine verso l'estero.

In sostanza le autorità sono intervenute per impedire quel fenomeno di anticipazione dei pagamenti e di ritardo negli incassi che si manifesta puntualmente quando le tensioni sul mercato valutario fanno nascere aspettative negative sulla quotazione della moneta nazionale.

In queste settimane l'abolizione anticipata del «deposito previo» sugli acquisti di valuta (che era stato introdotto nel maggio 1981) ha spinto molti operatori con l'estero ad estinguere anche anticipatamente i crediti commerciali a breve termine ottenuti nel periodo di validità del «deposito» stesso.

Inoltre, il continuo rafforzamento del dollaro rispetto alla lira (a sua volta indebolita anche da una netta ripresa degli acquisti all'estero dopo il periodo di «magra» della seconda metà del 1981) ha invogliato gli operatori a chiudere partite debitorie (per non pagare in futuro la valuta necessaria a prezzi più elevati).

Adesso questo sistema di regolamento anticipato non sarà più utilizzabile e, inoltre, gli operatori dovranno «sbrigarsi» a cedere alle autorità valutarie le monete estere in loro possesso.

Misure analoghe sono state già più volte applicate in passato dalle autorità italiane. La stessa banca d'Italia, nell'annunciare i dati della bilancia dei pagamenti, ha d'altra parte sottolineato che il deficit è da attribuire al disavanzo delle partite correnti.

La Banca d'Italia ha rilevato in effetti che in marzo, depurando i dati degli effetti delle oscillazioni dei cambi, l'indebitamento netto sull'estero del sistema bancario italiano si è ridotto di 1455 miliardi.

Questo pagamento di debiti va sommato al deficit della bilancia dei pagamenti per avere la cifra del peggioramento complessivo della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi: come si è già rilevato, tale peggioramento è stato molto forte, pari a 3493 miliardi di lire.

Il testo della circolare dell'Unione italiana cambi

ROMA — Ecco il testo del dispaccio inviato dall'Ufficio italiano dei cambi (Uic) per l'attuazione delle misure valutarie decise domenica dal governo allo scopo di reintegrare le disponibilità valutarie delle autorità monetarie:

1) I termini di offerta in cessione di cui all'art. 23 del d.m. 12-3-81 e il termine di utilizzo di disponibilità in conti valutari di cui all'art. 27 del menzionato d.m. sono ridotti da 15 a 7 giorni. Le disponibilità accreditate in conti valutari alla sera del 16 aprile da oltre 5 giorni possono essere utilizzate entro i successivi 5 giorni, fermo restando il termine massimo di 15 giorni precedentemente fissato.

2) I termini di utilizzo delle disponibilità in conti di attesa di cui all'art. 26 del d.m. 12-3-81 per giro a conti valutari sono ridotti da 30 a 15 giorni. Le disponibilità in conti di attesa accreditate alla sera del 16 aprile da oltre 10 giorni possono essere utilizzate per giro a conti valutari entro i sette giorni successivi, fermo restando termine massimo di 30 giorni precedentemente fissato. I termini per le esportazioni di merci o servizi con regolamento posticipato eseguibili d'iniziativa bancaria sono ridotti da 120 a 60 giorni dall'esportazione.

3) I pagamenti verso l'estero a fronte di importazioni di merci e prestazioni di servizi non possono essere effettuati prima della scadenza contrattuale fissata.

Si dispone infine, sempre su istruzione del ministero del commercio estero, che i finanziamenti in valuta facoltativi non possono essere estinti prima della scadenza massima convenuta tra le banche abilitate e gli operatori interessati, salvo il caso di anticipato ricavo dall'estero.

Cala il dollaro su lira e marco

ROMA — Mantenendo le posizioni acquisite in apertura di contrattazioni, la lira ha chiuso ieri in netta ripresa sul dollaro rispetto al pesante finale della settimana scorsa. A Roma, la divisa americana ha registrato una quotazione di 1329 lire dopo aver aperto fra 1328 e 1329 lire, con un calo di sei punti netti rispetto alla punta record di 1335 lire raggiunta a New York venerdì e alle 1334,50 lire sempre di venerdì sulle piazze italiane.

Legata all'atmosfera di cautela degli operatori in relazione alla crisi delle Falkland e alla situazione in Medio Oriente, la tendenza al declino del dollaro si è confermata anche nei confronti del marco.

Al fixing di Francoforte, la valuta statunitense è stata quotata 2,4173 marchi contro i 2,4263 di venerdì ma restando a un livello pressoché stazionario nei confronti dei 2,4197 marchi di New York.

Continua intanto il declino dell'oro. A Zurigo il metallo ha quotato sui 357,50 dollari l'oncia, con una perdita di cinque dollari netti rispetto alla quotazione di venerdì.

NONOSTANTE I VINCOLI E LA FORTE INFLAZIONE

Non conoscono crisi le banche italiane

ROMA — La crisi economica che si è manifestata in Italia nel corso del 1981 non ha nemmeno sfiorato il sistema bancario italiano. È questa infatti l'impressione che si avverte analizzando i primi dati di bilancio di alcuni istituti di credito.

La cosa appare ancor più singolare se si considera che il sistema è stato sottoposto (e in parte lo è ancora) ad una serie di vincoli, «lacci e lacciuoli», che avrebbero dovuto in qualche modo ostacolare l'espansione di queste particolari aziende.

Quali risultati avrebbero conseguito le banche se non ci fosse stata la limitazione alla concessione di credito, se non ci fosse stata la concorrenza dei titoli pubblici nei confronti dei depositi, eccetera?

Difficile dare una risposta: quello che, al contrario, è certo è che quasi tutte le banche hanno conseguito nel 1981 utili di gran lunga superiori al trend inflazionistico, quindi utili reali.

In qualche particolare caso, gli utili mostrano delle «performances» abbaglianti, con incrementi in termini reali superiori ed anche di molto al 100% (Cariplo, Banco Sicilia, Ambrosiano, Banco Chiavari, Cassa di Risparmio di Puglia, Banca Agricola di Reggio Emilia, Piccolo Credito Valtellinese, ecc.).

Il fenomeno tocca le aziende di qualsiasi dimensione: sotto questo aspetto, sarà interessante conoscere, una volta che saranno noti tutti i dati, la nuova classifica delle banche in Italia.

Dal lato della raccolta, salvo sporadici casi, gli incrementi sull'80 si sono mantenuti al di sotto del tasso inflazionistico, intorno al 12-14% mediamente.

1500 MILIARDI RISERVATI PERÒ SOLO ALLE IMPRESE SANE

Innovazione tecnologica Le domande già a maggio

ROMA — *Le prime domande delle industrie per attingere al fondo di 1500 miliardi per l'innovazione tecnologica potranno essere presentate al ministero per l'industria già da maggio.*

Ieri il ministro per il bilancio Giorgio La Malfa ha firmato la relativa delibera di attuazione approvata recentemente dal Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale) e entro la fine del mese sarà anche perfezionato e pubblicato il decreto del ministero per l'industria con le indicazioni delle modalità e dei requisiti necessari alle industrie per presentare le domande.

Già varie industrie tra cui la Fiat, la Finsider e i maggiori gruppi dei cinque comparti interessati: auto e componentistica, siderurgia, elettronica, chimica fine e aeronautica hanno predisposto i programmi per utilizzare le disponibilità finanziarie del fondo, che a fronte dei 1500 miliardi nominali, dispone per il 1982, a quanto risulta, di poco meno di mille miliardi.

Il Cipi potrà infatti erogare subito i 500 miliardi stanziati per il 1981 e che sono rimasti inutilizzati. A questi si dovrebbero aggiungere i 500 miliardi previsti per il 1982, ma a quanto pare alla ragioneria generale dove si stanno completando i calcoli risulta disponibile qualcosa di meno.

Per il prossimo anno, saranno stanziati gli altri 500 miliardi a completamento dei 1500 previsti dal fondo nel triennio 81-83. La delibera del Cipi consente alle industrie dei cinque comparti di accedere al fondo, con alcune limitazioni che escludono i settori non considerati «sani»: ad esempio per la siderurgia sono inclusi solo gli acciai speciali, per l'elettronica la telematica, l'informatica e la robotica. Per la chimica i tecnopolimeri, i coloranti, i farmaceutici.

Il ministro per il bilancio ha infatti dichiarato che il fondo per l'innovazione tecnologica e l'imminente insediamento della commissione per la componentistica prevista dal piano auto, se pur arricchiscono l'arco degli strumenti di intervento governativo, «non sono concepiti per aiutare le imprese in crisi economica e finanziaria, ma per rafforzare quelle che hanno saputo efficacemente fronteggiare le difficoltà di questi anni e sono oggi in grado di raccogliere la sfida tecnologica in campo internazionale».

«L'innovazione — prosegue il ministro — può venire solo da imprese che per le loro condizioni economiche e finanziarie sono in grado di esprimere politiche di espansione dei loro mercati capaci di compiere rilevanti avanzamenti tecnologici, con significativi benefici per l'economia nazionale».

Bilanci e società

Popolare Pordenone: utili raddoppiati

PORDENONE — L'utile netto per il 1981 della Banca popolare di Pordenone è stato di 3 miliardi 249 milioni di lire, con un incremento del 54,20% sull'anno precedente. Il buon andamento del 70.o esercizio dell'istituto di credito pordenonese ha consentito all'assemblea dei soci, presieduta dall'avv. Alessandro Rosso, di deliberare la distribuzione di un dividendo di 600 lire per azione, rispetto alle 500 ripartite l'anno prima.

L'Imi raddoppia il capitale

ROMA — Il capitale dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) salirà da 500 a 1000 miliardi di lire. Lo deciderà oggi l'assemblea dei partecipanti al capitale dell'Imi, che è il maggiore istituto di credito speciale esistente in Italia, e nell'ultimo anno ha amministrato mezzi finanziari per circa 15 mila miliardi.

L'aumento di capitale avverrà attraverso una emissione di obbligazioni convertibili della durata variabile da 2 a 238 anni, aventi un tasso di rendimento fisso al 7,5% semestrale per i primi due anni e indicizzato per il restante periodo di ammortamento.

La Fidimi nella Reconta

ROMA — La Consob — Commissione nazionale per le società e la borsa — con delibera del 16 aprile ha cancellato dall'albo speciale delle società di revisione di cui al Dpr 31-3-1975, n. 136, la società Fidimi spa, con sede in Roma, in quanto la società si è fusa, mediante incorporazione, nella società di revisione Reconta Touche Ross di Bruno Gimpel e c. S.a.s.

Sfa: altre aree per la forestazione

ROMA — La Società agricola e forestale del gruppo ente nazionale cellulosa e carta ha chiuso il bilancio 1981 con un utile di 1.437 milioni; le vendite sono ammontate a 31.350 milioni di lire con un incremento di oltre il 50% rispetto all'anno precedente.

Questi i dati più significativi dell'esercizio 1981 esaminato dal consiglio di amministrazione della Sfa spa. Sono state reperite nuove aree per la forestazione produttiva e su 4 mila ettari sono state avviate le operazioni di preparazione dei terreni e di messa a dimora delle piantine da rimboschimento.

Alla fine dell'81 la Saf gestiva un patrimonio di circa 10 mila ettari di cui 4 mila di proprietà.

Attivo della ponteggi Dalmine

MILANO — Il consiglio di amministrazione della ponteggi Dalmine spa (gruppo Finsider) ha esaminato il bilancio dell'esercizio 1981 da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli azionisti. Il bilancio chiude con un utile netto di 4,254 milioni (1.281 nell'esercizio 1980) dopo aver effettuato il massimo degli ammortamenti ordinari ed anticipati per 1.164 milioni (1.032 nell'80) ed accantonamenti per fondo anzianità personale, svalutazione crediti, imposte e tasse, per 3.777 milioni (3.125 nell'80).

Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 29-4-1982: in sede ordinaria, di portare a riserva legale 213 milioni, a dividendo 800 milioni ed a nuovo i residui 3.241 milioni; in sede straordinaria di aumentare gratuitamente il capitale sociale da 4 a 8 miliardi

COMUNE DI MONFALCONE Prot. 6798
COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI Prot. 4663
COMUNE DI STARANZANO Prot. 3258
PROVINCIA DI GORIZIA

Avviso di adozione e deposito della variante n. 12 del Piano Regolatore Generale Intercomunale dei territori dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano.
(Variante Generale al P.R.G.I. di adeguamento al P.U.R.G.)

I Sindaci

Vista la Legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
Vista la Legge Regionale 9.4.1968 n. 23;
Vista la Legge Regionale 4.5.1973 n. 39;
Vista la Circolare 7.7.1954 n. 2495 del Ministero dei Lavori Pubblici;
Vista la Circolare 31.7.1973 n. 6315 dell'Assessorato Regionale dell'Urbanistica;

rendono noto

1) Che ai sensi di legge, la Variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Intercomunale dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano — Variante Generale al P.R.G.I. di adeguamento al P.U.R.G. — adottata con deliberazione consiliare del Comune di Monfalcone n. 5/176 di data 10.2.1982; con deliberazione consiliare del Comune di Ronchi dei Legionari n. 49 di data 12.2.1982 e con deliberazzione consiliare del Comune di Staranzano n. 16 di data 17.2.1982 unitamente alle tre suddette delibere e alla domanda diretta dai Sindaci al Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia per l'approvazione della Variante n. 12 al P.R.G.I. viene depositata nella sede comunale — sala consiliare — di piazza della Repubblica, n. 8 del Comune di Monfalcone; nella sede comunale — Ufficio Tecnico — di via Roma, 85 del Comune di Ronchi dei Legionari e nella sede comunale — Ufficio Tecnico — di piazza Dante, 26 del Comune di Staranzano, a disposizione di chiunque desideri prendere visione dalle ore 9 alle ore 13 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni festivi, e ciò per venti giorni continui e consecutivi decorrenti dal 20 aprile 1982 e fino a tutto il giorno 9 maggio 1982.

2) Che sia durante il periodo del deposito e sia nei venti giorni successivi, e cioè fino a tutto il 29 maggio 1982, tanto gli Enti che i privati possono presentare, per iscritto, su carta legale da L. 3000 ai Sindaci dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano proprie osservazioni ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento della Variante.

Si precisa che eventuali grafici a corredo delle osservazioni dovranno essere muniti del bollo competente.

Dalle residenze comunali

di Monfalcone, 9.4.1982 — IL SINDACO (rag. Luigi Blasig)

di Ronchi dei Legionari, 9.4.1982 — IL SINDACO (Gianmassimo De Pace)

di Staranzano, 9.4.1982 — IL SINDACO (dott. Lorenzo Papais)

BORSE E MERCATI

Prevalenti recuperi nei prezzi

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi modesti.

Le prime contrattazioni sono avvenute all'insegna di un generale disorientamento degli operatori, frastornati dal ripetersi di motivi di crisi di governo e dal preoccupante deficit della bilancia dei pagamenti, deficit che ha costretto le autorità a misure restrittive per contenere l'esborso di valuta.

A fronte di queste preoccupazioni il mercato ha esordito su basi depresse: le difficoltà di assorbimento delle poche offerte hanno infatti provocato arretramenti nei primi titoli chiamati in chiusura. Tale situazione ha richiesto l'intervento di alcuni operatori istituzionali che ha in breve capovolto l'andamento depresso.

Il recupero dei prezzi ha in breve messo in moto anche alcune affrettate ricoperture tanto che l'indice Mib ha messo a segno un progresso dell'1.32%.

Al listino da segnalare l'interessamento sviluppatosi su Italmobiliare (+5,3%), B.co Roma (+4,5%), Italcable (+4,3%), Aedes, Sai, e Toro Ord. (+3,5%), Ciga, Coge e le due Rinascente (+3,3%), Ras, iniziative edilizie e Gim (+2,5%), Bon Siele e Mediobanca (+2,3%).

Ampi recuperi hanno acquisito le Latina priv. (+6%), Firs risp. (+5,7%), Eternit (+5), Ibp e Illsa Viola (+4), Milanagricola (+4,7), Pertusola (+3,7), Magona e Alivar (+3), Viscosa, Miralanza, Smi e Interbanca (+2% circa). Con migliorie superiori all'1%, sono seguite le due Pirelli, Generali, C. Varesino, Siossigeno, Credit, Itacementi, Olivetti e Fiat. Su basi riflessive sono terminate le condotte Acqua Torino (−6%), Cir e Pierrel (−4,2%), Latina (−3,6), Euromobiliare (−3,4), Eridiana (−3), Cementirs ed Ausiliare (−2,8), Buton (−2,5), seguite da Silos, Ifi, Pirelli risp., Burgo e Sme.

Nel dopolistino ulteriori migliorie per: Ras, Alleanza, Mediobanca, Pirelli, Snia, Fiat, Ifi Aato To-Mi e Cir. In assestamento le Italmobiliari.

Nel reddito fisso prevalenti offerte su Cct e Bt. Stazionarie le obbligazioni convertibili.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 19-4-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/2	15-1/2	15-3/4
Sterl. brit.	13-1/2	13-1/2	13-3/4
Franco sv.	6-1/2	5-1/2	5-1/2
Marco ger.	9-1/4	9-1/2	9

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1330-1340; marco tedesco 575-580; franco francese 648-652; franco francese 210-213.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1329,05	1325,—	1329,—
Dollaro canadese	1089,70	1065,—	1089,60
Marco tedesco	549,77	545,—	549,75
Fiorino olandese	495,80	490,—	495,77
Franco belga	29,13	25,75	29,12
Franco francese	211,55	211,—	211,55
Lira sterlina	2338,40	2330,—	2338,35
Lira irlandese	1905,—	1800,—	1904,50
Corona danese	161,85	158,50	161,86
Corona norvegese	217,63	214,—	217,71
Corona svedese	223,20	220,—	223,22
Franco svizzero	674,90	667,—	674,85
Scellino austriaco	78,23	78,—	78,22
Escudo portoghese	18,33	17,0	18,56
Peseta spagnola	12,48	12,—	12,48
Yen giapponese	5,40	5,—	5,39
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23,50-24	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,28 p.c. (56,46); nei confronti delle valute Cee 56,61 p.c. (56,62); nei confronti di tutte le altre valute 57,09 p.c. (57,14).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	358,00	(− 7,02)	Milano	363,89	(− 5,81)
Hongkong	356,65	(− 2,15)	Parigi	356,37	(+ 0,08)
New York	357,00	(− 5,75)	Zurigo	356,50	(− 6,00)
Londra	357,00	(− 5,75)			

Sterlina vc 130000-140000; sterlina nc 145000-155000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 15500-15700; argento 325-332; platino 16230. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

LONDRA — Mercato contrastato in chiusura nella prima sessione del nuovo periodo contabile. Gli scambi sono stati calmi, ma ancora depressi dalla crisi delle Falkland. L'indice del Financial Times è sceso di 0,7 punti a 550. Fermi i petroliferi con rialzi tra 4 e 8 pence per Shell, Bp e Ultramar. Deboli i bancari con Barclays, Natwest e Lloyds in declino di 6-9 pence. In ribasso gli auriferi seguendo le variazioni del prezzo del Bullion. Stc ha guadagnato 14 pence per la notizia che riceverà un ordine dalla Cina, in aumento anche Plessey e Gec. Le obbligazioni governative hanno perso tra 1/4 e 3/8 di punto in una sessione depressa.

PARIGI — Prezzi fermi in chiusura dopo una sessione con scambi calmi. Il mercato è stato sostenuto dalle dichiarazioni del primo ministro Pierre Mauroy che il governo deciderà misure a favore dell'industria nazionale. Il calo del deficit commerciale francese in marzo e la riduzione del tasso del denaro a vista sono stati altri due fattori positivi. In rialzo i petroliferi, alimentari, portafoglio, mentre i bancari, meccanici e metalli sono risultati contrastati. Tra gli esteri, più fermi americani, tedeschi, petroliferi, cupriferi. Stabili i giapponesi, deboli gli auriferi.

FRANCOFORTE — I principali valori guida hanno terminato quasi stabili dopo una sessione molto calma — l'indice della Commerzbank ha perso un punto a 715,4. Contrastati gli automobilistici con Bmw in aumento di 0,50 e Daimler di 0,10 mentre Vw ha perso 0,50 marchi. Tra i bancari in leggero ribasso Commerzbank, mentre Deutsche e Dresdner sono di poco salite. Metallgesellschaft ha recuperato 6,50 marchi sulla chiusura di venerdì. Fermi i grandi magazzini. Tra i siderurgici, invariata Thyssen, in leggero declino. Mannesmann.

Cala in Francia il tasso a vista

PARIGI — Il tasso francese del denaro a vista è stato fissato ieri al 16,50%, con tro il 16,75% di venerdì. Lo riferiscono fonti del mercato, osservando che la Banca di Francia sembra proseguire i suoi tentativi di far abbassare i tassi d'interesse, dal momento che gli attacchi speculativi al franco sembrano essersi praticamente esauriti (il mese scorso l'avevano portato ad un minimo di 262,05 per cento marchi, minimo dello Sme, mentre venerdì era a 259,75).

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/4	16/4
Alimentari e agricole		
Alivar	2950	2860
Bonifiche ferraresi	27000	26500
Cavarzere	3405	3400
Chiari & Forti	—	—
Eridania	12505	12900
Ibp	3840	3690
Ibp risp	3960	4020
Ind zuc	4340	4340
Mil Agr Vittoria	11100	10600
Sermide	115	114.50
Sermide priv	110	103 75
Sermide risp	108	108
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35950	35100
Ass. Ausonia	2226	2150
Comp. Ass. Milano	16205	16020
C. Ass. Milano risp.	12600	12500
Comp. Latina	770	799
Comp. Latina priv.	700	560
Firs	2880	2880
Firs risp	1110	1050
Generali	144800	142025
Italia Assicurazioni	21300	21210
L'Abeille Italiana	37610	37610
La Fondiaria	49790	49125
Ras	122000	119000
Sai	26190	25300
Sai priv	24000	23000
Toro Assicurazioni	16550	15990
Toro Assicurazioni pr	13900	13350
Sai pr	25400	24660
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36390	36200
Banco di Roma	36600	35000
Banco Lariano	8210	8199
Credito Italiano	4360	4280
Credito Varesino	8480	8330
Interbanca	25500	25000
Mediobanca	73700	72000
Credito Varesino p.r.	—	—
Cartarie editoriali		
Burgo	4000	4050
Burgo priv	4500	4400
Burgo risp	6500	6500
De Medici	870	860
Mondadori priv	5990	5990
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4290	4420
Pozzi Ginori	126	121
Pozzi risp	113	113
Eternit	579 50	551
Eternit pref	576	570
Italcementi	36500	35950
Italcementi risp	40200	39000
Unicem	17490	17500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	453	453
Caffaro risp	435	435
Farmit C Erba	5890	5900
Italgas	901 50	898
Lepetit	31100	30900
Lepetit priv	32300	32400
Mira Lanza	18710	18550
Montedison	125	126
Perlier	7760	7600
Pierrel	950	992
Saffa	3850	3840
Saffa risp	3600	3600
Siossigeno	15280	15000
Commercio		
La Rinascente	369	357
La Rinascente priv	264.50	256
Silos di Genova	6900	7000
Standa	2400	2400
Standa risp	2199	2100
Comunicazioni		
Alitalia	1285	1290
Ausiliare	8550	8799
Aut. Torino-Milano	6070	6040
Italcable	9500	9100
Nai	111	111
Nord Milano	1260	1205
Sip	1313	1289
Elettrotecniche		
Magneti	785	770
Marelli risp	714	725
Tecnomasio	172.25	170.50

TITOLI	19/4	16/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2322	2300
Agricola	23980	24000
Bastogi	178	179
Bon Siele	38280	37350
Borgosesia	7300	7050
Borgo risp	3945	3945
Brioschi	1935	1920
Buton	3200	3280
Centrale	4780	4780
Centrale risp	2720	2700
Euromobiliare	4160	4310
Breda	2915	2915
Finmare	50.25	50
Finrex	1245	1245
Finsider	40	40
Fiscambi	2570	2550
Gemina	459	459
Generalfin	785	785
Gim	3020	2945
Gim risp	2440	2430
Ifi priv	3680	3725
Ifil	5260	5250
Ifil risp	3950	3850
Invest	2803	2801
Italmobiliare	144400	137100
Mittel	1300	1300
Part Finan	815	815
Pirelli C	2510	2455
Pirelli Spa	1363	1348
Pirelli risp	1338	1355
Rejna	23800	23800
Rejna risp	26000	26000
Riva	8300	8250
Sarom	2850	2810
Sme	1910	1930
Smi	2145	2100
Smi risp	1720	1745
Stet	1095	1090
Terme Acqui	1290	1290
Terme Acqui p.r.	1287	1287
Gemina risp.	440	465
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8000	7721
Beni Imm Italia	758	749
Beni Imm It. risp	690	666
Coge	1480	1480
Cogefar	1370	1361
Condotte d'Acqua	198	191.50
De Angeli Frua	16400	16500
Gen Immobil	1760	1730
Iniziativa Edilizia	28700	28000
Isvim	23100	23100
La Milano Centrale	9650	9500
MI-Centrale risp.	10445	10000
Risanamento	11500	11255
Siia	850	850
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1710	1695
Fiat priv	1330	1320
Gilardini	4820	4815
Franco Tosi	17350	17501
Olivetti ord.	2675	2637
Olivetti priv.	2250	2160
Olivetti risp.	2590	2530
Westinghouse	21110	21100
Worthington	2400	2410
Olivetti pr. rata	—	—
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2775	2750
Dalmine	424.50	423
Falck	2760	2740
Falck risp.	2740	2701
Ilssa Viola	1250	1201
Magona	4030	3910
Pertusola	560	540
Trafilerie	3280	3250
Tessili		
Cent. Zinelli	27.25	27
Cantoni	5320	5250
Cucirini	2300	2299
Cascami Seta	4950	4970
Eliolona	1980	1960
Fisac	8500	8510
Fisac risp	7220	7220
Linificio Canapif.	2450	2440
Linificio risp	1550	1549
Marzotto	2350	2400
Marzotto priv	2440	2470
Olcese	34	34
Rotondi	11700	11600
Snia Viscosa	695	680
Unione Manifatture	28550	28000
Zucchi	3705	3705
Diverse		
Acq. De Ferrari	3020	2900
Acq De Ferrari risp.	2880	2780
Acque Potabili	2820	3000
Calz. di Varese	6760	6660
Ciga	5950	5750
Cir	13100	13700
Cir risp	13900	14110
Pacchetti	104	105.25
Trenno	8610	8600
C. Varese p r	6650	6650

Trieste

	19/4	16/4
Generali	144.800	142.000
Ras	122.000	119.000
Montedison	125	126
La Rinascente	369	357
La Rinascente priv.	265	256
Gerolimich e Comp.	805	805
G. L. Premuda	2050	2050
Sip	1300	1260
D. Tripcovich	99.350	99 000
Bastogi Irbs	178	179
Finmare	50	49
Finsider	40	40
Pirelli	1365	1348
Pirelli risp.	1338	1355
Sme	1910	1950
Stet	1090	1040
Gen. Imm. Sogene	1760	1730
Fiat	1720	1695
Fiat priv.	1340	1320
Dalmine	425	415
Lane Marzotto	2400	2300
Lane Marzotto priv.	2470	2370
Lane Marzotto risp.	2550	—
Snia Viscosa	705	680
Patriarca	940	940
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12.100	12.000
Iccu	6.550	6.560
Soprozoo	1.810	1.950
Banca del Friuli	40.000	39.900
Carnica Ass.	5.200	5.200
Tergesteo	40.000	40.000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.45
B.T. 84 - 12%	89 05
B.T. 84 II - 12%	87.40
B.T. 87 - 12%	82.10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	95.—
IMI 26 - 6%	69 —
IMI 27 - 6%	64.80
IMI 29 - 7%	69.90
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.10
Crediop - 6%	48.10
Crediop - 7%	44.25
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	59.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64.10
Icipu Vent - 6%	68.90
Enel 71-86 - 7%	79.30
Enel 72-87 I - 7%	76.—
Enel 75-82 I - 10%	99 30
Enel 75-82 II - 10%	96 55
Enel 76-83 - 10%	93.45
Enel 78-85 I - 12%	86 10
Enel 78-85 II - 12%	85.25
Enel 79-86 - 12%	82.75
Enel 76-83 indic.	134.55
Enel 77-84 indic.	133.25
Enel 77-84 II indic.	131.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	72.70
Autos Iri 71-86 - 7%	79 30
Autos Iri 72-88 - 7%	71.—
C. Ris Milano ord. - 6%	46.60
Città Milano 72-92 - 7%	64.70
Città Milano 75-85 - 10%	87.—
Città Milano 76-88 - 10%	74 40
Montedison ind. - 13,5%	121.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	105 —
Pierrel - 12%	179 50
Trenno - 12%	324 50
Interbanca - 8%	251 —
Medio - Olivetti - 12%	245 —
S. Paolo Italcable - 12%	176 10
Generali 81-88 - 12%	234.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	**doll.**	**9.10**	**9.65**
Capitalia	**»**	**10.25**	**—**
Fonditalia	**»**	**18.33**	**—**
Interfund	**»**	**11.20**	**—**
Italunion	**»**	**7.32**	**7.98**
Multinvest	**»**	**17.76**	**18.29**
Int. Sec. Fun.	**»**	**7.96**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**172.99**	**—**
Rominvest	**doll.**	**12.54**	**13.29**
Fondo Tre R	**lire**	**12.354**	**—**
Mediolanum	**doll.**	**13.22**	**14.37**
Robeco	**fiorini**	**210.50**	**—**
Rolinco	**»**	**206.80**	**—**
Rasfund	**lire**	**9.06**	**—**

Meno tassi sui ritardi nel pagamento dei contributi

ROMA — Le imprese industriali in crisi nei confronti delle quali siano stati adottati i provvedimenti previsti dalla «legge Prodi» e dalle leggi sulla riconversione industriale e sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese potranno ottenere una riduzione fino al 50% del tasso d'interesse previsto per il differimento e la dilazione del pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali.

Lo ha stabilito il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) con una delibera pubblicata sulla «gazzetta ufficiale» n. 105.

Il tasso d'interesse che le aziende devono pagare se vogliono ritardare il pagamento dei contributi previdenziali era stato portato, nel luglio dell'anno scorso, al livello del «prime rate» (il tasso praticato dalle banche ai loro clienti più importanti), maggiorato di cinque punti, per evitare che le imprese fossero indotte a ritardare il pagamento al fine di lucrare gli interessi bancari sulle somme dovevano versare.

La Francia propone le «zone» per il dollaro»

VANCOUVER — La Francia propone che gli Stati Uniti fissino delle zone per il dollaro. Lo hanno dichiarato funzionari canadesi, precisando che l'idea è al centro dei preparativi del vertice occidentale che si terrà dal 4 al 6 giugno a Versailles cui prenderanno parte Usa, Giappone, Canada, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e una rappresentanza della Cee, ed ha raccolto i consensi di vari altri paesi partecipanti.

In pratica il progetto francese prevede che il dollaro e lo Yen vengano assoggettati allo stesso schema che regola il sistema monetario europeo. La Francia e il Canada (Mitterrand è in visita dal premier canadese Trudeau), vorrebbero in sostanza che venisse convocata una nuova conferenza sul sistema monetario mondiale, su modello di Bretton Woods.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Studio Mark 560

SENZA UNA SCELTA DECISIVA NON PUO' AVVENIRE IL RILANCIO DELL'EDILIZIA

In presenza di una crisi locale sempre più acuta, di una progressiva diminuzione dei posti di lavoro e di un numero sempre minore di nuovi alloggi costruiti, il Collegio Costruttori Edili ed Affini di Trieste sente il dovere di richiamare ancora una volta l'attenzione di politici e amministratori — informandone l'opinione pubblica — sulla necessità di una non più rinviabile svolta nell'impostazione e nella gestione degli strumenti urbanistici e della normativa edilizia: senza una nuova scelta chiara e sollecita, nessuno potrà più parlare realisticamente e in buona fede di rilancio dell'edilizia.

Strumenti urbanistici

La "gestione del territorio" è ora improntata a metodi esasperatamente vincolistici, che moltiplicano procedure e adempimenti: c'è invece l'esigenza, in campo urbanistico ed edilizio, di una normativa chiara e trasparente. Sono dunque indispensabili una pianificazione contenente indirizzi generali sull'uso del territorio, ed una reale programmazione all'interno delle quali l'impresa possa attuare con certezza previsionale le proprie iniziative.

Vanno rimossi normative e piani già superati prima ancora di essere approvati ed operanti, che si sono rivelati freni ed impedimenti all'attività costruttiva portandola alla paralisi odierna. Qualche esempio: la variante 25 del piano regolatore di Trieste, impostata per una città di 390 mila abitanti e quindi con gravi sprechi di territorio rispetto alle più ottimistiche previsioni espansive; il piano particolareggiato del centro storico, astratto ed inattuabile.

Basti pensare agli effetti paralizzanti prodotti dall'"atto d'obbligo": esso infatti, nell'ipotesi di un intervento edilizio di entità anche modesta nei complessi definiti "aree di coordinamento", impone il consenso preventivo e obbligatorio di tutti i proprietari, che possono essere anche centinaia; e può trattarsi di persone del tutto disinteressate al problema, o residenti all'estero, o comunque difficilmente raggiungibili.

Anche i piani pluriennali di attuazione, recentemente introdotti con legge regionale (non riguardano tutti i comuni, ma quello di Trieste sì) rappresenteranno — se non si arriverà a una profonda revisione degli attuali strumenti urbanistici — un ulteriore vincolo all'attività edilizia.

Lacci burocratici

A nulla valgono solerzia e buona volontà di amministratori e di pubblici funzionari ad ogni livello istituzionale, di fronte a un sistema burocratico di cui sono essi stessi vittime e che è indispensabile aggredire coraggiosamente. È infatti assurdo che nell'era dell'automazione — quando si riesce a consegnare in "tempo reale" un documento a un cittadino per mezzo del computer — per una concessione edilizia siano necessari ben 104 (diconsi centoquattro) "passaggi" fra vari uffici, con relativi protocolli, timbri e firme; occorrono sia un miglior coordinamento, sia una maggiore autonomia decisionale per accorciare l'esasperante lentezza delle procedure.

Nessuno pretende — sia chiaro — la cancellazione dei controlli indispensabili: ma non è più rinviabile uno snellimento radicale, intelligente e moderno, a guadagno di tempo: che mai quanto in questo caso e in un periodo di inflazione equivale a denaro.

La recente introduzione del silenzio-assenso in merito alle concessioni edificatorie sta forse dando l'avvio ad un processo di responsabilizzazione dell'operatore e del progettista: ma esso dovrebbe quanto prima consolidarsi con l'autocertificazione di conformità alle prescrizioni di piano ed alle norme edilizie.

Finanziamenti e appalti

L'alto costo del denaro, nonostante la riduzione del "prime-rate", resta insostenibile; vi è l'esigenza di una più decisa volontà — a tutti i livelli — nell'erogazione del credito a favore dell'edilizia. Di fronte al mancato realizzo dei loro crediti, le imprese sono costrette, per portare a termine i lavori iniziati, ad assumersi oneri imprevisti e insostenibili.

È necessario che adeguate risorse finanziarie, disponibili a livello regionale e locale, vengano convogliate per contenere il costo della casa, anziché essere disperse a pioggia secondo criteri occasionali, se non clientelari.

Va altresì richiamata la responsabilità delle stazioni appaltanti per una più celere e pratica gestione delle opere pubbliche, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei termini contrattuali di pagamento.

Il Collegio dei Costruttori Edili ed Affini di Trieste richiama l'attenzione della cittadinanza e degli amministratori pubblici sulla improrogabile necessità che si effettuino scelte inequivocabili e conseguenti, per superare l'attuale grave crisi.

Occorrono quindi decisioni nuove e concrete e impegni precisi, per dare un futuro all'edilizia. Soltanto così non saranno rese impossibili iniziative volte a dare finalmente un'abitazione ai cittadini che da troppi anni attendono invano.

IL COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI DI TRIESTE

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI 3-4 giorni settimana prestaservizi già pratica tel. 811545 ore 13-15 pasti. 4181/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire ottimo trattamento buona retribuzione telefonare 60374. 1230/2

CERCO donna servizi telef. 910356 via dei Pellegrini n. 24 zona Revoltella. 4178/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi per mensa aziendale. Scrivere Publikompass cassetta n. 50/I 34100 Trieste. 311/3

DISEGNATRICE edile offresi anche lavoro saltuario o domicilio. Tel. 200617. 4071/3

GEOMETRA dopolavorista libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Tel. 813146. 4188/3

IMPIEGATA referenziata esperienza decennale paghe, contributi Iva contabilità, organizzazione aziendale, conoscenza lingua inglese, offresi anche part-time compresi professionali. Scrivere Publikompass cassetta n. 17/M 34100 Trieste. 1231/3

ODONTOTECNICA pratica piccoli lavori laboratorio assistenza alla poltrona offresi per miglioramento posizione scrivere a Publikompass cassetta n. 9/M 34100 Trieste. 4114/3

PATENTE D libera tutti pomeriggi offresi telefonare 0481/91031 solo mattino, chiedendo Livio. 329/3

PERITO elettronico pluriennale esperienza ottima conoscenza lingua inglese esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere cassetta Publikompass n. 47/I 34100 Trieste. 111/3

RAGIONIERA contabile esperta Iva paghe, contributi conoscenza sloveno offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 20/M 34100 Trieste. 4218/3

RAGIONIERE 28enne pluriennale esperienza contabilità clienti-fornitori, fatturazione, prima nota, Iva, massima serietà offresi. Scrivere Publikompass cassetta n. 12/I 34100 Trieste. 281/3

RAGIONIERE con solida esperienza maturata nei settori contabilità generale, industriale, societaria e fiscale. Budget finanziari, contatti clienti. Conduzione personale, vaglia proposte adeguate scrivere a Publikompass cassetta 21/M 34100 Trieste. 1245/3

SIGNORA ottime referenze bella presenza cerca occupazione negozio bar. Tel. 830516. 4194/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita enciclopedia Motta assume venditori cultura medio superiore patentauto. Offresi provvigioni elevate auto aziendale, clientela preselezionata rivolgersi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 1239/4

APPRENDISTA commessa statura alta presenza cerca camiceria Franchi via Genova 19. 1193/4

AZIENDA commerciale cerca ragioniere-a con pratica registrazioni contabili partita doppia ed Iva scrivere a Publikompass cassetta n. 1/M 34100 Trieste. 4041/4

CASA di spedizioni cerca dichiarante doganale con precedente esperienza portuale assicurasi massima riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/M 34100 Trieste. 4049/4

CERCANSI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi dalle 9 alle 12 ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste. 050620/4

CERCASI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi dalle 9 alle 12 ufficio Publivox via Roma 30, Trieste. 050620/4

CERCASI contabile esperienza casa di spedizioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/I 34100 Trieste. 4010/4

CERCASI subito volonteroso capace militesente età 20-25 anni da inserire in azienda commerciale con filiale a Trieste. Inquadramento e mansioni sono quelle di fattorino. Inviare referenze a Publikompass cassetta n. 12/M 34100 Trieste. 1234/4

MONDADORI EDITORE: RICERCA per **TRIESTE** e **PROV.** n 2 persone di cultura medio superiore, da adibire a incarichi di tipo commerciale. Più n. 1 serio professionista con elevate caratteristiche manageriali, tali da potergli affidare la direzione vendite. **SI OFFRE** fisso mensile provvigioni elevate più incentivi e premi di produzione. Lavoro altamente organizzato su propria clientela, inquadramento a norma di legge. Presentarsi lunedì 19-4 e martedì 20-4-82, via Diaz 19/1 Ts ore ufficio. 1215/4

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista max 17enne capace guida Ciao. Tel. 774267. 4192/4

OFFRESI signora media età internista orario non spezzato. Telef. 811546 ore pasti. 4181/4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire se hai almeno due ore libere serali e sabato inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni. Fisso mensile 450.000 più interessanti percentuali provvigionali con iscrizioni di legge Enasarco. Richiedesi età minima 23 anni auto propria indispensabile. Il numero di telefono è 040-200181 4152/4

VENDITORE esperto ramo autovetture assume prontamente concessionaria marca automobilistica estera primaria importanza dettagliare referenze a Publikompass cassetta n. 14/M 34100 Trieste. 4170/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA Star prodotti alimentari cerca agente settore catering per Gorizia e provincia, Trieste provincia, portafoglio clienti, ottimo guadagno. Telefonare 0432/46976. 116/5

CERCASI rappresentante prodotti largo consumo disposto viaggiare. Minimo 2.000.000 mensili. Inviare curriculum cassetta n. 49/I Publikompass 34100 Trieste. 306/5

LA Vorwerk Folletto per ampliamento propria organizzazione cerca personale anche proveniente da ramo operaio per lo sviluppo della vendita di prodotti di alto interesse e gradimento. Non è richiesta esperienza di vendita. Offre guadagno al di sopra della media, interessanti incentivi, grandi possibilità di sviluppo professionale. Presentarsi lunedì 19-4 dalle 9.30 alle 12 e martedì 20-4 dalle 15.30 alle 18 a Trieste in via San Nicolò 22.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine eseguiamo trasporti sollecitudine serietà. Tel. 749441. 4219/6

A.A.A.A.A. RESTAURI casette appartamenti impianti termici idrosanitari gas elettricità rivestimenti piastrelle, murature. Tel. 761932. 4198/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 4134/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 4134/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 4134/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, battiscopa, posa Bezzi. Tel. 768606. 4115/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 3971/6

ANTENNE Canale cinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate tv colori garantite 3 mesi 763545. 1172/6

ESEGUIAMO distribuzione collettame Friuli - Venezia Giulia - Treviso L. 4.000 quintale consegna su prese organizzate trattative per servizi particolari. Tel. 0432/43841. 109/6

FALEGNAME esegue riparazioni a domicilio. Tel. 793925 ore pasti. 4119/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno 811504. 4204/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili. Telefonare Lafont 766644. 4003/6

RIPARAZIONI antenne applichiamo private radioregistratori transistori autoradio giradischi televisori rasoi. Settefontane 1 741317. 1027/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298 - 410275. 4038/6

8 Istruzione

STUDENTESSA impartisce lezioni di stenografia e tedesco telefonare al 231237. 4191/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copriletti, compero contanti discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3994/10

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, orologi, libri cartoline. Rileviamo intere giacenze ereditarie. Telefonate Al Canton di piazza Barbacan 631080. 3789/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, posaterie, giacenze ereditarie compero contanti discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3994/10

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONE vendo materasso a molle nuovo per lettone attaccapanni e portaombrelli in acciaio lampadario sei luci in acciaio, e vetro soffiato bianco tel. 51546 ore 13-16. 4189/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3566/12

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1064/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28. Primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1063/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550. Vendita vetture nuove e usate, pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipi, occasioni garantite: Autobianchi A 112 El. 73, A 112 Abarth 70 Hp 77, Mini 90 SL 78, Renault 5 TS 79, Ritmo 65 CL 4 p. 79, Ford Taunus 1300 GL 80, 131 1600 77, 76, Golf 1100 GL 79, 128 4 p. 75, 127 Special 76, BMW 518 gas 76, BMW 318 78, BMW 323 I 81, Giulia Super 1.3 76, Alfetta 1.8 74, 73, Fiat 130 coupé 73, VW Maggiolino 73, Citroen Visa 650 80, e altre ancora. 1204/14

A.A.A.A.A. ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI; CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: Renault 5 TL 79, A 112 abarth 81, Fiesta 1.3 S 81, Ritmo 65 CL Diesel 80, Golf GTI 79, Alfetta 2.0 Turbo Diesel 82, Renault 4 TL 80, A 112 Elegant 78, BMW 320 76, Panda 30 80, 127 900 3 p 80, Range Rover 79, 131 CL 1.6 78, Golf GL Diesel Nuovo, Renault 5 TL 77, A 112 Abarth 80, Porsche 924 Turbo 79 MG A 56, Panda 45 80, Renault 5 TS 80, Alfetta 2.0 L 79, A 112 Elite 81, Renault 5 Alpine Coppa 79. AUTOCCASIONI MEDIZZA, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. Via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. APERTO DOMENICA MATTINA. 1218/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3999/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot viale Ippodromo 2, tel. 763487. A 112, Fiat 127, 128, 128 coupé, Ritmo 1300, Lancia HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, Chrysler 1308 GT, Ford Escort, Escort Automatich, Taunus, Horizon GLS, Peugeot 104, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rallye 1, 1100, Sunbeam 1000, TI. 7/14

ALFA 2000 73 ottimo stato vende anche a rate senza cambiali Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUDI 100 1600 GL 75 buone condizioni adatta traino vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

ALFETTA 1600 1976, 2000 1980 28.000 chilometri vendesi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

ALLA concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 tel. 820214. A 112 Eelgant, Elite, Abarth; Mini 90, 120; Panda 30; Renault 5 TL, TS; 128 3 P; Renault 4, 14, 20; Peugeot 304; Citroen GS, D Special; Fiat 131 Special automatica; vetture garantite, condizioni pagamento. 4068/14

AUTOCASSIONI d'oro For Sale via della Tesa n. 39. Giulietta 1600, Alfetta 1800, Dyane 6, Fiat 127, CL 1050, 126 4 p., Jetta VW 1600, pullmini 9 posti Transit diesel, Land Rover 7 posti diesel, Citroen CX gas; KTM 350, Kawasaki 125, Harley Davidson 175; Nuovo Bisso 560 4 posti letto 6.500.000, in kit 4.000.000. Per informazioni telefonare allo 040, 942470. 050628/14

AUTOSALONE Fiat via Roiano 6. Vendita Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 500 73, 126 77, Panda 45 80, A 112 73, 77, 127 72, 76, 128 72, 77, 124 71, 74, 124 coupé 71, 131 special 75, 77, 132 GLS 76, 2000 iniezione 80. Alfasud 76, 77, Lancia Beta 2000 77, HPE 1600 76, Dyane 78, Fiesta 77. Permute usato per usato. Rateazioni. 1225/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria. P.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. Vendonsi: Fuego GTX cc 2000 anno 1981 in garanzia, Renault 18 GTS con impianto a gas anno 1979, Renault 14 TS anno 1980, Renault 14 GTL anno 1979, Renault 5 Alpine, anno 1978-79, Renault 16 TX anno 1975, Renault 12 TS anno 1976, Renault 20 TL anno 1976-1977, Renault 5 cambio automatico 1978. Pagamento in 40 rate senza cambiali, aperto anche domenica mattina. 8/14

FIAT 127 1050 CL 1980 ottimo stato vende anche a rate autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT Ritmo 65 CL 1300 78 perfetta vende anche a rate autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 127 con impianto a gas 76 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 124 Spider perfetta Dino Spider restaurate vendisi facilitazioni via Della Valle 6. 1238/14

Continua in 14.a pagina

ATTUALITÀ

UNA MARINA IMPERIALE DIVENTATA «MARINA DI CASA»

L'arma segreta della tradizione con la «Royal Navy» in Atlantico

La forza navale inglese che è ormai vicina alle Falkland vi giunge con il vecchio orgoglio di una «Imperial Navy», una marina imperiale, ma con la struttura di una «Home Navy», una marina di casa.

La flotta britannica, oggi, contende a quella francese la terza posizione per consistenza e importanza, preceduta ampiamente da quella americana e da quella sovietica e seguita da quella italiana. La sua identità attuale nasce dal compromesso di una situazione economica difficile che ha amputato molte ambizioni e di una tradizione che costituisce da sempre nel potere navale la vera arma segreta.

Se è vero che il mito di «Britannia rules the waves», Britannia governa le onde, si è appannato fino a scomparire dalla scena mondiale, è altrettanto vero che la «Royal Navy» ha mantenuto quelle caratteristiche di marina oceanica che non possono decadere, pena la rinuncia alla tutela degli stessi interessi nazionali britannici.

La funzione planetaria della marina inglese è davvero finita con la liquidazione delle insostenibili posizioni d'oltremare, anche se si sono dimenticate le ultime schegge dell'impero come le Falkland, ma non è finito il respiro dei suoi marinai sui grandi spazi. Più che in ogni altro paese della Nato, in Gran Bretagna esiste una indissolubile correlazione tra interessi nazionali ed interessi atlantici. Le rotte vitali per la Nato sono le rotte vitali per la soprovvivenza inglese.

La nuova dimensione politica dell'Inghilterra dopo la fine della seconda guerra mondiale e dopo l'amara esperienza di Suez del 1956, hanno suggerito, con la revisione strategica, la «rifabbricazione» della marina. L'ipoteca della Nato si è rivelata determinante al punto che la scomparsa dallo scenario navale inglese delle portaerei classiche hanno costituito non solo un'esigenza economica ma anche un atto di fede nell'ombrello aeronavale americano che non potrebbe non sovrastare, in caso di crisi, le aree di sopravvivenza britannica.

In questa prospettiva è nata una nuova flotta, una «Home Navy» appunto, con prevalenti compiti di controllo areale sulle rotte d'accesso ai porti inglesi, di lotta ai sommergibili, di navi a preponderanza contraerea. Le forze convenzionali si sono così articolate in una serie di unità da scorta ad elevata dotazione elettronica, ad armamento soprattutto missilistico a breve e medio raggio. Le forze strategiche sottomarine sono state mantenute e migliorate con notevole dispendio di energie finanziarie per conservare la funzione deterrente di queste super-armi di fronte alle massime sfide del futuro.

Nondimeno il ricordo della potenza navale si è trasferito nella costituzione di «task forces» gravitanti intorno ad unità del tipo «Invincible», incrociatore portaeromobili, in grado di coordinare come «capital ship» formazioni navali di combattimento equilibrate ed adeguate agli obiettivi diversificati del contrasto marittimo.

La crisi delle Falkland è però precipitata nel momento in cui la struttura navale britannica era in fase di transizione. Con l'occhio rivolto alle grandi sfide di potenza impegnabili con il concorso alleato, si sono persi di vista i pericoli delle sfide minori, bilaterali, su grandi distanze.

E' tuttavia opinione di ogni esperto che le navi di Sua Maestà possano accettare senza troppe preoccupazioni un confronto con la disarmonica marina argentina, favorite da una panoplia di missili anti-nave, antiaerei e antisom che possono coprire distanze dagli otto ai settanta chilometri e rese per di più superiori dalla sofisticazione degli strumenti di guerra elettronica che imbriglierebbero le possibilità di controllo e di comando avversarie.

Più rischiosa per la «Royal Navy», quasi priva di artiglierie, appare un'operazione di riconquista territoriale delle isole, dal momento che il dominio aereo è condizione assoluta per il successo di un'operazione anfibia. La superiorità britannica in questo settore appare molto relativa e solo in quanto i suoi caccia navali multiruolo «Sea Harrier» sono in grado di operare in ogni condizione di tempo e in fase notturna con l'impiego dei nuovi radar «Blue Fox».

Se lo scontro non sarà evitato il dilemma militare inglese è fra la scelta di due tipi di operazioni: una a carattere punitivo di assai probabile successo e una di riscatto territoriale con il peso di alcune pesanti incognite.

Né si può sottacere il fatto che questi interrogativi non avrebbero assillato il mondo se su quei frammenti di eredità imperiale che sono le Falkland non si fosse creato, per sopravvalutazione o per disattenzione, un vuoto di forza, se non proprio di potenza.

Fulvio Fumis

I retroscena della missione Usa in Iran

NEW YORK — A pochi giorni del secondo anniversario della fallita operazione di soccorso attuata dagli americani per liberare gli ostaggi segregati nell'ambasciata statunitense a Teheran, l'ex consigliere presidenziale Zbigniew Brzezinski ha rivelato che egli aveva suggerito all'allora presidente Carter di far effettuare simultaneamente un attacco militare. L'idea venne respinta.

«Lo scopo di tale combinazione — ha spiegato Brzezinski — era di impedire la continua umiliazione degli Stati Uniti.

IMBESTIALITI GLI IMPRENDITORI TEDESCHI

Corso di vela? In ferie pagate

Una sentenza afferma che è «aggiornamento culturale»

BONN — Una sentenza della Magistratura del lavoro di Hannover ha dato ragione alla richiesta di un tipografo di classificare come «aggiornamento culturale» la sua partecipazione a un corso di navigazione a vela della durata di due settimane.

La sentenza ha suscitato clamore, i datori di lavoro sono insorti. Secondo i giudici, il lavoratore infatti ha pertanto diritto a considerare tale periodo come ferie pagate. Nella motivazione della Corte si afferma in particolare che il corso per l'acquisizione del brevetto di velista deve ritenersi valido ai fini dell'aggiornamento culturale in quanto esige, oltre alla pratica sportiva, anche l'apprendimento di una serie di nozioni teoriche, e quindi uno sforzo culturale apprezzabile.

In precedenza, il Tribunale del lavoro aveva accolto un'analoga istanza relativa a un corso di training autogeno e yoga rilevando che esso consente ai partecipanti di acquisire «nuovi orientamenti spirituali», rispondendo così ai requisiti indicati dalla norma legislativa sull'aggiornamento culturale dei prestatori d'opera.

I datori di lavoro hanno reagito polemicamente, formulando la previsione di una massiccia ondata di ferie suppletive con le più svariate motivazioni, dal bridge alle bocce fino ai corsi per la coltivazione delle orchidee; e ciò proprio in un momento di gravi difficoltà per gli imprenditori.

Un alto funzionario del Dcb, la Federazione sindacale unitaria germanica, Wolfgang Schultze, ha sostenuto, in un'intervista a «Der Spiegel», la piena fondatezza delle due sentenze. A suo avviso, i corsi stessi possono rappresentare «una specie di terapia atta a promuovere lo spirito creativo e la fiducia in se stessi» dei lavoratori, anche quando si tratta a esempio di imparare a usare il pennello o l'arte del ricamo, escludendo i viaggi turistici con guide che esigono soltanto una disponibilità passiva.

Vero è che all'epoca dell'approvazione della legge sull'aggiornamento, alcuni anni fa, i prestatori d'opera avevano al massimo tre settimane di ferie pagate all'anno, mentre oggi la norma è di 5-6 settimane.

Sette morti nell'aereo precipitato

INNSBRUCK — Un piccolo aereo monomotore da turismo è precipitato ieri sera sul fianco di una montagna a Reutte, ad una quarantina di chilometri a Nord di Innsbruck, in Austria; sette persone sono morte, tra le quali tre bambini.

OPINIONI A CONFRONTO ALLA TAVOLA ROTONDA DI PADOVA

Le minoranze etniche come i polli di Renzo

I contrasti dovuti alla disparità di trattamento da parte del governo

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Qual è lo stato delle minoranze etniche in Italia, «misurato» alla luce dell'articolo 6 della Costituzione? A quèsto quesito si è cercato di rispondere con una tavola rotonda, organizzata dalla facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova, dal «Goethe Institut» di Trieste e dall'Istituto italo-tedesco di Padova.

Risposta difficile, come pure è difficile trarre un'indicazione univoca dagli esiti dell'incontro, cui hanno preso parte Giorgio Cavallo per i friulani, Alexander Langer per i sud-tirolesi, Guido Rocia per i ladini, Franco Rocchetta per i veneti, Pavel Stranj per gli sloveni, Leonardo Sole per i sardi, ed altri esponenti per i valdostani, i catalani, i baschi e gli occitani (in precedenza, infatti, c'era stato un convegno sulle minoranze in tutt'Europa).

Ridotto in pillole, il problema è il seguente: le minoranze etniche presenti in Italia (gli studiosi ne contano dodici, compresi gli zingari), sono divise sia politicamente sia sotto il profilo delle rivendicazioni. Alcune, infatti, sono favorite dall'avere alle loro spalle uno stato estero che ne rivendica i diritti: è il caso dei valdostani, dei sudtirolesi di lingua tedesca, degli sloveni. Le altre, «circondate» dalla maggioranza italiana, sono sfavorite: è il caso — per fare un esempio — delle comunità albanesi.

A loro volta, le minoranze non sono omogenee al loro interno: sullo stesso territorio, infatti, convivono talvolta più gruppi etnici, come in Sud-Tirolo dove assieme alla «maggioranza» tedesca si trovano i ladini, ultima ruota del carro. Né omogeneo è il trattamento giuridico: la tutela di cui godono sudtirolesi e valdostani è ben maggiore di quella concessa a tutti gli altri. Né, infine, in una stessa regione, tale tutela è omogeneamente ripartita: è sempre il caso dei ladini, a loro dire bistrattati, o degli sloveni della provincia di Udine, che non godono degli stessi diritti concessi ai loro «cugini» di Gorizia e Trieste.

Insomma, è il caos, ma è un caos voluto — è stato detto al convegno — a bella posta dal governo italiano, che ha concesso statuti regionali aperti al problema solo laddove paesi esteri hanno esercitato pressioni e dove a suo tempo è soffiato forte il vento del separatismo, magari accompagnato da azioni violente (chi non ricorda gli attentati altoatesini?).

Come uscire da questo stato di cose? Se nelle accuse allo stato accentratore tutti sono stati d'accordo, sulle soluzioni pratiche non c'è stata invece omogeneità di vedute, sicuramente a causa — come dicevamo — delle notevoli divergenze politiche che si riscontrano da zona a zona. Divergenze che sono emerse anche dalla tavola rotonda, benché molti degli esponenti invitati fossero tutti di sinistra (Cavallo, Langer, ed altri ancora).

E proprio su Alexander Langer, che a Bolzano ha «dato scandalo» con alcune proposte che poco sono piaciute alla Svp, erano appuntati gli occhi del pubblico (per lo più, purtroppo, composto solo da studenti «coatti» al convegno).

Langer è accusato infatti di «servilismo filoromano» dai più accesi sostenitori della totale indipendenza della provincia di Bolzano. E questo perché — come lui stesso ha spiegato — ha messo in guardia i suoi concittadini dal pericolo di tirare troppo la corda.

In pratica — questa la sua tesi — oggi in Alto Adige la comunità italiana è schiacciata dalla rigida tutela della minoranza tedesca, il che potrebbe provocare proteste degli italiani e conseguenti ritorsioni del governo di Roma. C'è poi, secondo Langer (di Lotta Continua), un fattore di democrazia: oggi, a suo avviso, c'è il rischio che la giusta tutela dei tedeschi si trasformi in una forma di razzismo nei confronti delle altre minoranze.

Livio Missio

«UMANITÀ NEL 2000»: TEMA DI UN CONVEGNO SVOLTOSI IN ISRAELE

«Lavorare meno, lavorare tutti»: è più di uno slogan è il futuro

Finora «lavorare poco, lavorare tutti» era solo uno slogan lanciato nei cortei operai: efficace, ma ideologicamente caratterizzato, il più delle volte finalizzato a trattative sindacali. Ora, dopo il convegno «Umanità nel 2000» svoltosi a Haifa in Israele, quella che sembrava solo una battuta riceve una legittimazione scientifica più obiettiva.

Il fatto è che nel Duemila il lavoro diventerà qualcosa di radicalmente diverso di ciò che è oggi. Alla trasformazione contribuiranno tutta una serie di fattori di cui già oggi è possibile intravedere gli effetti. Tanto per iniziare dal più popolare fra questi si può ricordare la tesi che da anni sostiene il professor Simon, Nobel '78 per l'economia: «automatizzare un docente universitario è di gran lunga più semplice che sostituire con una macchina un conducente di bulldozer».

Non si tratta di nulla di nuovo, anzi tutti constatiamo che, oggi come oggi, un idraulico è più ricercato di un ingegnere. Sulla distanza, quindi, il lavoro manuale è destinato a prendersi una rivincita sul lavoro intellettuale. Ma non è finita qui: alla lunga la tecnologia elettronica sempre più sofisticata è destinata a colpire i suoi stessi «sacerdoti». In un mondo sempre più computerizzato ci sarà, parallelamente, sempre meno spazio per i tecnici e più richiesta di ricercatori puri.

A questi mutamenti, interni al mercato del lavoro, bisogna aggiungere gli effetti dell'incremento demografico. In un mondo sovrappopolato, caratterizzato perciò da una massiccia offerta di manodopera a basso costo si produrrà quella rivoluzione culturale del concetto stesso di lavoro cui si accennava in principio.

Se si vuole superare la frattura fra il mondo industrializzato e i cosiddetti paesi emergenti è impensabile continuare a garantire quaranta ore di lavoro settimanali a tutti. Se la distanza fra le economie di punta e quelle che non garantiscono neppure la sussistenza non viene in qualche modo colmata ci troveremo alle prese con una situazione ben più esplosiva del confronto Est-Ovest.

È una situazione che non si risolve con le marce per la fame si limitano a sollecitare palliativi temporanei, non diversi, in fondo, dall'elemosina.

«Per questa crisi — ha detto, ad Haifa, il professor Robert Kan, psicologo dell'Università del Michigan — c'è una sola soluzione: bisogna pensare a una giornata lavorativa di quattro ore». Per raggiungere questa meta è necessario cambiare completamente il nostro atteggiamento nei confronti del lavoro: non dobbiamo considerarlo come un'attività produttrice di beni, ma come un bene scarso che va ripartito equamente.

Accettare questo rovesciamento della consueta concezione del lavoro implica una revisione totale di tutti i nostri schemi economici, sia capitalistici che marxisti. È una sfida che si può liquidare come fantascienza, ma se vogliamo servircene come ipotesi di lavoro dobbiamo chiederci: saremo capaci di abbandonare l'ottica sbagliata di oggi?

Per il professor Brezniz, direttore dell'Istituto per lo studio della tensione psicologica dell'Università di Haifa, le possibilità non sono a nostro favore. L'educazione che riceviamo ci insegna a cercare la più rapida soluzione di ogni problema e scoraggia chi invece, tende a prendere in considerazione una gamma di soluzioni alternative. Per dirla in parole povere: manchiamo di fantasia e paradossalmente sarà proprio la fantasia, la capacità di uscire dagli schemi, l'arma vincente nell'era dei computer.

m. l. m.

GLI EMIGRATI INVIERANNO FORSE LE SCHEDE PER POSTA

Mandano in Italia migliaia di miliardi ma non possono dare il voto dall'estero

ROMA — Gli italiani all'estero lo definiscono ormai un «torto storico». L'annoso problema della concreta possibilità per gli emigrati di esercitare il diritto dovere costituzionale di voto, senza affrontare lunghi e onerosi viaggi, dopo 74 anni d'attesa sembra ora avviato finalmente a soluzione.

La questione venne sollevata per la prima volta a Roma, nel lontano 1908 in occasione del primo congresso degli italiani all'estero e da allora, nonostante gli autorevoli paladini di questa causa e le innumerevoli iniziative di legge, è sempre rimasta irrisolta.

È un problema che i diretti interessati sentono molto, e non solo come fatto nostalgico-sentimentale. Dice Pietro Bertot, 70 anni, appena tornato in Italia dopo oltre 32 anni trascorsi in Argentina: «L'anno scorso gli emigrati hanno effettuato rimesse in patria per oltre tremila miliardi di lire. Ma nonostante questo considerevole apporto finanziario essi non sono messi in grado di concorrere a determinare, con il proprio voto, l'andamento della politica del loro paese, della loro regione, cui si sentono legati anche se separati da migliaia di chilometri e dove auspicano di tornare sin dal primo giorno d'emigrazione».

L'on. Angelo Armella, con numerosi altri deputati della Dc, ha presentato un testo di legge che ha recuperato le parti più interessanti di oltre una decina di proposte e il comitato ristretto della commissione affari costituzionali della Camera, che ha in esame l'argomento, ha già approvato tutti i suoi 15 articoli. In sede plenaria la commissione ne ha per ora accolto uno solo. Ma tra i partiti della maggioranza sembra consolidarsi l'intenzione di giungere presto all'approvazione di questa attesa legge.

La soluzione del nodo procedurale, secondo quello che dovrebbe essere il testo definitivo, sta nel disporre per gli emigrati il voto per corrispondenza. L'organizzare seggi elettorali presso le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, come era stato inizialmente proposto, creerebbe infatti difficoltà logistiche notevoli, sia per la carenza di personale nelle sedi e l'impossibilità di reperire presidenti e scrutatori sufficienti per ogni seggio, che per le lunghe distanze che molti elettori dovrebbero comunque coprire (come in Australia e Argentina).

Tale scelta, adottata ormai da moltissimi paesi anche di democrazia recente come Spagna e Portogallo, trova però contrari i comunisti, che vedono in questa prassi postale una violazione delle peculiarità del voto, che secondo l'art. 48 della nostra Costituzione deve essere «personale e uguale, libero e segreto». «Questi requisiti» afferma il deputato comunista Gianni Giadresco «non verrebbero garantiti dal voto per corrispondenza e inoltre l'emigrazione non sarebbe sufficientemente informata, non potendosi effettuare campagne.

A tali obiezioni replica uno dei firmatari della proposta democristiana, l'on. Ferruccio Pisoni, membro della commissione parlamentare incaricata del voto agli emigranti, che ricorda come tali caratteristiche siano messe in discussione anche quando si reca a votare un cieco. L'impossibilità di fare comizi elettorali, sostiene ancora il deputato, potrebbe essere superata.

Ma qual è la consistenza numerica di questa piccola Italia? Di cifre se ne fanno molte. Secondo il ministero degli esteri dei 5,2 milioni di italiani residenti oltreconfine, circa 3,7 milioni hanno i requisiti per esercitare il voto.

Continuaz. dalla 12.a pagina

FIAT 126 1976 veramente perfetta vendesi anche ratealmente, Telefonare 13-14 272004. 4187/14

FIAT 128 riverniciata accessoriata ottimo stato vendo causa malattia. Tel. 754265. 4195/14

FIAT 131 Special familiare 1600 5 marce vendo Dinoconti Severo 124. 5/14

FUEGO 1600 GTS condizioni eccezionali accessoriata vendo tel. 573173 Dinoconti Severo 124. 5/14

GIULIETTA 1800 fine 79 nera bellissima, uniproprietario. Telefonare Gorizia 87466, 32477. 246/14

GOLF GI S 1300 marrone metallizzato 1980 uniproprietario poggiatesta vetri bruniti vendesi visibile garage Combi, tel. 755161. 4043/14

KAWA 1000 Z1R perfettissima vendesi, visibile Severo 124, tel. 573173. 5/14

LADA Niva fine 1980 20.000 km perfetta vendesi eventuale permuta, telef. 13-14, 272004. 4187/14

MOTO Suzuki 1000, altra Honda 1000 perfette vendo facilitazioni, via della Valle 6. 1238/14

OCCASIONE A 112 1.300.000 trattabili, telefonare 411925 ore 14.30 in poi. 4213/14

RENAULT L. Dagri, via Flavia 118. Automercato dell'Occasione: FIAT 127 3 P, 127 special, 128, 128 coupé SL, 124 familiare. ALFA ROMEO Giulia 1300 super, Giulia 1600 super, Alfasud 5 M. FORD Escort 1100. SIMCA 1100 LX. VOLKSWAGEN Polo 1100. RENAULT 5 GTL, 5 GTL cinque porte, 14 TL, 14 GTL, 20 TS, 30 TX automatica. 9/14

RENAULT 5 GTL 80 perfette in garanzia vendonsi Renault L. Dagri via Flavia 118. 9/14

RENAULT 14 GTL in garanzia, perfetta vendesi Renault L. Dagri via Flavia 118. 9/14

RENAULT 15 TL 1979 perfetta uniproprietario vendesi vera occasione, telef. 13-14, 272004. 4187/14

SIMCA 1308 GT 1976 47 000 km uniproprietario accessoriata 2.500.000 trattabili vendesi rateizzando, telef. 13-14, 272004. 4187/14

SUPEROFFERTE della settimana da Dinoconti Severo 124, tel. 573173: Fiat 127 3.000 km, A 112 Abarth settembre 81, Fiesta Supersport 1980, 2 cavalli 1981 9.000 km, Allegro 1100 1981, De Tomaso 1980, Renault 4 1980. 5/14

SUZUKI GS 750, giugno 79, km 11.000 perfettissima vendo, tel. 826151. 4023/14

VENDO Renault 4 GTL nuova fatturabile, telefonare 0481/91031 solo mattino, chiedendo Livio. 329/14

VENDO Vespa Primavera ET3, tel. 812803. 1211/14

VENDONSI Fiat Ritmo Targa Oro anno 1980 colore nero, Alfasud 1.2 Super 5 M anno 1980, Talbot Solara 1.3 LS anno 1980, Peugeot 104 S anno 1980, Citroen Furgoncino anno 1980. Concessionaria Renault «F. Zagaria» piazza Sansovino n. 6, telef. 725390, pagamento in 40 rate senza cambiali, aperto anche domenica mattina. 8/14

VESPA 125 Primavera buone condizioni vendesi, telefonare ore pasti 211667. 1232/14

127 3 porte motore 56.000 km perfetta vendesi, telef. 13-14, 272004. 4187/14

128 Panorama 1976, ottime condizioni, anche ratealmente e permutando, Fiat via Roiano 6, lunedì. 1225/14

924 Turbo metallizzato vende Concessionaria Porsche Dinoconti, visibile Severo 124. 5/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: sono le roulotte più vendute d'Europa. Affidabilità e prezzi più convenienti. Importatore Nauticaravan, Rio Ospo - Muggia. 3810/15

AL Centro del gommone Offshore Unimar di Lignano aperto anche domenica, la più grande esposizione italiana di gommoni; tutte le migliori marche. Prezzi imbattibili, telefonare 0431/71584, feriali a Udine 0432/203938. 050629/15

AUTONAUTICA DEMARCHI. MOTORI EVINRUDE tutte potenze pronta consegna assistenza ricambi originali: Motoscafi nuovi Molinari, Conero, Silentcraft, Petteruti, pilotine Vega 4.99, prezzi imbattibili. Gommoni nuovi Pirelli, Asso, Mirage. USATO motori da HP/4 a HP/40 motoscafo m 4.20. D'Annunzio 25, tel. 795929. 1227/15

CENTRO Nautica Offshore Unimar dispone di imbarcazioni nuove pronta consegna Rio 680 diesel e Fairline 21 1X200 benzina, facilitazioni permute; usato Cranchi C8 2X130 HP diesel ottime condizioni e Pilotine Tresfiord 8 metri 1X75 HP Diesel, telefonare 0431/71584 - 70323. Eccezionali novità Johnson ed Evinrude nuovo 20 HP 521 cc a lire 1.590.000 più Iva scarsa disponibilità. 050629/15

MOTOSCAFO Plastimare Mercury 90 HP Trim elettrico vendo permuto auto, telef. 774309 uff. 1238/15

VENDESI Chris Craft piedi 33 m 10 cabine 3 anno 1972 Perkins Diesel 2 accessoriato, ottime condizioni, prezzo 32 milioni, telefonare ad Aprilia Marittima, tel. 0431/59830. 07000/15

17 Stanze e pensioni Offerte

OFFRO alloggio in appartamento confortevole e compenso da concordarsi cambio assistenza signora sana anziana, tel. 752050. 4190/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A.A. PROFESSIONISTA cerca affitto uso abitazione appartamento in casa signorile zona centrale anche arredato anche contratto a termine anche da restaurare, minimo tre vani, offre massime referenze e pagamento anticipato prima annualità. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33/I 34100 Trieste. 3850/18

CERCO appartamento in affitto minimo due stanze, telef. ore ufficio 54485. 3887/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO uffici varie metrature anche arredati o con annesso magazzino, telef. 62043 Consorzi. 17/19

APPARTAMENTO da restaurare affittasi equo canone solo referenziati. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18/M 34100 Trieste. 4210/19

BOX macchina nuovi, Valmaura affitta 70.000 - 80.000. Agenzia Oriani, 767993. 1233/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta BARRIERA da restaurare appartamento 5 stanze cucina gabinetto. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1217/19

LOCALI 256 e 45 mq perfetto stato affittansi, tel. 413308. 3968/19

MAGAZZINO zona Viale 115 mq affittiamo, tel. 62043 Consorzio. 17/19

POSTO auto-moto in autorimessa privata zona centrale affittasi. Domus tel. 61763. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. ECCARDI VENDE azienda avviatissima piena attività commercio ingrosso e minuto articoli tecnici (utensileria per industrie, ecc.). Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/20

A.G. BIGIOTTERIA mq 45 arredamento nuovo adatto trasformazione cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1209/20

A.G. LATTERIE varie zone cedonsi ADRIA Massini 30 tel. 68758. 1209/20

ADRIATICA vende centralissimo, macchine scrivere, cucire, cartoleria, ingrosso dettaglio. 68549. 4128/20

AFFARONE: drogheria sanitari bigiotteria chincaglierie plastica elettricità giocattoli. Vendesi. 68549. 4128/20

COMPERO eventualmente gestione bar trattoria. Telefonare ore pasti 574732. 4053/20

GIOIELLERIA avviata cedesi licenza inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/I 34100 Trieste. 3780/20

GRADO cedesi centralissimo grande negozio possibilità cambio attività tel. 80315, 80735. 4202/20

LATTERIA acquisto in contanti se ottimo lavoro tel. 732365 4222/20

NEGOZI abbigliamento centrali periferici, compreso muri, senza merce, vendonsi. 68549. 4128/20

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Battisti locale d'affari circa 300 mq con doppi servizi e cantina 99.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende via Marconi (adiacenze via Battisti), locale d'affari circa 75 mq 2 fori attualmente adibito a trattoria 52.000.000 eventualmente rilevo licenza trattoria ulteriori 17.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende via Lorenzetti blocco di 6 locali d'affari complessivi 200 mq più terreno edificabile adiacenze 250 mq 169.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende Grado pineta fronte mare locali d'affari (bar) di circa 70 mq 89.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende libero via Carmelitane locale d'affari di circa 40 mq 34.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende libero licenza di abbigliamento avviamento ed inventario 102.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende strada di Fiume negozio di circa 120 mq con 5 fori 168.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende via Commerciale locale d'affari uso trattoria ampia terrazza compreso appartamento di camera cucina bagno riscaldamento autonomo tutto 89.500.000 14/20

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo oltre 150 mq mura e licenza tabella X e XIV trattative riservate. 14/20

RABINO telefono 762081 vende Servola (via Soncini) locale d'affari 2 fori adibito a salone parrucchiera 23.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende locale d'affari centrale adibito ad alimentari 42.800.000. 14/20

SI dà in gestione osteria persone pratiche per luglio zona Valmaura. Telefonare 811391 orario negozio da martedì a sabato. 4140/20

SIGNORA indipendente cerca inserimento ramo commerciale o altre attività con possibile investimento di capitale. Si richiede massima serietà scrivere solo se intenzionati a Publikompass cassetta n. 35/I 34100 Trieste. 3859/20

TABACCHI cartoleria giocattoli darei gestione persona competente con cauzione scrivere Publikompass cassetta n. 19/M 34100 Trieste. 4215/20

VENDESI boutique vasta licenza, ubicazione centrale prezzo interessante. Telefonare giorni feriali 765236. 4179/20

VENDESI centrale caffè latteria alto reddito dimostrabile telefonare 745061 ore 14-15. 1224/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. ACQUISTO per contanti villa con giardino fronte mare zona da Grignano alle Ginestre. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/M 4100 Trieste. 1196/21

ACQUISTO urgentemente contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

CERCO soggiorno 2 camere servizi casa recente anche occupato 755828. 25/21

GIOVANE coppia acquisterebbe con urgenza appartamento libero: camera cucina bagno tel. 52529 dopo le ore 14. 4186/21

PRIVATO acquista appartamento o mansarda con terrazzo o giardino. Tel. 0481-471013 sera. 4029/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. CENTRALISSIMO magazzino libero mq 180 altezza m 6 ampio ingresso vendesi. Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. BORGO Teresiano piano I mq 220 adatto pensione vendesi libero. Sottotetto 3 stanze bagno 25 milioni vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. MARCO Polo stanza cucina wc libero 13 milioni vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. SISTIANA terreno edificabile mq 1000 75 milioni vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari prossimità capolinea autobus 37, splendida vista mare, da monolocale fino tre stanze, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazze, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero palazzina vicolo Scaglioni, salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazza, cantina, vista mare, posto macchina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE zona Rossetti appartamento libero quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento gas. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Stazione Centrale, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, quattro poggioli, soffitta. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Rozzol, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centraltermo, eventualmente box. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE zona Ospedale appartamento occupato quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE zona Carlo Alberto appartamento occupato tre stanze, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Commerciale, tre stanze, soggiorno-cucinino, doppi servizi, ripostiglio poggiolo, terrazza, autorimessa. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero centralissimo, piano attico, salone, tre grandi stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, terrazza, ascensore, riscaldamento centrale o autonomo. Rara occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE via Baiamonti appartamenti occupati una o due stanze, cucina, da 9 a 15 milioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE in villaggio turistico a Ciolis di Forni Avoltri (a 4 km da Cima Sappada) appartamento primo ingresso soggiorno-cucinino, due stanze letto, doccia, terrazzo, garage. Grande occasione L. 65.000.000. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero viale XX Settembre tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4209/22

A.A.A. TERRENI Trebiciano fronte strada vendonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1209/22

ACIT TEL. 68810, via S. Lazzaro n. 3. OPICINA ultime disponibilità 2-3 stanze, soggiorno, servizi, ampi poggioli, garage, accettansi permute. 1214/22

ACIT TEL. 68810. REVOLTELLA libero soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, tutti comforts vendesi. 1214/22

ACIT TEL. 68810. VIA TIBULLO vendesi libero stanza, due stanzette, cucina, doccia. 1214/22

ACIT TEL. 68810. S. GIACOMO libero due stanze, cucina, doccia; altro VIA BAIAMONTI 19.500.000; altro VIA CONTI. 1214/22

ACIT TEL. 68810. SISTIANA vendesi soleggiatissimo soggiorno, cucina, due stanze, ampie terrazze, posto macchina; altro DUINO ampio soggiorno, cucina, letto, bagno, tutti comforts. 1214/22

ACIT TEL. 68810. PIAZZA VOLONTARI GIULIANI vendesi rinnovato 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, prezzo interessante. 1214/22

ACIT TEL. 68810. Attico extralusso 160 mq abitabili ampia terrazza, garage, posto macchina vendesi zona panoramicissima. 1214/22

ACIT TEL. 68810. ZONA LARGO PAPA GIOVANNI vendesi da ristrutturare due stanze, cucina, bagno, wc, terrazzino, libero. 1214/22

ACIT TEL. 68810. MONFALCONE vendesi libero soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. 1214/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, zona Garibaldi casa epoca soggiorno due stanze cucina doccia-wc poggiolo, ottime condizioni, 34.000.000. 4054/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, via Udine casa epoca ascensore autoriscaldamento mq 102, luminoso, adatto abitazione ufficio, 70.000.000. 4054/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, via Bellosguardo signorile mq 106 autobox, occupato, particolari condizioni di vendita. 4054/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Commerciale panoramico 110 mq terrazzo box. 4066/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Costalunga casetta stanza cucina wc doccia giardinetto. 4066/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Revoltella posizione tranquilla soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazzo posto macchina. 4066/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Campi Elisi salone 3 stanze cucina servizi. 4066/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Adiacenze Paradiso soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo posto macchina. 4066/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Zone Roiano Stazione Valmaura 2 stanze cucina bagno poggiolo comfort. 4066/22

APPARTAMENTO libero Servola salone stanza cucinino bagno ultimo piano vista mare. Tel. 60608. 1221/22

APPARTAMENTO prima entrata Eremo 120 mq riscaldamento autonomo terrazza vista mare box. Tel. 60608. 1221/22

BUONARROTI salone, due stanze, doppi servizi, terrazze, garage. Tel. 733209. 25/22

CASA MIA vende Strada Friuli in palazzina seminuovo panoramicissimo salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi grande terrazza 2 posti macchina garage. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 1241/22

CADORE appartamenti soggiorno 2 stanze adatti investimento vendiamo 5.000.000 contanti rimanenza dilazioni Sanvito (adiacenze Cortina) soggiorno bistanze garage vendiamo tel. 733209. 25/22

CADORE soggiorno 2 stanze cucina garage giardino proprio cedo preliminare appartamento in costruzione pagamento dilazionato prezzo 1981 tel. 755828. 25/22

CEDO preliminare appartamento Cadore soggiorno bistanze pagamento dilazionato prezzo 81 tel. 733209. 25/22

CENTRALE mansarda buono stato in stabile d'epoca ristrutturato 2 camere cameretta cucina bagno 12.500.000 Inintermediari. Tel. 631049. 15/22

CENTRALISSIMO da restaurare 120 mq II piano vendiamo 39 000.000 telefonare 767993. 1233/22

CORTINA mansarda lussuosa salone tre stanze vendiamo accettando permuta tel. 733209. 25/22

CORVARA Alto Adige vendiamo appartamenti nuovi in posizione splendida, arredati, 4-6-8 posti letto, consegna Natale 82. Tel. 031-261132. 299/22

GABETTI vende zona ROSSETTI appartamento in palazzina libero soggiorno, studio, 2 matrimoniali, bagno, cucina con dispensa, stanzino, ripostiglio, 2 balconi tel. 764664. 050624/22

GABETTI vende appartamento libero con mansarda in condominio recentissimo VIII piano soggiorno, cucina, 3 stanze, doppi servizi 3 balconi tel. 764842. 050624/22

GABETTI vende zona via CORONEO appartamento libero 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ottimo stato riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050624/22

GABETTI vende zona PONZIANA appartamento libero mansardato cucina, 2 stanze, stanzetta, servizio luminosissimo vista mare tel. 764842. 050624/22

GABETTI vende via CARPISON appartamento cucina, 2 stanze, servizio, stanzetta L. 10.000.000, in contanti rimanenza MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050624/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento luminoso cucina, stanza, stanzetta, servizio e ripostiglio. L. 19 000.000 tel. 764842 050624/22

GABETTI vende zona GIARDINO PUBBLICO appartamento piano alto cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno tel. 764664. 050624/22

GABETTI vende via MADONNA del MARE appartamento mansardato,cucina, 2 stanze, servizi L. 14.000.000 tel. 764664. 050624/22

GABETTI vende via MADONNA del MARE appartamento mansardato cucina, 2 stanze, servizi L. 14.000.000 tel. 764664. 050624/22

GABETTI vende zona SAN GIACOMO appartamento luminosissimo cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno L. 16.500.000 tel. 764664. 050624/22

GABETTI vende via 7 FONTANE piccoli locali d'affari occupati tel. 764842. 050624/22

GABETTI vende Viale XX SETTEMBRE magazzini e piccoli locali d'affari affittati tel. 764664. 050624/22

GABETTI vende SERVOLA terreno 1.300 mq inedificabili tel. 764842. 050624/22

GABETTI vende SGONICO terreno 10.000 mq zona verde tel. 764664. 050624/22

GABETTI vende zona COLLIO goriziano villino recente in zona panoramica collinare circondato da 1 ha. vigneto Doc tel. 764842. 050624/22

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero in signorile stabile d'epoca soggiorno 4 camere 2 camerini cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. Adatto studio professionisti 135.000.000 mutuabili tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA Borgo Teresiano libero 315 mq completamente da ristrutturare. Adattabile uffici. Prezzo interessante. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci piano alto luminoso, soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio centralnafta ascensore 45.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA zona Ippodromo recente buono stato camere tinello cucinino ripostiglio servizi cantina balcone centralnafta ascensore 25.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA salite di Raute in palazzina in costruzione consegna primavera 1982 soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box giardino proprio 126.000.000 mutuo compreso tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferico libero recentissimo buono stato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo 87.000.000. Tel. 631036. 15/22

GORIZIA CASA MIA vende case unifamiliari da ristrutturare con terreno, appartamenti terreni costruibili, locali d'affari. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 1241/22

GORIZIA (vicinanze) recente buono stato in palazzina soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampia cantina (adattabile taverna), box terrazzo 57.000.000 mutuabili tel. 040-631036. 15/22

GRADISCA D'ISONZO libero buono stato camera soggiorno cucina servizi riscaldamento. Possibilità mutuo. Tel. 040-631013. 15/22

GRADISCA D'ISONZO libero locale d'affari 60 mq con soprastante abitazione 2 camere cucina servizi. Facilitazioni tel. 040-631013. 15/22

GREBLO vende panoramico saloncino 2 stanze cucina terrazza annesso monolocale con servizio tel. 040-299969 pomeriggio 040-68789. 23/22

GREBLO vende Sistiana come primingresso vista golfo attico con mansarda salone 4 stanze servizi terrazze garage tel. 040-299969 mattino 040-68789 pomeriggio. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende libero ROSSETTI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1217/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO in piccola palazzina, panoramico 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, grande cantina, autoriscaldamento, piccolo giardino, 47.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1217/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in casetta via ROMAGNA completamente rinnovato e ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1217/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, paraggi BAZZONI 2 stanze, cucina gabinetto stanzino bagno cantina 20.000.000 facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1217/22

IMPRESA vende via Veltro 59 appartamenti con posto auto riscaldamento autonomo prossima consegna, prezzo bloccato. Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16, telef. 944060. 4117/22

LE Agavi 3.o lotto, appartamenti imminente consegna, diverse grandezze rifiniture accurate, mutui, contributo regionale, prezzi bloccati, max dilazioni di pagamento, zona asservita di tutti i comforts. Vendite dirette in cantiere via Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 19, tel. 812219.

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Controcampionato

di Beppe Viola

Presto si arriverà al... casco regolamentare?

MILANO — Le teste frantumate ormai si sprecano, la perdita di conoscenza diventa una condizione abituale, accanto allo spogliatoio serve la sala operatoria, al posto dell'allenatore un neurochirurgo. I calciatori dovranno entrare in campo con casco regolamentare e via di questo passo.

Ancora una volta il pubblico fiorentino ha vissuto atti drammatici. Nello stesso punto in cui cadde Giancarlo Antognoni, si è accasciato Stefano Chiodi in seguito a una zuccata poderosa di «Cicciobello» Graziani. Questi, lanciato verso una clamorosa rivincita nei confronti di coloro che l'avevano pesantemente criticato per la partita di Lipsia, aveva già abbondantemente risposto segnando, di testa, un gol e andando poi a braccia levate verso la curva Sud per risentirsi qualcuno.

Graziani, al quale vengono rivolte critiche speciali relative soprattutto all'eccesso di generosità, ha peccato per l'ennesima volta di troppo amore. Era in difesa, quando si è avventato sulla palla diretta all'avversario. Lo scontro è stato fragoroso, ma rivedendo alla moviola la dinamica di quella fase mi è parso intuire che i maggiori danni per Chiodi sono derivati non tanto dal confronto diretto con la capoccia di Graziani, quanto per il pesante impatto avuto col terreno.

Vedremo se qualche magistrato d'assalto sarà pronto a darsi da fare per allargare l'incidente fino al tribunale, perché ormai c'è da aspettarsi anche questo.

Purtroppo accadono certe cose e non c'è proprio nulla che possa evitarle né sul piano del regolamento, né su quello della lealtà da parte dei professionisti. L'episodio ha non poco raffreddato gli entusiasmi delle legioni viola, le cui ambizioni sarebbero state riciclate dall'aggancio alla Juventus, impantanatasi contro l'Ascoli.

Madama si è un po' confusa ed è stato tanto inatteso il suo imbarazzo da far ricredere tutti coloro (compreso chi scrive) che le avevano già assegnato il ventesimo scudetto.

Il «colpevole» si chiama Fabio Brini, benestante coll'hobby di fare il portiere ad alto livello. E siccome Boniperti ha speso per lui uno spreco di complimenti, niente di più naturale che il giovanotto, scendendo in campo davanti al suo grande estimatore, si sia sentito più forte di Mazinga e abbia parato anche la rabbia degli avversari. E così Fabio Brini rischia di diventare il futuro Zoff senza pregustare il piacere di una Coppa dei campioni.

Ma i misteri del calcio sono la spiegazione del suo successo. Cosa si dovrebbe dire allora di Briaschi, vecchio pallino di Giusy Farina che ha impallinato il Genoa, l'unico club di serie A che gli abbia concesso fiducia a tempo pieno? Bella riconoscenza sia nei confronti del Genoa, che ora si trova inguaiato come non mai, sia nei confronti di Giusy Farina, costretto a tirare fuori i sessanta e passa milioni promessi ai suoi prodi senza macchia, senza paura e (così pare) senza una lira. In un certo senso il presidente del Milan sta vivendo un grande momento, anzi sta ripetendo la gloria dell'affare Paolo Rossi quando fece impazzire la Banca d'Italia.

Insomma, l'amico Farina è destinato a far parlare di sé soltanto quando tira fuori una montagna di dollari o quando le sue squadre precipitano in serie B, vale a dire è l'esatto contrario del presidente di successo! Ma un presidente, per avere successo, deve essere completato da una moglie all'altezza. Lo hanno dimostrato lady Renata Fraizzoli e Patrizia Ferlaino che si sono beccate per 90 minuti più di quanto abbiano fatto in campo. E' finita in parità, riusciranno Diaz e Müller a fare più spettacolo?

KRANKL, SURIAK, CORTI E SELVAGGI SUL TACCUINO

L'Udinese può respirare Intanto pensa al mercato

La signora Mazza consegna una medaglia a Causio per la 350.a partita disputata in serie A *(Foro Pino)*

UDINE — L'orizzonte per l'Udinese appare decisamente schiarito, anche se nessuno, naturalmente, si lascia andare a troppo facili entusiasmi. Quota 24 punti in classifica è tutto fuorché disprezzabile, forse è già la salvezza, ma è meglio non illudersi e continuare a lottare.

«Anche perché — afferma a questo proposito Enzo Ferrari — nonostante tutto continuo a credere che l'Udinese meriti senza dubbio qualcosa di più della semplice, anche se importantissima, salvezza».

— E domenica la squadra va a Bologna...

«Infatti, archiviata ormai questa partita quasi drammatica con il Como, bella solo agonisticamente, ci troviamo già a pensare all'impegno di domenica prossima, che in molti si ostinano a definire proibitivo».

— Forse perché il Bologna è davvere messo male.

«È chiaro che giocherà alla morte, su questo non c'è dubbio, ma non vedo perché dovremmo impressionarci. Ogni gara va giocata fino in fondo; e non faccio questa affermazione tanto per dire: basta guardare ai risultati che si registrano si può dire ogni domenica per capire che nessuna impresa è ormai impossibile, per nessuna formazione, né in casa né in trasferta».

Comunque non è solo Bologna a tenere desta l'attenzione dell'allenatore e dell'intera società: se non ci saranno proroghe a fine mese scadranno i termini per l'acquisizione del secondo straniero e la scelta non è davvero facile. Per questo argomento passiamo la palla al general manager bianconero Franco Dal Cin: «Altro che poco facile, è una scelta molto difficile, per tanti motivi, da quelli tecnici a quelli di inserimento, di allestimento della squadra per la prossima stagione e via dicendo. Comunque abbiamo già le idee ben chiare, si tratta di operare una scelta tra un gruppetto molto ristretto di giocatori».

— Lei su questi temi è solito mettere fuori strada i giornalisti, anche se per motivi più che comprensibili...

«Non mi sento di ricevere una simile accusa; forse alle volte, per i motivi che lei stesso ha citato, ho preferito dilazionare ad esempio una conferma, ma tutto finisce qui. Comunque, per quanto riguarda il secondo straniero, posso solo dirle che da un gruppetto di 7-8 giocatori in osservazione siamo passati a quattro, e tra questi verrà scelto il giocatore che riterremo più consono alle nostre esigenze».

— Può farci dei nomi?

«Al cinquanta per cento. Diciamo che questo quartetto è composto da Krankl, Suriak, un altro giocatore europeo e uno brasiliano; di più non posso dire».

Ed è chiaro che in questo «giro» di operazioni entreranno anche i giocatori che l'Udinese dovesse decidere di sostituire; si parla di non più di due-tre, al massimo quattro pedine, anche se non si sa quali, e del possibile arrivo di Corti dal Cagliari, società comunque, della quale potrebbe anche essere rilevato Selvaggi.

Giorgio Verbi

CHIARO SCURI

Benvenuti: quella fantastica notte...

Il 17 aprile 1967: al Madison Square Garden di New York Nino Benvenuti batte ai punti Emil Griffith e conquista il titolo di campione del mondo dei pesi medi quindici anni fa. Tutta l'Italia è sveglia, ad ascoltare la radiocronaca del combattimento. Quindici riprese emozionanti. L'atterramento del negro, poi anche Benvenuti va a terra, ma prende il sopravvento, incalza, vince nettamente. Il Madison s'infiamma, i triestini che hanno effettuato la trasferta gridano la loro gioia, che è la gioia di tutti gli italiani di New York. «Ni-ne, Ni-ne» scandiscono con la pronuncia americanizzata. Ma vicino al microfono di Paolo Valenti c'è anche uno che strilla: «Son de Roian, viva Nino Benvenuti!». Una notte indimenticabile. «Il Piccolo» esce in edizione straordinaria, confezionato da mani che tremano per l'emozione, mentre per le vie c'è subito un carosello di macchine, che non si spegne fino alle luci dell'alba. Una notte pazza, una notte indimenticabile. C'è qualcuno che l'ha scordata? Benvenuti, campione del centenario, nostro campione più che mai.

Petazzi ha promosso l'Oece

Qua la mano, Petazzi. Possiamo ben dire di avere portato in A 1 l'Oece. Lombardi sarà bravo, ma senza il nostro intervento non ce l'avrebbe fatta. Il nostro sistema ha funzionato alla perfezione, meriterebbe brevettarlo, ma a diffonderlo si favorisce la concorrenza. Teniamolo in serbo per il prossimo campionato, Petazzi, che te ne pare?

Precedenza alle cestiste

Finito il campionato, le cestiste della Gefidi, allenate da Miro Turcinovich, hanno visto sanzionato dalla classifica il loro diritto alla promozione in A 2. Matteo Bartoli, presidente del sodalizio biancoceleste, ha promesso di non fermarsi, con l'aiuto dello sponsor. E confida naturalmente in un maggior seguito di pubblico per le sue ragazze. Non basta più addobbare in un certo modo la farmacia... Per il prossimo campionato si pensa già di far giocare al Palasport la Gefidi, in precedenza alle partite dell'Oece. Con il risultato di dare una carica maggiore alle triestine, aiutate da un pubblico di 5 mila spettatori, e di trovare un incasso maggiore delle poche lire che forniva la palestra della Ginnastica (con la buona volontà di Cosulich e soci). Un ritorno all'antico: quando la squadra femminile conquistava scudetti con le varie Nunzi, Magris, Benevol, Sossi, Martinoli, Vascotto, Prennushi, Persi, Tarabocchia e Bettoso, il pubblico del Palasport della Fiera si infiammava di tifo e si divertiva. Perché non ripetere quanto ha già avuto un successo collaudato?

Albertosi, portiere da baraccone

Ricordo quando nei vecchi circhi gli ex campioni di pugilato, morti di fame purtroppo, per tirare avanti e guadagnare qualche lira si esibivano sfidando qualche spettatore a battersi con loro, uno alla volta per carità. Adesso Ricki Albertosi, una gloriosa carriera alle spalle, inquinata terribilmente da una squalifica a vita per la faccenda del calcioscommesse, farà il portiere quale numero di contorno nelle esibizioni dei favolosi Harlem Globe Trotters. Fra i pali regolamentari, sfida il pubblico a batterlo su calcio di rigore. Ma chi ci andrà? Manfredonia? Giordano? Wilson? O Paolo Rossi? Albertosi, perché hai venduto il ristorante dove ti eri pudicamente infilato?

Greggi sempre Greggi, fortissimamente Greggi

Poteva mancare l'interrogazione alla Camera dell'on. Greggi, dopo la sconfitta azzurra a Lipsia? No, di certo. Ecco allora il nostro (che solitamente è censore spietato delle vicende calcistiche nostrane) invocare il ritorno di Rossi, trasformando la sua pena da squalifica in multa. Si è ancora in tempo a ridurre i danni dell'incomprensibile sabotaggio, dice. Ecco una cosa che non capisco: non perché Rossi dovrebbe passarla liscia, solo per salvare la patria calcistica che lui ha tradito, ma perché l'on. Greggi venga eletto in Parlamento.

Paolo Rossi, professione salvatore

L'indomani della sconfitta di Lipsia, per la quale non bisognerebbe dolersi troppo, visto che siamo in compagnia di Napoleone, se il ricordo scolastico non mi tradisce, ecco che su tutte le pagine sportive si leggono le preoccupazioni di Paolo Rossi: «Con questa squadra anch'io rischio di affogare». Poveretto, nessuno evidentemente gli ha insegnato a nuotare. E ha fatto bene Bearzot a rispondergli pacatamente che non deve sentirsi il salvatore della patria. «Un campione non deve avere complessi. In ogni caso non si preoccupi: sarà semplicemente uno degli undici». Parole sante. Ma vallo a dire a tutti quegli illustri colleghi (miei) che stanno invocando Rossi dal giorno della squalifica. Vallo a dire all'on. Greggi (che il cielo lo abbia in gloria).

Dilettanti: calcio d'inizio alle 17

In Italia c'è l'ora legale per tutti, da quasi un mese, sicché la lega calcio ha deciso, per sfruttare la luce e non far giocare con il caldo, di posticipare un po' l'inizio delle partite. Ma i dilettanti della nostra regione devono appartenere ad altri fusi orari, perché loro il calcio d'inizio l'hanno fissato alle 17. Orario che non sarà raggiunto da nessuno dei campionati maggiori, nemmeno alla fine di maggio. Perché questi orari, signori dirigenti del calcio dilettanti? Per complicare il lavoro dei giornali? Per costringere i cronisti a stilare resoconti affrettati e magari accorciati? Certo, chi l'ha pensata, deve essere proprio un anticonformista.

Dante di Ragogna

Chiodi migliora ma la Procura apre un'inchiesta preliminare

FIRENZE — Migliorano le condizioni di Stefano Chiodi, il calciatore del Bologna ferito alla testa nel corso di uno scontro di gioco con Graziani, avvenuto nel corso della partita con la Fiorentina allo stadio comunale.

Le condizioni del calciatore, per quanto è dato sapere, mostrano sintomi di costante miglioramento: ha trascorso una nottata tranquilla; lo stato semiconfusionale permane, però i medici riescono a comunicare con lui. Quanto alla paralisi della parte sinistra del corpo è scomparsa per il 70 per cento. Tutto ciò fa presumere un decorso favorevole: i medici — guidati dal prof. Pasquale Mennona — scioglieranno tuttavia la prognosi solo nelle prossime ore e dopo un nuovo esame tac del cervello.

Chiodi è ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Careggi a Firenze, lo stesso reparto dove fu ricoverato e operato Giancarlo Antognoni, dopo il grave scontro di gioco avuto con il portiere del Genoa Martina, nel novembre scorso.

La procura della Repubblica di Firenze ha intanto aperto un'inchiesta preliminare sul nuovo incicente di gioco verificatosi allo stadio. Il sostituto procuratore Giuseppe Cariti, che già aveva sostenuto la pubblica accusa nel processo per il caso Martina-Antognoni, ieri ha preso visione del filmato dello scontro di gioco fra il calciatore del Bologna Stefano Chiodi e il centravanti viola Francesco Graziani. Il magistrato si è riservato di decidere.

Il precedente caso calcistico giudiziario si è concluso il 30 marzo scorso con la sentenza appellata dal p.m. del tribunale di Firenze, che ha derubricato l'accusa al portiere Martina in lesioni colpose gravi e ha stabilito il non doversi provvedere per mancanza di querela da parte di Antognoni.

Nel pomeriggio di ieri Chiodi ha ricevuto, nel reparto di neurochirurgia di Careggi, la visita del sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani.

Perù vittorioso

BUDAPEST — «Ora posso capire perché gli esperti prevedono per il Perù notevoli successi nella prossima coppa del mondo», ha dichiarato l'allenatore della squadra ungherese Meszoly al termine dell'incontro che ha visto un'altra sconfitta casalinga della nazionale magiara, dopo quella con i «cugini» austriaci del 24 marzo scorso.

Per la cronaca il Perù ha vinto a Budapest per 2-1.

Portuale-Triestina domani a Prosecco

Primi calci ufficiali, domani pomeriggio, sul nuovo campo costruito da un anno nel comprensorio del Centro sportivo ad opera della Compagnia portuale a Prosecco. Sul manto erboso dell'altipiano (una rarità per la nostra città, se si eccettua il «Grezar») si affronteranno in amichevole il Portuale e la Triestina. La partita, programmata già per la settimana scorsa ma poi rinviata, avrà inizio alle ore 17.

Quote Totocalcio

ROMA — Ai 498 vincenti con punti 13 spettano lire 9 milioni 222 mila; ai 12 mila 631 vincenti con punti 12 spettano lire 363 mila 500.

Il montepremi è di 9.185.207.908. Nella zona sono stati realizzati 47 tredici e 944 dodici. A Trieste 6 tredici, a Gorizia 2, a Udine 7, a Pordenone 3.

A TREVISO LA TRIESTINA HA MOSTRATO QUALE DOVEVA ESSERE IL SUO CAMPIONATO...

Felicissimi Costantini e Marozzi per la prima rete della carriera

L'Atalanta trema:

Monza e Modena hanno rosicchiato un altro punto all'Atalanta, la quale sente ormai alle spalle il fiato delle inseguitrici. Una sola lunghezza divide ora l'undici di Bianchi (solo 270' fa il vantaggio era di tre punti) da quelli di Fontana e Giorgi. A sei domeniche dalla conclusione, quindi, la lotta per la promozione, possibile solo per due, si fa sempre più incandescente e tutto ritorna in discussione.

* * *

Una Triesrtina che non ti aspetti, bella e spumeggiante come quella di alcuni mesi fa, ha colto l'unica vittoria esterna della giornata (l'undici di Buffoni è al sesto successo fuori casa, quanti ne ha ottenuti il corsaro Monza). A Treviso Buffoni, nativo di quelle parti, ci teneva in modo particolare a fare bella figura dopo le polemiche per il «non gioco» dei veneti nell'andata. Buffoni, che sabato aveva tenuto una lezione ai colleghi allenatori dell'associazione trevigiana sul gioco del calcio, ha voluto dimostrare loro anche sul campo la validità delle sue teorie.

* * *

Con la riconferma di Nardini, l'inserimento di Gregoric (ottima la sua prestazione per continuità e pericolosità) e la seconda apparizione di Rossi, la Triestina ha confermato di lavorare già per il prossimo anno. Non è da escludere che da qui alla fine della stagione il tecnico alabardato presenti altri giovani sulla passerella della serie C 1.

* * *

Terza vittoria stagionale (tutte fra le mura amiche) per il Sant'Angelo Lodigiano. Il Mantova, trafitto a 5' dal termine, trema come non mai e rischia, unitamente a Rhodense, Sanremese ed Empoli, di finire in C 2.

* * *

Per il gesto sconsiderato di alcuni tifosi, la Sanremese paventa la sconfitta a tavolino da parte del giudice sportivo o quanto meno la squalifica del campo. Al 90' infatti l'arbitro Baldi di Roma, dopo aver sancito l'1-1 con il Piacenza, è stato colpito al capo da una pietra ed ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale di Bussana, dove gli è stato applicato un punto si sutura.

* * *

Ancora poche reti, solo dieci, una in più del minimo stagionale stabilito quindici giorni fa. Galluzzo, con il gol che ha condannato il Vicenza, ha raggiunto a quota quindici l'atalantino Mutti, altro specialista in calci di rigore.

Claudio Nordio

Mitri è giocatore atipico, per la sua stessa personalità. E' fra i pochi che interpreta il calcio con il sorriso sulle labbra. Censura se stesso con ironia, canzona i compagni per il gusto di farlo. A Treviso Alberto Petazzi se lo coccolava con gli occhi; al ricevimento in casa del prof. Di Orlando, a Porto'Orlando, a Portogruaro, dove gli alabardati sono stati ospiti, il colloquio fra loro due era serratissimo.

Ad un certo punto della ripresa Mitri ha operato uno scatto sulla destra tale da farlo apparire un formula uno. Ma quando era il momento di venire al «dunque», con l'avversario a fianco, Mitri è crollato a terra. Fallo? No, non ce la faceva più. «Nessuno mi ha degnato di uno sguardo, nessuno mi ha dato una mano per alzarmi» è stato il suo commento. Eppure Mitri è entrato sempre decisamente nell'azione delle due reti alabardate.

«Quella di Marozzi? Dovevo segnarla io, ma ho sbagliato il tiro».

Marozzi conferma che al termine della sua gran fuga in contropiede, visto Mitri arrivargli al fianco, gli ha lasciato la palla per la conclusione in gol. «Poi — continua — quando lui ha calciato mi sono messo in disparte, continuando a correre sulla destra, in attesa degli eventi. Non mi aspettavo quel pallone, ma come mi è arrivato davanti l'ho battuto subito in porta. Ho capito che era gol ancora prima che entrasse. Bravo De Falco a lanciarmi di tacco, anche lui ha una parte di merito».

— Primo gol nella carriera?

«In pratica sì, dopo qualche rete nei campionati giovanili ed un "quasi gol" a Vicenza in Coppa Italia. E' una sensazione bellissima».

Primo gol anche per Costantini. «Ho sbloccato il risultato, è stato un momento bellissimo. E poi, vicino a casa mia, davanti ai miei che sono venuti a vedermi. Bisognerebbe chiamarli sempre, quando giochiamo in trasferta. In casa no, non mi è andata troppo bene, alla loro presenza».

— Una gran botta di sinistro, che non è proprio il tuo piede...

«Direi di no, ma quando si deve segnare, tutti i piedi diventano buoni. Cosa mi saspetto adesso? Un bel finale di campionato e poi deciderà la società. Certo, terminato il servizio militare sono diventato un altro, come calciatore. Meno viaggi, una vita più regolare, possibilità di allenarmi con i compagni. Ho perso un paio di chili, con gli allenamenti al Villaggio. In caserma non ci si può allenare così regolarmente».

Mauro Nardini, altro '62, è felice della sua partita. Stavolta ha giocato non per necessità ma per scelta tecnica dell'allenatore, e se l'è cavata bene. «Una sola parata un po' difficile — spiega — quella su punizione di Nuti, nella ripresa, con il pallone finito in angolo. Ma è stata una prestazione di tutta tranquillità, per me. Nemmeno un traversone da intercettare. Certo, adesso mi sento più sicuro, non sono più emozionato. La mia carriera? Ho incominciato nell'Edera, sono arrivato giovanissimo alla Triestina. Il mio primo allenatore è stato Giorgio Vagaia. Gli devo molto».

Contento anche Gregoric, la cui utilizzazione, assieme a quella di Rossi che lo ha sostituito dopo un'ora di gioco, ha fatto abbassare l'età media della squadra. «Ho avuto due occasioni, ma non mi è andata bene».

Tiziano Ascagni ha giocato da terza punta, ma in pratica ha fatto l'arretrato, partendo da lontano, pronto a impostare il gioco più che a concluderlo. Giocare con tre punte in trasferta è una sfida che Buffoni ha lanciato al Treviso, dove ci teneva a fare bella figura. E proprio anche grazie alla superba prestazione di Ascagni, punta mimetizzata, la Triestina ha fatto il suo sesto centro in trasferta.

«Il mio vero gioco, all'inizio della carrirera — precisa Ascagni — era proprio questo. Io mi consideravo un giocatore alla Rivera, mi hanno invece per forza fatto fare il Boninsegna».

Con il «gioco alla Rivera» di Ascagni, De Falco ha avuto sul piede mezza dozzina di autentiche palle gol, tutte marcate Ascagni. Ma pur dimostrandosi prontissimo nel tiro, De Falco non è riuscito a «suonare» Violini, battuto con due tiri da lontano, opera di difensori, ma insuperabile fra i pali e nei confronti a tu per tu con l'avversario.

D.d.R.

Basket: Trieste e Gorizia al congedo di una magica stagione

Un coro unanime alla San Benedetto Alla Berloni non occorreva... aiuto

La San Benedetto ha concluso la sua splendida corsa in piena serenità, conscia di aver fatto ben di più di quanto le più ottimistiche previsioni della vigilia di campionato, e anche di quelle dei play-off, lasciassero sperare. Per questo la sconfitta di Torino non ha minimamente intaccato la serenità, la soddisfazione nella squadra, attorno alla squadra, anche se in verità, il miracolo di Varese aveva sollecitato qualche ambizione proibita; com'è ovvio che succeda del resto. Per questo i trecento goriziani che hanno seguito con quattro pullman l'impresa piemontese hanno scandito i loro slogan di ringraziamento a giocatori e tecnico all'uscita dagli spogliatoi domenica.

Un'unica lieve nota comune di rammarico, nei commenti dell'allenatore, di capitan Ardessi, di Di Brazza, dei dirigenti Palla e Longo: «Certo la Berloni — sintetizza questo stato d'animo significativamente Ardessi — non aveva bisogno della spinta iniziale che ha trovato in una discutibile direzione arbitrale: era sicuro più forte di noi e poteva certo farne a meno».

Anche De Sisti ha presto ben sbollito il malumore, che l'aveva fatto andare in bestia subito all'inizio di partita, provocato dai rigori di Paronelli e Casamassima. Il suo bilancio a fine stagione è più che positivo. «Abbiamo lavorato sodo, ma molto bene, in serenità. La nostra non è una squadra di superstar. Diverse compagini rimaste in A 2 hanno giocatori che certo non sono secondi ai nostri. Dietro a traguardi come quello che abbiamo raggiunto sta un grande sforzo del collettivo. Questo è stato il nostro segreto; un grande affiatamento, un grande assieme, un clima societario sereno e disteso dietro alla squadra. E' merito di tutti», Così spiega De Sisti il «miracolo Gorizia», rifiutando l'esagerazione dei suoi meriti, un'esaltazione del suo lavoro.

— Ora, raggiunto il traguardo, il «tecnico delle promozioni» medita già altri approdi?

«Resterei volentieri a Gorizia per attuare un piano che ho già sottoposto alla dirigenza; ora ne attendo la risposta». A Gorizia il contratto per De Sisti è ovviamente gia pronto da mesi ma pare che i rinforzi chiesti dal tecnico per restare in riva all'Isonzo siano troppo costosi. Ci sarà compromesso?

— Ci sono parecchie voci, se non intervenisse un accordo per il rinnovo del contratto Oece-Lombardi, di una sua venuta a Trieste...

«Trieste è una città bellissima» si limita a dire ermetico De Sisti. Ma, possibile che si riferisse solo a una valutazione di natura... geografica. La danza degli allenatori sta per entrare nei passi cruciali e certamente De Sisti e Lombardi sono perni attorno cui ruotano buona parte dei movimenti di questa coreografia. Di allenatori vincenti c'è sempre grande richiesta in giro.

— Come mai De Sisti non si ferma mai a lungo in un posto? Si dice che lei tema, in particolare, le insidie della A 1, i rischi di campionati più tirati, con tante più squadre sul medesimo livello.

«Recentemente mi è capitato di cambiare perché la società non intendeva rafforzare la squadra come invece poi i fatti hanno dimostrato essere necessario. Gli allenatori devono avere determinate garanzie. Quando un'annata va male ci si ricorda solo di quella e anni di lavoro ne vengono cancellati. Ma personalmente penso che un allenatore non debba mai restare troppo a lungo alla guida degli stessi giocatori: alla fine non si riesce più a distinguere i difetti, si rischia di perdere in obiettività. E questo, per un tecnico, è un rischio pericolosissimo. Meglio cercare di evitarlo».

P. T.

Rusconi squalificato

Play-off. Giocatori: deplorazione a Davide Turel (S. Benedetto) per plateali proteste a decisione arbitrale.

Il giudice sportivo nazionale ha inflitto la squalifica per una giornata di gara all'allenatore del Latte Sole Bologna, Edoardo Rusconi, per dichiarazioni in un'intervista ritenute «lesive del prestigio dei tesserati».

Stasera al palazzetto Oece-Benetton Treviso

Sarà la Benetton Treviso a prestarsi per la passerèlla d'onore dell'Oece a Chiarbola (questa sera, inizio alle 21, ingresso gratuito per gli abbonati). Poi calerà definitivamente il sipario sulla magica stagione dei neroverdi che hanno riportato Trieste, all'immediato riscatto dopo un solo anno di purgatorio, alla riconquista di quell'A1 raggiunta un paio di stagioni fa.

La festa ufficiale della promozione è già stata celebrata la settimana scorsa nel corso di un simpatico convivio; ora non rimane che favorire l'ultimo abbraccio del pubblico alla squadra che negli ultimi due mesi ha dato soddisfazione e gioia intensissime. Poi, per i giocatori sarà finalmente meritato riposo dopo la lunga, stressante cavalcata vittoriosa, per i dirigenti attimi di riflessione prima del mettersi in moto per allestire quella squadra che dovrà difendere quanto da questa conquistato.

Il nodo dell'allenatore, il problema del rinforzo italiano, la questione americana, il potenziamento dell'assetto finanziario i poli di maggior attrazione del dibattito che si svilupperà, che certo già si sta sviluppando, in via Lazzaretto Vecchio.

La partita con il Treviso rappresenta l'ideale cambio della guardia tra esponenti del basket triveneto in A1. Due anni fa l'Hurlingham soffiò la promozione ai trevigiani di De Sisti che invece approdarono nella massima serie l'anno scorso, quando retrocedettero i profumieri. Quest'anno le parti si sono invertite. La Benetton, travolta dalla sfortuna (ha perso un'infinità di partite per un punto) torna in purgatorio. Tra i trevigiani, che non schiereranno l'ex neroverde Larry Boston, probabilmente giocherà il pivot goriziano Charlie Jones.

Oltreché per l'applauso più che meritato a Bertolotti e soci, la partita sarà occasione per salutare Robinson e Abromaitis: difficilmente per entrambi, ma molto probabilmente per uno dei due, quella di oggi potrebbe essere l'ultima apparizione a Trieste.

P. T.

A 2 femminile

Risultati: Il Plurale Bologna-Larredamento Crema 64-65; Micromegas Pisa-Ledisan Codroipo 66-68; Banco Ambrosiano-Annabella Pavia 69-79; Sauber Ferrara-Albert Rapallo 65-60; Gemini Torino-GTE Padova 78-86; Thermal Abano-Alabarda Trieste 80-54; Ibici B. Arsizio-Cesena 80-73.

La classifica: Unicar Cesena p. 40; Banco Ambrosiano 36; Thermal Abano 34; B. Arsizio 32; Gemini To e il Plurale Bologna e Ledisan Codroipo 30; Sauber Ferrara 24; Alabarda Trieste 20; Annabella Pavia 18; Micromegas Pisa e GTE Padova 16; Larredamento Crema 14; Albert Rapallo 12.

■ GHIACCIO — In una partita del quarto turno dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio, la Svezia ha battuto l'Italia per 5-3 (2-1, 2-1, 1-1).

Jadran: si allontana la serie «B» La Dueffe è più vicina alla «C 2»

La grinta e l'entusiasmo dello Jadran si sono arenati al cospetto di quella macchina perfetta che si è ancora una volta rivelato il Fornaciari. La serie B purtroppo si allontana, in quanto i ragazzi di Splichail, per raggiungerla, dovrebbero ora sconfiggere gli emiliani sia a Trieste, domenica, sia nella bella a Reggio Emilia.

La C2 continua ad offrire colpi di scena anche lontano dai parquets. Poche ore prima di scendere in campo a Padova la Servolana ha infatti saputo che gli spareggi erano rinviati. Era successo infatti che la commissione giudicante aveva accolto un reclamo avverso l'ammissione a questa fase dell'Arese. Saputo questo anche l'Oderzo ha avanzato un reclamo nei confronti della Servolana con la quale aveva concluso a parità di punti, ma con una peggior differenza canestri. La commissione federale deciderà in settimana.

S'infiamma la serie D. La Dueffe può vincere tutte tre le partite che le rimangono, ma deve sperare almeno in un capitombolo del Mogliano per compiere il salto di categoria. Deve vincere sempre anche l'Inter e confidare nelle disgrazie dell'Itala per evitare poi, con uno spareggio, la retrocessione.

Tutto deciso in promozione: Scoglietto promosso, Antonucci allo spareggio.

S. M.

SERIE B: Panapesca-Saradini 91-90, Omega-Malaguti 70-85, Nike-Necchi 73-83, Nordica-Cantine 86-87, Popolare-Cis 111-77, Stern-Sav 71-82, Imola-Abc 100-94, Vicenzi-Petrarca 103-87.

CLASSIFICA: Sav p. 48, Malaguti e Necchi 40, Cantine 38, Panapesca e Stern 32, Nordica 30, Petrarca e Imola 26, Vicenzi 24, Abc e Saradini 20, Nike 18, Omega 16, Popolare 14, Cis 8.

PLAY-OFF PROMOZIONE IN SERIE B: Fornaciari-Jadran 83-69, Autopiù-Pachera 96-89.

SERIE D: Legnago-Mobilcasa 68-96, Savoia-Inter 93-57, Eraclea-Carrera 97-83, Cervignanese-Gedeco 80-78, Mogliano-Conegliano 96-74, Itala S. Marco-Sile 98-81, Dueffe-Jesolo 85-83.

CLASSIFICA: Eraclea p. 36, Gedeco 32, Mogliano 30, Dueffe, Mobilcasa e Cervignanese 28, Jesolo, Carrera e Savoia 26, Itala S. Marco 24, Inter 20, Conegliano 12, Legnago 6, Sile 0.

PROMOZIONE: Barcolana-Polet 77-78, Scoglietto-Cus 70-60, Antonucci-Don Bosco 82-80, Casa del Frigo-Contovel 88-105, Inter Muggia-Zamboni 81-88, Stella azzurra-Sgt 59-60, Gmt-Bor 91-79.

CLASSIFICA: Scoglietto p. 38, Antonucci 34, Barcolana e Don Bosco 28, Stella Azzurra e Zamboni 26, Sgt 24, Bor e Gmt 22, Kontovel 20, Casa del Frigo e Polet 16, Inter Muggia 6, Cus 0.

Arbitri play-off

ROMA — Ecco gli arbitri designati a dirigere gli incontri di basket in programma domani.

Play off maschili (andata semifinale): Scavolini-Sinudyne: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate; Berloni-Billy: Vitolo e Duranti di Pisa.

Pay-off femminili (spareggio semifinali): Accorsi-Gbc: Fegac ed Allegretto di Trieste.

Pesca sportiva a Santa Caterina

Grossa manifestazione di propaganda della pesca sportiva a Rovigno a cura della sezione provinciale della Fips di Trieste. Al richiamo «Pasqua sull'isola di Santa Caterina» lanciato da Renato Del Castello e da Nonna Jet hanno risposto 404 persone provenienti, oltre che da Trieste, da Pordenone, Spilimbergo, Udine, Venezia, Mestre, Milano, Brescia e Reggio Emilia.

In programma erano tra l'altro una gara di pesca libera, un torneo di tennis, una caccia al tesoro e una gara tra «sub» prima selettiva 1982

La gara di pesca subacquea si è svolta nelle acque dello scoglio di San Giovanni in Pelago, con 36 partecipanti.

Classifica individuale. 1) Luciano Norante, Tergeste, punti 11.595; 2) Palazzo, Brescia, 10.705; 3) Jurincich, Ghisleri, 10.400; 4) Mohammed, Ghisleri, 8370; 5) Spalanzani, Sesto Continente Reggio Emilia, 5440; 6) Ruozzi, Sesto Continente, 4205; 7) Aldrovandi, Sesto Continente, 4.205; 8) Cerello, Mestre, 3605; 9) Bettoso, Italsider Trieste, 2170; 10) Genzo, Ghisleri, 2165.

Classifica per società: 1) Ghisleri; 2) Sesto Continente; 3) Tergeste; 4) Club sommozzatori Mestre; 5) Italsider.

Gara di pesca libera «Tutti Fips '82» cat. bambini: 1) Francesca Sasso, punti 680; cat. adulti: 1) Giglio Gasvodich, punti 1840.

Primo torneo di tennis doppio misto per sorteggio (36 partecipanti): 1) Lidia Superti-Fulvio Floramo; 2) Lorella Barnaba-Giordano Ceretti.

Caccia al tesoro: primo il gruppo di Viezzoli.

Continuaz. dalla 14.a pagina

LIBERO via Milano, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 53.000.000, telefonare 767993. 1233/22

LIGNANO Pineta residenza Tartana vendo tre stanze servizi, (040) 767305. 4182/22

LOCALE affari libero centrale superficie maggiore 80 metri vendesi inintermediari, tel. 750559 ore serali. 1173.22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia villa due appartamenti libera 700 mq giardino, 41807. 303/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende SAGRADO appartamento in palazzina 3 letto soggiorno cucina bagno garage orticello privato cantina 56.000.000 trattabili 41807. 303/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende periferia nuovi 3 letto 75 000.000 mutuo concesso 11,40%. 304/22

MONFALCONE impresa Brunetta snc tel. 72586 vende a Staranzano appartamenti in palazzina 3 letto soggiorno cucina servizi con mutuo agevolato 11,40%. 313/22

MONFALCONE villa in costruzione consegna primavera 1982 soggiorno 3 camere cucina doppi servizi taverna cantina box giardino. Possibilità modifiche, tel. 040.631013. 15/22

MONFALCONE libero primo ingresso in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina box terrazzo riscaldamento autonomo 78.000.000, facilitazioni, tel. 040.631036. 15/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento ultimo piano 120 mq cantina garage, 41807. 326/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia villa libera a due appartamenti 700 mq giardino, 41807. 326/22

MONFALCONE zona centrale vendesi libero 2 camere soggiorno cucina servizi ripostiglio. Agenzia Italia - Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel 74404. 325/22

MONOLOCALE centralissimo 25 mq completamente arredato riscaldamento autonomo, tel. 60608. 1221/22

MUGGIA vendesi case centro storico app. vuoto mq 90 vista mare, tel. 232126. 1229/22

OPICINA via Carsia lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotansi, telef. 9-12 - 15-18 feriali sabato escluso. 4149/22

PER le vostre vacanze CASA MIA propone acquisti anche in multiproprietà, affittanze interessanti, appartamenti varie misure, monolocali, mansarde, villette a schiera, Selva di Cadore, Grado, Caorle, Lignano, Duino, Opicina. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 1241/22

PREFABBRICATO con 1300 mq terreno, Villa Vicentina 25.000.000, telefonare 9-12 «Trieste Mia» 768800. 4220/22

PRIVATAMENTE vendo cucina saloncino 2 camere 2 servizi in stabile epoca 47.000.000, tel. 60125. 6/22

PRIVATO vende appartamento a Domio 2 camere cucina bagno con posto macchina abitato dai proprietari libero fra un anno, tel. 796741. 4199/22

PRIVATO vende appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno V p. soleggiato vista panoramica ascensore riscaldamento centrale zona S. Luigi, telef. 9-11 oppure dopo le ore 20, 70749. 1212/22

PRIVATO vende appartamento zona Flavia: soggiorno, camera, 2 camerette, cucina, ampio ingresso, ripostiglio, servizi, 2 terrazze. Esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 I 34100 Trieste. 3978/22

PRIVATO vende villa strada Pordenone-Aviano tristanze salone taverna doppio garage, tel. 729957 ore 17-19. 4200/22

PRIVATO vende a privato zona Università terzo piano soleggiato 70 mq due stanze soggiorno cucinino ripostiglio veranda doppi servizi centralnafta ascensore, tel. 54138. 1226/22

RABINO telefono 762081 vende viale D'Annunzio libero soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Gretta adiacenze via Bonomea primo ingresso pronta entrata vista mare grande salone 3 camere doppi servizi taverna grandi terrazze complessivi 210 mq volendo box 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via S. Francesco) ottimo appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno 63.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile San Giusto (via Pacinotti) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 49.500.000 più 30 000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broleto) soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo 71.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via del Bosco camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottimo reddito 23.500.000 compreso arredamento. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gambini soggiorno 2 camere cucina bagno 49.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adatto ambulatorio o ufficio via Gambini soggiorno 2 camere cucina bagno 43 800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente via Roncheto soggiorno camera cucina bagno terrazzo 28.800 000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Rossetti appartamenti in ottime condizioni con riscaldamento autonomo soggiorno cucina bagno 14.800.000 soggiorno 2 camere cucina bagno 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via San Marco libero ottima occasione camera cucina servizio solo 18.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente centrale via Crispi soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazze 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Muggia libero recentissimo monolocale con angolo cottura 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Foschiatti (Barriera) monovano con servizio 18.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Luigi (via Valentini) soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazze cantina 78.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Rossetti adiacenze (via Canova) libero soggiorno 2 camere cucinino bagno riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende signorilissimo via Piccardi libero recente salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende viale D'Annunzio adiacenze (via dell'Agro) recente libero signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile stupenda vista mare salita di Gretta salone 3 camere cucina bagno ingresso 64.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Pinguente (Baiamonti) soggiorno camera cucina bagno terrazzo (posto macchina) 57.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Ippodromo (via del Veltro) libero recentissimo soggiorno camera cucina bagno terrazzo 69.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze viale XX Settembre (via Gallilei) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze via Battisti (via Marconi) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero attico via Flavia recente signorile soggiorno camera cucinino bagno terrazzo cantina 56.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende salita di Vuardel (Guardiella) libero recente signorile saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Vasari soggiorno camera cucina bagno cantina 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Opicina libero recentissimo signorile in palazzina saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 52.800.000 più 20.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Giulia soggiorno 3 camere cucina bagno cantina 81.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano soggiorno camera cucinotto doppi servizi terrazzo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina via di Prosecco camera cucina bagno giardino condominiale 32.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero meravigliosa vista mare adiacenze via dell'Istria (via Cigotti) salone 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 57.500.000. 14/22

ROIANO! Liberi moderni 1-2 stanze saloncino cucinino bagno ripostigli riscaldamento vendiamo. Telefonare 767993. 1233.22

ROIANO: 3 camere riscaldamento autonomo vista 48.000.000; altro 3 camere 40.000.000; altro signorile 87.000.000. Telefonare 9-12 «Trieste Mia» 768800. 4220/22

S. GIACOMO vendesi esclusi inintermediari appartamentino in stabile d'epoca camera cucina servizio 200.000 al mq tel. 631049. 15/22

SAN LUIGI salone tre stanze servizi panoramicissimo signorile. Tel. 733229. 25/22

SAN VITO salone tre stanze cucina servizi casa signorile tel. 733229. 25/22

SELLA NEVEA Società costruttrice vende appartamenti in blocco 10/20 unità a prezzi di costo. Pagamenti dilazionati. Consegna stagione 1983. Telefonare ore uffici 041/968288. 07007/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi. Tel. 299325. 1/22

SISTIANA appartamento trivano poggiolo servizi occupato mutuo vendesi. Tel. 299325. 1/22

STUDIO G3 VENDE ZONA COMMERCIALE 75 mq 2 stanze ampia cucina bagno ripostiglio cantina completamente rimodernato casa d'epoca con ascensore. Tel. 60457. 4201/22

STUDIO G3 VENDE S. GIOVANNI ULTIMI APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE FINITURE SIGNORILI RISCALDAMENTO CENTRALE ASCENSORE GIARDINO POSTO MACCHINA BOX ESENTI MEDIAZIONE TEL. 60457 V.S. CATERINA 3.

STUDIO tecnico vende casa carsica grande da amatore trattative riservate. Tel. 750281. 4185/22

STUDIO tecnico vende Scorcola appartamento grande in palazzina signorile vista mare. Tel. 750281. 4185/22

STUDIO tecnico vende terreno edificabile mq 1700 lire 80.000.000. Tel. 750281. 4185/22

SUPERATTICO prestigioso, 200 mq, panoramicissimo, box, 140.000.000 rimanenza dilazionabile. Telefonare 9-12 «Trieste Mia» 768800. 4229/22

VENDESI appartamento uso ufficio o investimento zona Università. Tel. 228390. 4159/22

VENDO casa decorosa zona tranquilla appartamento 90 mq 38.000.000 trattabili. Tel. 943580-631291. 4183/22

VENDESI casetta ristrutturata zona S. Dorligo con corte telefonare 228390. 4159/22

VENDESI Gabrovizza e Sales terreni inedificabili varie misure. Tel. 60608. 1221/22

VENDO appartamenti 70-100 mq vista mare telefonare 040-732367. 4163/22

VENDO libero subito appartamento centrale primo piano 175 mq adatto ufficio abitazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4/M 34100 Trieste. 4095/22

VENDESI monovano vuoto zona Gretta villa bifamiliare S. Croce tel. 232126. 1229/22

Il Notaio dottor UMBERTO CAVALLINI, di Trieste per incarico del Tribunale di Trieste (provv. n.ro 792/81 Reg. c.c. - Cron. 2347/82)

rende note

le modalità della vendita ai pubblici incanti dell'immobile P.T. 2952 di S.M.M. Inf. costituito da una casa a due piani con terreno sita in via Flavia n. 31.

Prezzo Base - Lire 120.000.000.

Misura minima dell'aumento — Lire 1.000.000.

Cauzione - Lire 24.000.000, oltre a Lire 16.000.000 per spese e tasse presunte, da depositari, a mezzo assegno circolare non trasferibile a nome del Notaio, presso il suo studio entro le ore 12 del 3 maggio 1982.

Data - Il giorno 4 maggio 1982, ore 17.30.

Luogo - Studio del Notaio dottor UMBERTO CAVALLINI - Trieste - via S. Spiridione n. 6 (tel. 68021).

Termine per il deposito del saldo prezzo - 30 giorni dall'aggiudicazione.

VENDO seminuovo saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio balconi tel. 943580-631291. 4183/22

VIALE D'ANNUNZIO piano alto recente panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo balconcino veranda cantina 730.000 al mq inintermediari. Tel. 631049. 15/22

VILLA centralissima signorile due piani 1000 mq giardino garage vendesi a privato scrivere Publikompass cassetta n. 5/M 34100 Trieste. 4096/22

VILLE a schiera Duino da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Ultime vendite. Informazioni Edilrex 0481-45441 ore ufficio. 050625/22

ZARABARA 730435 vende Strada nuova Opicina, Università, recentissimo, stupenda vista golfo, palazzina ultimo piano, signorilmente rifinito, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, cantina, giardino, posto auto, 95.000.000 più mutuo 13.000.000. 4207/22

ZARABARA 730435 vende in casetta via Veltro, camera, soggiorno, angolo cottura bagno 24.000.000. 4207/22

ZARABARA 730435 vende vista golfo, casetta da ristrutturare, S. Giuseppe, soggiorno, cucina, bagno, camera, cameretta, ripostiglio, cortile, terreno circa 1300 mq 45.000.000. 4207/22

ZARABARA 730435 vende zona Ospedale ottimo recente, signorile, cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cantina, grande terrazzo 82.000.000. 4207/22

ZARABARA 730435 vende adiacenze via Giulia mansarda monolocale, ristrutturata con doccia 10.000.000. 4207/22

ZARABARA 730435 vende via Berlam vista golfo recente signorile, ingresso, cucina tricamere salone doppi servizi, poggiolo, due posti auto, 110.000.000 più 15.000.000 mutuo. 4207/22

ZARABARA 730435 vende vicolo Ospedale Militare recente soggiorno angolo cottura bicamere poggiolo 52.000.000. 4207/22

ZARABARA 730435 vende via Udine grande mansarda abitabilità signorilmente rimessa nuovo, salone, caminetto, cucina, camera, bagno 45.000.000 più 10.000 000 mutuo. 4207/22

ZONA stadio soggiorno 3 stanze cucina mansarda terrazze 2 box casa recentissima 93.000.000 tel. 733229. 25/22

23 Turismo e villeggiature

ALPICASA affitta anche settimanalmente luglio settembre appartamenti in montagna. Tel. 733209. 25/23

GRADO prenotazioni appartamenti esitvi: «Agenzia Trieste Mia» piazza Ospedale 6/E 768800 mattina. 1147/23

24 Smarrimenti

DOMENICA 18 ore 20 smarrito orologio oro caro ricordo Cresima. Autobus 29, fermata, via Soncini rinvenitore mancia. Telefonare 815787. 4258/24

26 Matrimoniali

«CERCHIAMOCI» Anag unica nota associazione nazionale anima gemella; risolve con convivenza amicizia e matrimonio vostro problema affettivo cene gita immediata congressi. Tel. 040-60608, Monfalcone 72153, Cervignano 30032. 1222/26

36Enne celibe serietà, posizione intenzionato fare famiglia relazionerebbe. Scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/M 34100 Trieste. 4122/26

27 Diversi

A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia, chiromanzia, magnetismo, potenziamento. Successo. Telefonare 775453.

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

CRONACHE DELLO SPORT

ACCOLTO DALLA FIA IL RECLAMO DI FERRARI E RENAULT

Brasile: squalificate Brabham e Williams

Eliminati Piquet e Rosberg la vittoria è passata a Prost

PARIGI — Il tribunale d'appello della Federazione internazionale dell'automobile (Fia) ha deciso di squalificare la Brabham del brasiliano Nelson Piquet e la Williams del finlandese Keke Rosberg, prima e seconda nel Gran premio del Brasile di Formula uno disputatosi a Rio de Janeiro il 21 marzo scorso, perché le due vetture non erano in regola con le norme concernenti il peso minimo di 580 chilogrammi.

Tale decisione, senza appello, presa in seguito ai ricorsi presentati dalle federazioni italiana e francese a nome delle scuderie Ferrari e Renault, ha come primo risultato quello di assegnare la vittoria a Rio al francese Alain Prost (Renault) che era giunto terzo davanti ai britannici John Watson (McLaren) e Nigel Mansell (Lotus).

A cinque giorni dal gran premio di San Marino, che si correrà domenica a Imola, Prost passa quindi in testa alla classifica del mondiale piloti.

Il meccanismo che ha messo fuori corsa Piquet e Rosberg è costituito da un circuito idraulico che raffredda i freni delle automobili. Con questo sistema, le macchine vanno alle verifiche prima della corsa sopra il peso minimo; ma durante la gara, utilizzando il liquido di raffreddamento, perdono progressivamente peso e scendono sotto il minimo regolamentare.

Secondo i fabbricanti, il meccanismo ha motivazioni tecniche. Secondo Renault e Ferrari, serve solo a «stare sotto peso». Il verdetto della Fia mette ora in forse anche il risultato della gara successiva, quella di Long Beach. È molto improbabile inoltre che a Imola tutto vada liscio: Brabham e Williams hanno pochi giorni per mettersi in regola, e non è escluso che la decisione di ieri scateni nuove proteste nel tormentato mondo dei bolidi.

Anche Gilles Villeneuve è stato privato del terzo posto conquistato al Gran Premio Usa Ovest, a causa di un alettone posteriore non regolamentare.

Per quanto riguarda le ripercussioni della squalifica inflitta a Piquet e Rosberg sulla classifica mondiale, Prost passa al comando con 18 punti. Alle sue spalle, con 12 punti si piazza Niki Lauda mentre Rosberg retrocede in terza posizione, a quota 8, a pari merito con John Watson.

IL PIANO REGIONALE PRESENTATO A ROMA

Programma di interventi per gli impianti sportivi

ROMA — Fare dello sport e usufruire di impianti e attrezzature per il tempo libero sarà possibile a tutti. Non solo agli sportivi di professione, ma a una larga fascia di popolazione, dai giovani, fino alla terza età. È quanto prevede un piano della Regione Friuli-Venezia Giulia che predispone, nell'ambito dell'impiantistica sportiva, una programmazione di interventi in grado di soddisfare non solo la domanda di sport come attività agonistica ma anche la sempre maggiore richiesta di impianti.

Il Piano, che è stato presentato ieri a Roma dall'assessore al turismo e allo sport del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Bomben, alla presenza del Ministro del turismo e dello spettacolo Nicola Signorello, del presidente del Coni Franco Carraro e del sottosegretario alla difesa on. Martino Scovacricchi, prevede due momenti centrali. La realizzazione di impianti destinati all'agonismo, in zone territoriali ben definite, che possono comprendere anche più comuni e rapportati a una accertata domanda di utenza sportiva e una serie di impianti di base, strutture previste in ogni comune e dei centri di almeno 4000 abitanti rivolte a tutta la società, non solo agli sportivi. È questa infatti la novità della proposta, che nasce da un accurato studio progettato dall'ing. Gaetano Cola e dall'arch., Silvano Vernier, per la Regione Friuli-Venezia Giulia. L'impianto base, che sarà ospitato in un terreno non inferiore ai due ettari, nasce dal principio che l'accesso alla zona sportiva debba essere permesso e favorito il maggior numero di abitanti di tutte le età e di tutte le categorie sociali. Per questo motivo, oltre a prevedere nella nuova struttura il campo di calcio, la palestra, piattaforme per il basket e la pallavolo, campi da tennis e per l'atletica, si dovrà lasciare ampio spazio alle zone libere destinandolo a verde.

QUASI OTTOCENTO MILIONI DI SPESA E RIUNIONI SOSPESE PER UN MESE

Montebello avrà entro luglio una pista interamente rifatta

Ogni dubbio non ha più ragione di esistere: Montebello si appresta a rifare compiutamente il volto alla sua pista.

La notizia è stata resa pubblica da Claudio Villata, portavoce di Fabio Jegher presidente della «Triestina Montebello», al Club dell'ippodromo dove erano stati convocati i proprietari locali, con il delegato regionale Enzo Mele in testa, presente anche Aldo Perini, che cura la parte tecnica, ovvero la voce pista.

Dopo tanta apprensione, sfumato il possibile accordo con la Regione per la concessione di un mutuo agevolato (si parla di settecento-ottocento milioni di spesa), lo stesso Jegher, pur non ignorando il momento difficile incontrato attualmente dal trotto triestino, ha deciso di rispondere di persona, con un prestito alla Società Triestina Montebello, rimborsabile nel tempo con relativi interessi, atto a coprire le spese per il rifacimento completo della pista.

Attorno a un progetto messo in opera dall'ingegnere tedesco Joseph Totschnig, sono stati chiamati a coordinare i lavori lo studio tecnico di architetti Arco che fungerà da controparte per la locale società, mentre sarà la ditta Ise di Porcia a effettuare materialmente i lavori. Essi inizieranno lunedì 7 giugno e dovrebbero concludersi (il condizionale è d'obbligo visto che eventuali giornate piovose ritarderebbero i lavori) il giorno 14 luglio, mentre l'attività agonistica dovrebbe ricominciare il giorno 21 luglio.

Nel periodo in cui la pista rimarrà inagibile, saranno 15 le giornate di corse sospese, giornate che peraltro verranno recuperate, alcune nel corrente anno altre nel 1983. Come ha fatto rilevare Perini, oltre al manto completamente rifatto, verranno ritoccate le pendenze sia delle dritte che delle curve.

Nel periodo dei lavori rimarrà agibile la pista piccola per gli allenamenti, anche se non tutti gli allenatori rimarranno in loco, considerato il fatto che molti sposteranno il loro materiale su altre piste. Giocoforza sarà ritardato il debutto dei puledri di 2 anni e potrà sussistere qualche problema per la programmazione, problema che però sia la società, sia i guidatori e i proprietari si sono accordati per ovviarlo di comune accordo nel migliore dei modi.

Fabio Jegher, perdurando il momento di crisi dell'ippica triestina (il bilancio a marzo si è espresso per un passivo di 200 milioni), e considerato che a fine d'anno scadrà la convenzione con l'Unire, ha chiesto per quella data un ritocco alla percentuale in favore della Società (che attualmente è del 13 per cento) con l'aggiunta di due punti, in considerazione del momento sfavorevole e delle spese pesanti cui si prepara ad andare incontro la società triestina. Il massimo organo ippico ha risposto negativamente, e pertanto Jegher ha riproposto la richiesta all'Unire in toni drastici: «O con la prossima convenzione mi aggiungete due punti di percentuale, o al 31 dicembre Montebello chiuderà i suoi battenti».

Mario Germani

Ad Ankogel la Coppa Presticom

I giurati per l'elezione del cavallo del mese, si sono ritrovati nuovamente da «Romano», (il Martellani ex gloria hockeystica).

Sponsorizzata dalla «Presticom», rappresentata da Walter Grandis, la serata ha presentato motivi più intensi rispetto le precedenti puntate, ospiti i guidatori Antonio Quadri e Antonio Di Fronzo, Enzo Mele per i proprietari, e Antonio Barzelogna in rappresentanza della «Triestina Montebello».

Presentata la lista dei papabili del mese di marzo, sono stati Ankogel e Fusto ad accedere di ... diritto allo scrutinio finale.

Per la terza volta consecutiva, la designazione del cavallo del mese avveniva al primo scrutinio, con l'urna decisamente favorevole ad Ankogel che riceveva cinque preferenze contro le tre di Fusto. Il 4 anni Ankogel, (tre corse altrettante vittorie) veniva così proclamato cavallo di marzo; Grandis consegnava ad Antonio Quadri, guidatore del figlio di Replica e Ottolina di proprietà della Scuderia del 32, la coppa «Presticom».

Tiro con l'arco

La qualità degli arcieri triestini è emersa anche a Roccadipapa dove sabato e domenica si sono dati convegno un'ottantina fra i migliori atleti italiani della specialità caccia e campagna. Nella categoria stile libero infatti primo assoluto si è piazzato Claudio Privileggi; nella categoria istintivi Claudio Villanovich si è piazzato secondo e Mario Deola sesto. Tra gli istintivi veterani altra vittoria triestina grazie a Giovanni Medelin.

In seguito a questi risultati, Privileggi e Villanovich sono stati convocati nella rappresentativa azzurra che il mese prossimo, in Austria, parteciperà alla Coppa delle Alpi.

In poche righe

Direttivo azzurri ricevuto da Marrosu

Il commissario del governo Marrosu ha ricevuto il direttivo provinciale dell'Associazione nazionale atleti azzurri accompagnato per l'occasione dal delegato regionale del Coni prof. Civelli che ha sottolineato l'interessante ed importante lavoro che la benemerita associazione sta svolgendo.

Il presidente dell'Associazione Azzurri d'Italia Bruno Bernardinello ha presentato al prefetto i membri del direttivo Pellegrini, Petronio, Cottur, De Santi, Semeraro, Cadelli, Crasso e il campione del mondo Colaussi, segnalando come l'Associazione intende oraganizzare nel 1982 un convegno degli azzurri giuliani nati o residenti nelle province di Gorizia e Trieste nonché di quelli nati nelle vecchie province oggi passate sotto amministrazione jugoslava.

Tennistavolo

Ottimo comportamento delle formazioni triestine di tennistavolo ai campionati giovanili interregionali a squadre svoltisi a Valdagno e validi per l'ammissione ai campionati italiani. La squadra maschile allievi dell'Ente porto, composta da Alessio Dodini e Mauro Ursic, ha vinto nettamente la propria gara, mentre la squadra allieve, sempre dell'Ente porto, composta da Chiara Cappelletti e Roberta Donda, è giunta seconda dietro alle fortissime ragazze del Pindemonte Verona, capitanate da Giorgia Zampini, grande speranza del tennistavolo azzurro.

Ottimi risultati ha ottenuto anche la squadra ragazze della Kras Sgonico, allenata da Sonja Milic. Non ce l'hanno fatta invece a qualificarsi gli juniores del Don Bosco.

Pallavolo

C1 MASCHILE

Poule promozione: Volpato-Norcia Solaris 2-3; Scatolificio 4S-Bor 3-1; Vittorio Veneto-Carpinetum 2-3. Classifica finale: Norcia Solaris, Carpinetum 16; Scatolificio 4S, V. Veneto 10; Volpato 8; Bor 0.

Poule retrocessione: Scorzè-Cus Trieste 2-3; Volley Club-Intrepida Gorian 3-0; Rosazzo-Povoletto 3-1.

Classifica finale: Rosazzo 18; Scorzé, Volley Club, Cus Trieste 12; Intrepida 6; Povoletto 0.

B FEMMINILE

Risultati: Sokol-Putinati Fe 0-3; Don Bosco Pd-Spinea 3-1; Bor Intereuropa-Cus Padova 0-3.

Classifica: Putinati 14; Don Bosco, Cus Padova 12; Spinea 8; Sokol 2; Bor Intereuropa 0.

C1 FEMMINILE

Risultati: Albatros-Tradicart Gradisca 3-1; Cus Trieste-Leonardi Pd 1-3; Nervesa-Oma Olumpic 3-1.

Classifica: Leonardi 14; Albatros 12; Tradicart, Nervesa 10; Cus Trieste 2; Oma Olympic 0.

C 2 MASCHILE

Poule promozione: Spilimbergo-Rozzol 3-2; Inter-Rojalese 3-1; Lib. Sacile-Volley Ball Ud 3-0.

Poule retrocessione: Vv.Ff. Pn-Asfjr Cividale 3-1; Fiat Go-Scarpoteca n.p.; Vivil-Centroradio 3-0.

C 2 FEMMINILE

Poule promozione: Sloga-Vivil 3-2; Breg-Ausa Pav 3-1; Julia-Colloredo 2-3.

Poule retrocessione: Volley Club-Donatello 3-0; Rivignano-Kontovel n.p.; Fontanafredda-Agi Go n.p.

D MASCHILE

Poule promozione: La Taipa-Nuova Pallavolo Ts 0-3; Juventina-Italcantieri n.p.; Gold Fassl-Olympia 2-3.

Poule retrocessione: Inter-Cormons 2-3; Master Cus Ts-Sasson Solaris 3-1; Mobilcasa-Turriaco n.p.

D FEMMINILE

Poule promozione: Bor-Sangiorina 3-2; Lib. Martignacco-Pieris 3-2; Solaris-Killjoy 1-3.

Poule retrocessione: Breg-Gold Fassl 0-3; Lucinico-Sloga 3-0; Italcantieri-Inter 3-1.

R.M.

■ STERPIN — Claudio Sterpin si è qualificato per la Parigi-Strasburgo percorrendo a Barre Leduc 194.600 km in 24 ore.

COSÌ IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE NUOTO PARODI

«È impensabile che Trieste non abbia la piscina da 50»

«Non è pensabile che le discipline sportive d'acqua continuino a Trieste a pagare ancora a lungo lo scotto di una situazione ambientale certo difficile, di una storia travagliata, di condizioni di sviluppo economico certo preoccupanti: Trieste deve superare il problema impianti; non è pensabile che la città non disponga di una vasca da 50 metri». È l'appassionato fotografare una preoccupante situazione da parte di Aldo Parodi, milanese, presidente della Federazione italiana nuoto, giunto a Trieste in concomitanza dell'esagonale internazionale di pallanuoto conclusosi a Pasqua.

«Trieste - continua Parodi — fino due, tre lustri fa è riuscita a mantenersi, a fatica magari, ai massimi livelli negli sport natatori, all'altezza delle sue tradizioni, del patrimonio che nomi quali Cubi, Toribolo, Rubini, Precop e tanti altri campioni del più recente passato per lei avevano accumulato. Ora Trieste significa una squadra di pallanuoto da serie C ed un atleta convocato in nazionale B: un bilancio un po' deludente».

«E non è certo colpa dei dirigenti — continua Parodi — la cui dedizione conosco e che so qui fanno miracoli. Il problema è la carenza di impianti, di spazio acqua. La «Bianchi», oltreché vetusta ormai, è sovraccarica di lavoro, è a dimensione ridotta. Ora, per avere dei risultati a livello agonistico, per costruire dei campioni, ci vuole tempo e vasca di dimensione olimpica. La specificità degli allenamenti fa sì che un nuotatore programmi la copertura della vasca in un numero determinato di bracciate: quando passa in una piscina a dimensione inferiore ne risente subito e con lui i suoi tempi che, come si sa, si misurano sull'ordine del centesimo di secondo».

«Per quanto riguarda la pallanuoto — continua Parodi che dimostra di conoscere molto bene i problemi di Trieste — il presidente regionale Vitali mi ha detto che non è escluso che Triestina ed Edera debbano andare a giocare il prossimo campionato a Muggia per i problemi di manutenzione della «Bianchi» e per quelli connessi alla purezza dell'acqua all'Ausonia. Un campionato dunque nelle mani di... Giove Pluvio — sottolinea con amara ironia — ma comunque mi pare un assurdo storico che squadre di Trieste debbano andare a giocare gare di campionato a Muggia».

Cosa può fare la Federnuoto per incidere in questa situazione?

Innanzitutto ci siamo già mossi portando a Trieste questo torneo di pallanuoto che per la sua importanza non è secondo a nessuno nel mondo. Ripeteremo l'esperienza a Trieste, purtroppo manifestazioni a questo livello se ne fanno al massimo due all'anno in Italia e quindi bisognerà attendere un po'; anche per accontentare doverosamente città i cui meriti non si esauriscono in un glorioso passato... A Trieste porteremmo immediatamente dei campionati assoluti di nuoto appena disponesse di un impianto adeguato.

Alla domanda se il Coni potesse intervenire a livello di finanziamento di un'iniziativa nel settore impianti: «Non faccio più parte della Giunta nazionale del Coni e quindi non posso impegnarmi direttamente, ma certo il problema degli impianti a Trieste deve essere affrontato e risolto» ha risposto Parodi.

Alla domanda se ritiene che i dirigenti triestini abbiano sufficientemente sollecitato le autorità ad interessarsi di questo aspetto, Parodi dice di non essere informato, ma probabilmente il suo pensiero dovrebbe essere più o meno questo e cioè che i dirigenti triestini hanno troppo senso civico per andare a battere i pugni sul tavolo della pubblica amministrazione, di chi per mandato ricevuto, in rispetto della propria funzione, dovrebbe preoccuparsi di queste cose.

Ma forse qualcosa di più concreto da questo torneo, da questa visita è possibile rimanga. Parodi infatti ha ventilato la disponibilità di affidare, di istituire a Trieste un centro Fin di pallanuoto, una scuola federale, per i giovani, in sostanza, di avviamento alla pallanuoto, una struttura parallela a quanto già esiste per il nuoto. Nella pallanuoto finora ce n'è una sola a Genova e per Trieste potrebbe essere preziosa, anche se non certo immensa, occasione per riessere in un certo «giro». Ora bisogna però che la federnuoto regionale, il Coni, facciano sì che a Roma, o a Milano, questa prospettiva non la mettano in fondo al cassetto dei grattacapi.

Piero Trebiciani

UNA RENAULT 5 TURBO PREPARATA PER L'OCCASIONE

Con la nuova macchina Lupidi al Rally d'Elba

In silenzio, con grande modestia, un rallista triestino ha iniziato la sua attività del 1982, con la partecipazione alla prima prova del campionato rallies internazionali, quella Targa Florio siciliana che rappresenta un ottimo biglietto da visita per ogni rallista.

Livio Lupidi, che già lo scorso anno si era messo in luce a Piancavallo, ha fatto un notevole sforzo finanziario acquistando una nuovissima Renault 5 turbo che ha conquistato il secondo posto di classe e il nono assoluto alla Florio. Questa affermazione non lo ha soddisfatto appieno ed i preparatori della triestina Autogamma Bruno Lenardon, Silvano Pizzulin e Mauizio Glavina, sono riusciti a cavare 200 cavalli di potenza a questo turbo che monta un motore Alpine 1400 e che gareggia nella classe fino a 2000 nel gruppo 4.

Con questo «mostro» Livio Lupidi — che si avvale del bravo copilota navigatore Arles Montenesi, è partito domenica scorsa per l'Isola d'Elba dove dal 22 al 24 si svolgerà la 15.a edizione del rally omonimo, una delle più prestigiose gare italiane ed europee. Si tratta di una gara molto faticosa con ben 37 prove speciali per un totale di oltre 500 chilometri, da corrersi per due terzi su sterrato e un terzo su strada asfaltata. Arrivare al traguardo finale è già un successo ma Lupidi, quest'anno, sogna molto di più. Con l'aiuto del concessionario Dagri, della Michelin che gli fornisce i pneumatici speciali, della Speedline che gli mette a disposizione i cerchioni in lega leggera e di... papà Mario che concorre alle spese, Livio Lupidi è deciso a fare le cose sul serio. All'Elba si è portato anche il «muletto» (la macchina con la quale ha corso lo scorso anno), per le ricognizioni sul percorso che è estremamente impegnativo. Lupidi ha già corso due volte il Rally dell'Elba con una «A 112», e quindi sfrutterà le precedenti esperienze per esprimersi ad alto livello.

Un secondo equipaggio triestino si cimenterà in questa gara: quello di Paola Alberi, la giovanissima pilota triestina, che vuole rinverdire le glorie di Donatella Tominz.

Tullio Stabile

Immatura scomparsa di Livio Stulle

Livio Stulle, per anni valido portiere della Triestina di pallanuoto, si è spento prematuramente, stroncato ancor giovane da un male incurabile. Alla sua famiglia vanno le condoglianze degli sportivi triestini.

CAMPIONATO REGIONALE SENZA EMOZIONI

Le canoe sul Lisert Risultati - ripetizione

Anche la terza prova del campionato regionale di canoa olimpica, svoltasi sabato e domenica sul bacino del Lisert, ha riconfermato — rafforzando le posizioni di classifica — la superiorità degli equipaggi già messisi in vista nelle due precedenti prove. Il tempo che sino a venerdì non prometteva nulla di buono, si è fortunatamente ammansito e la regata indetta dalla Commissione Regionale Canoa ed organizzata dalla Sc Timavo, ha potuto avere regolare svolgimento. I risultati — come era facile indovinare — sono stati la ripetizione di quelli già ottenuti nelle due prime giornate.

È doveroso a questo punto, da appassionati dello sport della canoa, aprire un discorso critico sulla volontà della commissione nazionale, di far svolgere, con inizio ai primi di marzo, ben quattro prove per il campionato regionale di canoa olimpica. Specie dalle nostre parti — come è facile constatare — siamo ancora in pieno inverno ed il presidente regionale Narciso Fonda, ha dovuto non poco faticare, fra continui rinvii, per portare a buon fine le prove. In secondo luogo troviamo quasi assurdo far svolgere quattro regate con lo stesso programma che non potevano non avere risultati identici e di dubbio valore indicativo.

La regata di sabato e domenica comunque ha avuto una sorpresa: l'unica società di terraferma il Dop. Ferr. S. Giorgio di Nogaro, ha regolato, abbastanza agevolmente, tutte le società del golfo: con ciò si dimostra che operando con serietà e costanza, i risultati non mancano anche contro i «big» della canoa olimpica.

Dopo la terza prova di campionato regionale, i risultati sono i seguenti: K 1 sen. m 10.000 1) Variola (Sc Trieste), 2) Comito (Sc Trieste); K 1 junior m 6000 1) Dreossi (Sc Timavo), 2) Mesiano; K 1 rag. m 3000 1) Minca (Sc Trieste), 2) Mazzoli (Timavo); K 1 sen. m 1000 1) Dreossi (Sc Timavo), 2) Variola (Trieste); K 1 rag. femm. m 3000 1) Vesnaver Elsa (Nettuno), 2) Zanon Marzia (Dop. Sgn); K 1 sen. m 500 1) Mesiano (Timavo), 2) Comito Cesare (Sc Trieste); K 1 sen. femm. m 500 1) Vesnaver Elsa (Nettuno), 2) De Zorzi Laura e Taverna Loredana (Dop. S. Giorgio); K 1 jun. m 1000 1) Mesiano (Sc Timavo), 2) Balestra (Sc Trieste); K 1 jun. m 500 1) Dreossi (Sc Timavo), 2) Bazo Gianfranco (Cmm Sauro); K 1 rag. m 500 1) Mazzoli (Timavo), 2) Cernivz (Sc Trieste); K 1 rag. femm. m 500 1) Vesnaver Elsa (Nettuno), 2) Zanon Marzia (Ds Giorgio); K 1 cad. m 500 1) Citossi (S. Giorgio), 2) Salina (Sc Trieste); K 1 cad. femm. 1) Tullis Gabriella (S. Giorgio), 2) Beltramini Lara (S. Giorgio).

Classifica società: 1) Dop. Ferr. S. Giorgio Nogaro p. 325; 2) Sc Trieste p. 284; 3) Sc Timavo p. 198; 4) Sc Nettuno p. 182; 5) Cmm Sauro p. 107; 6) Sn Pullino p. 80.

C. A.

Baseball: è iniziata la stagione per le squadre di A 2 e B

SERIE A-2

Black Panters - Godo 5-5

BLACK PANTERS:	2, 0, 0,	1, 1, 0,	1, 0, 0.	= 5
GODO:	0, 0, 0,	2, 1, 0,	0, 0, 0.	= 3

Godo - Black Panters 2-1

BLACK PANTERS:	0, 0, 0,	0, 0, 0,	0, 1, 0.	= 1
GODO:	0, 0, 0,	0, 0, 1,	1, 0, r.	= 2

GODO: Bucci, Altieri, Oeftinger, Servidei, Casali, Battani, Molducci, Emiliani, Baldratti (Schirippa).

BLACK PANTERS: Furlan, Birri, Berini, Minetto, Mineo, Cumero, Zotti (Bazzarini), Gaiardo (Pilutti), Fontanot (Tirri, Minin, Carraro).

ARBITRI: Federichi e Moresi

GODO — Impegnativo esordio per due squadre che dovrebbero essere tra le protagoniste del torneo. I giuliani si sono imposti nel primo confronto grazie alla grossa prova dei lanciatori impiegati e alla buona efficienza in battuta dove si sono distinti Minetto — autore dell'unico fuori campo della giornata — Cumero e Berini. La superiorità delle pantere nere è stata indiscutibile.

Rovescio della medaglia nella rivincita pomeridiana con il successo emiliano scaturito dopo una gara in tensione, con le difese brillantemente protese a vanificare ogni velleità offensiva.

Decisione alla sesta e settima frazione: un paio di errori hanno consentito al Godo di mettere a segno i due preziosi punti del vantaggio. La reazione rabbiosa dei ronchesi ha fruttato solo il dimezzamento del divario

■ SOFTBALL — È partito anche il campionato di serie A 2 di softball. Questi i risultati: Mode Giovani-Miennie Bolzano 3-8, 20-3; Buri Udine-Massimo Verona 5-3, 14-1; Schio-Steelers Vicenza 16-7, 7-5.

SERIE B

Alpina 10 Rangers Redipuglia 1

RANGERS	0 0 0;	0 0 0;	1 0	= 1
ALPINA	0 6 1;	2 1 0;	0 R	= 10

ALPINA: Sorini, Buzzai, Previsti, Cernecca C., Cernecca F. (Guerra), Balestra, De Robbio F., Bosdachin, Monteleone (De Robbio F.).

RANGERS REDIPUGLIA: Visinti, Lenardon, Serra, Tonzar, Furios, Da Rè, Bevilacqua, Furlan (Boscarol), Travain (Comar).

L'Alpina si è presentata alla «grande» al suo esordio nel campionato di serie B di baseball. I biancoverdi, anche se a ranghi incompleti per le assenze di due uomini-chiave quali Vascotto e Carella, hanno messo sotto senza difficoltà il Rangers di Redipuglia nel primo derby stagionale della serie cadetta.

Sono accorsi in molti a Prosecco e l'attesa non è andata delusa. L'Alpina, con un ottimo Monteleone in pedana di lancio (buono anche il sostituto De Robbio F.) ha messo in vetrina le perle costituite dai fratelli Cernecca.

Passonivini Udine 6 Conegliano 7

PASSONIVINI	0 0 3;	3 2 1;	0 0	= 6
CONEGLIANO	0 3 0;	0 0 4;	0	= 7

PASSONIVINI: Tersi, Zamaro, Zuccolo, Simonutti, Monte, Paravano, Vriz, Borlini, Rizzi.

CONEGLIANO: Montesel, Freschi, (Furlan), Gervasio (Ceccherini), Rook, Bottolo, Rossetto, Donà, Rossi (Furlan), Ongaro.

La partita è stata mantenuta saldamente in mano dalla Passonivini per tutta la durata dell'incontro, ma all'ultimo inning un leggero calo del lanciatore Rizzi e alcune incertezze della difesa hanno permesso al Conegliano di superare i friulani.

C'è da segnalare che l'incontro è stato protestato dal manager Bisani di Udine che si è dichiarato fiducioso dell'accoglimento del reclamo, dovuto a una errata interpretazione del regolamento da parte dell'arbitro. Se la commissione federale accetterà tale protesta la partita verrà ripetuta.

Cassa Rurale Staranzano 12 Bellamio Padova 4

STARANZANO	0 1 0;	4 3 0;	4	= 12
BELLAMIO	0 0 1;	1 2 0;	0	= 4

STARANZANO: Pian, Petenel, Cecotti, Trevisan, Furlani, Fracasso, Manzato, Burlini (Plez), Sgubin.

PADOVA: Pietrantoni, Nelti, Tomasin, Costa, Giacomin, Orati, Tognon (Miotto), Sera (Paolin), Cella.

ARBITRO: Cristin di Redipuglia.

STARANZANO — Ottima partenza della Cassa rurale nel campionato di serie B contro il Bellamio, da tutti indicato come il favorito numero uno del girone. Forte dei nuovi arrivi, l'ex nazionale Cecotti e Manzato, il «nove» di Staranzano si è imposto grazie soprattutto alla migliore potenza in battuta e al minor numero di errori commessi (due contro sei).

Per quanto riguarda le battute valide gli staranzanesi ne hanno infilate undici (Cecotti al quinto inning è arrivato quasi al limite della recinzione con una battuta che ha fruttato due punti), mentre i patavini si sono fermati a quota sette con un fuoricampo di Costa all'inizio del quarto tempo.

Claudio Soranzo

Panorama dello sci zonale

Supergigante sul Canin

SELLA NEVEA — Il Canin ha ospitato la prima edizione del super slalom gigante, manifestazione valida per il Trofeo Banche Popolari. È stata questa l'ultima gara di una fortunata stagione sciatoria, almeno per quanto riguarda la neve che non ha abbandonato i campi di gara. Ieri il Bila-Pec ha retto bene il confronto di quasi 140 concorrenti che sono scesi lungo i 3850 metri del persorso: veramente una faticaccia per i non allenati, che hanno dovuto stringere i denti per arrivare in fondo.

Molto alti i distacchi, ma non poteva essere diversamente in una prova che ha messo al via atleti ancora in attività, tra cui gli azzurri Marco Pufitsch e Silvia Bonfini, che sono stati i vincitori di questa bella prima edizione, organizzata dallo Sci Cai Monte Canin.

Onorevole il comportamento della XXX Ottobre, giunta seconda nella classifica a squadre e con risultati individuali molto buoni. In particolare si sono messi in luce Manuela Sinigoi e Cristiano Bonivento, che sono stati tra i protagonisti nella categoria giovani. Da ricordare, tra i pionieri il 2.o posto di Longarotti del Ferroviario.

Femminile giovani: 1) Sabrina Pesamosca (Raibl) 3'02"6; 2) Erica Protto (id) 3'08"3; 3) Manuela Sinigoi (XXX Ottobre) 3'14".

Seniores: 1) Silvia Bonfini (Lussari) 2'54"; 2) Federica Zanut (Uoei) 3'32"9; 3) Tiziana Candoni (Cimenti) 3'39"4.

Dame I: 1) Ernesta Faelutti (Canin) 6'29".

Dame II: 1) Annamaria Solch (Canin) 5'29"4.

Maschile giovani: 1) Fabio Tschuwald (Lussari) 2'53"2; 2) Cristiano Bonivento (XXX Ottobre) 3'06"7; 3) Luca Vicario (Lussari) 3'07"1.

Seniores: 1) Marco Pufitsch (Forestale) 2'40"5; 2) Giovanni Tach (V Legione Finanza) 2'48"7; 3) Ranieri Siega (Canin) 2'49".

Amatori: 1) Arduino Chialino (Verzegnis) 3'13"; 2) Paolo Tessitori (Lussari) 3'14"9; 3) Carlo Monsutti (Canin) 3'25"4.

Pionieri: 1) Aldo Menazzi (Canin) 3'55"1; 2) Gianantonio Longaretti (Ferr. Ts) 4'19"7; 3) Mario Goli (Canin) 4'28"7.

Superpionieri: 1) Giancarlo Chiussi (Canin) 4'58"1.

Veterani: 1) Renato Colloredo (Lussari) 3'24"1; 2) Arturo Sartori (Canin) 3'24"1; 3) Giuseppe Lorenzi (Uoei) 3'24"5.

Classifica a squadre: 1) Lussari; 2) XXX Ottobre; 3) Monte Canin.

Campionato sociale XXX Ottobre

Campionato sociale per lo Sci Cai XXX Ottobre a Sella Nevea, con vittoria assoluta di Massimiliano Ferluga, categoria giovani, davanti a Enrico di Ragogna, primo dei seniores e alla sorprendente Manuela Sinigoi, prima delle giovani. Cento gli iscritti, quindici non classificati, uno squalificato per salto di porta.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Ferluga Massimiliano 29"46; (I giovane m.); 2) Di Ragogna Enrico 30"60; (I seniores m.); 3) Sinigoi Manuela 31"20 (I giovane f.); 4) Zappetti Stefano 31"36; 5) De Walderstein Oscar 31"40; 6) Bonivento Cristiano 31"88; 8) Sbisà Diego 31"97, (I allievo m); 9) Martellani Alessandro 32"11; 10) Romanelli Manlio 32"40; 11) Sacchi Massimo; 12) Kratter Nicoletta (I seniores f.); 13) Nichetto Paola; 14) Agosti Alessandro; 15) Franzot Giuliano (I ragazzo m.); 16) Antonione Raffaella (I ragazza f.); 17) Pedretti Riccardo; 18) Speranza Mauro (I amatori); 19) Franzot Giacomo (I cuccioli m.); 20) Antonione Giuseppe; 21) Guarnieri Marco; 22) Di Stefano Vincenzo; 23) Sbisà Walter; 24) Viola Gianni; 25) Tononi Federica; 26) Cogoi Michele; 27) Suberni Luisella; 28) Gori Claudio; 29) Tumanischwili Giorgio (I veterani); 30) Zavaldi Alberto; 31) Auber Elisabetta ; 32) Rinaudo Luigi; 33) Sterpin Rigutti Franco 34) Merciai Sirlene; 35) Samec Boris; 36) Floramo Vincenzo; 37) Cuzzi Paoolo; 38) Sisti Giovanni; 39) Negovetti Stefano; 40) Floramo Antonino; 41) Rella Duilio (I superpioniere); 42) Rimari Paola; 43) Riccardi Francesco; 44) Gori Elena (I cuccioli f.); 45) Tugnizza Franco; 46) Pulcini Renato; 47) Pulcini Silvana (I dame); 48) Zavaldi Lucia; 49) Pulcini Livia; 50) Di Stefano Giuseppe; 51) Sbisà Enzo; 52) Merciai Gianni; 53) Sacchi Oreste (I pionieri); 54) Cogoi Deborah; 55) D'Ambrosi Giulio (I pre cuccioli m.); 56) Civilia Servio; 57) Nardin Doriano; 58) Antonione Irene: (I pre cuccioli f.); 59) Paluello Emanuela; 60) De Tommaso Massimiliano; 61) D'Ambrosi Silvano; 62) Floramo Fulvio; 63) Vinci Pierandrea; 64) Tumanischvili Francesco; 65) Sisti Stefano; 66) Auber Luciano; 67) Gori Marco; 68) Tumanischwili Michele; 69) Ceschin Maurizio; 70) Antonione Franca; 71) Martellani Renata; 72) Viola Andrea; 73) Zuliani Michele; 74) Guarnieri Ugo; 75) Nardin Piero; 76) Martellani Massimo; 77) Gori Chiara; 78) Perini Alessandro; 79) Franzot Giuliana; 80) Tumanischwili Inge; 81) Grisoni Andrea; 82) Micheli Ernesto; 83) Pettenati Benito; 84) Perini Diego.

Coppe giovani Banche popolari

Due gare a livello giovanile si sono disputate a Sella Nevea. Lo Sci Club 70 ha conquistato le due coppe in palio, più una speciale offerta dalle Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, nel cui circuito erano inserite le prove.

Nella prima giornata, uno slalom gigante, successo di Alessandro Fonda, che per un solo decimo si è imposto sul compagno di squadra Luca Fonda, e di Alessandra Skerk che ha avuto ragione di un'ostinata Cristina Zoch, la quale nel successivo slalom speciale ha chiuso bene con la categoria giovanile (il prossimo anno sarà senior) affermandosi sulla pordenonese Anna Grava e sulla stessa Skerk.

Nello speciale maschile netta prevalenza del Monte Lussari, che ha conquistato i primi tre posti rispettivamente con Rosi, Cojaniz e Di Lenardo. Primo dei triestini Luca Fonda, giunto quinto.

Gigante maschile: 1) A. Fonda (S.C. 70) 80.58; 2) L. Fonda (S.C. 70) 80.59; 3) Domenig (S.C. Lussari) 81.20; 4) Del Pup (S.C. Pordenone) 81.38; 5) Tschurwald (S.C. Lussari) 81.38; 6) Sabidussi (Us Raibl) 81.524 7) Anzil (S.C. Lussari); 8) De Carlo (S.C. Pordenone); 9) Rugora (Us Raibl); 10) Vicario (S.C. Lussari); 11) Zaja (S.C. Pordenone); 12) Toffoli (S.C. Pordenone); 13) Grava (S.C. Pordenone); 14) Bello (Us Raibl); 15) Piai (S.C. Pordenone); 16) Cossa (Us Raibl); 17) Bonivento (XXX Ottobre); 18) Pischianz (S.C. 70); 19) Sabidussi (Us Raibl); 20) Da Ponte (S.C. Pordenone); 21) Candoni (M. Dauda); 22) Grava (S.C. Pordenone); 23) Zuccato (M. Canin); 24) Cojanz (S.C. Lussari); 25) Delicato (Cimenti); 26) Pittino (M. Dauda).

Gigante femminile: 1) Skerk (S.C. 70) 83.25; 2) Zoch (S.C. 70) 83.79; 3) Pesamosca (Us Raibl) 85.42; 4) Sinigoi (XXX Ottobre) 86.26; 5) Protto (Us Raibl) 86.84; 6) Domeuscek (Us Raibl) 90.41; 7) Zaja (S.C. Pordenone); 8) Buzzi (SS. Rav.); 9) Roveretto (SS. Rav.).

G. P. Banche Popolari

Speciale maschile: 1) Rosi (Lussari) 86.30; 2) Cojanz (Lussari) 87.96; 3) Di Lenardo (Lussari) 88.86; 4) Pesamosca (Raibl) 90.13; 5) Fonda (S.C. 70) 90.27; 6) Sabidussi (Raibl) 91.36; 7) De Carlo (S.C. Pordenone); 8) Toffoli (S.C. Pordenone); 9) Ferluga (XXX Ottobre); 10) Rugora (Raibl); 11) Domenig (Lussari); 12) Vittori (S.C. Pordenone); 13) Pesamosca (Lussari); 14) Tonazzi (Lussari); 15) Sabidussi (Raibl); 16) Grava (S.C. Pordenone); 17) Bazzanella (XXX Ottobre); 18) Cossa (Raibl); 19) Zuccato (Canin); 20) Piai (S.C. Pordenone); 21) Lanzani (S.C. Brunico); 22) Zuberti (Grado); 23) Sartori (S.C. Pordenone).

Speciale femminile: 1) Zoch (S.C. 70) 93.64; 2) Grava (S.C. Pordenone) 93.89; 3) Skerk (S.C. 70) 94.12; 5) Pesamosca (Raibl) 99.81; 5) Zaja (S.C. Pordenone); 6) Buzzi (SS. Rav.); 8) Roveretto (SS. Rav.); 9) Candoni (Cimenti).

Tutto AcTrieste

Il numero 4 di «TuttoAcTrieste» è in corso di distribuzione ai soci dell'Automobile Club Trieste. Una rivista mensile che sta acquisendo una personalità sempre più spiccata, assolvendo egregiamente alle funzioni per le quali è sorta. L'ultimo numero contiene fra l'altro un inserto con il bilancio del sodalizio e la cartolina per la sua votazione.

Fra le novità della pubblicazione, un concorso fotografico «Obiettivo auto» indetto fra i soci. Le dodici domande sono risolte stavolta da Eugenia Roeti, con tema la motorizzazione dei giovani in particolare. Non mancano la felice nota sulla moda in automobile, la rievocazione storica desunta dal bollettino dell'Act 1931, la rubrica tecnica sull'attività agonistica, l'annuncio di un autoraduno del tempo libero nella provincia di Trieste. Ed ora, la cronaca del Trofeo Albartour Grand Prix Trieste, le lettere al direttore (Troppo minimi i massimali Rca), la presentazione della «coreana» Hyundai Pony, la quotazione delle auto italiane usate.

Ma la nota più simpatica dell'ultimo numero è costituita dalla presenza quieta e simpatica delle gemelle Paola e Federica Gessi, in visita a Roiano. Una rubrica nuova, con i rioni triestini alla ribalta. Il battesino di Roiano è venuto con le due gemelle.



È mancato il nostro caro

Olivio Stulle

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la mamma ALBINA e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla professoressa TENZE, ai medici e al personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 aprile 1982

Partecipano al dolore gli zii, le zie ed i cugini.

Trieste, 20 aprile 1982

Si associano al dolore di LUCIA
— gli zii ANGELA e NINO
— la cugina LOREDANA

Trieste, 20 aprile 1982

Partecipano al dolore di LUCIA, famiglie:
— MATTEI
— PISCHIUTTA
— VASSILI
— ZAGAR

Trieste, 20 aprile 1982

Vicine nel dolore per la prematura scomparsa del caro

Livio

— famiglie STULLE

Trieste, 20 aprile 1982

Il presidente, dirigenti e atleti della TRIESTINA NUOTO partecipano al lutto della famiglia STULLE per la prematura scomparsa di

Livio

per lunghi anni suo apprezzato atleta.

Trieste, 20 aprile 1982

Il Comitato regionale della FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Livio Stulle

Trieste, 20 aprile 1982

L'Amministrazione, la Direzione Generale ed il Personale della CASSA DI RISPARMIO di Trieste partecipano al lutto per l'immatura scomparsa di

Olivio Stulle

stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 20 aprile 1982

Si associano al dolore di ALBINA e LUCIA gli amici:
— RENZO
— COMUZZI
— DARIO
— FABIO
— LUCIANO
— ANDREA
— CESARE
— DANIELA
— FRANCA
le famiglie:
— CROCI
— PACE
— TICULIN
— PERSEN
— GIGLI
— LO BIANCO
— SERENO
— ZEFRAN
— MARASSI
— LOGATTO

Trieste, 20 aprile 1982



È spirato serenamente

Bruno Klamert

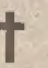
Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA con i figli LINO e FRANCO, unitamente ai fratelli FRANCESCO (RADO) e SILVIO, alle cognate, al cognato, ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— MERY, EDOARDO SPAGNUL.

Trieste, 20 aprile 1982



Il 18 aprile dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Giuseppe Blasco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli FRANCESCO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti ALENKA e RAJKO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1982

A tutti gli amici collaboratori e conoscenti, che hanno voluto onorare con un ultimo saluto e con ogni altra affettuosa partecipazione, il nostro caro

DOTT.

Paolo Paladini

la famiglia rivolge un grazie di cuore.

Trieste, 20 aprile 1982

Il figlio di

Stefano Gustincich

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
Un grazie particolare alla direzione e ai colleghi della SIOT SpA.

Trieste, 20 aprile 1982



Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Dopo una lunga, operosa vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è ricongiunta alla sua adorata LUCIA e alla sua indimenticabile figlia PAOLA, l'anima buona e generosa del

PROF.

Paolo Zoldan

Preside a riposo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono angosciati la figlia ALDA col marito GIUSEPPE TAMBORINI, gli adorati nipoti MIMMO e PAOLA, il genero NANDO VALLISNERI, la cara nipote ELVIRA GASSER e l'affezionata signora LUIGIA.

I funerali seguiranno domani 21 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1982

Ricordano il caro zio:
— MARIO FONDA
— LIVIA e BRUNO BURIAN
— ALBA DANESE

Trieste, 20 aprile 1982

Gli amici LILIANA e GIULIO partecipano con dolore al lutto della prof. ALDA TAMBORINI per la morte del padre.

Trieste, 20 aprile 1982

Al grave lutto degli amici TAMBORINI prende viva parte la famiglia ing. BATTARA.

Trieste, 20 aprile 1982



È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Tonon ved. Carvi

Con profonda tristezza lo annunciano i nipoti MARIUCCIA, ANGELO, LILIANA, ADELINO con le rispettive famiglie, le cugine LUIGIA, TINA, MARIA TONON unitamente ai pronipoti, parenti, amici e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1982

Prende viva parte alla perdita di zia

Pina

OLGA BRESCIANI.

Trieste, 20 aprile 1982



Dopo breve malattia è mancata la mia mamma

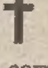
Stefania Duimovich ved. Dobrilla

La piangono la figlia AMELIA, con il marito LIVIO, gli adorati nipotini LUISA e LORENZO, le sorelle AMELIA e GISELLA con i mariti e il fratello MARIO.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 aprile 1982

Si associano al dolore della cugina AMELIA:
— ALDO e MARISA
— GINO e LIVIA

Muggia, 20 aprile 1982

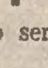


Il giorno 19 corr. si è spento serenamente

Gregorio Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli SILVANA, MARINO, LIA, IDA, MARIUCCIA, il genero ETTORE, le nipoti LUISA e LORENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1982



Si è spento serenamente il nostro caro

Mario Andrighetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, la figlia LOREDANA, il genero TULLIO, l'adorato nipotino RICCARDO, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1982

I familiari di

Giorgio Gardi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

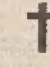
Trieste, 20 aprile 1982

Nel trigesimo della morte di

Nino d'Abundo

il fratello UCCIO e famiglia lo ricordano.

Trieste, 20 aprile 1982



Il 18 aprile si è spento serenamente

Marcello Visnoviz

Lo piangono l'inconsolabile moglie NERINA, la figlia LORELLA con il marito GIUSEPPE, gli adorati nipotini ELISABETTA e MASSIMILIANO, la sorella VIOLA col marito MARIO, il fratello GIULIANO con la moglie ALBERTA, le cognate, i cognati, i nipoti, il suocero GIUSTO ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. SPANGHERO, ai medici e al personale della II Medica.
Un grazie di cuore al dott. LEGNANI, ai medici e al personale del Reparto Emodialisi.
I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Servola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 20 aprile 1982

Costernati per la scomparsa del caro cognato e zio

Marcello Visnoviz

partecipano al lutto BRUNA, MARCO, GIANFRANCO e ADRIANA CADELLI.

Trieste, 20 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia il presidente ed i soci tutti del CONSORZIO AUTOCISTERNISTI AQUILA.

Trieste, 20 aprile 1982

La Direzione e le Maestranze della SIGEST SpA si associano al lutto dei familiari per la dipartita di

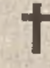
Marcello Visnoviz

Trieste, 20 aprile 1982

PAOLO e GIUNIA FRANCESCHIN partecipano al profondo lutto della famiglia per la perdita di

Marcello Visnoviz

Trieste, 20 aprile 1982



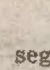
Il giorno 18 aprile dopo lunga malattia, è venuto a mancare il nostro caro

Luigi Ferfoglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRKA, i figli GIOVANNI, WALTER assieme a MIRIANA, le sorelle EMA e PINA con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 corr. alle ore 17 dall'abitazione Prosecco Devincina n. 9.

Prosecco, 20 aprile 1982



Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

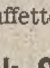
Evi Piuk Somogyi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli LAURA, CHINO, MARIO ed il genero PAOLO.

Gorizia, 20 aprile 1982

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia PIUK, VANDA e ROMANO HVALA.

Gorizia, 20 aprile 1982

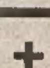


Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Francesca Micali ved. Bachi

Ne danno il triste annuncio la figlia EMILIA con il marito, i nipoti NADIA e BORIS con le famiglie.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo da S. Elia direttamente per la Chiesa di Pese.

Draga S. Elia-Trieste,
Gorizia, 20 aprile 1982

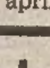


La famiglia PURGER annuncia che è venuto a mancare il caro

Vincenzo Babich

Lo piangono con infinita tristezza la moglie, la figlia, il genero, la nipote, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 aprile 1982

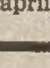


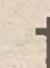
È mancato il nostro caro

Pietro Padovan

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina e la sorella.
I funerali seguiranno mercoledì 21 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1982





Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

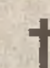
Giuseppe Romanello (Bepi)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie CARMELA, il figlio FERRUCCIO, la figlia LIDIA, la nuora ADA, il genero, PAOLO, i nipoti e pronipoti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale tutto del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1982



Il giorno 18 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Giraldi

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie VALLY, le figlie MARIA-GRAZIA e ARIELLA, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del II Pneumologico dell'Ospedale S. SANTORIO.
I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 marzo 1982

Sono vicini a GRAZIA e famiglia: ERNESTO, FABIO, ALDO e MARIA GRAZIA.

Trieste, 20 aprile 1982

Partecipano con profondo dolore le famiglie:
— LEO e ADELE RADIVO
— EDOARDO e VILMA DRESSI e figli
— AURELIO e CARLA RADIVO e figli
— nonna ITA RADIVO

Trieste, 20 aprile 1982



Dopo breve malattia, ha raggiunto in Cielo la sua amata PINA, l'anima buona di

Rodolfo Komar

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO, la nuora LUCIANA, gli adorati nipoti MAURIZIO e CHIARA, la cognata NINA, i nipoti ed i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla signora ERNESTA.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

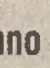
Trieste, 20 aprile 1982

Nonno Rudi

ti ricorderemo sempre

MAURIZIO
e CHIARETTA

Trieste, 20 aprile 1982

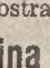


Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara

Celestina Danieli (Modra Danev)

Ne danno il triste annuncio il marito SLAVKO, i figli BORIS, MARKO, la mamma, le sorelle e fratelli con le famiglie.
Un grazie al dott. PEZZOLI ai sigg. Medici e a tutto il personale della Clinica medica dell'Ospedale maggiore.
Un grazie particolare al dott. PETER STARZ.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di Contovello.

Contovello, 20 aprile 1982



Il giorno 18 aprile dopo breve malattia è serenamente spirato l'

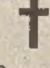
ING.

Leone Sirtori

di anni 93

Ne danno l'annuncio la moglie EDDA DELCHIN, il figlio MARIO con la moglie GIANNA, la nipote MARINA con il marito ERMANNO CERCHIARI e i pronipoti EDDA ed ENRICO.

Gorizia, 20 aprile 1982



Il giorno 18 corr. è mancata

Rosalia Dakskobler

Addolorati lo annunciano la sorella, le nipoti, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1982



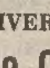
I ANNIVERSARIO

Claudio Clabotti

Nessuno muore finché vive nel cuore di chi ci ama.

La moglie, i figli
i genitori, i suoceri

Trieste, 20 aprile 1982

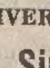


I ANNIVERSARIO

Erminio Simionato

I suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 20 aprile 1982



Elargizioni dei lettori

In memoria di Tullio Fabro dalla moglie e dai figli 100.000 pro Div. cardiologica Osp. maggiore, (prof. Camerini), 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla moglie e dai figli 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Gau; dalla famiglia del nipote Domenico Fabro 50.000, dalla cognata Domenica Fabro 50.000 pro Centro tumori; da Giuliana Battini ved. Dreina 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Ada Dreina 20.000, da Mariuccia Slaico e fam. 10.000 pro Anffas; da Benito Baldissera 10.000 pro Agesci; dalle famiglie Ducci Giancarlo, Giorgio Marzotti, Turco 20.000, dalla famiglia Gherbavaz 30.000, dalle famiglie Ducci 10.000, da Silvia Calligaris 10.000 pro Centro tumori; dai colleghi della ditta Mocher 20.000, da Mario Mocher 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mariella Panareo nel III anniversario 15-4 dalla zia Milly 25.000, da Jaja 25.000 pro Centro tumori; da Carla 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Bognolo (15-2) dalla figlia Laura e Claudio 15.000 pro Scuola materna comunale «Tor Cucherna», 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Prasel nel terzo anniversario (15-4) dalla figlia Albina e Guido 10.000 pro Ass. medica triestina (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Ferdinando Miniussi nel 16.o anniversario (15-4) dalle figlie Ondina a Mirella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Franzese nel II anniversario (16-4) dal marito e figli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Ercolani nel II anniversario (16-4) dalla famiglia 30.000 pro Lega italiana contro il cancro «G. Manni».

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini (16-4) da Ita, Manlio, Luciano, Stelio, Nino 50.000 pro Associazione XXX Ottobre fondo D. e Cecilia Durissini.

In memoria di Giovanni Cimolin nell'ottavo anniversario dalla moglie Evelina 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Erminia Veronese de Henriquez nel ventesimo anniversario da Fabio, Fausta, Giulia, Claudia 20.000 pro Anffas.

In memoria di Italia Waidi nel IV anniversario (16-4) dalla cugina Lidia 5000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Sollazzi nel I anniversario (16-4) dalla moglie e dai figli 35.000 pro Villaggio del fanciullo, 35.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.

In memoria di Antonio Stolfo nel XXXVII anniversario (16-4) dalla moglie e figli 30.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno de Socchieri (17-4-1982) e Zaira Fontanella (13-4-1982) dalla moglie Niny Taussig de Socchieri e dalla figlia Zaira Fontanella 10.000 pro Associazione naz. del fante, 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnig per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Giuseppe Mattioni nel XV anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Furlan ved. Polli nel 2.o anniversario (18-4) da Licinia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Marsala nel II anniversario (18-4) dalla moglie Domenica 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria di Teresa Svab ved. Paccori nel IV anniversario (18-4) dalle nipoti Furlan Stefanutti e Burlo 30.000, dalla figlia Pina e da Carlo e Loreta 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Smerchini nel VI anniversario 18-4 dalla moglie Bruna e familiari 25.000 rpro Uildm, 25.000 pro Anffas.

In memoria di Fabio Valmarin nell'ottavo anniversario (19-4) da Ma"dy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca fondo Lucio Sala.

In memoria del prof. Bruno Giraldi per il compleanno (19-4) da Xenia e Daniela Giraldi 50.000 pro Istituto tecnico «Da Vinci» fondo prof. Giraldi.

In memoria di Rosario Martorana per il compleanno (19-4) dalla moglie e figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Carlo Ravasini junior nel X anniversario (19-4) dalla cognata Elci 10.000 pro fondo Ravasini Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Miranda Stalizzi (20-4) dal marito Arturo e figlio Giancarlo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Orlando Furlan nel terzo anniversario (20-4) dalle famiglie Skilan-Lauri 10.000, da Mario e Nidia Lauri 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Casimiro Crepaz nel XXXV anniversario dai figli Laura Giorgio Mario e famiglie 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Giuliano Fabbri nel 14.o anniversario (17-4) dalla figlia Renata e genero Mario Zanini 10.000, dalla nipote Roberta Barocchi e famiglia 10.000 pro Piccole suore dell'assunzione.

In memoria di Maria Garbo Renner nell'anniversario dalle sorelle 25.000 pro Animali Astad, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Bratos nel VI anniversario dalla famiglia 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Luigi Pirz nell'anniversario (19-4) dalla sorella 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ermanno Österreicher nel I anniv. (16-4) dalla moglie Amalia 50.000 pro Centro tumori, dalle sorelle Lisa e Resi 20.000, dalla cugina Rina, Prodanetti (Chicago) 10.000, dai nipoti Nerina Silvano Alessandro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Pagani nel XX anniversario dai figli 60.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Cerdonio nell'XI anniversario dalla moglie Maria 30.000 pro Istituto tumori, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (Don Speranza).

In memoria di Mario Rovis nel III anniversario (15-4) dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Liebman nel XX anniversario (15-4) dalla moglie 20.000 pro Operazione Lana, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Marolt, nel XVI anniversario dalla sorella 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Pasqua ved. Passone nel 3.o anniversario (20-2) dai figli 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ermanno Faidutti nel trigesimo della morte dai colleghi della facoltà di lettere dell'Università 108.000 pro Centro tumori.

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini nel 6.o anniversario (20 e 30-4) dalle famiglie M. Aiza, Sergo, Mari Grego 100.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre fondo Duilio e Cilia Durissini.

In memoria di Rodolfo Fontanot per il compleanno dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegilda Fuck nell'anniversario (18-4) dalla nipote Lidia 20.000 pro Pro Senectute.

Nel 50.o anniversario di matrimonio di Jolanda e Vincenzo Ferraro (17-4) dalle cugine Mercedes e Norma 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Marcello Barbo da Anna, Liana, Mirella, Oretta 40.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Batič dai cacciatori di Grozzana 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Brunetta Carmelo da alcuni amici ex allievi del Ricreatorio Padovan 30.000 pro comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan.

In memoria di Graziella Camerini Borghi dai collaboratori dell'impresa Canarutto 60.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; dalle famiglie Semo e Feroglia 20.000, da Iole Iasbez 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Celeste Giorgio dal Corso di ginnastica Mazza e amiche 34.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Edvige Cattaruzza 20.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan.

In memoria di Mariella Deluchi dalle fam. Ermanno e Romano Vlahov 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori dalla fam. Bartuska 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pilade de Guarrini dai condomini dello stabile n. 21 di via Udine 100.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Eva Budica ved. Lonzar dagli inquilini delle case Inail via Di Vittorio 2, 4 e 6 178.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfonso Mascio da Tina Tabain 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Bruno Maffei da Maria e Francesco Tamaro 20.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Mario Persi da Lino e Nidia Sangalli 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni da N.N. 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Ferrari ved. Petriglia da Mario Fiorentin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Rossi dai colleghi del cognato Vittorio Costanzo 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Rota da Nerina, Miro, Fanny Bartuska 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvana Sugan dalla famiglia Rosa 30.000, dalla famiglia Fogar 10.000, da Gioia Faro 5.000, dalla famiglia Tomasin 10.000, pro Centro tumori.

In memoria di Nini Norbedo da Carmen e Stellio Cervini 10.000 pro Ass. medica triestina borsa studio dott. Edoardo Mazzucato.

In memoria di Ernesto Leiter dai condomini dello stabile n. 3/1 di via Franca 135.000 pro centro di emodialisi (Ospedale Maggiore).

Da S.P. 150.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da F.M. 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Firmiani per la Santa Pasqua dalla moglie e dal figlio Franco 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Gianni Giurgevich da Anna Benvenuti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Marcello Barbo da Marcella Zeno 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria del ten. col. Carmelo Brunetta da Antonino Demaggio 10.000 pro Istituto del Nastro azzurro.

In memoria di Ida Donati ved. Boga da Libera e Romano Vaglieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elio Norbedo dalle famiglie Norbedo e Brizzi 40.000, da Attilia Garlatti e Bruna Poropat 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Ravasini - Zanuttin 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Giovanni Cortese da Sergio Grisovelli ed Ennio Settimo 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Glauco Decorti 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Coppi dai condomini dello stabile n. 43/3 di via Felluga 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Codri da Ro Rusconi-Codri 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da S. C. 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Graziella Camerini dal fratello Raffaello e cognata Trudy Camerini 10.000 pro Asilo infantile israelitico Marco Tedeschi e 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi); dai colleghi della via Zonta Linda, Marcello, Laura, Gianni, Anna Gregoretti, Ferdi, Ermanno, Edi, Carmine 60.000, da Ucmar, Cesari, Budicin, Degrassi, Braicovic, Prodan, Uguccioni, Calligaris, Barnaba 90.000, dagli amici di via Cordaroli: Alfredo, Gino, Giorgio, Luciana, Nino, Sigfrido 60.000 pro Centro tumori.

In memoria del grand'uff. Vittorio Delfiol da Maria, Anna e Bruno Nattek-Delfiol 20.000 pro Astad.

In memoria di Mariella Deluchi dalle famiglie Petronio-Mauro 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. uff. Roberto Drosolini dal comitato provinciale dell'Anla 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio De Nicolò dalla fam. Esposito 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Ermacora da Guido e Nives Antonini 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal personale non insegnante dell'Istituto nautico 50.000 pro Wwf; dalla fam. Cassanego 25.000 pro Domus Lucis; dalla fam. Umberto Rigamonti 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Morelli dal personale della scuola Dardi 71.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (Santa Maria La Longa - Udine).

In memoria di Pilade de Guarrini da Mariannina ved. Gropaiz 10.000 pro Pro Senectute; da Steno Selvaggia con i figli Paola e Pino Presti 10.000 pro Eca Muggia; da Alessandra Cuzzi 10.000 pro Centro tumori; da Claudio e Clelia Cantoni 50.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Poldini dallo Studio Taccani 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lodovico Levack da Mariuccia Kert 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Anna Svab ved. Lah da Lucia e Domenico Argentino 10.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore); da Giovanna e Luigi Pavone 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di monsignor Leopoldo Latin da Giorgione Danieli Violetta 10.000 pro Chiesa S. Lorenzo.

In memoria di Ernesto Laiter dalla famiglia Blason 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

ESTERI

A CINQUE GIORNI DALLA RESTITUZIONE DEI TERRITORI ALL'EGITTO

«Colomba rossa» nel Sinai: è l'ultima fase del ritiro

Begin prosegue sulla strada della pace malgrado le ambiguità del governo del Cairo

GERUSALEMME — Circa ventimila soldati israeliani (secondo una valutazione di due quotidiani di Tel Aviv) hanno dato inizio ieri all'operazione «Colomba rossa»: lo sgombero di circa tremila attivisti del movimento contro la ritirata dal Sinai, insediatisi in numerosi insediamenti israeliani della regione. Per ordine del ministro della difesa Ariel Sharon tutti i giornalisti presenti, israeliani e stranieri, sono stati fatti allontanare dalla regione.

A quanto ha riferito Radio Gerusalemme già alle prime ore di ieri i soldati hanno espulso dall'insediamento «Talmei Yosef» un gruppo di occupanti abusivi. Secondo l'emittente le truppe hanno successivamente iniziato le operazioni di sgombero anche nella cittadina di Yamit.

I due rabbini capo di Israele hanno visitato un gruppo di estremisti del movimento nazionalista del rabbino Meir Kahane, asserragliatisi in uno dei rifugi della cittadina, nel tentativo di convincerli a non contrastare i militari e a non porre in atto la minaccia di commettere un suicidio collettivo.

Ai soldati è stato ordinato di fare tutto il possibile per evitare il ricorso alla violenza fisica. La maggior parte dei coloni ebrei sembra propensi a non andare oltre una forma di resistenza passiva. La presenza però di gruppi apparentemente pronti a resistere attivamente allo sgombero fa temere la possibilità di scontri con le forze dell'ordine.

Il generale Haim Erez, capo del comando meridionale delle forze armate israeliane, ha detto di sperare che «gli occupanti non facciano ricorso ad azioni violente». «Spero che ubbidiranno all'ordine di abbandonare la località senza fare resistenza, altrimenti dovremo trovare un modo per evacuarli evitando che accada ciò che non vogliamo». Secondo il generale Erez le operazioni di sgombero dovrebbero durare alcuni giorni. «Ai soldati e agli ufficiali abbiamo detto che lo sgombero non è una guerra e i coloni non sono dei "nemici" ha affermato il generale».

Nell'insediamento di Azmona, a Sud di Yamit, sono in corso negoziati per convincere gli occupanti — appartenenti a uno dei gruppi più estremisti — ad abbandonare la località pacificamente. A quanto riferisce la radio israeliana le trattative non hanno a quanto sembra avuto successo.

Il rabbino Meir Kahane ha detto di voler andare in Israele per persuadere i coloni israeliani di Yamit a non compiere un suicidio collettivo pur di non abbandonare le terre che il 25 aprile dovranno tornare all'Egitto.

Il rabbino in una conferenza stampa tenuta a New York ha chiesto però assicurazioni al governo israeliano di poter entrare in Israele e di poter poi lasciare il paese, nonostante un mandato di cattura emesso nei suoi confronti. Kahane ha precisato che quaranta persone a Yamit hanno minacciato di suicidarsi piuttosto che essere sfrattate dalle truppe israeliane. La maggior parte di loro, ha aggiunto il rabbino, appartengono al suo movimento ultranazionalista «Kach».

Intanto si stringono i tempi per trovare un accordo che tranquillizzi gli israeliani circa le intenzioni future dell'Egitto. Il vice segretario di Stato americano, Walter Stoessel è rientrato dal Cairo e ha avuto subito un colloquio di due ore col primo ministro Begin. Sono giunti anche il ministro degli esteri e il segretario di Stato per gli affari esteri egiziani, Kamal Hassan Ali e Butros Ghali. Anche loro sono stati ricevuti da Begin che ha convocato per mercoledì una riunione straordinaria del consiglio dei ministri per la decisione definitiva circa il ritiro dal Sinai.

Il portavoce del governo al termine di questi colloqui ha detto: «ci sono buone ragioni per ritenere che una soluzione dell'intero problema venga trovata prima del 25 aprile».

Ieri, intanto, un tribunale di Tel Aviv ha riconosciuto colpevole di furto, frode e abuso di fiducia il ministro del lavoro Aharon Abutzeire. La sentenza sarà pronunciata mercoledì e sarà di importanza cruciale per la sensibilità del governo perché la legge israeliana chiede che un membro del parlamento si dimetta se condannato a oltre un anno di reclusione. Per il solo furto potrebbe essere condannato a sette anni di reclusione.

CINTA D'ASSEDIO L'ABITAZIONE DI MADARI

Guerra fra ayatollah nell'Iran di Khomeini

Accusato di aver appoggiato un colpo di stato

BEIRUT — L'abitazione dell'ayatollah sciita Kazem Shariat Madari è stata assalita venerdì scorso nella città santa iraniana di Qom «dal popolo e dalle guardie rivoluzionarie islamiche». Le guardie del corpo dell'anziano leader religioso sono state disarmate. Ne ha dato notizia ieri la stampa iraniana, secondo cui sono state sequestrate nella residenza di Shariat Madari attrezzature tipografiche e registrazioni controrivoluzionarie».

Non è stata fatta parola sul trattamento riservato all'ayatollah, da tempo in contrasto con Khomeini e sostenitore di un ruolo più sfumato del clero nella vita politica del paese. Secondo un testimone che ha chiesto di mantenere l'anonimato, Shariat Madari sarebbe stato portato fuori della sua casa e esposto agli insulti della folla.

L'ayatollah Kazem Shariat Madari ha comunque smentito le accuse secondo cui egli avrebbe appoggiato un tentativo di colpo di stato, ma le guardie rivoluzionarie, che da venerdì circondano la sua abitazione a Qom, hanno impedito l'ingresso nella casa a chicchessia, perfino al medico curante dell'anziano ayatollah, che ha 82 anni.

Lo ha dichiarato il figlio di Shariat Madari, Hassan, il quale risiede nella Germania federale, ad Amburgo. Egli ha precisato che suo padre ha diffuso una dichiarazione a Teheran per smentire le accuse secondo cui egli avrebbe appoggiato i tentativi per rovesciare Khomeini.

Il figlio di Shariat Madari ha poi affermato che due suoi cognati sono stati arrestati venerdì, dopo che dalle moschee alcuni mullah avevano mosso pesanti accuse contro l'ayatollah, il più autorevole nella gerarchia sciita dopo Khomeini.

«Stamane ho appreso — ha proseguito Hassan Shariat Madari — che al medico curante di mio padre è stato impedito di entrare nella casa».

Shariat Madari è stato accusato di aver appoggiato un tentativo di colpo di stato.

BOMBE ESPLODONO QUASI CONTEMPORANEAMENTE NELLA NOTTE

Attentati anti-francesi a Vienna: di mira Air France e ambasciata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Due bombe sono esplose nella notte tra domenica e ieri nel centro di Vienna, una davanti all'ufficio dell'«Air France» e l'altra nel giardino dell'edificio dell'ambasciata francese. Non ci sono state vittime ma i danni materiali sono notevoli. Un principio d'incendio nell'ufficio della compagnia di bandiera francese è stato rapidamente domato dai vigili del fuoco: l'ufficio è stato devastato e sono andati in frantumi anche i vetri degli edifici adiacenti. Anche l'ambasciata di Francia ha subito danni consistenti: l'ambasciatore Raymond Bressier ha parlato di milioni di scellini.

Tra le due esplosioni c'è stato un intervallo di tempo di appena due minuti e mezzo e questa quasi simultaneità sottolinea drasticamente il significato politico degli attentati, anche se fino alla tarda serata di ieri nessuno (o nessuna organizzazione) aveva rivendicato il fatto.

Si sa comunque che già da qualche giorno l'ambasciatore francese aveva chiesto alle autorità austriache un rinforzo dei servizi di vigilanza per l'ambasciata stessa e per altri uffici o centri commerciali e culturali francesi: numerose telefonate minatorie avevano messo in allarme i diplomatici francesi.

Al momento dell'attentato, soltanto due poliziotti sostavano attorno all'ambasciata di Francia, e hanno detto di non aver notato nulla di sospetto fino al momento dell'esplosione.

Alcune persone (cinque per l'esattezza) hanno invece fatto un racconto relativamente preciso su ciò che è avvenuto prima dell'esplosione davanti alla «Air France», sulla Kärtnerstrasse. Gli autori dell'attentato sarebbero due persone piuttosto giovani che portavano due borse di plastica. Uno dei due ne aveva depositata una davanti all'ufficio, dopo di che ambedue si erano allontanati di corsa in direzione della Schwarzenbergplatz, dove si trova l'ambasciata francese.

Non è escluso che i due si siano diretti rapidamente verso il secondo obiettivo, depositandovi l'altra borsa, contenente l'ordigno esplosivo: teoricamente — così sostiene adesso la polizia — è possibile infatti raggiungere in poco più di due minuti l'ambasciata di Francia partendo dalla sede degli uffici della compagnia aerea.

Mentre sulle indagini non è stato fornito alcun particolare, la radio austriaca ha messo le due esplosioni in relazione con la «minaccia» rivolta all'indirizzo del governo francese dal fantomatico terrorista «Carlos», che tempo fa aveva reclamato la liberazione di due terroristi arrestati a Parigi il 16 febbraio scorso, annunciando che in caso contrario sarebbe avvenuta una serie di attentati. Un feroce attentato, come si ricorderà, è già avvenuto alla fine di marzo con i cinque morti e ventisette feriti del rapido «Capitol», in Francia.

Ettore Petta

AZIONE DELL'ETA PRESSO SAN SEBASTIAN

Assalto al quartier generale della «Guardia civile» a Eibar

MADRID — Un «commando» di terroristi baschi armati di bombe a mano, mitra e pistole ha attaccato domenica notte il quartier generale della Guardia civile a Eibar, nei pressi di San Sebastian. Nel corso della sparatoria tra i militari e i terroristi un giovane è rimasto ferito. Lo ha comunicato a Madrid la polizia, aggiungendo che gli assalitori sono riusciti a mettersi in fuga con automobili.

Nel frattempo, il direttore della compagnia nazionale dei telefoni ha dichiarato che le installazioni messe fuori uso dai 170 chili di esplosivo al plastico scoppiati davanti alla centrale telefonica della zona settentrionale della capitale, sono state parzialmente riattivate. L'attentato ha provocato il ferimento di cinque persone, danni per un totale di oltre 11 miliardi di lire e ha distrutto le linee di oltre 700.000 utenti.

Il primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo si è recato ieri dal Re Juan Carlos, per informarlo delle misure d'emergenza approvate dal governo nella lotta per combattere il terrorismo. L'esecutivo spagnolo ha concordato sulla necessità di una collaborazione tra esercito e forze di sicurezza, specialmente per il controllo dei confini con la Francia.

L'attentato di Madrid non è stato ancora rivendicato, sebbene tutti lo attribuiscano all'Eta. Mentre si moltiplicano gli appelli alla collaborazione dei cittadini con le forze dell'ordine, il governo ha promosso una ricompensa di dieci milioni di pesetas (circa 120 milioni di lire) a chi fornirà informazioni atte a condurre all'arresto dei terroristi.

Presa con le mani nel sacco una spia venuta dal freddo

AUGUSTA — Otto Attila Gilbert, cittadino di un non meglio precisato paese dell'Europa orientale, è stato catturato sabato scorso dall'Fbi. L'uomo è accusato di spionaggio sulla base di prove rinvenute nella sua stanza d'albergo.

Il procuratore di Augusta ha definito i documenti trovati in possesso a Gilbert «incredibili». L'ipotesi corrente è che Gilbert lavori per i servizi segreti ungheresi e che abbia spiato le installazioni militari americane.

«Questo caso — ha detto il procuratore Pierce — può essere uno dei più clamorosi della storia americana».

■ «RIEDUCATI» — Centocinquemila detenuti politici sono internati in otto campi di «rieducazione» nella Corea del Nord, secondo i servizi d'informazione del governo sudcoreano.

TRAIETTORIA IDEOLOGICA ALL'INSEGNA DELLA LEZIONE DI KARDELJ

I comunisti sloveni hanno scelto lo «strappo» verso il centralismo

Al congresso di Lubiana accenti «polacchi» nei quesiti sul sistema dell'autogestione

A conclusione del loro congresso, sabato scorso, i comunisti della Slovenia hanno approvato una linea di deciso «strappo» nei confronti della gestione amministrativa, centralistica e quindi «dossociata» del potere. Essi hanno indicato una visione unitaria di tattica e strategia.

Riassumiamo: tra dogmatismo, liberalismo, patarnalismo politico, burocratismo, e altri «ismi», la Jugoslavia degli anni '80, non foss'altro che per salvaguardare la propria essenza di paese indipendente e socialista, deve incamminarsi lungo l'impervia via del «rischio democratico», del confronto dialettico con la società e le sue contraddizioni.

In questa proiezione, Tito resta più che mai simbolo di orgogliosa identità storica e di caparbia continuità politica, ma è Kardelj, con la sua dottrina di «democrazia socialista quale prodotto di un pluralismo degli interessi autogestiti», a delineare, già fin d'ora, le traiettorie ideologiche del partito.

Resta ora da vedere, in che misura queste tesi, organiche alle tradizioni europee e agli interessi «occidentali» della Slovenia, si rafforzeranno nella diversità delle altre repubbliche, o se addirittura non vi si stempereranno. Ma bisognerà soprattutto capire in che modo l'opzione slovena potrà dare un'adeguata «intonazione», come si spera a Lubiana, al XII Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, che si riunirà a fine giugno a Belgrado, per la prima volta nel dopoguerra senza la carismatica presenza dei due padri dell'«eresia jugoslava».

La prima verifica dell'aria che tira intorno alle tesi dei «kardeliani» di Lubiana si avrà comunque già domenica e lunedì prossimi a Priština, in occasione del congresso dei comunisti del Kossovo, il più travagliato e traumatico di tutti quelli che si susseguiranno fino all'assise di Belgrado.

Anche a Lubiana, la rivolta del Kossovo è stata interpretata come la «demonizzazione» delle reali deviazioni accumulate nel tempo dal sistema jugoslavo: in primo luogo l'insorgere e il proliferare di una «nomenklatura» politica ed economica, il cui comportamento arrogante e la provata incapacità hanno goduto per anni di coperture e omertà anche ad alto livello.

Il quesito ha accenti «polacchi»: a chi risponde la classe dirigente del popolo lavoratore, la cui potenzialità politica si esprime attraverso le avanguardie del partito comunista? Andrej Marinc, un ingegnere cinquantenne, già primo ministro sloveno, succeduto a Franc Popit alla presidenza della Lega, ha tracciato il conflitto in termini più strettamente teorici: il problema è di chi, in una società che ha socializzato i mezzi di produzione, dispone dei risultati del lavoro umano. I lavoratori associati nell'autogestione, portatori di libertà e di democrazia, oppure lo Stato, nelle sue varie articolazioni burocratiche ed accentratrici che nella Jugoslavia d'oggi tendono ad approfittare della crisi economica e sociale per riappropriarsi del monopolio sulle decisioni.

È questo anche il problema dominante dei paesi del socialismo reale: «Anzi, in questi paesi — ha detto Marinc — il conflitto tra lavoratori e potere è diventato, in fondo, una nuova forma di lotta di classe».

In Jugoslavia, questi dilemmi sono appesantiti dal sordo conflitto tra le due anime del paese: il Nord evoluto, con sempre più decise istanze di democratizzazione, e il Sud arretrato, soffocato da fermenti nazionalistici, più disposto all'assistenzialismo che al rischio economico. Il tema, decisivo, è stato affrontato al congresso di Lubiana da Mitia Ribičić, sessantenne ex premier federale, triestino di nascita, ora candidato ad assumere la presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi. «Non c'è differenza tra interesse di classe e interesse nazionale — ha affermato Ribičić — quindi se l'autogestione funzionerà dovunque, al Nord e al Sud, allora i nazionalismi e le spinte disgregatrici si spegneranno da soli».

Il problema è quindi come far funzionare l'autogestione, dopo un triennio di esperimenti accompagnati a frequenti delusioni. Il meccanismo di salvamento è complesso, ma i dirigenti sloveni, in sostanza, propongono di liquidare ogni residuo dirigismo centralista, di restituire l'autonomia all'impresa, anche per quanto riguarda la disponibilità dei capitali (quindi deciso «no» all'ipotesi di «belgradizzare» le risorse di valuta convertibile), e di liberalizzare il mercato «comune ma non unico».

Sono richieste ragionevoli per l'economia slovena, basata sulle esportazioni verso i mercati occidentali. Ma come reagiranno le repubbliche più povere, che legano il proprio sviluppo all'interscambio «merce contro merce» con l'Urss e i mercati del Comecon, un meccanismo economicamente precario e politicamente sospetto?

Su queste tesi — sul progetto di una società più libera e più democratica il cui ordinamento federale è garanzia per la pace in Europa e nel mondo — si sono ritrovati concordi tutti i leader del popolo comunista sloveno.

Formano un fronte che intende affrontare la crisi facendo fare un passo avanti all'autogestione e al decentramento; ma nella lontana e bizantina Belgrado la spunterà sul vasto schieramento di coloro che vogliono invece una politica convergente e unificata?

Sergio Canciani

Il generale Ljubicic nell'Urss

MOSCA — Il ministro della difesa jugoslavo Nikola Ljubicic è giunto ieri a Mosca per la sua preannunciata visita ufficiale nell'Urss.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», il generale Ljubicic è stato accolto al suo arrivo all'aeroporto dal collega sovietico maresciallo Dmitri Ustinov.

La visita di Ljubicic segue a sole due settimane di distanza quella che il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, ha effettuato a Belgrado all'inizio di aprile.

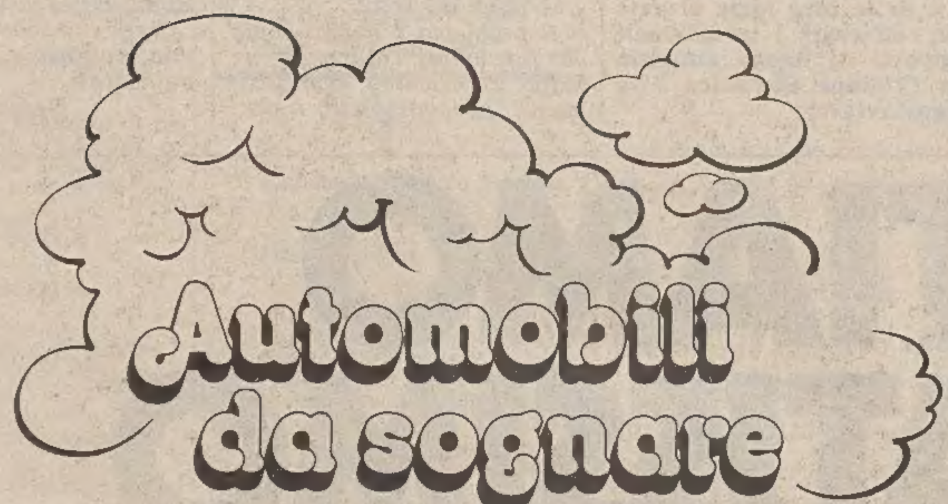
Poco dopo l'arrivo, Ljubicic ha avuto un primo colloquio con il ministro della difesa sovietico.

«Nel corso di una cordiale conversazione tra compagni — ha scritto a questo proposito la "Tass" — i due ministri hanno messo in evidenza lo sforzo dei popoli dei due paesi e delle loro forze armate per rafforzare i tradizionali rapporti di buona amicizia tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia».

Il Salone dell'Auto di Torino (21 aprile - 2 maggio) vi aspetta

UN PROGRAMMA D'ECCEZIONE PER GLI APPASSIONATI D'AUTOMOBILI

Sugli Stands Fiat Lancia Ferrari troverete:

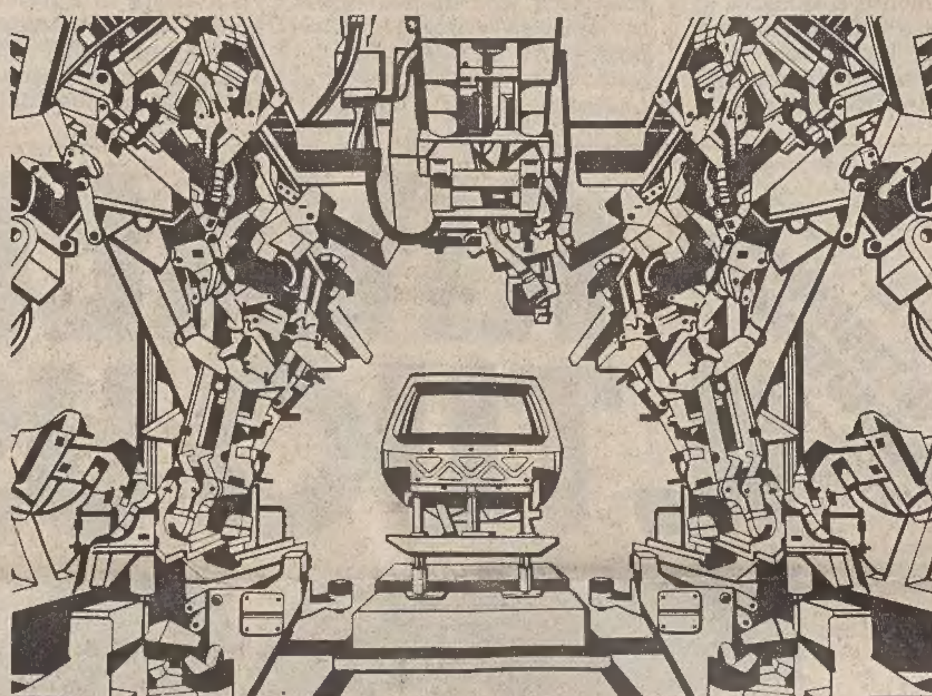


Ferrari 208 Turbo (berlinetta 2000)

Lancia Delta 4×4 con Turbo
Lancia Trevi Volumex con Compressore Volumetrico
Lancia Rally con Compressore Volumetrico
Fiat Ritmo Abarth 125 TC



Ogni giorno, per un'ora, personaggi famosi dello sport, del cinema, della moda e dello spettacolo, vi aspettano sullo Stand Fiat per intrattenervi e conoscervi.



Tecnologia da ammirare

Tutto sulla strabiliante precisione operativa dei robot Fiat, sulle avanzatissime tecniche di protezione antiruggine e verniciatura, sul funzionamento dal vivo dei servocomandi, automatismi ed elettronica di bordo.

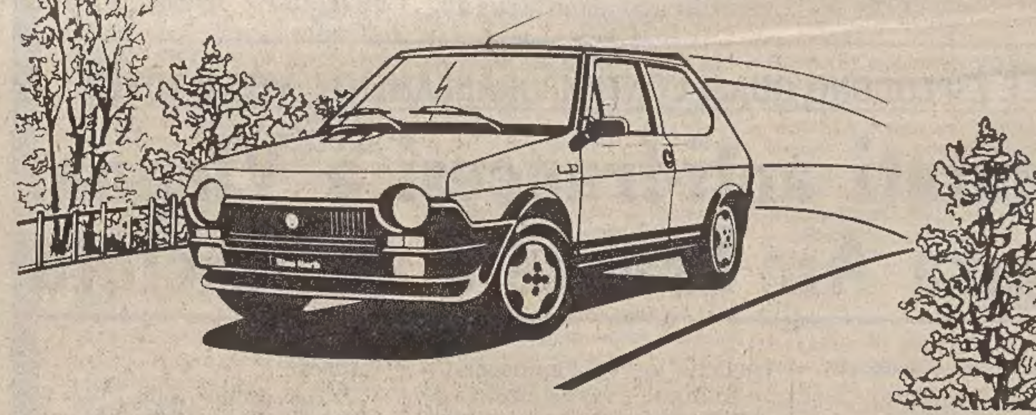
Tutto sui motori, sui consumi, sulla ricchezza di finiture e dotazioni raggiunta dalle automobili Fiat.

Nel settore dedicato alla Lancia, tutto sulla qualità artigianale della sua attuale produzione, tutto sulle tecnologie di prodotto e di costruzione, tutto sulle corse.

Automobili da provare

Tutti i modelli della produzione Fiat, Lancia e Autobianchi.

Compresa la nuova Ritmo Abarth 125 TC





Sugli Stands Fiat e Lancia c'è la possibilità di beneficiare degli stessi vantaggi promozionali offerti dalle organizzazioni di vendita Fiat e Lancia a chi acquista una vettura nel periodo del Salone (viaggi e soggiorni gratis).

FIAT



AUTOBIANCHI

